Anno 98 - Numero 32

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/37710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. vid.): anno L. 21.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-28 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 7 Febbraio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-28 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 868-177

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 500, partecipazioni al tutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aereo Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 8; *Eritrea cents 40; *Finlandia mink. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 18; *Israele ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. L. 60; *Libia piar. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 6; *Somalia so. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fra. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 30

Nella imminenza della visita a De Gaulle

Saragat sottolinea la chiarezza della politica estera italiana

Ha parlato alla Commissione esteri di Montecitorio - «Vogliamo l'Inghilterra nell'Europa unita per i fermenti di democrazia che questo Paese garantisce» - Vivace critica di Scelba che dichiara un errore opporsi alla tesi francese - Si voterà sulla fiducia al governo dopo il viaggio di Segni a Parigi

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 6 febbraio.

Lungo, vivace dibattito sulla politica internazionale italiana alla Commissione esteri della Camera. La relazione di Saragat è stata seguita da una serie di interventi che ha impegnato tutti i partiti e fatto emergere linee particolari all'interno di alcuni partiti: Lombardi si è un po' distinto da Nenni per il riconoscimento della Cina, Scelba ha criticato apertamente il governo per la sua azione europeistica. Ponendo l'accento su opposti motivi, le opposizioni di destra e di sinistra sono apparse coalizzate, tutte reclamando un dibattito, con relativa votazione, in aula. Il governo non aveva niente da obiettare, non si è opposto e, per la fine del mese, al ritorno di Saragat da Parigi, i deputati saranno chiamati ad approvare od a respingere la politica estera del centro-sinistra. Ma la maggioranza è sicura e il governo non ha da temere.

Il ministro ha fatto notare che per la prima volta nelle relazioni tra l'Europa e gli Stati Uniti, si parla, nel comunicato sui colloqui italo-statunitensi, del problema della «partnership». Sulla forza multilaterale (c'è un incidente: nel testo in italiano del comunicato italo-tedesco si parla di «studi», nel testo tedesco si parla di «organizzazione»: i comunisti ne traggono motivo per accusare il governo di ambiguità), Saragat ha confermato che si procederà agli studi necessari, mentre il giudizio definitivo rimane riservato finché non si avrà un progetto concreto e completo. Non c'è stata nessuna pressione italiana, né con gli inglesi, né con i tedeschi, a favore della forza multilaterale.

Altro chiarimento, questa volta sull'Europa: le difficoltà che incontra la costruzione europea potranno essere parzialmente superate anche nella misura in cui Londra mostrerà di accettare un'Europa integrata. Ai *leaders* laburisti, Saragat ha detto che l'Inghilterra può influire sulla struttura europea, e non deve, perciò, avere preoccupazioni per le caratteristiche politiche che potrà avere un'Europa integrata.

Nei colloqui italo-tedeschi è stata confermata la volontà italiana di *assumere una posizione ferma e netta nei confronti della politica del governo di Parigi, in modo da evitare che si creino illusioni sull'atteggiamento italiano»*, ed Erhard si è detto perfettamente d'accordo.

La discussione ha fatto centro su questi temi: Europa, forza multilaterale, riconoscimento della Cina. Comunisti e socialisti scissionisti hanno sviluppato la tesi secondo cui l'atteggiamento italiano per l'Europa non è rassicurante e la proclamata volontà di resistenza verso De Gaulle, non elimina il pericolo di favorire le ambizioni tedesche. In tutti i casi è «in vista, secondo loro» un'Europa conservatrice e reazionaria, con una politica da guerra fredda.

Ma l'intervento più inatteso, per il suo contenuto, è stato quello dell'on. Scelba. In pratica egli ha detto che il governo sta sbagliando, per preoccupazioni di politica interna, tutta la politica europeistica: pretendere di condizionare l'unificazione del continente all'adesione della Gran Bretagna, significa non volere far niente, l'ispirazione ostile alla Francia di De Gaulle significa privare l'Italia della sua capacità di influenza nell'ambito europeo.

Per Scelba non è vero che un'unione politica dei sei Paesi del Mercato Comune significhi un'Europa atlantica: l'Italia dovrebbe accettare anche soluzioni per una Europa dei Sei non sovranazionale, cioè potrebbe accettare anche le proposte di De Gaulle.

Critiche dello stesso genere, per quel che riguarda l'Europa, sono state fatte al governo dal liberale on. Martino che, tuttavia, ha dato atto a Saragat di aver agito con lealtà e senso di responsabilità. Più drastico l'intervento dell'on. Malagodi che, sempre per l'Europa, ha formulato sotto forma di domande, cui il governo deve rispondere, le critiche dell'on. Martino.

Il socialista Riccardo Lombardi ha invece espresso piena approvazione per la linea europeista del governo, illustrandone la validità concreta, ha manifestato soddisfazione senza riserve per i chiarimenti di Saragat sulla forza multilaterale (i socialisti sono convinti che gli studi mostreranno la sua inadeguatezza), ma ha parlato a lungo del problema del riconoscimento della Cina: non lo si può eludere, ha detto in sostanza Lombardi, la necessità di decidere si porrà fra poco all'Onu e non conviene che l'Italia si separi dai Paesi del terzo mondo, comunque non è vero che si debba attendere che maturino le condizioni per il riconoscimento, le condizioni sono già mature.

Anche per l'intervento dell'on. Scelba, il dibattito ha mostrato come le forze politiche italiane si dividono, sui problemi pratici immediati, fra coloro che pensano all'Europa con l'Inghilterra e rifiutano la politica di De Gaulle, e coloro che non hanno fiducia nell'Inghilterra mentre ritengono necessaria l'adesione alla politica di De Gaulle.

La linea divisoria riguarda l'Europa, da cui, per l'Italia, tutto dipende: la questione del riconoscimento della Cina è risultata marginale. Così, Saragat ha centrato la sua replica sull'Europa affermando che l'ingresso della Gran Bretagna *«con i fermenti di democrazia, di socialità, di civiltà che questo Paese garantisce, è indispensabile alla costruzione di una Europa democratica»*; come *«è indispensabile, anche ai fini dell'adesione britannica, un atteggiamento di dignitosa solidarietà con gli Stati Uniti d'America indipendentemente da ogni accusa di subordinazione che viene dall'estrema sinistra»*. Era un modo di rispondere, facendone risaltare le contraddizioni, ai critici di destra e di replicare all'estrema sinistra.

Il ministro ha illustrato ancora la linea politica del governo in una intervista alla tv, e lo ha fatto ponendo l'accento sulla distensione che ormai deve essere considerata in atto e sulla franchezza con la quale Segni ed egli stesso intendono parlare ai francesi in occasione del prossimo viaggio a Parigi.

Michele Tito

Il governo minacciava di dimettersi

Giuliana d'Olanda fermata a Parigi mentre vola a Madrid per vedere la figlia

La Corte annuncia il viaggio in Spagna della regina col marito, poi smentisce e parla di «visita privata» in Francia In realtà la sovrana, richiamata dal Primo Ministro, è stata costretta a tornare all'Aia - L'aereo reale si è fermato a Orly 5 ore - La principessa Irene rifiuterebbe di incontrare la madre, che ritiene responsabile delle sue mancate nozze «Censurato» l'ambasciatore olandese a Madrid: non impedì ad Irene dichiarazioni favorevoli al regime franchista

(Nostro servizio particolare)
L'Aia, 6 febbraio.

La regina Giuliana, accompagnata dal consorte principe Bernardo, è partita oggi in aereo per Madrid per rivedere la figlia Irene e cercherà a tornare all'Aia. Ma si è fermata a Parigi, e dopo una sosta di cinque ore all'aeroporto di Orly è tornata indietro. Una telefonata del primo ministro Victor Marijnen l'avrebbe dissuasa dal continuare il viaggio intrapreso senza il consenso del governo: se non avesse obbedito, il ministero si sarebbe dimesso, provocando una grave crisi nel Paese.

La Corte olandese aveva annunciato la partenza della sovrana per la Spagna, poi aveva smentito con un enigmatico comunicato: «La regina e il principe hanno compiuto una visita privata in Francia. Si era detto in un primo tempo che la loro mèta era Madrid, ma il fatto non è confermato dalla realtà». In effetti l'aereo reale è rimasto a Parigi cinque ore. Ne è disceso solo il principe Bernardo che si dice abbia avuto un lungo colloquio telefonico con la figlia in Spagna. Corre voce che Irene non intenda incontrare la madre, che ritiene responsabile delle sue mancate nozze, ed desideri per ora tornare a Corte. Ufficialmente all'Aia si ignora dove la principessa si trovi.

Oggi il ministero degli Esteri ha annunciato di avere rivolto un formale rimprovero all'ambasciatore olandese a Madrid Van Panhuys. Motivo: non ha impedito, una decina di giorni fa, che la principessa Irene facesse dichiarazioni in cui si esaltavano le istituzioni sociali ed economiche della Spagna di Franco e si diceva senza alcuna riserva che quel paese era sulla via del progresso, verso il pieno impiego, una nazione proiettata verso il futuro. Irene ha detto tutte queste belle cose per «togliere molti malintesi che esistono in Olanda a proposito della Spagna» ma anche per preparare un terreno favorevole al suo futuro marito spagnolo.

Le dichiarazioni hanno mancato lo scopo: «Nessuno dubita che in Spagna ci siano delle crocerossine o che si assistano i poliomielitici — ha scritto un giornale — ma c'è un regime dittatoriale che Irene si è completamente dimenticata di ricordare».

Rendendo noto il formale rimprovero all'ambasciatore Van Panhuys, il ministero aggiunge: «Siccome fra un anno dovrà andare a riposo per limiti di età, il governo ha rinunciato a richiamarlo».

Si tratta di una censura particolarmente severa: è un'altra tessera del mosaico che permette di capire il complicato retroscena di questa storia d'amore, di politica e di religione. Il diplomatico è stato bistrattato — si rileva — anche perché, pur sapendo che Irene era diventata cattolica, non ne ha avvertito il governo.

Irene è cattolica, il fidanzato è cattolico, franchista e spagnolo. Qualcuno sostiene che anche la professione di don Juan Bosco Alvear, il presunto innamorato, proprietario di una industria vinicola, è stata giudicata «non degna» per il consorte di una possibile regina. Il governo non ha voluto correre rischi e ha dichiarato: «Questo matrimonio non si ha da fare». *Il segretario di Bernardo, Van der Hoeven, è stato il «brutto» della situazione. Lunedì scorso è andato in Spagna per conto del governo, ha parlato a lungo con Irene, le ha esposto le emozioni degli olandesi, è riuscito a strapparle la rinuncia al matrimonio.*

Giuliana e Bernardo erano a Innsbruck, dove tuttora si trovano la principessa ereditaria Beatrice e l'altra sua sorella Maralijka. Non sapevano nulla. Sono partiti per l'Olanda lunedì sera carichi d'autorità annunciare il fidanzamento di Irene. Solo quando sono arrivati il Primo ministro Marijnen li ha informati che il matrimonio non si poteva fare. Testimonianze precise affermano che la regina ha pianto, ha insistito perché una figlia potesse sposarsi, ma non è riuscita a vincere l'opposizione del governo. Irene non sa probabilmente che sua madre si è tanto battuta per lei, altrimenti oggi non avrebbe rifiutato di parlarle. Irene ha saltato che è dare l'annuncio ufficiale del mancato fidanzamento è stata proprio sua madre, la regina, la sera di martedì.

Fallito il tentativo odierno di far tornare la figlia in seno alla famiglia, sembra che il principe Bernardo tenti ora almeno di soffocare lo scandalo che dilaga in Olanda e nel mondo attorno al nome di Irene. Corre voce con insistenza, stasera all'Aia, che sia prossimo un nuovo colpo di scena: la principessa ereditaria Beatrice otterrebbe finalmente l'autorizzazione a sposare Bob Sieswma, figlio di un notaio di Amsterdam, di cui è da anni innamorata. Bob non è di sangue nobile, per questo finora non si è parlato di matrimonio. Ma è almeno protestante e, soprattutto, non è un franchista spagnolo. Il prossimo matrimonio di Beatrice, spera Bernardo, dovrebbe far dimenticare questi giorni infelici.

Sandro Doglio

La regina Giuliana d'Olanda ed il marito principe Bernardo. Sono ritornati all'Aia ieri sera da Parigi

La sosta a Parigi dell'aereo reale

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 6 febbraio.

La presenza a Parigi del principe Bernardo d'Olanda ha messo in subbuglio le redazioni parigine, ma nessuno è riuscito a sapere cosa egli abbia fatto fra le 9,15, ora del suo arrivo in aereo alla base militare americana di Orly, e le 13,20, ora in cui egli è ritornato all'aeroporto per ripartire cinque minuti dopo alla volta dei Paesi Bassi.

Un'automobile con targa parigina aspettava il principe a Orly e ha preso alle 9,30 la direzione della capitale, mentre un membro dell'equipaggio portava alle autorità dell'aeroporto il «manifesto» con l'elenco dei passeggeri. Su di esso figuravano i nomi del principe Bernardo, di un comandante, di un capitano e di due tenenti dell'esercito olandese. A bordo, però, si ritiene che ci fosse anche la regina Giuliana. L'equipaggio ha confermato che l'apparecchio doveva proseguire per Madrid, precisando che la partenza era prevista per le 15. Invece, quando il principe è ritornato alle 13,30, questo è decollato cinque minuti dopo, non per ritornare in Olanda.

l. m.

La replica di Giolitti alle interrogazioni

La fuga dei capitali nel '63 avrebbe sfiorato i 1000 miliardi

Metà della somma è stata reinvestita in Italia - Il governo prepara una legge per colpire il trasferimento di capitali come evasione fiscale - La situazione economica alla fine dello scorso anno: i consumi aumentati del 16 per cento rispetto al '62; i prezzi al minuto del 7,5; la produzione industriale dell'8,5

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 febbraio.

Il ministro del Bilancio on. Giolitti ha chiarito oggi al Senato, nel corso di una vasta esposizione della politica economica del governo, gli esatti termini dell'ormai famoso fenomeno della fuga dei capitali all'estero.

Specificando, il ministro ha detto che per talune operazioni di evasione valutaria i contravventori possono utilizzare, nelle fasi preliminari o terminali, il sistema bancario; tuttavia queste operazioni, considerate ciascuna in se stessa, risultano formalmente regolari e ineccepibili. Il governo, però, ritenendo che tale fenomeno presenti i caratteri dell'evasione fiscale, ha studiato i mezzi più opportuni per contrastarlo senza venir meno agli obblighi internazionali in materia valutaria. Gli uffici competenti stanno già elaborando le misure repressive: il governo intende colpire le fughe di capitali come frodi al fisco e quindi con sanzioni penali. Il relativo provvedimento sarà presentato alle Camere entro breve tempo.

Giolitti ha anche fornito una cifra che permette di valutare approssimativamente l'entità della fuga dei capitali, comunicando che per il periodo gennaio-novembre 1963 le rimesse di banconote sono state pari a 1426 miliardi di dollari, ripartiti circa al 50 per cento tra investimenti «stranieri» in Italia e investimenti italiani all'estero. (Il ministro non si è impegnato in un esame di questa cifra globale, ma ciò è stato fatto subito dal senatore socialista Tolloy i cui calcoli sembrano da ritenere in linea di massima attendibili. Secondo Tolloy negli anni '62-'63 l'evasione valutaria è stata di circa mille miliardi, una metà dei quali è stata reinvestita in Italia come capitale estero).

Trattando in generale della situazione economico-finanziaria e della politica del Governo, Giolitti ha rilevato che la destra pretende di attribuire al centro-sinistra le difficoltà attuali mentre fu proprio il ministro La Malfa che cominciò a mettere in rilievo le ombre del miracolo economico italiano sulle quali si preferiva sorvolare. I comunisti, invece, accusano il Governo di aver separato l'azione congiunturale dalla politica di programmazione, rinunciando alle riforme di struttura. Confermando la linea del Governo che considera l'azione congiunturale un primo tempo che deve preparare e rendere possibile il secondo tempo della programmazione, Giolitti ha dichiarato che condizione e risultato di tale politica è indubbiamente la stabilità monetaria.

Giolitti ha rilevato che quando si ravvisa nell'espansione della domanda uno dei fattori dell'attuale situazione monetaria, non si fa riferimento esclusivo all'aumento dei salari, dovendosi invece comprendere altre categorie di redditi.

L'on. Antonio Giolitti, ministro del Bilancio (Tel.)

Sarebbe quindi errato prospettare una politica ridotta al semplice contenimento dei salari, anche se un governo responsabile non può non porsi il problema della dinamica delle retribuzioni in rapporto all'espansione delle risorse disponibili. E' necessario invece considerare tutti i fattori che operano sulla domanda e sull'offerta.

Richiamando i dati più significativi, Giolitti ha detto che nel 1963 i consumi hanno avuto uno sviluppo inusitato aumentando in termini monetari rispetto al 1962 di circa il 16 per cento, in conseguenza di un allargamento dei consumi in termini reali pari ad oltre l'8 per cento e di una variazione dei prezzi di circa il 7 per cento. La domanda di investimento, pur essendosi mantenuta superiore a quella del 1962, ha avuto tassi di espansione in media più deboli rispetto a quelli degli anni precedenti.

La domanda globale interna del 1963 è stata soddisfatta per il 62,5 per cento con risorse prodotte all'interno e per il 37,5 per cento con risorse importate dall'estero. Da ciò è derivata una prima tensione e cioè quella sulla bilancia dei pagamenti, che ha registrato, al 31 dicembre '63, un deficit di 1244 milioni di dollari. Le riserve valutarie, sempre al 31 dicembre 1963, ammontavano a 3394 milioni di dollari.

Una seconda tensione si è verificata nel sistema dei prezzi, i quali hanno registrato, al 31 dicembre 1963, un aumento medio rispetto al 1962 del 5,2 per cento per quanto concerne i prezzi all'ingrosso e del 7,5 per cento per quelli al minuto. Da sottolineare che nel settore della produzione degli autoveicoli, non si è avuto, anche se in presenza di una forte espansione della domanda, un parallelo aumento dei prezzi a motivo dell'aumento della produttività.

Il ministro ha poi fatto presente che, mentre la produzione agricola è rimasta stazionaria al livello del 1962, la produzione industriale ha mantenuto un vigoroso tasso di sviluppo; infatti l'indice generale della produzione industriale del 1963 segna un incremento pari, in prima approssimazione, all'8,5 per cento in più rispetto al 1962. Si è quindi a livello del tasso medio di lungo periodo, che è dell'8,7 per cento nella media degli anni 1950-1962.

Concludendo Giolitti ha confermato gli indirizzi di politica economica: blocco transitorio della spesa pubblica per la parte corrente e riqualificazione degli investimenti; politica creditizia che orienti gli investimenti verso: *a)* i settori di base; *b)* i settori nei quali la congiuntura esige un rapido adeguamento dell'offerta; *c)* settori destinati a stimolare l'incremento delle esportazioni.

f. d. l.

In Spagna si attendeva almeno il padre di Irene

Lungo colloquio telefonico di Bernardo con don Jaime di Borbone: è il padre del presunto fidanzato della principessa?

(Dal nostro inviato speciale)
Madrid, 6 febbraio.

Irene d'Olanda: è il «fatto» del giorno. I giornali le dedicano grossi titoli, tutti ne parlano: per la strada e al caffè, l'unico posto, in Spagna, dove è possibile raccogliere qualche notizia poiché il caffè è una sorta di «forum», di borsa delle informazioni. La strage dei 25 mila Watussi, il dramma di Cipro, il viaggio del torero Ordóñez in Colombia, il campionato di calcio cedono il passo a quello che tutti chiamano «il romantico mistero della principessa». Purtroppo se i titoli che i giornali dedicano a Irene sono grossi, le notizie che la riguardano sono pressoché inesistenti. Tutti ne parlano, ma nessuno sa dove sia colei che, cavallerescamente, la stampa definisce la «hermosa» fanciulla del Nord.

I giornalisti convenuti qui un po' da tutto il mondo corrono da un capo all'altro della Spagna alla ricerca della benché minima traccia.

Un noto settimanale francese ha inviato addirittura tre *équipes* di inviati e fotografi, ma finora la caccia alla principessa s'è risolta in un nulla di fatto. Cronisti e fotoreporters hanno bivaccato invano durante tutto il giorno all'aeroporto di Madrid in attesa del principe Bernardo d'Olanda, che si diceva sarebbe giunto da Parigi per riprendersi la figlia, ma Bernardo non è arrivato.

A tarda sera si è appreso che egli ha avuto un lungo colloquio con don Jaime di Borbone, padre del giovane Juan, dopo di che sarebbe ripartito alla volta dell'Aia. La notizia dell'incontro confermerebbe le indiscrezioni secondo cui sarebbe il giovane Juan il fidanzato cattolico di Irene, per il quale appunto la principessa avrebbe ripudiato il protestantesimo. Nei circoli monarchici di Madrid non si esclude che Irene sia la «promessa» di Juan di Borbone. «Sarebbe un'unione perfetta», si limitano a dire i portavoce più o meno ufficiosi, in risposta alle domande dei giornalisti.

Nel pomeriggio s'era sparsa la voce che la principessa avesse lasciato la Spagna in automobile, ma più tardi hanno ripreso consistenza le informazioni che la vorrebbero in terra spagnola. Ma dove? A Pamplona Irene c'è stata, questo è indubbio, ma qualche giorno fa. Almeno trenta corrispondenti stranieri, una volta giunti nella città famosa per le corride popolari in piena strada, hanno dovuto fare marcia indietro.

S'era anche diffusa la notizia che il conte di Guendulain avesse accompagnato Irene nella residenza religiosa del Sagrado Corazón; il conte, raggiunto oggi a Madrid, ha seccamente smentito: «Non mi sono mai mosso da qui». Poi, con un sorriso: «Magari avessi avuto l'onore d'intrattenermi con la principessa...». Padre Valeriano Ordóñez, della Compagnia di Gesù, il quale dirige gli esercizi spirituali al Sagrado Corazón, ha negato che la principessa si trovi in ritiro spirituale a Pamplona o a Oharriz, sulle montagne di Navarra.

Stanotte è tornata di attualità la notizia già circolata in precedenza che la principessa Irene fosse giunta a Jérez, per entrare in Santa Maria del Pino, meglio conosciuta come Pozo Albero dell'Opus Dei. La voce sembrava attendibile per il fatto che qualcuno aveva detto che fra i giovani partecipanti al ritiro spirituale si trovasse una signora di recente convertita al cattolicesimo. Se non che a Pozo Albero è smentito che la principessa fosse arrivata là.

Non è improbabile, per altro, che la principessa abbia visitato Pozo Albero di recente. Infatti ella è stata una settimana a Jérez visitando le sue caratteristiche *bodegas* (dove si producono alcuni fra i più celebrati liquori di Spagna) in compagnia di una persona molto legata all'Opus Dei. Secondo le ultime notizie la principessa si è recata da Madrid a Pamplona. E di qui, dopo una sosta in un convento, ella avrebbe di nuovo raggiunto la capitale spagnola.

Quanto alle reazioni popolari alla vicenda, nei locali pubblici la gente discute a voce alta della clamorosa conversione, attribuendo, non si sa con quale fondamento, ai genitori di Irene atteggiamenti vessatori. Nascono a ogni piè sospinto discussioni pseudoreligiose.

Un fatto, comunque, è certo: che della principessa tutti parlano con estrema simpatia, con quell'enfasi cavalleresca e romantica che è tipica degli spagnoli.

Igor Man

Il difficile equilibrio tra cattolici e calvinisti

Può sorprendere che il popolo olandese, abituato da secoli alla tolleranza, alla libertà e ad una civile misura, abbia accolto con inquietudine la conversione di Irene e si opponga con dura energia ai suoi progetti matrimoniali. Ma gli olandesi non sono mossi né da fanatismo, né da ciechi pregiudizi. L'abiura della principessa ha infranto una tradizione antica ed ancor viva; le sue nozze offenderebbero la coscienza nazionale: l'ingresso a Corte di un principe «papista» e spagnolo sconvolgerebbe la pace religiosa e l'equilibrio politico del Paese. Perciò il primo ministro cattolico guida l'opposizione, resiste alla indulgenza materna della regina.

Per principi e principesse, in qualsiasi paese a regime monarchico, il matrimonio e la scelta della religione sono ancor oggi affari di Stato, mai problemi privati. E' una realtà che può provocare conflitti dolorosi, ed apparire come un'offesa alla libertà personale, agli imprescrittibili diritti della coscienza, ma che fa parte delle norme su cui si reggono le monarchie.

Per quanto lo Stato sia laico e democratico, la Corona è legata ad una religione: quella seguita dalla maggioranza dei cittadini e connessa alla storia del paese, al passato della dinastia. Anche dove i cittadini sono tutti eguali, senza discriminazioni di razza o nazionalità, i principi debbono accettare un matrimonio approvato — per la nascita, i titoli, la personalità della sposa (o dello sposo) — dal governo e dall'opinione pubblica; oppure rinunciare al proprio rango. E' un limite che non osano infrangere nemmeno le monarchie scandinave, col «borghesi», pochissimo legate ai miti feudali; e che in Olanda assume particolare importanza.

La storia spiega la crisi di oggi. L'Olanda è diventata nazione ed ha difeso eroicamente la sua libertà sotto lo scettro della dinastia, che quattro secoli or sono guidò la lotta per l'indipendenza e da allora ha sempre esercitato i diritti sovrani: tutti i cittadini credono nel motto «*Orange, per grazia divina*», ma esigono che la famiglia reale non perda il suo valore di simbolo. L'Olanda è un paese dove religione e politica furono sempre strettamente intrecciate, e le hanno tuttora: tre grandi partiti denunciano, già nel nome, il contenuto confessionale. Gli olandesi sono la più antica democrazia d'Europa, ma anche «una nazione di teologi»: ammettono tutte le fedi, ma recano nome proprio l'impronta calvinista.

Da un secolo, i cattolici sono usciti dal «ghetto civile» e godono della piena parità giuridica. Sono tuttora, nel paese nato dalla Riforma, una minoranza (quattro milioni e mezzo su dodici milioni d'abitanti), ma anche il gruppo religioso più forte: la maggioranza protestante è divisa in varie confessioni, e due milioni di cittadini si dichiarano «senza chiesa». Controllano il partito di maggioranza relativa, un sindacato poco meno potente di quello socialista e due volte più numerose delle leghe protestanti, una stazione radio: posseggono due istituti universitari, parificati, ed il 42 per cento di tutte le scuole, che fanno funzionare a spese dello Stato.

Rappresentano una comunità formidabile, in rapido sviluppo demografico, attiva in ogni settore, guidata da un episcopato di grandi qualità (il card. Alfrink è protagonista al Concilio ecumenico, regge la diocesi di Utrecht), eccezionalmente compatta; ma anche isolata dal resto del paese, chiusa su se stessa, e quindi più «temibile». Ogni alterazione del delicato equilibrio, per cui i due gruppi religiosi serenamente convivono e collaborano in politica, pur «detestandosi cordialmente» (come scrive un olandese autorevole), può suscitare urti tempestosi. I progetti della principessa rischierebbero di essere la miccia nel barile di polvere.

Irene, infatti, occupa il secondo posto nella successione al trono: alla morte od alla rinuncia di Beatrice, che non ha marito né figli, diventerebbe regina; ed è una Orange. Discende dal principe Guglielmo, «Padre della patria», che sul finire del Cinquecento diresse la rivolta dei riformati olandesi contro la Spagna controriformista di Filippo II, in una lotta in cui si confondevano la difesa della patria e della fede: una legge del 1814 impone ai reali d'appartenere alla vecchia Chiesa ufficiale.

La guerra d'indipendenza, feroce crociata, durò quasi cent'anni; quei ricordi tragici e lontani non pesano più sulle norme costituzionali, ma contano ancora nell'animo del paese. Se l'ipotesi di una regina cattolica appare intollerabile alla maggioranza degli olandesi, pur laici e liberali, nemmeno i cattolici più fanatici accetterebbero un principe consorte spagnolo, il cui nome rievochi le fosche memorie del duca d'Alba.

Carlo Casalegno

CRONACA CITTADINA

Il consumo a Torino è tra i più modesti

Ribassano le uova alimento completo

L'anno scorso costavano da 35 a 60 lire l'uno - Quest'anno da 20 a 35 lire - Dichiarazioni del patologo e del pediatra sull'importanza biologica di questo cibo

Fra i generi alimentari ce n'è uno che continua a ribassare senza che, almeno apparentemente, la massa dei consumatori dimostri di accorgersene: le uova. Alla fine del gennaio '63 costavano all'ingrosso (esclusa l'Ige del 2,30 per cento) da 420 a 480 lire alla dozzina secondo le qualità: al minuto da 35 a 60 lire l'uno secondo il peso. Quest'anno il prezzo all'ingrosso va da 200 a 270 lire alla dozzina, e al minuto da 20 a 35 lire al pezzo.

Perché questi ribassi? I tecnici ce ne hanno fornito la spiegazione, che è duplice. In primo luogo, le uova hanno cessato di essere un prodotto stagionale, abbondante d'estate e scarso d'inverno. Le galline ovaiole, non più abbandonate a se stesse, ben nutrite, ospitate nei capannoni riscaldati dei pollai razionali, producono a ritmo intensificato e costante per tutto l'anno.

In secondo luogo, il prezzo largamente remunerativo delle uova all'inizio del '63 ha indotto parecchi operatori a dedicarsi all'allevamento delle galline. Le uova, che fino a qualche tempo fa dovevano essere importate dall'Olanda, Danimarca, Jugoslavia, Polonia, Israele ecc., bastano ora largamente al consumo interno. Di qui la caduta dei prezzi all'ingrosso di cui molti agricoltori si lamentano, l'arresto delle importazioni e il ribasso alla vendita.

Diminuito il prezzo, il commercio delle uova dovrebbe risultare più vivace. Invece, no. Dice il presidente di categoria: «*Anche se con 50 lire, cioè con due uova, ciascuno potrebbe assicurarsi una buona pietanza, i torinesi continuano a preferire la fettina di carne a 600 e più lire all'etto*». Una scelta antieconomica e irrazionale.

L'americano mangia in media 370 uova all'anno, l'inglese 290, l'olandese 200, l'italiano 135. Ma il consumo è più alto nel Meridione, dove la produzione è limitatissima, che non nel Nord del nostro paese. A Torino il consumo oscilla intorno alle 110 uova in media per abitante all'anno ed è tra i più modesti d'Italia.

Si direbbe esista una certa prevenzione verso le uova e che si ignori l'importanza biologica di questo cibo, capace di assicurare i principali elementi necessari all'alimentazione: proteine, grassi, sali minerali (fosforo, calcio, ferro, magnesio, sodio, zolfo). «Le uova — dicono alcuni — fanno male».

Il prof. Da Gaetani, direttore dell'Istituto di patologia generale dell'Università, osserva: «*I cibi fanno bene o male a seconda di chi li consuma. Ogni affermazione "a priori" è insieme errore e pregiudizio. Tanto più nei confronti dell'uovo il cui apporto nutritivo è cospicuo, soprattutto perché contiene sostanze necessarie alla formazione di ormoni e perché è ricco di vitamine sciolte nei grassi (A, D, E, ecc.) indispensabili allo sviluppo, alla crescita e alla protezione dell'organismo*».

Spesso si attribuiscono all'uovo disturbi gastroenterici, orticaria ecc. Dice il prof. Da Gaetani: «*Prima di escludere l'uovo dall'alimentazione è opportuno stabilire se gli eventuali fenomeni d'intolleranza non siano piuttosto provocati dal sistema di cottura — per esempio del grasso che è servito alla frittata — o da altri cibi. Ma anche in caso d'intolleranza è meglio correggere il disturbo intestinale o epatico con apporto di fermenti digestivi oppure disensibilizzare l'individuo, piuttosto che sottrargli un cibo così importante*».

A chi è consigliabile questo prezioso alimento, che di preferenza va mangiato crudo, bazzotto o appena scottato? «*Ai giovani che possono consumarne normalmente, in media, 2 al giorno; ai vecchi non toglie che nei convalescenti di talune malattie infettive questa media possa considerevolmente aumentare. Ma anche agli adulti. Quanto agli anziani, ai quali l'uovo è utile mezzo di difesa contro il logorio dei tessuti, la somministrazione va in genere ridotta a 2-3 uova alla settimana: si tratta di un cibo quasi privo di scorie, e che evita inoltre la necessità d'introdurre eccessivi carichi nello stomaco*».

E per i bambini? Ce ne parla il prof. Guassardo, direttore della Clinica pediatrica dell'Università. «*L'uovo trova la più ampia applicazione nelle diete per l'infanzia. Con alcune cautele: è più prudente dare l'uovo al bimbo dopo il 12° mese; prima, può causare qualche disturbo. Inoltre, tenendo presente che nell'albume c'è lo 0,25 per cento di grassi e nel tuorlo circa il 32 per cento, è meglio far [illegible] prudente di uova per quei bambini che hanno tendenza all'acetone e cioè intolleranza ai grassi animali*».

Sta per scattare l'operazione «Sabin» tutti i bimbi immunizzati dalla polio

Domani riunione in Prefettura - La vaccinazione orale (facoltativa e gratuita) si farà negli ambulatori e nelle palestre - Prima i bimbi da 4 mesi a 5 anni; poi i ragazzi in età scolastica - Appello al senso di responsabilità dei genitori - Le controindicazioni

Il medico provinciale ha indetto per domattina in Prefettura la riunione del Comitato per la propaganda e l'attuazione della vaccinazione di massa contro la polio con il vaccino orale Sabin.

Tutto dovrà essere pronto per il 1° marzo, data fissata dal ministero della Sanità per l'inizio della grande operazione profilattica. Ma il tempo stringe, e molte sono le cose da preparare. L'assessore all'igiene e sanità prof. Franchi si è recato ieri mattina dal Sindaco per predisporre il piano di vaccinazione in città. Interessa in primo luogo i bimbi dai 4 mesi ai 5 anni; in un secondo tempo tutti i ragazzi in età scolastica dai 6 ai 14 anni.

Dove si somministrerà il vaccino? Come? Con che personale? L'ing. Anselmetti si è dichiarato pronto a venire in aiuto all'assessorato all'igiene con tutti i mezzi a sua disposizione. Anzitutto saranno adibiti allo scopo gli ambulatori del palazzo d'Igiene in via della Consolata e di via Padre Denza; poi alcune palestre nelle scuole elementari, appositamente attrezzate.

Manifesti a colori e a caratteri cubitali saranno affissi in tutte le strade della città per invitare i genitori ad accompagnare i loro figli, nelle ore e nei giorni fissati, ai centri di vaccinazione. La profilassi con il Sabin è facoltativa e gratuita. Ma in tutti i paesi del mondo dove è stata adottata su scala nazionale, la poliomielite è scomparsa. I manifesti faranno richiamo al senso di responsabilità della famiglia ma elencheranno anche le controindicazioni: non possono essere vaccinati col Sabin i bambini appena vaccinati contro il vaiolo o nell'imminenza di subire quest'altra immunizzazione; e nemmeno i bimbi appena operati di tonsille o alla vigilia dell'intervento; oppure gli affetti da febbre dissenterica.

Tutto il personale medico dipendente dal Comune sarà mobilitato, veterinari compresi. La somministrazione del vaccino è semplicissima: poche gocce in un po' d'acqua; per evitare che la preziosa sostanza vada dispersa, il comune ha ordinato una fornitura di migliaia di bicchierini di cartone. Sarà la madre stessa, sotto la vigilanza del medico, a imboccare il bambino.

La vaccinazione avviene in tre tempi e a determinate scadenze. Il prof. Franchi ha già chiesto all'ufficio economato di preparare gli schedari: personale istruito allo scopo segnerà su ogni scheda nome, età, indirizzo del bambino e la data della prima somministrazione del Sabin. Al momento della seconda, tutti saranno avvisati tempestivamente.

Nell'ufficio d'igiene sono pronti due grandi congelatori a —20 gradi, con registratore sigillato, per conservare il vaccino che sarà inviato dal ministero. Il municipio ha già in corso l'acquisto di un terzo congelatore. «*Se la popolazione asseconderà il nostro sforzo* — dice il prof. Franchi — *come non c'è da dubitare data il suo alto grado di coscienza igienica e civica, noi pensiamo che Torino sarà una delle prime città ad esaurire il compito, doverosa e impegnativo nei confronti della salute pubblica, della prevenzione con il Sabin*».

Vedere in quinta pagina

Conclusa l'inchiesta sugli assaltatori delle banche - Il magistrato firma 10 mandati di arresto - Tutti i responsabili hanno confessato - L'attività della banda e le sue imprese: tra le altre, hanno compiuto le rapine al Credito in piazza Rivoli e al San Paolo in via Onorato Vigliani

Tangenziale Rivoli - Settimo 16 chilometri, sette miliardi

Avrà quattro corsie - Sarà costruita insieme all'arteria di collegamento Rivoli-Mirafiori

Il progetto esecutivo per la «tangenziale nord», che collegherà Rivoli a Settimo e cioè la strada del Moncenisio con le autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea, verrà redatto dagli uffici del Comune e della Provincia in base alle decisioni prese dalla Commissione di studio del piano intercomunale, presieduta dall'assessore on. Geuna. Erano presenti gli architetti Renacco e Vigliano, gli ingegneri Bardelli, Manfredi e on. Todros, gli amministratori dei Comuni interessati. Insieme alla «tangenziale nord» verrà costruita un'arteria complementare a sud di corso Francia, da Rivoli alla Fiat-Mirafiori. In un secondo tempo si realizzerà la «tangenziale sud» verso Rosta e Reinasco.

La «tangenziale nord» avrà 4 corsie, sarà lunga 16 chilometri e mezzo, larga 24 metri. Costo previsto nel '62: circa 5 miliardi; lo Stato ha concesso un contributo di 2 miliardi in dieci anni; il Comune ha stanziato il resto nel bilancio del '64. Nel frattempo però i prezzi sono aumentati ed oggi si ritiene che la spesa superi i 7 miliardi. Come reperire la differenza? L'on. Geuna ha espresso la fiducia che la somma mancante si potrà reperire con altri contributi straordinari dai Comuni e degli enti locali.

Anche l'arteria a sud di corso Francia sarà a quattro corsie. Partirà da Rivoli, all'incrocio della strada per Alpignano; taglierà corso Francia vicino al cimitero di Rivoli e si porterà sulla strada detta del Portone convogliando il traffico verso corso Orbassano e via Settembrini (Fiat-Mirafiori). S'innesterà vicino al Castello del Drosso nella futura «tangenziale sud» e quindi nell'autostrada Torino-Piacenza. Costerà 2 miliardi e mezzo, finanziati da un consorzio tra la Provincia e i comuni interessati. L'on. Geuna ha accolto la richiesta del Comune di Rivoli, di realizzare il più presto almeno il primo tratto dell'arteria in modo da eliminare la strozzatura al fondo di [illegible] di incidenti e ostacoli alla circolazione.

Saluto del nuovo Prefetto alle personalità di Torino

Il prefetto dott. Caso ha concluso le visite di cortesia alle autorità torinesi. Non potendo prendere un contatto personale con i rappresentanti dei vari enti, delle associazioni, della stampa e con gli esponenti delle categorie cittadine, ha inviato a tutti una cortese lettera di saluto. «*Inizio la mia attività* — ha scritto tra l'altro — *con l'impegno ed il desiderio di dare la più valida collaborazione a quanti operano per il bene ed il progresso di questa terra piemontese, che, per il suo ricchissimo patrimonio ideale ed il fervore sociale ed economico, è tuttora fulgido esempio delle più alte virtù umane e civili*».

La sciagura in una casa signorile della Crocetta

Vedova di un industriale muore precipitando dal quinto piano

Colta da malore, si affaccia al finestrino del bagno per prendere una boccata d'aria, perde l'equilibrio e cade nel cortile - Morte istantanea

Un'anziana signora è morta precipitando dal finestrino del bagno al quinto piano. Nessuno è stato testimone della sciagura, ma sembra che la donna abbia perso l'equilibrio in seguito a un malore. Si chiamava Augusta Dürbeck vedova Mora, era nata 75 anni fa in Germania presso Colonia, abitava in un lussuoso appartamento di corso Duca degli Abruzzi 34.

Dopo la morte del marito — ing. Giuseppe Mora, che aveva uno stabilimento di prodotti chimici a Mirafiori — avvenuta nove anni fa, viveva sola cascndosi spesata le due figlie Sandra e Pierluisa. Una cameriera, Giulia Mosca, veniva dalle 9 alle 15. Le due donne ieri hanno pranzato assieme poi, come era l'uso quotidiano, la signora è andata a riposare nella sua camera, mentre la cameriera rassettava la cucina.

Alle 14,10 la vedova Mora è andata in bagno e, probabilmente, è stata colta da un malessere. Ha aperto in stretto finestrino per prendere una boccata d'aria fresca e si è sporta troppo oltre il davanzale, che è alto meno di un metro. Un capogiro, un avvenimento e l'anziana signora è caduta senza un grido, sfracellandosi nel cortile. Hanno sentito il tonfo i custodi, coniugi Rossi, che sono accorsi, ma ormai la donna era senza vita. Si è voluto chiamare ugualmente la Croce Verde, nella speranza che un estremo tentativo potesse rianimarla, ma quando i barellieri sono giunti si sono subito resi conto dell'inutilità del trasporto all'ospedale.

L'ipotesi della disgrazia appare la più probabile. Non risulta, infatti, che la signora Dürbeck Mora avesse motivo per togliersi la vita. Non aveva preoccupazioni finanziarie e la sua salute — se si eccettua un lieve esaurimento — era discreta, spesso le figlie venivano a trovarla e anche parecchie amiche le facevano compagnia. Ieri era dell'umore solito, a tavola aveva conversato normalmente con la cameriera e quando era andata a riposare era apparsa alla Mosca del solito umore. Le indagini sul caso sono condotte dal commissariato di San Secondo. Subito dopo la sciagura è stata avvertita la figlia Sandra.

Augusta Dürbeck-Mora

Un sughorificio in fiamme sessanta milioni di danni

L'incendio si è sviluppato forse per autocombustione

Il sughorificio «Las» di proprietà di Giulio Rivetti, posto in borgata Grangintti di Caselle, è andato in gran parte distrutto da un incendio. I danni ammontano a circa sessanta milioni. Le fiamme si sono alzate ieri notte, alle ore due, forse per autocombustione. Se ne è accorto per primo il guardiano notturno Giovanni Gianquinto di 44 anni, mentre faceva un giro di ispezione. Egli ha dato l'allarme al distaccamento pompieri di Caselle e a quelli di Torino.

I vigili torinesi sono partiti con quattro squadre, ma hanno impiegato parecchio tempo a raggiungere la località a causa di una fittissima nebbia. I vigili di Caselle, frattanto, hanno iniziato l'opera di spegnimento che è risultata difficile per le vaste proporzioni del sinistro. Erano intaccati dal fuoco diversi capannoni per una larghezza di 40 metri e una lunghezza di 150, nonché alcune cataste di sughero ancora da lavorare.

Alle 8 le quattro squadre di Torino sono state sostituite da altre che hanno continuato l'opera di spegnimento la quale si è protratta per tutta la giornata: le fiamme erano spente via dalla mattina, ma bisognava rimuovere le cataste di sughero carbonizzato o semicarbonizzato per spegnere ogni focolaio. Inoltre il vento portava nell'aria fumi che mettevano in serio pericolo i fienili della zona. Il sughorificio dà lavoro a cento dipendenti e produce materiale per isolamento acustico; la produzione rimarrà sospesa per qualche giorno.

Il feroce assassinio dell'agosto '62 nei pressi di Chieri

Ha ucciso l'amico con una randellata La pubblica accusa chiede l'ergastolo

Inoltre: 8 anni per la rapina, movente del crimine, e 3 anni per furto Ma l'imputato sostiene: "Litigai per ragioni politiche" - Oggi la sentenza

Il p.m. dott. Amore ha chiesto l'ergastolo per Emilio Bottero, 45 anni, da Resana di Treviso, accusato di aver ucciso a scopo di rapina, con una randellata in testa, l'operaio Giulio Straffellini, 51 anni, senza fissa dimora, conosciuto nella zona di Chieri dove aveva lavorato a lungo. Oltre il carcere a vita ha proposto 8 anni per la rapina e 3 anni per un furto.

Non c'è uno sprazzo di umanità in questa tragica vicenda. Il 26 agosto '62, in un prato vicino a Chieri, presso il torrente Tepice, viene trovato il cadavere dello Straffellini con una profonda ferita al capo. I carabinieri scoprono che la vittima, fino a due giorni prima, ha lavorato in un cantiere dell'impresa Florio che gli ha liquidato 100 mila lire. Inoltre lo Straffellini ha venduto la sua bicicletta per 10 mila lire. Ma il denaro è scomparso.

Una donna, Rosina Monti, 32 anni, abitante a Chieri, che frequentava l'operaio e che si era trattenuta con [illegible] anche il 25 agosto, dichiara che quella sera un altro suo conoscente, Vittorio Saggiorato, 30 anni, [illegible] venuto a diverbio con lo Straffellini e lo aveva colpito con una bastonata. Ma l'accusa si rivela priva di fondamento. Si accerta invece che il Saggiorato aveva incontrato lo Straffellini in compagnia di Mario Tebaldi, 46 anni; si tre si era poi unito il Bottero, che voleva vendere una damigiana d'olio, rubata in una cascina di Baldissero. L'olio era stato acquistato da Silvio Florio, 45 anni, con la mediazione del Tebaldi, che ne aveva ricavato 500 lire di mancia.

Il Bottero, arrestato a Moncalieri l'8 settembre, non può negare le circostanze riferite dai Tebaldi. Il cerchio dei sospetti si stringe attorno al ladro della damigiana d'olio che, finalmente, a suo modo, confessa. «Litigai con lo Straffellini per ragioni politiche. Mi minacciò con il coltello, e anzi mi ferì ad una mano. Io, allora, per difendermi, lo colpii con un randello». Davanti alla Corte d'Assise (pres. Moscone, p. m. Amore, canc. Santostefano) dice che lo Straffellini lo avrebbe ferito ad un braccio.

Emilio Bottero, 48 anni

La tesi della legittima difesa non è accolta nemmeno dai difensori (avv. Forchino e Trebbi): essi sostengono che l'omicidio è nato in seguito a un litigio e che solo dopo il Bottero si impadronì dei quattrini del morto. La rapina non sarebbe stata il suo scopo. Gli avv. Giusto e Mariapia Astore, in difesa di Tebaldi e Florio (ricettazione), affermano l'esistenza di un semplice incauto acquisto. Per il Saggiorato (atti contro la morale) chiedono l'insufficienza di prove. La sentenza si avrà in giornata.

Casa d'appuntamenti scoperta in via Saluzzo

Il via vai era stato segnalato dagli inquilini alla polizia

La squadra del buon costume ha tratto in arresto l'imbianchino Francesco Ramello di 41 anni abitante assieme ad un'amica, Teresa Bandracca, quarantenne, al primo piano di via Saluzzo 4. L'alloggetto era formato da due stanze, una camera da letto e una cucina. Nelle ore serali e notturne la cucina veniva trasformata in un salottino e «affittata» a coppie occasionali: cioè alle passeggiatrici di via Saluzzo, via Berthollet, corso Vittorio e ai loro clienti.

L'entrata nella cucina avveniva attraverso una porta che dava sul ballatoio. All'arrivo di ogni coppia il Ramello e la Bandracca si ritiravano nella camera da letto e ricomparivano quando gli ospiti di passaggio se ne andavano e pagavano. In media, tutte le notti, i due incassavano 20 mila lire. Ma l'andirivieni finiva coll'essere notato dagli inquilini che lo segnalavano alla polizia. L'altra sera la squadra del buon costume effettuava un appostamento; alle 23 saliva una coppia; subito dopo gli agenti irrompevano nell'alloggio.

Ieri mattina il Ramello e la Bandracca sono stati rinchiusi alle Nuove sotto la duplice imputazione di sfruttamento e favoreggiamento.

Arrestato per bancarotta l'industriale Elso Gatto

Era nascosto nell'alloggio di un amico in corso Trapani

L'industriale Elso Gatto è stato arrestato ieri per bancarotta fraudolenta da un sottufficiale della squadra mobile, in un alloggio di corso Trapani. La sua vicenda è nota. Già operaio in un calzificio, nell'immediato dopoguerra divenne imprenditore grazie anche all'iniziativa della moglie, Gabriella Ribotta. Tutto incominciò da un telaio con cui la donna confezionava calze in casa; poi ne furono impiantati altri. La ditta si trasferì a Piossasco, poi a Orbassano dove dava lavoro a 500 operai.

I primi ostacoli sorsero quando sfumò l'accordo tra i coniugi. Lui chiese l'annullamento, lei lo denunciò per maltrattamenti. Il Tribunale mise sotto sequestro l'azienda su richiesta della Gatto che sosteneva la necessità di dividere i beni, dato che la ditta era sorta e prosperata con il lavoro di entrambi.

Nel primo processo l'industriale fu condannato a 13 mesi e in appello fu assolto. Ma non era finita: gli affari andavano male e il Gatto chiese il fallimento dell'azienda: passivo 723 milioni in parte per tasse e contributi non pagati. Aveva valutato l'attivo in 875 milioni ma realizzarono difficilmente realizzabili.

Il Gatto ricominciò da zero, ma presto si travolto dai debiti. Il giudice istruttore dottor Bracchi riscontrò gravi irregolarità nei registri contabili e fu spiccato mandato di cattura per bancarotta fraudolenta. Si sparse la voce che il Gatto si era rifugiato in Svizzera, invece era nascosto a Torino. Ora è alle «Nuove», a disposizione del magistrato. Lo difende l'avv. Chiusano.

Ufficiale e sergente invitavano ragazze al deposito munizioni

Processo al Tribunale militare

Il tribunale militare ha processato ieri il sottotenente in congedo Alberto Matano, 23 anni, da Agrigento, e il sergente maggiore effettivo Giuseppe Vasta, 30 anni, da Catanzaro, accusati di abbandono di posto e di violata consegna. La sera del 2 luglio 1963 l'ufficiale e il sergente erano di servizio, il primo come comandante il distaccamento, il secondo come comandante della guardia, presso il deposito di munizioni del 131° reggimento di artiglieria, ad Alce Castello. Ad un certo punto della serata l'ufficiale consentì l'ingresso nei locali del comando a due sergenti in borghese accompagnati da due ragazze. In seguito autorizzò il Vasta a recarsi a Santhià a prelevare altre tre ragazze, servendosi di un camion militare.

I giudici hanno assolto i due imputati dall'accusa di concorso nel reato di abbandono di posto e li hanno condannati solo per violata consegna. L'ufficiale ha avuto 7 mesi, il sergente 3 mesi, entrambi con la condizionale.

Specchio dei tempi

«Se questo è un uomo» - E che ne farebbero d'una penna o d'una matita? - Aumentiamo gli stipendi, ma almeno un terzo sia licenziato - Che cosa vogliono gli statali? Il crollo della lira? - «Amarsi sempre come disse Dio»

Un lettore ci scrive da Riva del Garda:

«Ho ricevuto stamattina il vostro graditissimo omaggio e posso dirvi che sono rimasto commosso. Non avrei mai immaginato di ricevere questo bel dono! Lo leggerò perché mi sia tanto a cuore questo bel libro di Primo Levi dal titolo *Se questo è un uomo*. Avrà in [illegible] un posto d'onore, giacché un dono simile bisogna saperlo conservare! Il contenuto del libro risveglia in me tanta tristezza; lì, dove ha sofferto Primo Levi, io ho perso tutti i miei parenti vicini e lontani. E quanto è successo in quei luoghi si può ancora leggere sul vostro giornale quando riferisce sul processo che si svolge in questi giorni a Francoforte.

«A Voi tutti i miei più cordiali ringraziamenti. Questa rubrica è semplicemente meravigliosa e dimostra molto coraggio! Per questo *La Stampa* non mancherà mai in casa mia!

«A mezzo vaglia postale mi permetto di inviarvi lire 3000, non posso di più, altrimenti in fare più che volentieri! Gradite questo piccolo obolo e vi prego di non commisurare il mio nome sul giornale. Ancora grazie di tutto cuore ed i migliori saluti da un vostro affezionato lettore e ammiratore».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Oggi mi sono recato alla posta centrale di Alba per spedire un vaglia, ma non aveva la matita per compilarlo e ne ho chiesta una. Mi hanno risposto di non averne (e infatti non ne avevano).

«Ora ti prego, tu che sei tanto caritatevole inviane almeno una, così che tra tutti gli impiegati esista almeno una matita a portata del pubblico».

Franca Bordino

Un lettore ci scrive:

«Dopo il recente sciopero degli statali per il mancato aumento dello stipendio, vengo a proporti una soluzione. Aumentiamo lo stipendio, sì, ma riduzione almeno di un terzo il personale; tanto è dimostrato giornalmente (lo constata chi di questa categoria di impiegati necessita per qualsiasi pratica) che oltre il 60 % offre come contropartita dello stipendio un povero rendimento.

«Speranzoso (ma non troppo) che questo avvenga, unitamente alla pubblicazione della presente, porgo i più cordiali saluti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Trova veramente riprovevole che gli statali, in un momento così delicato, facciano una sciopero indiscriminato. A Torino (e certo anche altrove) ci sono insegnanti che per 10 ore settimanali di lezione prendono 280.000 lire e fanno le lunghe vacanze che sappiamo. Si vuol far cadere questo governo, ma quello che verrà non potrà probabilmente far meglio. Il problema degli statali si risolve solo sfoltendo gli uffici troppo zeppi. Si rileggano i lettori l'ottimo articolo di Gorresio e gli statali lo meditino e anche le organizzazioni sindacali».

Segue la firma

P. S. - Sono una che dispera del buon senso (e della pubblicazione).

Tre fratellini ci scrivono:

«Siamo i tre fratellini del giorno di S. Giovanni dell'anno scorso, che vi avevamo chiesto aiuto per il papà. Ora vi mandiamo il ringraziamento. Giovedì, quando papà è tornato dalla Clinica dei denti, eravamo ad aspettarlo avendoci detto che tornava con la dentiera; abbiamo voluto attenderlo per vederlo tanto felice. Abituato a dare e sacrificarsi per noi e per la nostra mamma, vedendosi attornito e festeggiato si è tanto commosso che non ha detto nulla.

«Ora lo vediamo lieto e contento grazie al tuo intervento. Auguriamo a te di sperare sempre bene ovunque ce ne sia bisogno insegnando così ad amarsi, come disse Iddio. Noi preghiamo per te; per il bene che hai fatto al nostro papà».

Maria Genaveffa, Giuliano, Giampaolo Marinelli

Fondo «Specchio dei tempi»

N. N. lire 3000; Una nonna meticcina 5000; Avena Oddone 2000; Buon Anno 1000; G. R. 500; N. N. 5000; Ni. Vi. ringraziando la Madonna e Santa Rita 2500; E. Ludi 5000; S. G. 1000; Giuliana e Stefania 2000; N. N. 1000; Pellegrino Michele 1500; Maria Luisa Gianotti - Schilling - Sanremo 5000; Alcuni bevitori del Ristorante Cavallo Grigio di Cuneo 2580; Ing. Giovanni del Fabbro 10.000; A. G. 5000; A. P. - Carignano 10.000; Luisella 10.000; N. Tartara 2000; E. T. - Biella 5000; A. M. in memoria del marito 1000; B. G. - Torino 20.000; Gina Ferraris 2000.

Coniugi torinesi da Sanremo 5000; In memoria di Quaglia Eugenio nel trentesimo anniversario 5000; In memoria della nonna Maria - R. S. 1000; Cerrino Francesco - Sanremo 1000; In memoria di mia madre D. S. 2000; Maria Laura Martini 10.000; I. R. M. 5000; Gina 5000; Adele e Beppe 1000; N. N. 5000; N. N. in memoria dei miei fratelli scomparsi - Anata 5000; E. Chiesa 5000; In memoria di Sesso Maria ved. Mattenda - I figli Ezio e Carla 5000; Ricordando mamma e papà - Ines 1300; N. N. 25.000; Luisa Gianatti - Sondrio 3000; Patrin Giosuè 1050; L. M. 10.000.

E. G. - Sciuzza 10.000; N. N. 1000; N. N. 5000; Ing. A. M. 10.000; Rosina Lasturci - Cuneo 1000; G. e M. P. O. 5000; In memoria della zia Marietta 5000; Alfea Mazotti - Carignano 1000; Giorgio e Giovanni - I risparmi di due fratellini poveri 500; Sandra Bernasconi - Chiasso 8000; L. M. in onore di S. Antonio di Padova 1000; Tiziana e Jean Philippe 5000; Doriana 1500; E. F. 6000; N. N. 1000; B. D. 1000; A. S. 2000; Sergio e Pesni 10.000; N. N. 1000; Luca e Fabio 5000; Elide Giovannini ved. Balboni 2000; Coniugi Olivero - Loano 5000.

Totale L. 282.830

Gianduja festeggiato da tremila bambini

Ricevuto dal Sindaco - Oggi visiterà ospedali e ricoveri

Tremila bambini, raccolti nella sala del teatro Alfieri per lo spettacolo di Walter Chiari, hanno dato ieri pomeriggio il benvenuto di Torino a Gianduja e Giacometta. E' stato un incontro festoso, il miglior inizio per la non lieve fatica delle maschere.

Alle 15, lasciato l'Alfieri, Gianduja e Giacometta con il loro seguito si sono diretti in Municipio. Davanti a Palazzo Civico li attendeva una rappresentanza carnevalesca degli studenti, che si è unita al corteo. Sindaco ed assessori hanno accolto Gianduja nella «sala dei marmi», che fa da ingresso alla «sala delle congregazioni» dove si riunisce la Giunta. Il dialetto piemontese è stato la «lingua» ufficiale per lo scambio dei saluti. Gianduja ha parlato delle opere che maggiormente interessano la città e, con espressioni bonariamente argute, dell'attività dell'ing. Anselmetti nell'assolvimento del suo incarico di «primo cittadino». Il Sindaco ha ringraziato le maschere per la loro visita ed elogiato la grazia di Giacometta e delle sue damigelle.

Alle 18,30 Gianduja, Giacometta, la regina di Porta Palazzo ed il seguito hanno lasciato in auto Torino diretti a Saluzzo ove erano attesi per l'investitura della Castellana. Nel pomeriggio nel cinema Lucento, Italia, S. Paolo, Sociale, Brenta, Eridano, Fortino, sono stati offerti spettacoli gratuiti ai ragazzi. Oggi Gianduja renderà omaggio al Cardinale, al Prefetto, al Presidente della Provincia. Farà inoltre visita agli Alti Comandi militari ed al Questore. Alle 14 inizierà il giro degli ospedali e degli istituti. Alle 15,30 nel teatro Gianduja di via S. Teresa, spettacolo gratuito delle marionette Lupi.

Ieri era giovedì grasso. Piazza Vittorio ha accolto nel pomeriggio alcune migliaia di persone, specialmente giovani e ragazzi. Per qualche ora giostre e baracconi sono stati presi d'assalto tra canti e allegre chiassate. Il tempo quasi primaverile ha favorito la festa.

Lo sciopero di 48 ore dei chimici

Si conclude stasera - Alte percentuali di astenuti dal lavoro - Le richieste della categoria e gli attuali stipendi secondo il contratto: operai da 50 a 65 mila lire lorde mensili; impiegati da 65 a 110 mila

E' in atto lo sciopero nazionale dei chimici. L'astensione dal lavoro, della durata di 48 ore, è cominciata ieri e si conclude questa sera. Nella nostra provincia l'agitazione interessa circa 8 mila lavoratori, appartenenti a 150 aziende dei settori «chimica generale» o «farmaceutica». Sono escluse le fabbriche produttrici di fibre tessili artificiali, gomma, materie plastiche e vetro-ceramica. I contratti di questi settori scadono, in date diverse, nei prossimi mesi.

Chimica generale e farmaceutica, oggi hanno quindi un ruolo pilota della categoria. Ciò spiega, in parte, l'impegno dei sindacati e l'atteggiamento degli industriali nelle discussioni per il rinnovo del contratto. Qualsiasi conquista realizzata per la chimica generale si estenderebbe, quasi automaticamente, agli altri settori.

La ripresa delle trattative per chimica generale e farmaceutica è avvenuta nell'incontro del 28-29 gennaio. I tre sindacati (Cgil, Cisl, Uil) hanno indetto due scioperi di 48 ore: quello odierno e un altro per martedì e mercoledì della prossima settimana.

Ieri si sono avute astensioni dal lavoro che, secondo i sindacati, superano il 90 per cento. Essi hanno fornito le seguenti cifre: Farmitalia 98 per cento tra gli operai e 95 per cento tra gli impiegati; Orsat 100 per cento operai e 70 per cento impiegati; Schiapparelli 100 per cento operai e 100 per cento impiegati; Sio 100 per cento; Fermonte 100 per cento; Tecnigas 100 per cento; Paramatti 98 per cento; Bertolini 100 per cento; Smit 100 per cento; Odifreddi [illegible] per cento; Duco 95 per cento; Saffa 100 per cento; Saipa 100 per cento; Riveira 98 per cento; Silla 100 per cento.

«*La retribuzioni contrattuali dei lavoratori chimici* — ha dichiarato il segretario della Uil, Tamagnone — *sono le seguenti: operaio specializzato 60-65 mila lire mensili lorde senza assegni familiari; operaio qualificato 55-60 mila mensili; operaio comune 50-55 mila mensili. Le operaie di 3ª categoria hanno paghe di circa 50 mila lire mensili lorde senza assegni familiari. Gli impiegati di 1ª categoria percepiscono 110 mila lire mensili lorde senza assegni; quelli di 2ª categoria 82 mila lire e quelli di 3ª categoria (in maggioranza donne) 65 mila lire mensili*».

In sede di trattative i tre sindacati hanno avanzato richieste quasi analoghe: aumento del 20 per cento sui minimi, rivalutazione delle categorie attraverso la revisione dei parametri retributivi; riduzione da 7 a 5 delle categorie operaie per raggiungere gradualmente il salario unico nazionale in sostituzione del sistema attuale che prevede minimi diversi a seconda delle varie zone.

Inoltre i sindacati chiedono che il trattamento degli operai sia parificato a quello degli impiegati per quanto si riferisce alle ferie, all'indennità di licenziamento, al trattamento di malattia e di infortunio.

Per tutti, operai ed impiegati, è stata richiesta la 14ª mensilità e la riduzione (a parità di paga) dell'orario a 42 ore settimanali, invece delle attuali 46 ore e mezzo degli operai e delle 45 ore degli impiegati.

I sindacati puntano inoltre sulla contrattazione integrativa aziendale per i premi, l'inquadramento delle mansioni, l'applicazione dell'orario, l'esame dei lavori nocivi. A giudizio degli industriali le richieste dei sindacati costituirebbero un onere globale di circa il 100 per cento, mentre secondo i sindacati non raggiungono il 50 per cento.

Gli industriali hanno offerto: un aumento delle paghe (che assorbirebbe però una parte dei superminimi attuali); la graduale parità normativa tra operai e impiegati; un premio speciale a metà dell'anno invece della 14ª mensilità; la revisione del trattamento per i lavori nocivi ecc. I sindacati hanno giudicato insoddisfacenti queste proposte.

Quadri antichi rubati in un alloggio

In corso Rosselli - Sparite tele del '600 per un valore di 3 milioni - I ladri hanno telefonato due volte, alla terza nessuno ha risposto, allora hanno agito con sicurezza

Quadri antichi per un valore di tre milioni sono stati rubati la notte scorsa in corso Rosselli 119, nell'appartamento del rappresentante Geo Corradini, di 48 anni. Il furto è avvenuto alle 23,30.

Due volte il telefono ha suonato l'altra sera in casa del Corradini, il quale è andato a rispondere, ma nessuno si è fatto vivo. Un credulo si tratterà di uno sbaglio; ora appare evidente che le telefonate erano state fatte dai ladri per sapere se in casa vi fosse qualcuno. Certamente è stata fatta una terza telefonata verso le 23 e questa volta nessuno ha risposto, perché il Corradini era uscito. Allora i ladri sono passati all'azione.

Dal cortile hanno raggiunto una finestra dell'alloggio del Corradini, che è al piano rialzato. Hanno forzato la persiana, infranto il vetro, sono entrati in cucina. Nella camera da letto e in quella da pranzo hanno preso cinque tele del Seicento (due Madonne, due Natività e un Cristo deriso) ed un quadro del pittore Casella (un busto di donna). Hanno dovuto rinunciare a un altro dipinto del '700 perché misura 2 metri per 1,50 e non sarebbe passato per la finestra. Oltre ai quadri, hanno rubato anche soprammobili d'antiquariato e alcuni orologi d'oro.

Hanno ammucchiato la refurtiva sul marciapiede e l'hanno coperta con un telo, poi sono andati a prendere un motofurgoncino che avevano lasciato in una via laterale. Un inquilino che rincasava li ha visti caricare quadri e soprammobili sul veicolo, ma non si è insospettito, tanto era la disinvoltura dei due che parlavano tranquillamente di un trasporto che erano stati incaricati di fare.

Il furto è stato scoperto dai Corradini rincasato a tarda notte. Alle indagini, oltre al commissariato di San Secondo, partecipa la polizia scientifica.

Uscito di corsa dal portone un bimbo è travolto da un'auto

Mentre attraversava la strada per andare a comprare il pane, un bimbo di 7 anni, Gaspare Novella, via Monferrato 18, è stato travolto da un'automobile. L'incidente è accaduto alle 13 di ieri. Il piccolo Gaspare è uscito di corsa dal portone di casa e si è avventurato nella via, senza accorgersi del sopraggiungere di una «1100». Il guidatore, Alfio Vecchio di 30 anni, corso Casale 36, non è riuscito ad evitare l'investimento ed il bimbo, colpito di striscio, è rotolato a terra finendo sotto le ruote posteriori della macchina. E' stato rico

Nella Galleria torinese d'arte moderna

Maestri «minori» da Renoir a Kisling

Come tutte le civiltà artistiche anche quella uscita dall'Impressionismo, cioè la nostra in cui tuttora viviamo, benché un Picasso ci appaia così diverso da un Renoir ed un astrattista così lontano da un Cézanne, si riassume in venti, trenta, cinquanta nomi di «maestri» che si leggono sui manuali e sui testi critici, che tutti ripetono con ammirazione, di cui tutti i collezionisti ricercano le firme, e che dànno lustro, con la loro presenza, alle innumerevoli mostre che si susseguono in ogni parte del mondo. E tutti credono, quando li hanno pronunziati, di aver dato fondo alla testimonianza di un'epoca creativa.

Ma è un'illusione. Quei maestri, quei nomi, sono come delle bandiere, dei simboli, dei segnali alzati ad indicare particolari poetiche, specifiche correnti artistiche, nuove visioni estetiche, momenti di ricerca e di polemica insolitamente acute, in quanto la loro personalità e la loro risonanza furono tanto forti da caratterizzare in modo definitivo l'arte del loro tempo. E gli altri, dunque, gli studi vastissimi dei «gregari» che accanto ad essi, e quasi alla loro ombra, lavorarono e combatterono valorosamente affermandone e diffondendone le idee ardite, questa specie di sottobosco fertile e splendido dominato dai giganti della foresta, è forse trascurabile, va abbandonato alla indifferenza e all'ignoranza, o non è piuttosto l'autentica trama d'un prezioso tessuto artistico che rifulge lucente di ori e di gemme soltanto nei punti di maggior rilievo?

Da almeno quarant'anni — in Italia dalle prime revisioni del Seicento — la critica moderna si pone il problema aggiunto dei maestri «minori», spesso rintracciando nel settore di questi opere che stanno alla pari, quando addirittura a tratti non le superano parecchie, non quelle dei «maggiori»; e sono constatazioni che riempiono di sorpresa, sconvolgono luoghi comuni, modificano profondamente i giudizi correnti. Per quanto poi riguarda il collezionismo, sia da parte dei musei che da parte dei privati, è giocoforza che, esaurite le «riserve» di mercato dei sommi, si debba ripiegare su artisti meno universalmente acclamati eppur validissimi, con un conseguente rilancio di valori, anche commerciali.

Coerente con questo indirizzo critico, un importante collezionista di Ginevra, il signor Oscar Ghez, che ha istituito una «Modern Art Foundation» con lo scopo di favorire una reciproca comprensione fra i popoli attraverso il linguaggio artistico e ha posto perciò la sua raccolta sotto l'insegna «L'arte al servizio della pace», ha riunito nelle sue varie dimore circa 6000 dipinti, dal tempo degli Impressionisti fino intorno al 1930: un periodo, egli afferma, conosciuto attraverso gli artisti più celebri, pochissimo noto, specie in Italia, nei pittori di minor risonanza, il cui prestigio, tuttavia, «cresce ogni giorno». Ed è in questo enorme, interessantissimo materiale documentario che ha invitato il direttore della civica Galleria d'arte moderna di Torino a compiere, col suo consiglio, una accurata selezione per presentarla al pubblico torinese.

Chi conosce Vittorio Viale, sempre ansioso di dar lustro al suo museo contribuendo alla più vasta propaganda culturale, può immaginare con quale entusiasmo si sia gettato nell'impresa. Così è nata l'imponente esposizione che s'inaugura stamani nella Galleria, «Ottanta pittori da Renoir a Kisling», con 228 quadri tutti riprodotti in nero ed a colori in un sontuoso catalogo egregiamente stampato dalle «Edizioni d'arte Fratelli Pozzo» sotto la guida di Ezio Gribaudo, corredato da scritti del Viale e del Ghez, e da precise schede, per ogni autore, redatte dal Ghez e da François Daulte con la collaborazione di Luigi Mallè, conservatore del Museo Civico, e del Gribaudo. Una esposizione che — ne siamo certi — sarà visitata con godimento e profitto da migliaia di torinesi e forestieri.

Dalle immense memorabili (ancora scandalistiche?) tele bianche solcate dai funebri freghi neri di Kline, forsennata liturgia d'una fede estetica che si illuse di dar voce poetica all'istinto selvaggio del «gesto» ed all'impeto cieco della «azione» (in gergo: pittura «gestuale» e *action-painting*), il panorama pittorico è dunque totalmente, straordinariamente cambiato nell'ale per mostre temporanee della Galleria, dall'ultima manifestazione precedente questa. Mutata la problematica ed ermetica visione astrattistica (e fosse pure d'astrattismo espressionistico) in un vario, suggestivo, avvincente spettacolo di concreta comunicativa figuratività — immagini di umanità e immagini di natura — che conferisce alle medesime sale un'atmosfera di prepotente, virile, non solisticata, quasi allegra vitalità; che restituisce quindi alla pittura la sua antica, perenne funzione di aperto colloquio fra il creatore di forme e chi, contemplandole, vuole con chiarezza intenderne il significato sentimentale, l'ideale messaggio.

Alto e basso di valori artistici, s'intende: perché qui, lo si ripete, si spaziano dalle cime delle querce, ma ci inoltriamo curiosi a persin trepidi nelle fresche penombre del sottobosco, benché Renoir sia presente con due ritratti, un paesaggio, una natura morta, Vuillard col superbo ovale *Le Grand Teddy*, Signac con alcuni acquarelli. Derain con due pezzi, Dufy, Marquet, Van Dongen, Vlaminck, Steinlen, Utrillo, Susanne Valadon, Foujita, Kisling, Lhote, Lurçat, Metzinger, Pascin, Picabia, Pougny, Goerg, con numerose opere: per citar nomi forse più familiari ai lettori. Ma il discorso pittorico per circa mezzo secolo, dal tardo Impressionismo fino al rifluire europeo-americano dell'ultima ondata espressionistica tedesca, si snoda con tanta coerenza ed energia inventiva di «figurazione» esplicita, convinta (nella mostra Ghez non v'è quasi traccia cubistica, tolte rare e scialbe testimonianze, Bissière, Maria Blanchard, Bosshard, Gleizes, Herbin, Lhote), che si resta perplessi circa la «necessità» storica di certe radicali innovazioni linguistiche, di certe rivoluzionarie posizioni estetiche, come il Cubismo e l'Astrattismo.

Si prenda il caso di Louis Valtat (1869-1952), il *fauve* della prima ora, «precursore d'una pittura che va da Bonnard a Matisse», che Ambroise Vollard col suo infallibile fiuto intendeva situare fra le sue massime valorizzazioni, e che forse è, fra questi «minori», la personalità più forte e più complessa. Egli attraversa imperterrito gli *isms* contemporanei senza deflettere dal suo impegno figurativo dandoci con tal mezzo, ci sembra, tutto quanto poteva dare un artista moderno sensibile interprete del suo tempo. E così si dica del sensuale elegantissimo Kisling (1891-1953), emulo di Modigliani, del Barraud (1889-1954), di luminosità incantevole.

La mostra è divisa un po' arbitrariamente in sezioni, i cui limiti restano indefiniti: Impressionisti e Postimpressionisti, «Nabis», Neoimpressionisti, seguaci del *Fauvisme*, pittori di Montmartre, di Montparnasse, Espressionisti, «Primitivi del XX secolo». E' un semplice orientamento, una topografia artistica empirica. Altro importa sottolineare: la fiacchezza di un Guillaumin e le alte qualità di un Caillebotte, entrambi partecipanti alle prime esposizioni impressionistiche e consideratissimi fra gli Impressionisti di secondo piano; la poeticità squisita di Gustave Loiseau (1865-1935), che dipinse quadri degni di Monet, e la cordiale apertura narrativa d'un André Albert, d'un Fritz Thaulow, sconosciuto in Italia; la modestia di un Sérusier, tuttavia famoso e citato da tutti i testi per il *Talismano* affidatogli da Gauguin; i punti d'arrivo notevolissimi dei *pointillistes* Angrand e Luce, dei *fauves* Manguin e Puy, del Quizet iniziatore di Utrillo. E non è necessario insistere su quelli, troppo noti, di Foujita, stupendo pittore dei due *Nudi bianchi*, della Valadon, del Pascin, del Marquet, e d'altri artisti prima citati.

Insomma, la tesi sostenuta da Oscar Ghez è giusta: siano questi maestri [illegible] di degno corteggio ai maestri «maggiori» nel mezzo secolo della loro operosità. Ma vorremmo aggiungere, osservando il *Mercato a Marsiglia* (1905) del celebre Dufy, certo inferiore al *Mercato in Piazza delle Erbe*, dello stesso anno, del vituperato Dall'Oca Bianca (paragoniamo i due quadri per la loro affinità pittorica), che se si organizzasse una mostra analoga di «minori» maestri italiani dello stesso periodo, il confronto reggerebbe senza stento. Purtroppo l'organizzazione culturale italiana è di gran lunga al di sotto di quella francese; ed in Francia nessuno si chi è Pellizza da Volpedo o Spadini.

Marziano Bernardi

PERCHE' IL CITTADINO NON HA FIDUCIA NELLO STATO

Si spera che la Corte dei Conti in 20 anni liquidi le pensioni della guerra finita nel '45

Restano quasi trecentomila pratiche «non evase» - E' solo un caso fra tanti: tutta l'amministrazione pubblica funziona con lo stesso ritmo - La responsabilità non ricade soltanto sui burocrati, ma anche sugli uomini politici che esitano nelle riforme e sul groviglio di leggi che impacciano il lavoro - I funzionari debbono muoversi fra centomila norme e decreti, cavilli giuridici e insidie - In queste condizioni, i trenta sindacati degli statali fanno a gara, ognuno per proprio conto, nel chiedere nuovi compensi

Roma, febbraio.

Basterà andare per ciò XX Settembre e metter piede nei ministeri ricavati in quella parte di Roma Umbertina: uno sciopero senza paragone con quelli del passato. All'Agricoltura, alle Finanze, al Tesoro, al Bilancio e su fino ai Lavori Pubblici, di fronte a Porta Pia, non c'erano che gli uscieri gallonati e gl'impiegati delle segreterie. E adesso, all'apparenza, lo Stato dovrebbe scegliere: appagare i sindacati con una valanga di denaro non vero, o resistere a un milione e quattrocentomila statali, che con i loro familiari formano un blocco politico di tre o quattro milioni di elettori.

Ma i trenta sindacati degli statali (confederazioni, leghe autonome e locali) erano d'accordo solo in quello: nel fare lo sciopero. Ciascuno vuole una riforma particolare, anche se tutti chiedono la riforma dell'impiego pubblico. «Dividi come siamo in tante leghe — m'ha detto un sindacalista — faciamo a chi caine di più e tiriamo a indovinare sulle intenzioni degli altri. E' come un'asta segreta». Adesso il ministro Preti deve fronteggiare l'inflazione delle richieste particolari.

Il primo romano è proprio di subbuglio, il disordine è nell'aria. Solo in questa città di ministeri, nel '63 si sono avuti un milione e mezzo di proteste cambiarli. L'immigrazione e il sottogoverno fanno il resto. Qui l'immigrazione è diversa che al Nord, non investe le industrie, ma s'insedia nei ministeri e negli enti, moltiplica gli uscieri e gli avventizi, oppure inflaziona il piccolo commercio privato di genere poujadista, che spinge i prezzi a salire. Un contadino in meno è compensato da un operaio in più, ma non da uno statale o da un piccolo commerciante in più.

Mentre il ministro Preti discute con le delegazioni sindacali, i problemi di struttura dell'amministrazione restano intatti alle sue spalle; anzi s'aggravano. Dopo lo scandalo e il processo delle banane, è stata annunciata la soppressione di questo monopolio di Stato, ma con l'avvertenza che per liquidare l'azienda ci vorranno cinque anni, e magari anche sette o dieci. Nessuno ha spiegato perché l'Azienda banane può essere liquidata in cinque anni e non in due.

Un sottosegretario, al quale sono affidati gli affari del personale in un ministero, m'ha detto che egli trascorre le giornate a firmare decreti di congedo: anche la concessione di tre giorni di permesso a un impiegato per questioni di famiglia comporta un decreto. Un ministro, qualche giorno fa, ha riunito i suoi direttori generali, uomini di grande competenza, per sollecitare una semplificazione delle procedure; gli hanno risposto che non vogliono finire carcerati e che prima occorre modificare leggi e regolamenti.

C'è il problema delle responsabilità, reso più grave dai recenti scandali delle Dogane, dei Lavori Pubblici, dell'Istituto superiore di sanità. Sembra che il Vajont abbia suscitato una psicosi generale: adesso gl'invasi delle dighe vengono svuotati anche solo per un falso allarme (è il caso d'un lago artificiale che dopo vent'anni è stato svuotato in questi giorni, lasciando senza irrigazione quattromila ettari di terra).

Gli stanziamenti del «Piano verde», che dovrebbero alleviare la pesante crisi delle campagne, non sono soltanto esigui, ma lentissimi, e niente è più grave per l'agricoltura, legata a cicli inesorabili, che un intervento in ritardo: ma basta un referendario della Corte dei Conti a fermare un piano di mutui e contributi se appena ne vede il motivo in una dubbia interpretazione della legge. Anche il referendario ha ragione: non vuole finire carcerato. L'intera legislazione dovrebbe essere emendata e riformata, ma il potere politico teme gli errori e la burocrazia non consiglia, non assume responsabilità d'iniziativa.

Solo le leggi e i decreti normativi dello Stato in materia amministrativa sono oltre centomila: Pio detto alla Camera l'on. Amatucci, relatore di maggioranza sull'ultimo bilancio della Giustizia. E' da specialisti sapere quale norma debba applicarsi nel caso concreto, e spesso la decisione è ardua anche per loro. In materia finanziaria, solo il volume di norme che regolano l'IGE raccoglie 20 tegni successive a quella organica del 1940.

Nel '61, quando fu discussa la riforma della Corte dei Conti, venne calcolato che solo per le pensioni di guerra il lavoro arretrato era di 285 mila ricorsi e che il loro esame non avrebbe potuto esaurirsi prima dell'anno 2000. Adesso, essendo state aumentate da tre a cinque le sezioni speciali per le pensioni di guerra, si calcola che l'arretrato verrà smaltito nel 1980.

Gli effetti di queste strutture e procedure amministrative sono nefastissimi a ogni cittadino, ai deputati e ai ministri. E' persino inutile, oltre che impossibile, elencare una casistica delle proteste. Alla Camera è stato citato il caso d'una donna di 70 anni, che nel '59 iniziò una pratica di pensione indiretta presso il Ministero della Difesa e ha dovuto attendere il '63 per ricevere una comunicazione con la quale veniva invitata a ripetere un atto notorio, che era stato fatto dinnanzi al sindaco anziché dinnanzi al pretore.

In simili casi, non si vuol sapere se la responsabilità appartenga ai legislatori (passati e presenti) o alla burocrazia. I ministri avrebbero per compito di coliegare l'esperienza dei burocrati con quella dei legislatori, e di raccogliere i consigli pratici necessari alla riforma. Secondo alcuni, i ministri dovrebbero avere anche maggior potere e maggiore esperienza, [illegible] è normale per esempio nel sistema di governo americano, dove l'amministrazione è affidata a grandi «managers» e specialisti che non passano da un dicastero all'altro, ma curano per lunghi anni gli stessi affari, come Dillon al Tesoro, Mac Namara alla Difesa, Rusk agli Esteri («l'amministrazione — dicono a Washington — bisogna saperla tenere in pugno. Una burocrazia, o la domini o ti prende la mano, non c'è via di mezzo»). In questo campo, ogni giudizio è opinabile, ma se ancora per qualche tempo sarà confermata l'impressione, già diffusa in Italia, che niente si può fare per la riforma dell'amministrazione, allora prevarrà quello stato d'animo di ribellione profonda contro lo Stato, di fronte al quale una società diviene ingovernabile.

«E' semplice — ha scritto da Bergamo un lettore de La Stampa *— risolvere il problema: licenziare il 50 per cento della burocrazia, che specialmente a Roma non lavora e ruba lo stipendio, aumentare all'altro 50 per cento le ore di lavoro ordinario (niente straordinari) e accogliere senza alcun aggravio dello Stato e con reale vantaggio per tutti i cittadini le rivendicazioni dei sindacati». Al contrario: non è semplice modificare lo «status» giuridico degli impiegati pubblici, che già vieta rimedi anche meno radicali; [illegible] scomparsa è ormai la condizione d'animo di molti cittadini e non appare semplice nemmeno governare un paese che non ha fiducia nello Stato.*

Alberto Ronchey

In tribunale la reginetta di bellezza

Muguette Fabris, la giovane professoressa di matematica accusata d'aver vinto il titolo di Miss Francia 1963 senza possedere i requisiti previsti dal concorso (Tel.)

Miss Francia professoressa di matematica dimostra ai giudici che è tutta «autentica»

Ha presentato un certificato medico attestante le sue misure del petto, della vita, dei fianchi - I magistrati si sono accontentati; emetteranno la sentenza fra qualche giorno - Era accusata di aver ricorso ad «artifizi» per potenziare la sua bellezza

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 6 febbraio.

Miss Francia 1963, che è tornata ad essere la professoressa di matematica Muguette Fabris e nulla più, non ha avuto bisogno di rinnovare il gesto di Frine per dimostrare l'autenticità della sua bellezza. I giudici del tribunale di Versailles si contentano per ora di un certificato rilasciato dal dottor Jacques Cotar in data 30 dicembre scorso, nel quale si dice che la ragazza ha ottantanove centimetri di petto, cinquanta centimetri di vita, i fianchi di novanta centimetri e il peso di cinquantaquattro chili. Per una statura di un metro e sessantanove.

Sono le misure che risultarono anche la notte di San Silvestro 1962-1963 quando Muguette Fabris trionfò di diciassette concorrenti riportando il titolo di miss Francia e se oggi un tribunale deve constatarne l'esattezza è perché il segretario generale del comitato miss Francia affermò il 27 dicembre scorso, con un comunicato, che la giovane professoressa aveva agito slealmente gonfiandosi il petto con un artifizio, quando salì dinanzi alla giuria in costume da bagno. Punta sul vivo l'interessata sporse querela per diffamazione tanto più che sospettò il signor Poirot De Fontenoy, segretario generale del comitato miss Francia, di averla accusata di frode per avere il pretesto di non versarle i milioni che le spetterebbero ancora per la collaborazione a certe manifestazioni pubblicitarie. Un secondo processo seguirà quindi quello attuale.

Muguette Fabris si è presentata avvolta in un'ampia pelliccia ed i magistrati di Versailles hanno potuto constatare che è davvero bella, coi suoi occhi verdi ed i capelli bruni che le scendono sulle spalle. Intentando un duplice processo il Comitato miss Francia la professoressa di matematica vuol far capire alle ragazze che, come lei in passato, ambiscono una corona di regina di bellezza, che han poco da guadagnare perché i maggiori profitti vanno agli altri.

Fu per caso che Muguette Fabris incontrò la prima volta Poirot De Fontenoy il quale le propose di partecipare ad un giro sulle spiagge durante l'estate 1962 per presentare i costumi da bagno e i vestiti di alcune sartorie. Essendo libera, visto che le vacanze scolastiche erano incominciate, Muguette Fabris accettò. Ma fu una stagione faticosissima. Le ragazze arrivavano in albergo alla fine del pomeriggio e avevano appena il tempo di cenare prima di iniziare la sfilata in un albergo o nel Casinò, quando c'era. Bisognava presentare gli abiti da sera, le vestaglie, i vestiti da spiaggia, i costumi da bagno, da tennis, ecc.

Oggi Muguette Fabris afferma che fu la prima ad essere stupita dal proprio successo, avendo constatato che parecchie concorrenti erano più belle di lei. Ma sostiene che le candidate non potevano ricorrere personalmente a qualche trucco per migliorare il proprio corpo. La sfilata incominciò infatti in abito da sera, e quello di Muguette Fabris era semplicissimo perché se l'era cucito da sé, con l'aiuto della mamma. Poi ognuna passò dinanzi alla giuria in costume da bagno, uguale per tutte essendo fornito dallo stesso fabbricante. Le candidate si spogliavano inoltre, e si vestivano nella stessa stanza, sotto la sorveglianza di una collaboratrice del comitato Miss Francia, e non era quindi possibile «imbottirsi il petto». Infine oltre alla sfilata dinanzi alla giuria, dovevano rispondere per scritto a cinque domande, alcune delle quali non avevano nulla a che vedere coi concorsi di bellezza. Ad esempio, le ragazze dovevano indicare il nome del sindaco di Bordeaux e se erano favorevoli o contrarie alla pena di morte precisando le ragioni. Le sue risposte intelligenti alle domande contribuirono senza dubbio al trionfo di Muguette Fabris sulle concorrenti.

La vittoria, naturalmente, la esaltò, e nonostante le complicazioni professionali che le procurò la direzione del liceo di Angoulême, dove insegnava voleva farla espellere e le proibì, tra l'altro, di mettersi il rossetto sulle labbra), la giovane, pur continuando la propria professione, si lanciò a corpo morto nelle attività che spettano a miss Francia: presentazione di vestiti, partecipazione a feste di beneficenza manifestazioni pubblicitarie... Il comitato organizzava tutto e incassava il denaro. Miss Francia obbediva, ma — dice lei — capì rapidamente di essere sfruttata, e nel dicembre scorso si rivolse ad un avvocato per chiedere al Poirot De Fontenoy un milione di lire quale anticipo su ciò che le spettava. In risposta, costui accusò Muguette Fabris di aver vinto il titolo di miss Francia grazie ad un sotterfugio.

Oggi i giudici di Versailles hanno esaminato le due tesi e il certificato medico che precisa le misure di Muguette Fabris. I giudici decideranno fra qualche giorno.

l. m.

I russi accelerano la «corsa» spaziale?

«Siamo in grado — dichiarano — di lanciare più di due satelliti contemporaneamente, e forse lo faremo» - Studi sulle radiazioni cosmiche per preparare nuovi voli di astronauti - Nessun accenno al missile americano Saturno

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 6 febbraio.

«I sovietici hanno la possibilità di mettere simultaneamente in orbita più di due satelliti: è un progetto fattibile e, se sarà necessario, verrà eseguito».

In questa perentoria enunciazione sulle potenziali risorse tecnologiche della cosmonautica russa, al condensa il significato di una inattesa conferenza-stampa organizzata dall'Accademia delle Scienze russa con la partecipazione di un imponente gruppo di «cervelli» impegnati nelle ricerche spaziali: insieme con il presidente dell'Accademia, Keldish, hanno preso parte alla conferenza eminenti specialisti, quali i professori Blagonravov, Vernov, Kalinin, Gringauz.

Subito è apparso chiaro che l'Accademia delle Scienze dell'Urss, dedicando l'incontro con la stampa internazionale alla illustrazione delle caratteristiche delle «sonde gemellari», l'Elektron 1 e 2, era stata mossa dalla preoccupazione di equilibrare psicologicamente l'effetto prodotto nel mondo dal grande scatto spaziale compiuto dagli americani con i lanci del Saturno e del Ranger. Nessuno degli scienziati russi ha nominato neppure una volta il volo del Saturno. Quanto al Ranger, il presidente Keldish ha constatato «con soddisfazione» che esso è riuscito a colpire la Luna ed ha, contemporaneamente, espresso il «rincrescimento» per la fallita riproduzione fotografica del satellite terrestre che, nell'esperimento degli Stati Uniti, costituiva uno dei punti importanti.

Per la prima volta, dal lancio della coppia degli Elektron, è stato rivelato il loro peso, non più di una tonnellata ciascuno. Quasi in relazione polemica alle considerazioni fatte in Occidente sul peso di 18 tonnellate del Saturno, Keldish ha tenuto a precisare: «Per il programma scientifico prestabilito non era affatto necessario che i nostri Elektron fossero più pesanti».

Gli altri elementi emersi dall'incontro degli accademici sovietici con i giornalisti stranieri sono che i due satelliti gemelli, esplorando a fondo la composizione delle fasce radioattive che circondano la Terra e ostacolano i voli umani, consentiranno l'elaborazione di un cartogramma che faciliterà il «perforamento» da parte dell'uomo di quella barriera siderale; che l'auspicata collaborazione cosmica con gli americani si è per ora inceppata a causa di improvvise e non meglio precisate «difficoltà di diritto internazionale»; che Mosca non sembra prevedere, nel suo programma spaziale per il '64, spettacolari progetti di lanci umani. Quest'ultimo punto pare adombrato da alcune caute considerazioni di Keldish: «La preparazione al volo del cosmonauti non è cosa semplice. In linea di principio, noi possiamo scagliare un organismo umano a qualsiasi altezza: ma un esperimento simile richiede assoluta sicurezza».

Altre rivelazioni sulla struttura e sugli scopi degli Elektron 1-2, pur servendo a smettere in evidenza la minuta e particolareggiata perfezione tecnica della scienza spaziale russa, non sono state prive d'interesse oggettivo. I due satelliti gemelli sono muniti di «cervelli mnemonici», capaci di conservare le osservazioni fatte anche nel momento in cui le stazioni di terra non possono mantenere il contatto per teleradio. Ambedue gli Elektron, dei quali il primo analizza la fascia interna e il secondo quella esterna delle radiazioni, possono, dal punto di vista balistico, restare in volo ancora molti anni; nel momento attuale, però, non è possibile prevedere quando smetteranno di trasmettere le informazioni.

Dovranno per un lungo periodo di tempo, quindi, analizzare e fornire una messe di notizie sulle fasce di Van Allen, soprattutto su una «terza fascia» che la scienza sovietica ha scoperto per mezzo dei sondaggi cosmici del 2° Lunik e di Marte 1. Questa «terza fascia» si trova ad una distanza di 30-75 mila chilometri dalla Terra, non è controllata dal campo magnetico terrestre, e muta continuamente forma e direzione: lo studio della complessa zona radiattiva dell'atmosfera è indirizzato soprattutto al problema della salvaguardia del corpo umano nei viaggi verso altri pianeti. «E' necessario conoscere bene le condizioni dei luoghi dove si vuole andare», ha dichiarato Keldish.

e. b.

Si risposa Barbara Powers ex moglie del pilota dell'U-2

Ha 28 anni - I due avevano divorziato un anno fa

(Nostro servizio particolare)

New York, 6 febbraio.

Barbara Powers, l'ex-moglie del pilota dell'U-2, si è risposata con un suo concittadino di Milledgeville, in Georgia, a nome William Reynolds. Gary Powers, che guidava l'aereo abbattuto dai russi il 1° maggio 1960, ha già ripreso moglie.

I primi litigi tra i due coniugi erano cominciati dopo il ritorno del pilota dall'Unione Sovietica, autorizzato dal governo di Mosca in cambio della liberazione della spia russa Rudolf Abel. Gary Powers (che ha 34 anni) era geloso della moglie (di sei anni più giovane) e l'accusava di incomprensione.

Barbara Powers, quando tutto il mondo si interessò della vicenda del marito, seppe guadagnarsi la simpatia dell'America e del mondo intero. Seguì i genitori del pilota nell'Unione Sovietica per assistere al processo che doveva concludersi con la condanna di Gary a dieci anni di lavori forzati.

Il suo atteggiamento fu quello di una moglie colpita nei suoi affetti più cari; i Powers non avevano figli.

Poi Gary tornò in America, e Barbara comprese che il suo matrimonio stava scivolando in un'atmosfera di sospetti e di indifferenza. I Powers si separarono di fatto, e Barbara tentò di uccidersi: inghiottì una forte dose di barbiturici ma fu salvata.

La crisi matrimoniale si risolse col divorzio. La sentenza fu pronunciata nel gennaio del 1963. Nell'ottobre dello stesso [illegible] Powers si risposò a Corlett, in Virginia, con Claudia Eduards Downey. Ora è stata la volta di Barbara.

u. p.

MONETE NEL MONDO

Ducati

"Serie Italiana"

emissione in dieci coniazioni in oro 900/1000

SAVOIA
Carlo I
(1482-1490)

MANTOVA
Ludovico II
(1444-1478)

MILANO
Gian Galeazzo Visconti
(1353-1402)

TORINO
Margherita di Savoia dall'anno IX
(1800)

VENEZIA
Giovanni Dandolo
(1280-1289)

FERRARA
Borso d'Este
(1450-1471)

BOLOGNA
Bolognino maximo secolo XIV-XV

FIRENZE
Fiorino stretto della Repubblica
(1253)

ROMA
Ducato papale di Eugenio IV
(1431-1447)

BRINDISI
Augustale di Federico II
(1197-1250)

Formato unico (Diam. 28 gr. 8,8 gr. 83,2 valori | gr. 8,8 L. 10.000 cad. gr. 22,2 L. 27.500 cad.
Serie completa da gr. 8,8 L. 189.000
Serie completa da gr. 22,2 L. 291.000

I pezzi singoli e la serie completa sono presentate in eleganti confezioni e corredate da accenni storici

prenotazioni presso banche, cambiavalute e le migliori oreficerie

distributrice esclusiva
cocepa / Milano - Piazza Maria Adelaide, 6
Tel. 20.52.7 - 26.46.04

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

«I malamondo»: film inchiesta sulle follie dei giovani d'oggi

«In famiglia si spara»: parodia delle pellicole di gangsters

(*Ideal*) - Con la macchina da presa sulla spalla il regista Paolo Cavara (che fu aiuto di Jacopetti in «Mondo cane» e «La donna nel mondo») ha girato l'Europa non a caccia di generiche «sensazioni», ma con un proposito preciso: captare i «*malamondo*» ossia gli emblemi d'una gioventù smarrita (per colpa della guerra, s'intende) nella società d'oggi, dei «bruciati» senza rimedio ai «bruciatlicci» recuperabili a scapaccioni. Ovviamente la indagine si diffonde sui paesi nordici, dove il sangue è più freddo e l'aberrazione più acuta; ma non mancano esempi anche nostrani di mattie giovanili, come Celentano e i suoi «ribelli», l'uccisione d'una porchetta in una festa di annoiati in Versilia, e uno spogliarello salendale, molto alla buona, su una spiaggia dell'Adriatico.

Ma veniamo ai sapori forti. Due studenti francesi issati sul tetto d'un ascensore che sale, vi rimangono fino all'ultimo in cui stanno per essere schiacciati contro il soffitto: è la punta di punta dell'antologia riguardata sotto l'aspetto demenziale. Altri capitoli piccanti e, crediamo, inediti: gli studenti di Heidelberg, non potendosi più sbudellare, si fanno sfregiare dai barbiere; studentesse scozzesi protestano contro il materialismo maschile, venendo, con malcelata soddisfazione, alle mani coi loro avversari; tennisti a scappamento libero di Lester si giocano, con un infernale carosello motociclistico, una notte con la ragazza del bar; naturisti svizzeri d'ambo i sessi stanno perfettamente nudi; i cadetti di St. Cyr ballano il *madison*; una clinica svedese per ragazzi minacciati da deviazioni sessuali, tenta di guarirli affidandoli alle cure di infermiere *pin up* che generalmente non cavano un ragno dal buco (chi ha pane non ha denti) e così via per un estroso repertorio in cui l'Inghilterra mette i lazzi degli studenti di Cambridge contro le «bombette» della City, l'Olanda la festa delle matricole di Amsterdam, la Svezia i suoi casi di necrofilia e di suicidio, la Francia le acrobazie dei suoi paracadutisti riprese al rallentatore da un operatore anch'egli paracadutato (un pezzo di rara bravura), e la Germania un momento di gravità coi suoi giovani pensosi davanti agli orrori del museo di Dachau.

Talvolta è più il fumo dell'arrosto, e, per esempio, i *parties* dei giovani di Nottingham (ove crebbe il papà di «Lady Chatterley») non sono poi così scandalosi come vogliono sembrare; talaltra affiora il repertorio coi soliti e ormai aburati capovolti e travestiti.

Ma il tutto schiocca; e le immagini a colori sono assai belle e gustosamente contrappuntate, il montaggio sapiente, la presa dello spettacolo sicura. Le riserve che si possono avanzare su questi *Malamondo* tecnicamente irreprensibili, riguardano, se mai, il «genere» che impone di presentare in modo unilaterale, sforzato e ossessivo episodi di vita o per meglio dire casi-limite, i quali costituiscono piuttosto un problema di morboso collezionismo che di realtà sociale; anche se il facile moralismo del commento vorrebbe farci credere il contrario. Ma a parte tale vizio di origine, il film di Cavara è tra i buoni prodotti di questo tuttavia fortunatissimo filone.

l. p.

* *

(*Astor*) - Parodia del film di *gangsters*, sceneggiata da quello stesso Simonin che ha contribuito alle sue fortune. *In famiglia si spara* («Les tontons flingueurs») prende l'avvio dal caso non nuovo di un ex bandito che, ritiratosi in provincia a costruire trattori, deve tornare ad imbracciare il mitra quando un vecchio compagno, in punto di morte, gli affida il suo patrimonio e la tutela di una figliola. Gli accoliti della banda non vedono di buon occhio il nuovo capo e taluni si ribellano. O almeno ci si provano poiché quello, con lo scrupolo e il puntiglio che avrebbe nell'amministrare la più onesta azienda, sistema gli affari piuttosto loschi della gang, liquida con i pugni e con le armi gli oppositori dopo essere scampato ai loro attentati, e dà un buon marito alla pupilla per poi tornarsene tranquillo alla sua fabbrichetta in provincia.

La sequenza finale, che alterna le fasi della cerimonia nuziale alle risolutive scaramucce fra i banditi, è abbastanza divertente come quella, punteggiata dagli stappi delle pistole con silenziatore, in cui l'ignaro suocero chiede al tutore, nel bel mezzo di una battaglia, la mano della fanciulla. Ma altre volte l'umorismo del film è troppo gelido per riuscire convincente, anche se il regista Georges Lautner ha fatto meglio delle precedenti volte (è lui che, fra l'altro, ha già diretto un paio di film satirici di questo genere con Paul Meurisse). L'efficace protagonista è Lino Ventura; Bernard Blier, Mac Ronay, il tedesco Horst Frank, il nostro Venantino Venantini (si tratta di una comproduzione italo-franco-tedesca) sono altrettanti appropriati banditi; Claude Rich e Sabine Sinjen la coppia dei due candidi innamorati.

vice

Finalmente si ride al Festival di Bordighera

«Il navigatore» di Buster Keaton, del 1924: un semplice divertimento, che convince anche i ragazzi di oggi - «Omicron» di Gregoretti in una nuova versione

(*Dal nostro inviato speciale*)

Bordighera, 6 febbraio.

Nel pomeriggio di oggi, il teatro di Bordighera dove si sta svolgendo il IX Festival del film comico-umoristico risuonava spessissimo di risate franche, commiste ad esclamazioni di allegria: cosa che almeno non era mai avvenuto. Ma era anche la prima volta che il pubblico era composto in stragrande maggioranza di ragazzini delle scuole inferiori, invitati gratis. Essi non cercavano di cogliere lo *humour*, ma gustavano spensieratamente il comico più semplice, onde'ecco un divertimento interminabile con Buster Keaton nel *Navigatore*, film del 1924.

Con un piroscafo e una donna egli salpa per un avventuroso giro intorno al mondo. Incappa in una quantità di ostacoli prevedibili e imprevedibili, con scivoloni e capitomboli ripetuti che non intaccano la sua maschera imperturbabile di personaggio serissimo. Il culmine della vicenda è quando il piroscafo va alla deriva verso un'isola popolata di cannibali affamati di novità. Per di più c'è una falla che bisogna otturare sott'acqua; Buster Keaton diventa palombaro, la donna è rapita, ma egli balza fuori dalle onde così buffamente conciato che i cannibali fuggono, credendolo un dio marino. I due biancbi ritornano a bordo, e i selvaggi assaltano la nave servendosi come scala di arrembaggio di un albero con noci di cocco, che Buster Keaton adopera come proiettili. Ma sull'albero c'è una scimmia che gli scaraventa sulla testa una noce, mettendolo k.o. Per sfuggire alla pentola degli indigeni i due bianchi si gettano nell'oceano, sperando di salvarsi a nuoto. Ma improvvisamente essi sentono qualcosa di solido sotto i loro corpi: è un sottomarino che affiora e li raccoglie, inghiottendoli quasi subito. I cannibali ci saltano sopra. La nave misteriosa scompare lasciandoli alla cucina ordinaria.

In serata spettacolo per adulti: *Omicron* di Gregoretti con Renato Salvadori, già visto e discusso a Venezia. Allora fu troppo prolisso, onde hanno provveduto a sfoltirlo. C'erano due spie inviate dal pianeta «Ultra» per preparare l'invasione della Terra, e sono state ridotte ad una sola

a. a.

La vanoni reginetta a New York

E' andata in scena ieri sera a Broadway fa anteprima per la stampa di «Rugantino»: il primo «musical» italiano che giunge negli Stati Uniti. La «prima» per il pubblico avrà luogo questa sera, a teatro esaurito. A poche ore dall'inizio dello spettacolo Ornella Vanoni è stata incoronata reginetta del carnevale italiano di New York. Le ha posto la insegna in capo il sindaco Wagner (Telef. «Associated Press»)

La razza dei «piedi piatti»

Amnistia per il giornalista querelato da Maurizio Arena

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 6 febbraio.

(*g. p.*) Il processo per diffamazione indirettamente provocato dall'esonero di leva di Maurizio Arena si è concluso con l'amnistia del giornalista Michele Salerno, querelato tre anni fa dall'attore.

Il 23 e il 24 aprile del 1960, *Paese Sera* pubblicò due articoli nei quali si affermava che l'allora «fusto nazionale» era stato riformato «per un difetto alla pianta dei piedi», e che un generale si era recato a prelevare il suo fascicolo presso il distretto di Roma per esaminare le ragioni della riforma. L'attore riscontrò in quegli articoli gli estremi della diffamazione e aprese querela contro Salerno, allora direttore responsabile del quotidiano.

Il p. m. dottor Pasquale Pedote, ha invocato l'applicazione dell'amnistia, ritenendo il giornalista colpevole di diffamazione generica.

CRONACA TELEVISIVA

Stasera soppressa «La fiera dei sogni» ieri rivoluzionato tutto il primo canale

Contrariamente a quanto era stato annunciato (la sola soppressione di «Cinema d'oggi» e l'inserimento di un recital di Katina Ranieri), lo sciopero dei tecnici tv ha rivoluzionato i programmi di ieri.

A voler essere precisi, un solo canale è stato rivoluzionato: quello nazionale. E' saltato il telefilm della serie di Dick Powell, è saltato il recital della Ranieri ed è sparita anche la puntata di «Safari». Il tutto è stato rimpiazzato dal sentimentalissimo film «Anni verdi» diretto nel 1946 dal regista Victor Saville: una storia romantica di forti effetti, costruita allo scopo — spesso raggiunto — di spremere al pubblico abbondanti lacrime e sollecitare qualche sorriso. Comunque, nelle situazioni di emergenza, un film va sempre bene, è sempre gradito.

Sul secondo canale, invece, trasmissioni normali. E' terminato il romanzo «Mastro don Gesualdo» di Verga. La fatica di Salerno, in questo lungo, straziante finale è stata particolarmente dura. Abbiamo già detto che l'attore, che è un uomo giovane, doveva superare la grossa difficoltà di impersonare un vecchio schiantato fisicamente e moralmente: grossa difficoltà poiché se il teatro ammette la finzione e la convenzione, il video, come il cinema, non le tollera o le sopporta malamente; ora, non ostante il trucco accurato, si capiva, attraverso la spietata evidenza dei primi e primissimi piani, che il morente don Gesualdo era un giovane travestito da vecchio: ma Salerno è stato così bravo, così persuasivo, ha saputo esprimere con tanta intima vigorin, tantissima da qualsiasi tentazione istrionica, la disperazione di un essere umano il quale si appresta ad affrontare la morte in estrema solitudine, che la questione è apparsa del tutto superata.

E' calato dunque il sipario sul romanzo di Verga. Ci sono stati difetti e manchevolezze, fatali in un'impresa che all'inizio pareva addirittura pazzesca e destinata ad un clamoroso fallimento. Ma nel complesso l'opera è riuscita: è stata equilibrata e dignitosa, realizzata con ampiezza di mezzi, girata in esterni (il che ha giocato molto alla credibilità dell'ambiente) ed è stata soprattutto, entro i limiti di una riduzione, fedele all'originale.

Al romanzo hanno fatto seguito, secondo quanto previsto, un recital dell'impeccabile Pat Boone e una cronaca dei Giochi olimpici invernali.

* *

Sempre a causa dello sciopero, supponiamo, sono comparse sul video delle facce nuove. Nel telegiornale ha debuttato un annunciatore non troppo fornito di capelli che infallibilmente (e con una certa scioltezza, bisogna dire) ha letto chilometri di comunicati. Come annunciatrici hanno fatto capolino due belle ragazze. Nessuna papera. Ammirevoli.

Da notare che forse per la prima volta nella storia della TV, durante il telegiornale si è parlato dello sciopero dei tecnici e degli attori. Una volta non si parlava mai di sciopero, si annunciava soltanto misteriosamente «programmi subiti per ragioni indipendenti dalla volontà della televisione».

* *

Per stasera è stata annunciata, sul canale nazionale, regolarmente, la commedia «La fu Edwina Black» di Dinner e Morum, protagonista Carla Del Poggio. Non andrà in onda sul secondo canale «La fiera dei sogni» cui avrebbero dovuto partecipare la vincitrice di Sanremo, Giglola Cinquetti, e Rascel. Al suo posto sarà trasmessa da Innsbruck la gara di hockey su ghiaccio Canada-Cecoslovacchia.

u. bz.

«Il principe Igor» a Napoli col Teatro dell'Opera di Zagabria

Napoli, 6 febbraio.

(*a. l.*) Calorosi consensi di critica e di pubblico ha riscosso questa sera al San Carlo la prima de «Il principe Igor» di Alexander Borodin. L'opera, diretta dal maestro Samo Hubad, è stata eseguita dal complesso del Teatro dell'opera di Zagabria, già noto al pubblico napoletano per le pregevoli edizioni della scorso anno del «Boris Godunov» e de «La dama di picche». Particolarmente apprezzate le famose danze del secondo atto, eseguite con sfarzo di costumi in una moderna concezione coreografica.

Giovedì prossimo lo stesso complesso darà, in prima esecuzione assoluta per l'Italia, «Caterina Ismailova» di Scostakovic.

Si conclude a mezzanotte lo sciopero del personale Rai

Scarse le prospettive per una soluzione della vertenza - Sembra probabile una ripresa dell'agitazione

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 6 febbraio.

(*r. s.*) Le prime 24 ore dello sciopero proclamato alla Rai dai sindacati di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e all'Uil hanno fatto registrare astensioni vicine al 100% in tutte le sedi d'Italia. L'agitazione, indetta dalla mezzanotte di ieri in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro, terminerà domani a mezzanotte.

Un piccolo corteo di tecnici e impiegati dell'Ente ha percorso stamane le vie di Roma da piazza del Popolo, dove ha sede la direzione programmi della Rai, a via Teulada, dove si è sciolto dinnanzi agli studi della televisione. Poco prima gli scioperanti avevano sostato brevemente, agitando alcuni cartelli, davanti alla sede di via Asiago, dove sorgono gli studi radiofonici del Centro romano.

I programmi subiranno anche domani delle radicali modifiche. Film e trasmissioni registrate nei giorni scorsi verranno messi in onda in luogo delle riprese dirette.

Questa sera sulla ancora autorizza a sperare in una soluzione della vertenza. Dopo la rottura delle trattative l'Ente radiotelevisivo è rimasto fermo sulle controproposte avanzate nei giorni scorsi: il 2% per la revisione dei parametri e l'8% di aumento sui minimi salariali contro il 25-30% richiesto dai sindacati, che operano su una piattaforma unitaria.

I rappresentanti del personale si riuniranno sabato pomeriggio per ridiscutere tutte le richieste. In questa sede si deciderà se proseguire o meno l'agitazione. Un nuovo sciopero sembra probabile se non verranno nuove proposte da parte della direzione della Rai o un intervento conciliatore del ministero del Lavoro.

Sospeso per l'agitazione il concerto all'Auditorium

L'ottavo concerto della stagione sinfonica della Rai all'Auditorium, con la direzione di Theodore Bloomfield e l'intervento della soprano Maria Ticinelli Faltori non potrà avere luogo questa sera come annunciato in seguito allo sciopero del personale radiofonico.

ECHI DI CRONACA

Il televisore è guasto?
Chiamate 80.466 Telesoccorso. Servizio celere domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° can. tv.

Vivete sereni
e quando avete qualche contrarietà concedetevi una distrazione. Un buon pranzo alla Taverna del Pontevecchio di Alpignano vi restituirà il buon umore.

10 Febbraio
Inizio nuovi corsi diurni, preserali e serali: Paghe e Contributi, Contabilità Meccanizzata, Stenografia. Continuano le iscrizioni ai corsi di Dattilografia, Calcolo Meccanico, Comptometer. Istituto Centrale, via Guarini 4 ang. piazza Lagrange, telef. 52.49.37.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando le tappezzerie direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Sordità vinta con Maico
Le novità acustiche delle più elevate prestazioni. Prove e consulti gratuiti. Torino, via Magenta 20, telef. 41.767.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata.
14,40: Innsbruck: Giochi olimpici invernali. Staffetta femminile 3 × 5 km.
16,45: «La nuova scuola media», incontri con gli insegnanti.
17,30: Per i ragazzi: «Il figlio di Lassie», film.
18,30: «Non è mai troppo tardi», primo corso.
19 —: Telegiornale.
20 —: Innsbruck: Giochi olimpici invernali. Riassunto filmato delle gare del giorno.
20,30: Telegiornale.
21 —: «La fu Edwina Black», tre atti di William Dinner e William Morum. Interpreti: Paola Borboni, Carla Del Poggio, Giuseppe Pagliarini, Silvano Tranquilli. In una villa di campagna inglese, Gregory Black, vedovo da poche ore della moglie ricca e tiranna, si prepara a costruire una nuova vita con la dama di compagnia della defunta, Lisa, da lui furtivamente amata. I progetti vengono turbati dall'arrivo di un ispettore di polizia, che ordina il rinvio delle esequie in seguito al referto del medico. Edwina Black, da un'autopsia, risulta uccisa con l'arsenico. Si apre una vicenda poliziesca, [illegible] dal fantasma della signora morta.
23,15: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: Innsbruck: Giochi olimpici invernali. Incontro Canada-Cecoslovacchia di hockey su ghiaccio. Al termine: Notte sport.

* Tutti i programmi potranno subire variazioni per lo sciopero del personale in corso alla Rai.

Programmi radio

Sulle tre reti la radio trasmette un unico programma di musica registrata a causa dello sciopero del personale Rai. I notiziari giornalistici sono previsti su tutte le reti alle ore 7, 8, 9, 10,30, 11,30, 13, 15, 16, 17, 19,30, 20 e 23.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53.113*

Affari: ore 21,15 la commedia musicale «Buonanotte Bettina» con Walter Chiari, Alida Chelli, Gloria Paul. Ultimi 5 giorni.
Carignano: da stasera ore 21,15 sino all'11 febbraio Compagnia Proclemer-Albertazzi con Carlo Hintermann e Maria Fabbri in «Antigone lo Cascio» di Giulio Gatti, regia di Giorgio Albertazzi. Novità.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani 16,30 «Biancaneve e 8 nani».
Gobetti: ore 21,25 il Teatro Stabile di Torino in «Apocalisse su misura» di G. De Maria. Sino a martedì 18 febbraio.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta «La cantatrice calva» e «Delirio a due» di Ionesco.
Teatro Stabile: al Teatro Sociale di Biella «Enrico IV» di L. Pirandello. Al Carignano le repliche riprendono mercoledì 12.

Alcione: Rivista R. Media - W. Marchetti - M. Grey 16,15 - 21,15.
Moffetti: «Sei cambiali in cerca d'autore» Riv. M. Ferrero 16,15 - 21,15.
Palazzo Ghiaccio: 15-18; 21-23,30.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 21 complesso Boccaccio e d'Andrì. Canta Sergio Garigllo.
Arlecchino: ore 21 Henghel Gualdi.
Castellino: 21 Germano Montefiore.
Cicala Dance: 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: stasera ripoto.
Gaudio Danze: 16,30-21 The Jo-Gay: 17-21 De Giovanni - Cremante.
La Perla: ore 21 Ragni-Mingardi.
La Rei: ore 21 orch. Pierfilippi.
Principe: ore 21 Elio e i Diversi.
Trocadero: ore 21 i 5 Ciro's.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attrazioni internaz. Orch. I 5 King.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41-025): 21.
Acapulco (Monc. 145, 683-668) 21.
Anacanda Gogo, Martinetto, 259.497.
Bagatelle (Cavoretto 2, t. 678.978).
Caprice, Sacchi 18, t. 521-528: 21, domani Veglionissimo Carnevale.
Centro Club Gogo (c. Castello): 21.
Holiday (c. Vinz. 3, t. 511.736) 21.
Lido (Moncal. 422, t. 697 016) 21.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (tel. 687.563): ore 21. Domani Veglionissimo Carnevale.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea (Vela 8): Enrico d'Assia.
Galleria Botero (via Botero 15): espone Ettore Sobrero.
Galleria Dantesca (p. C. Felice 19): Opera grafica di Aligi Sassu.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Mostra person. pittore Remo Brindisi.
Galleria Narsiso (piazza Carlo Felice 18): Constant Permeke.
Galleria sul Po (Lungopò Cadorna 1): opere di Reycend, Fontanesi, Gastaldi, Daubigny, Garino. Orario 16-20.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Gino Severini, 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 omaggio a Pietro Germi: «Un maledetto imbroglio» con P. Germi, C. Gora, C. Cardinale, E. Rossi Drago, S. Lizzi. Vist. minori.

TEATRO CARIGNANO
Questa sera ore 21,15
A. Proclemer - G. Albertazzi
con
C. Hintermann e M. Fabbri
in
Antigone Lo Cascio
3 atti di GIULIO GATTI
premio IDI 1962
Regia di GIORGIO ALBERTAZZI
Novità assoluta
Repliche solo sino a martedì 11

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.771
Ore 21 eccezionale ritorno
I 5 CIRO'S
Domani VEGLIONE - Prenotarsi

GAY SALA
Via Pomba 7 - telef. 511.656
CARNEVALE 1964 con il COMPL. DE GIOVANNI - CREMANTE
Sabato e mart. serata prolungata
Domenica ore 16,30 e 21
Lunedì ore 21

GAY VILLA
C. Monchieri 52 - tel. 651.393
Sabato e martedì
SERATA PROLUNGATA
Domenica ore 16,30 e 21
Lunedì ore 21 TRATTENIMENTI

LE ROI DANCING
Domani sera
VEGLIONE DEL 2000
al suon dell'organino
PIERFILIPPI
con la sua orchestra

WHISKY NOTTE
V. Pio V a. c. Gaito, t. 687.563
Domani sera
VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
COTILLONS

CASTELLINO DANZE
Ore 21 - SUCCESSO di
GERMANO MONTEFIORE
Domani dalle 22 [illegible] 5
VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE

CLUB DANZE PRINCIPE
Via P. d'Acaja 45 - t. 750.951
COMPLESSO ELIO E I... DIVERSI
Domani VEGLIONISSIMO - ore 21 - 5
Mascherina d'oro - Nastro d'argento
Prenot. tavoli casa locale
Posteggio auto sino alle ore 5

LA PERLA DANZE
Ore 21. «Tirabolla d'oro» Bambini al microfono
Domani ore 22 - 5
VEGLIONISSIMO di CARNEVALE
Ragni-Mingardi

HOTEL PIEMONTE
Lanza Torinese
Domani sera - GALA'
«IN UNA NOTTE DI CARNEVALE»
Compl. «I DISCOBOLI»
Pren. l. 2492-2972 (pref. 0123)

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Alla infedeltà» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Monica Vitti, M. Mercier, C. Aznavour. Vist. 18.
Astor: «In famiglia si spara» Lino Ventura, Bernard Blier, Francis Blanche, Mac Ronay.
Corso: «Dove vai se sono quali» Jerry Lewis, Jill St. John, technicolor.
Cristallo: «Tom Jones» Joan Greenwood, A. Finney, Susannah York, tec.
Doria: «Letti separati» James Garner, Lee Remick, panav. metrocolor.
Ideale: «I malamondo» di Gofiredo Lombardo, cosmancolor.
Lux: «La donna scimmia» Ugo Tognazzi, Annie Girardot.
Nazionale: «Morire a Madrid» di Frédéric Rossif. Ultimo giorno.
Reposi: «Maigret e i gangsters» con J. Gabin, V. Sanipoli, F. Fabian.
Romano: «La ragazza di Bube» con Claudia Cardinale, George Chakiris.
Vittoria: «Frenesia dell'estate» V. Gassman, S. Milo, M. Mercier, L. Padovani, A. Nazzari.

Ariston: «Ieri, oggi, domani» tec. sc., Sophia Loren, Marcello Mastroianni.
Arlecchino: «Pierino la peste» un film di Yves Robert, technicolor.
Augustus: «Mondo di notte n. 3» (superspettacolo degli spettacoli) technicolor. Vietato minori anni 16.
Capitol: «Sinfonia per un massacro» M. Auclair, C. Dauphin, C. Vanel.
Metropol: «Lawrence d'Arabia» (7 premi Oscar) Alec Guinness, Anthony Quinn, Peter O'Toole, technicolor, scope. Orario: 14,25 - 18 - 21,40.
Torino: «Il [illegible] amore per Samantha» tec. sc. E. Newman, J. Woodward. Apertura ore 10.

Alessandra: «Il boom» con Alberto Sordi, Gianna Maria Canale.
Fiamma: «Il boom» con Alberto Sordi, Gianna Maria Canale.
Fiamma: «Le astuzie di una vedova» scope, tech. S. Jones, Gig Joung.
Hollywood: «Prendila è mia» James Stewart, Sandra Dee, technicolor.
Mollari: «Sei cambiali in cerca d'autore» Riv. M. Ferrero, 16,15-21,15.
Film: Twist, Lolite, vitelloni, Bramieri.
Massimo: «La noia» Catherine Spaak, H. Buchholz. Vietato minori anni 18.
Orfeo: «Prendila è mia» technicolor, James Stewart, Sandra Dee.
Principe: «Prendila è mia» technicolor James Stewart, Sandra Dee.
Statuto: «La noia» Catherine Spaak, H. Buchholz. Vietato minori anni 18.

Adriano: «Io confesso» Montgomery Clift, Anne Baxter.
Alcimo: «Il grande ribelle» tschn. Rivista R. Media - W. Marchetti - M. Grey, 16,15 - 21,15.
Alpi: «Vino, whisky e acqua salata» Tino Buazzelli, Raimondo Vianello, Margaret Lee, col. scope. Vietato 14.
La Perla: «55 giorni a Pechino» C. Heston, A. Gardner, D. Niven, tec. sc. Ultimo spettacolo ore 21,45.
Regina: «L'eroe di Babilonia».

Astì: «Alla donne ci pense lui» Frank Sinatra, Barbara Rush, tec. A. 10.
Milano: «I cavalieri del Nord-Ovest» e «Tu che ne dici?». Apertura 10.
Olimpia: «Divorzio all'italiana».
Per: «Atlantide continente perduto», technicolor, Allan Hall.
P. Nuova: «In amore e in guerra» e «I giustiziere dei mari». Apert. 10.
S. Felice: «Il postino suona [illegible] dieci volte» Barbara Shelley.

Esperia: «Mamma Roma» A. Magnani.
Giardino: «Mogambo» technic. scope, Ava Gardner, Clark Gable.
Micalieri: «Accusa di omicidio».
Vittoglio: «I re del sole» tech. scope, Yul Brynner, George Chakiris.

Araldo: «La congiura dei 10» tech. scope, Stewart Granger, S. Koscina.
Eliseo: «55 giorni a Pechino» tech. scope. C. Heston, A. Gardner, D. Niven. Apertura 15; ultimo 21,30.
Fréjus: «Il grande pescatore» techn. Howard Keel, Susan Kohner.
Nuovo: Maciste contro i mongoli, tec. J. Greci, M. G. Spina.
S. Paolo: «Il grande safari» tech. sc. E. Martinelli, R. Mitchum.

Artisti: «La valanga sul fiume» Keit Larsen, technicolor.
Belgio: «I 5 volti dell'assassino» T. Curtis, B. Lancaster, K. Douglas, R. Mitchum, F. Sinatra.
Corallo: «Il delitto Dupré» Bourvil, Marina Vlady, Pierre Brasseur.
Eridania: «Sodoma e Gomorra» S. Granger, A. M. Pierangeli, tech. scope.
Grapa: «Tigre dei 7 mari» technicol. V. Veneto: «Ali Babà e i 40 ladroni» technicolor, cinemascope.

Astro: «I re del sole» techn. scope, Y. Brynner, G. Chakiris, S. A. Field.
Borgnini: «La donna del Farsenal» tec. Linda Cristal, Pierre Brice.
Cibrario (v. Carlo eng. v. Cibrario 50 tel. 772.907): 2 films «Colpo segreto d'Artagnan» G. Nader, tec. sc. e «Ovest selvaggio» Robertson, tech.
Ellisse: «I luogotenente della valle solitaria» R. Basehart, tech.
Massaua: «L'eroe di Babilonia» tech. scope, Gordon Scott.
Odeon: «Gli spettri del cap. Clegg» Peter Cushing, Y. Romeo, technicol.
Starr: «Il grande safari» techn. Robert Mitchum, E. Martinelli.

Adua: «Silenzio si spara» E. Constantine e Variete 16,30-21,30.
Aurora: «La stappa» technicolor, Marina Vlady, [illegible] Vanel.
Brescia: «Donna nel mondo» V. 18.
Chatillon: «Avventure di cap. Blood» «Louis Hayward, Patricia Medina.
Edelweiss: «Tarzan il magnifico» e «A qualcuno piace calvo» technicol.
Eri-Dan: «Ginevra e il Cavaliere di re Artù» C. Wilds, technicolor, scope.
Fortuna: «L'ombra della vendetta».
Maier: «I 5 volti dell'assassino» K. Douglas, F. Sinatra, B. Lancaster.
Nord: «Via col vento» tech. Clark Gable, Vivien Leigh.
Palermo: «Terrore e mantelli rossi».
Sociale: «Winchester 73» James Stewart, R. Hudson, Shelley Winters.
Zenit: «La grande fuga» S. McQueen, panavision, techn. Ult. spett. ore 22.

Cabiria: «Furie rosse» Minoru Ohki Akiko Koyama, Nichiko Tanaka, sc.
Colosseo: «I re del sole» Y. Brynner, George Chakiris, technicolor scope.
Continental: «Irma la dolce» J. Lemmon, S. Mac Laine, tec. sc. Ap. 19.
Fiamma: «Il prigioniero di Guama tec. Jeffrey Hunter, Barbara Perez.
Italia: «Finché dura la tempesta» I. Mason, L. Palmer, G. Ferzetti.
Moderno: «Leoni al sole» F. Valeri e «Gli insorabili» B. Lancaster, A. Hepburn, technicolor, scope.
Piemonte: «55 giorni a Pechino» Charlton Heston, David Niven, Ava Gardner, tec. scope. Ultimo ore 21,45.
S. Carlo: «I disperados della frontiera» Rory Calhoun, Piper Laurie.
Specia: «I pirati dei 7 mari» John Payne, Donna Reed, technicolor scope.

Diana: «Hud il selvaggio» Paul Newman, Patricia Neal, panavision.
Doria: «La verdi bandiere di Allah» José Suarez, Linda Cristal, technicol.
Roma: «Via col vento» technicolor, scope. Clark Gable, Vivien Leigh.

Alba: «Una fidanzata per papà» tech. Glenn Ford, Shirley Jones.
Ambra: «West Side Story» N. Wood, G. Chakiris, technicolor, scope. Apertura 17,30. Ultimo 21,30.
Apollo: «Gli uccelli» di [illegible] con R. Taylor, T. Hedren, technicolor.
Luce: «El Cid» techn. sc. Charlton Heston, Sophia Loren, R. Vallone.
Lucento: «L'implacabile condanna».
Lutrario: «Irma la dolce» tech. Shirley Mac Laine, J. Lemmon. Viet. 18.
Murialdo: «Marisol contro i gangsters» col. e «Massacro colline nere».
Splendor: «Missione in Oriente» tec. scope, Marlon Brando, Sandra Dorch.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alessandra, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maier, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto. - Teatro Carignano: Compagnia Albertazzi-Proclemer (biglietti ridotti all'Enal per stasera). - Torino-Inter (gradinate ridotte e biglietti normali all'Enal). - Teatro Gobetti (biglietti ridotti Enal alla cassa). - Palazzo del Ghiaccio (biglietti rid. Enal 50% alla cassa).

Teatro Carignano — Questa sera alle 21,15 prima rappresentazione di «Antigone Lo Cascio» di Giulio Gatti con Anna Proclemer, Giorgio Albertazzi, Carlo Hintermann, Maria Fabbri. Lo spettacolo resterà in scena per soli cinque giorni.

Circolo della stampa — Stasera alle 22 si inizierà il grande ballo annuale nella sede di Palazzo Cerlana Mayneri (corso Stati Uniti 27). Tredici noti pittori eseguiranno il ritratto ad altrettante signore presenti alla festa.

Circolo degli Artisti — Domenica, alle ore 17,30, avrà luogo il quinto concerto della stagione 1963-64, eseguito dal pianista Vittorio Rosetta. In programma musiche di Bach, Mozart, Schumann, Chopin, Debussy.

Il coro dell'Armata Rossa escluso dal Canton Ticino

(*Nostro servizio particolare*)

Locarno, 6 febbraio.

(a. c.) La polizia del Canton Ticino ha negato l'autorizzazione richiesta dal Coro dell'Armata Rossa di Mosca per entrare nel territorio cantonale e tenervi alcuni spettacoli. La Compagnia sovietica si sarebbe dovuta esibire nei giorni 16, 17 e 18 febbraio a Lugano.

DOMANI AL NAZIONALE
UNA GLORIA DELLO SCHERMO E DEL COLORE
TECHNICOLOR

GREGORY PECK
YANE WYMAN
IL CUCCIOLO

OGGI ★ DORIA ★ OGGI
un film consigliato solo a chi vuole divertirsi! divertirsi! divertirsi!
METRO GOLDWYN MAYER presenta
MARTIN RANSOHOFF

LEE REMICK
in
letti separati
PHIL HARRIS · CHILL WILLS
JIM BACKUS · LOUIS NYE
JOHN ASTIN · ELLIOTT REID
e PATRICIA CROWLEY
GEORGE J. W. GOODMAN e IRA WALLACH
ARTHUR HILLER · FILMWAYS

Domani al REPOSI
non avete mai visto un «western» così

I TRE SPIETATI
TECHNICOLOR - CINEMASCOPE
Un «western» che piacerà anche alle donne, con i tre nuovi volti del cinema americano che sono saliti prepotentemente alla ribalta, suscitando gli unanimi consensi delle platee per la loro grande forza interpretativa.
RICHARD HARRISON irruente!
ROBERT HUNDAR travolgente!
BILLY HYDEN inesorabile!
DISTRIBUZIONE RECORD CIN.

HOLLYWOOD-PRINCIPE-ORFEO
OGGI: JAMES STEWART nella sua più spassosa interpretazione e SANDRA DEE nel ruolo insuperabile di «ninfetta» sbarazzina.
PRENDILA E' MIA
il film che tutti i papà, mamme e figli debbono vedere per divertirsi e... imparare.
COLORE DE LUXE - CINEMASCOPE

OGGI AL SUPERCINEMA FIAMMA C. TRAPANI 57 TEL. 372.057
Una brillantissima commedia «Metro Goldwyn Mayer»
LE ASTUZIE DI UNA VEDOVA
con
GIG YOUNG, il comicissimo attore di «Per soldi o per amore» e «Visone sulla pelle» e
SHIRLEY JONES, la bellissima e simpatica «partner» di Glenn Ford in «Fidanzata per papà»
PANAVISION - METROCOLOR

METROPOL
GRANDE SUCCESSO
IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO VINCITORE DI 7 OSCAR
LAWRENCE D'ARABIA
Orario spettacoli: 14,25 - 18

Le decisioni del magistrato per le indagini sugli assalti alle banche

Ordine d'arresto per dieci banditi Hanno confessato cinque rapine

Sei sono accusati di duplice tentato omicidio per la sparatoria di piazza Rivoli: Ziglioli, Stanga, Zampedri, Costa, Della Noce, Bortolin e il corridore ciclista Vailati - La banda si era formata alla fine del '62 - In un anno ha compiuto i colpi alle banche di Caravaggio, Genova, Torino (due) e Cornaredo - All'assalto dell'Istituto S. Paolo in via Vigliani hanno partecipato: Stanga, Zampedri e Rolando Costa - Il rapporto dei carabinieri: «Rimane da accertare se sono responsabili anche di altre imprese»

(Dal nostro inviato speciale)

Bergamo, 6 febbraio.

Con la firma dei mandati di cattura da parte dell'autorità giudiziaria si è conclusa oggi la prima fase delle indagini sulla banda degli assalitori di banche. Il bilancio appare più clamoroso di quanto fino ad ora si fosse pensato: la banda è incriminata per cinque rapine; dieci rapinatori sono stati accompagnati al carcere di Sant'Agata a Bergamo per ordine del magistrato. Sei di essi devono anche rispondere del duplice tentato omicidio dell'impiegata del Credito Italiano di piazza Rivoli Giovanna Frecchio e del cassiere rag. Elio Gaviglio. «*In queste ultime ore* — dice il maggiore Siani — *abbiamo ottenuto altre confessioni anche per i colpi compiuti alla Banca Nazionale Agricola di Genova e all'Istituto San Paolo in via Onorato Vigliani a Torino. Per il momento possiamo imputare alla banda cinque grosse imprese, a cui hanno preso parte complessivamente dieci uomini*».

Ecco quanto risulta dai capi d'accusa. *Luigi Stanga*, il dimesso rappresentante di caffè che dormiva tra le cambiali insolute nella stessa stanza dei genitori; *Giacinto Zampedri*, il timido ed allampanato cameriere di Crema a cui il padrone affidava fiducioso grosse somme e la propria figlioletta; *Rolando Costa*, il massiccio boscaiolo che in carcere si è smarrito ed ha chiesto un prete per confessarsi, hanno partecipato a tutte e cinque le rapine.

Omar Ziglioli, detto «occhio di vetro», l'elegante frequentatore di Casinò e campi di corse, e *Giuseppe Bortolin*, il ventenne barista di Crema dall'aria perennemente spaurita, hanno partecipato a quattro assalti.

Ma oltre a questi personaggi già noti, altri cinque sono usciti ieri dalla cerchia anonima delle comparse per assumere un ruolo di primo piano. Eccoli:

Bruno Secchi, 42 anni, nato a Genova, residente a Milano in via Pasquale Sottocorno 6, ma domiciliato a Crema, di mestiere imbianchino. E' l'unico della banda che sembra avere qualche lieve precedente penale. Invalido di guerra, chiacchierone e gradasso, facile all'ira. E' imputato di due rapine.

Guido Zoccoli, 39 anni, abitante a Treviglio in via Gurletti 9. E' commerciante di auto usate, rappresentante per la zona di una Casa automobilistica straniera, proprietario di un ristorante. Questa complessa attività non gli bastava. Deve rispondere di due rapine.

Fiorvante Costa, 29 anni, abitante a Romanengo in via Roma 40, rappresentante di mangimi, è il fratello di Rolando Costa. Taciturno, molto più pronto e deciso del congiunto. E' accusato di una rapina.

Giovanni Della Noce, 35 anni, abitante a Romanengo in via Gorla 58, rappresentante di macchine per cucire. Cupo, di carattere chiuso, sposato, con un bimbo di pochi giorni. E' accusato di due rapine.

Lucio Vailati, 29 anni, abitante a Romanengo in via Franzoso 3, rappresentante di caffè ed alimentari, corridore ciclista dilettante, allegro compagnone conosciuto da tutti e cordiale con tutti. Ha collaborato alla rapina di Piazza Rivoli.

Nella caserma dei carabinieri di Bergamo vi sono inoltre altri tre fermati sulla cui sorte deciderà il magistrato entro i prossimi giorni. Uno è il *Del Monaco*, già denunciato per aver cercato di fornire un alibi falso allo Ziglioli. Sul suo conto è in corso un'inchiesta per accertare eventuali altre responsabilità. Il secondo è *Luigi Geraldi*, fermato a Torino nel luna park di piazza Vittorio, dove lavorava in un tiro a segno. «*Credo* — ha dichiarato il maggiore Siani — *che la sua posizione finirà con il chiarirsi e non escludo che possa essere rilasciato*». Del terzo non sono state fornite le generalità, ma si tratterebbe di una figura molto marginale.

Oggi nella caserma dei carabinieri si respirava un'aria più distesa. Il maggiore ha ritrovato il suo sorriso e il suo tratto pacato, tranquillo. «*Per sei giorni* — dice — *ho chiesto ai miei uomini il massimo sforzo possibile. Non hanno risparmiato i sacrifici. Non hanno dormito ed hanno mangiato quando e dove potevano*». Nell'operazione sono stati impiegati quasi un centinaio fra ufficiali, sottufficiali e carabinieri dei gruppi di Bergamo, Crema e Cremona e dei nuclei di polizia giudiziaria di Torino, al comando del tenente colonnello Zannier. «*Abbiamo compiuto* — dice il maggiore — *centinaia di accertamenti, di ispezioni. Cinquanta persone sono state ascoltate come testimoni, una trentina fermate per necessità dell'inchiesta*». I carabinieri che hanno partecipato all'operazione sono stati elogiati dal procuratore generale della Corte d'Appello di Brescia dott. Cottafavi e dal colonnello Menichetti comandante la legione. «*Inoltre* — aggiunge il maggiore — *riceviamo centinaia di telegrammi che sono per noi di conforto e di incitamento. Eccone uno per tutti. Proviene da Torino e dice: "Rallegramenti da parte di un cittadino qualunque. Non fermatevi, andate fino in fondo e liberateci dai malviventi"*».

La conclusione della mole di lavoro svolta è nelle poche righe dell'ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore della repubblica di Bergamo dott. Scopelliti. Eccone gli estremi. La prima imputazione contestata a tutti e dieci gli arrestati è quella di associazione per delinquere. Non è precisato il periodo: ma si sa che la banda si formò alla fine del 1962, comparve alla ribalta della cronaca con la rapina di Caravaggio il 16 gennaio 1963 e concluse la sua attività quasi esattamente un anno dopo con il sanguinoso assalto alla banca di piazza Rivoli del 22 gennaio scorso.

Era una perfetta e ben addestrata organizzazione criminale. «*Forse non è possibile* — dice il maggiore Siani — *indicare un vero e proprio capo. Certo, le personalità più forti erano quelle dello Zigliotti, dello Stanga e in un secondo tempo forse anche di Fiorvante Costa*». Bisogna sottolineare un particolare curioso: la maggior parte degli accusati — sei su dieci — erano rappresentanti di commercio. «*Un'occupazione* — dice il maggiore Siani — *che costituiva l'etichetta più comoda: lascia del tempo libero, non è sottoposta a controlli e ad orari*».

Di tempo libero per la minuziosa preparazione che precedeva ogni colpo, diversi membri della banda avevano estremo bisogno. Ecco l'elenco delle loro imprese, così come risulta dal mandato di cattura.

Omar Ziglioli, era il capo della banda dei rapinatori

16 Gennaio 1963: primo assalto alla *Cassa Rurale Artigiana di Caravaggio*. Partecipano alla sua organizzazione e alla sua esecuzione, secondo l'accusa, Omar Ziglioli, Luigi Stanga, Giacinto Zampedri, Rolando Costa e Giuseppe Bortolin. Il mandato di cattura non specifica il ruolo svolto da ciascuno. E' questo quello che il primo nucleo della banda. Qualche dubbio è sorto sulla partecipazione dello Stanga: esiste — ed i carabinieri l'hanno sequestrata — una cartella clinica secondo la quale sarebbe stato all'ospedale con una spalla ingessata dal 12 al 20 gennaio. Si sta controllando la validità del documento.

Un mese e mezzo dopo la banda è di nuovo all'assalto: *Genova, Banca Nazionale Agricola*, 4 marzo. Vi partecipano lo Stanga, lo Zampedri e Rolando Costa. Ziglioli e Bortolin — che lavorano sempre in coppia — sono assenti. Ma li hanno rimpiazzati due nuove reclute: il Secchi e lo Zoccoli. «*Forse* — dice il maggiore Siani — *qualcuno della cerchia è rimasto in un primo tempo perplesso ed esitante di fronte alla prospettiva di entrare a far parte di una banda di rapinatori. Ma poi sono stati incoraggiati dal successo delle prime imprese e rassicurati dall'accuratezza con cui i colpi venivano preparati*».

Un mese dopo la banda compie la sua prima incursione a Torino. 5 aprile, *Istituto San Paolo in via Onorato Vigliani*. Per questa impresa il trio di punta è sempre lo stesso: Stanga, Zampedri, Rolando Costa. Sono probabilmente i più duri, coloro che fanno irruzione armati nei locali: Stanga l'uomo del mitra, lo Zampedri accanto alla porta con la pistola, il Costa in piedi sul banco, pare addirittura con una pistola per mano. Accanto a loro, probabilmente in veste di organizzatori, di pali, di autisti, ricompaiono a Torino lo Ziglioli e il Bortolin. E ci sono anche il Secchi e lo Zoccoli.

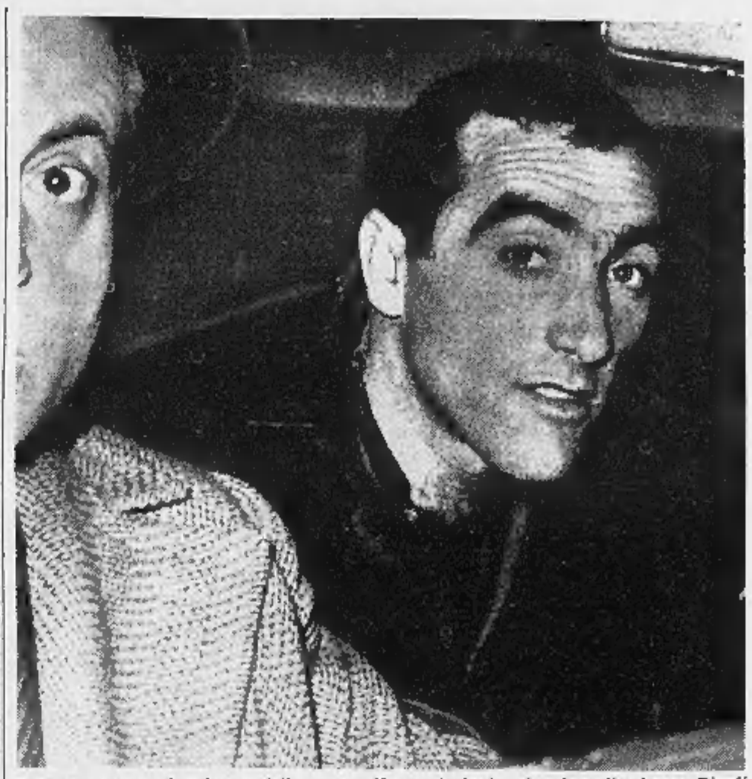
Poi c'è una pausa di sette mesi, fino alla rapina di *Cornaredo*: 20 novembre. «*Una pausa* — dice il maggiore Siani — *che potrebbe essere riempita dai risultati di altre indagini. Ogni anticipazione sarebbe però in questo momento prematura*». A Cornaredo, Secchi e Zoccoli sono assenti. Accanto al solito trio dello Stanga, dello Zampedri e di Rolando Costa ricompaiono lo Ziglioli e il Bortolin. E ci sono state due nuove reclute: il fratello del Costa, Fiorvante, e Giovanni Della Noce.

Due mesi dopo la banda è di nuovo a *Torino per l'assalto di piazza Rivoli*. Ci sono lo Ziglioli, lo Stanga, lo Zampedri, Rolando Costa, Della Noce e Bortolin. E un nome nuovo: Lucio Vailati. Ma questi, forse, ha partecipato solo alla preparazione del colpo, perchè è escluso dall'imputazione conclusiva contestata agli altri assi: il tentato omicidio di Giovanna Frecchio e di Elio Gaviglio.

Chi ha sparato? «*A questa domanda* — dice il maggiore Siani — *non posso rispondere. Non si sa ancora con precisione. Ma non bisogna dimenticare che per la legge italiana sapere chi ha premuto il grilletto ha un'importanza secondaria. Basta provare che fu uno degli assalitori, non importa quale. Gli altri sono tutti egualmente responsabili, come se a sparare fosse stato ciascuno di loro*».

Le indagini continuano. Con un ritmo più disteso, più pacato, ma senza sosta. «*C'è ancora molto da fare* — conclude il maggiore — *mentre il magistrato inizia l'istruttoria. Raccogliere, ad esempio, altre prove materiali su queste cinque rapine*». Per ora sembra ci siano soltanto le confessioni dei dieci fermati, rese davanti ai carabinieri e ripetute davanti al magistrato. Ma la confessione non è più, per i giudici, come un tempo, la regina delle prove. Dev'essere appoggiata anche da altri elementi. Si cercano le armi usate dalla banda (finora, tranne il mitra, non sono state trovate), i resti del bottino che, dopo cinque rapine, deve essere stato abbastanza vistoso anche se diviso in dieci persone. «*E continuano anche* — aggiunge il maggiore — *le inchieste in diverse città dell'Italia settentrionale. Forse la storia della banda di Crema si arricchirà di qualche nuovo capitolo*».

Giorgio Martinat



Rolando Costa, il «duro» della gang. Ha partecipato al colpo di piazza Rivoli

Le rapine della banda

Cinque colpi, bottino 72 milioni in denaro e assegni

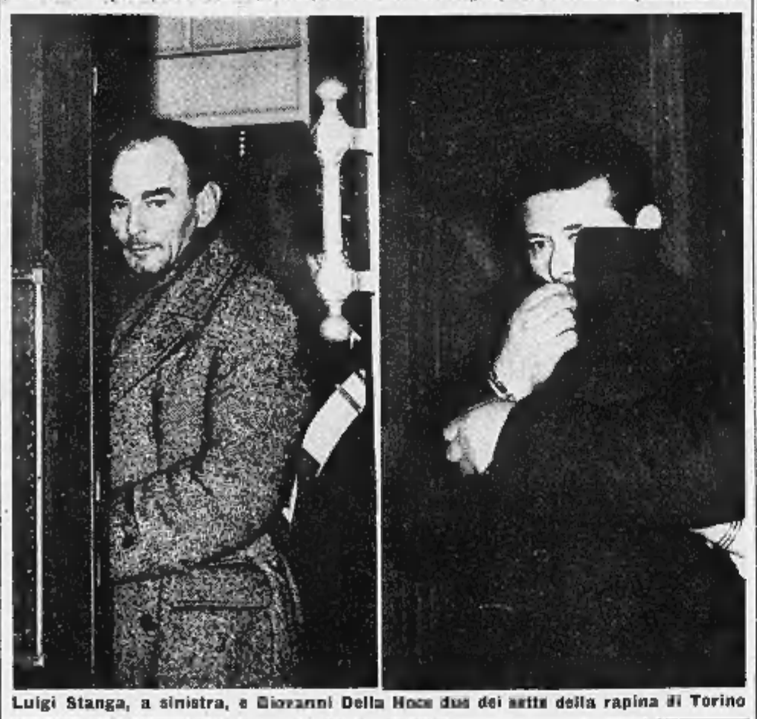
16 GENNAIO 1963, A CARAVAGGIO, nel Bergamasco. Quattro uomini armati e mascherati con passamontagne neri entrano nella sede della Cassa Rurale e Artigiana. Due scavalcano il bancone, vuotano le casseforti: bottino, 15 milioni. Fuggono a bordo di una «Giulietta».

4 MARZO 1963, A GENOVA. Nella filiale della Banca dell'Agricoltura entrano due uomini col volto parzialmente coperto da occhiali neri e dal cappello, in mano corte pistole. Uno scavalca il banco, piomba alle spalle del cassiere e lo costringe ad aprire la cassaforte. Bottino, 9 milioni. Fuggono su una «Giulietta».

5 APRILE 1963, A TORINO. All'agenzia del San Paolo di via Onorato Vigliani. Due uomini con la sciarpa sulla faccia irrompono nel locale, uno ha un mitra a canna corta, l'altro la pistola. Quello col mitra resta sulla porta, l'altro scavalca il banco, balza nel «box» della cassa e arraffa banconote per 4 milioni. Fuggono su una «1100» che li attende con un terzo bandito.

20 NOVEMBRE 1963, A CORNAREDO (prov. Milano). Tre giovani armati di mitra e pistola, entrano nella filiale della Cassa di Risparmio, un quarto resta al volante di una «Giulietta». Rapinano venti milioni.

22 GENNAIO 1964, A TORINO, piazza Rivoli. Entrano in tre, nell'agenzia 14 del Credito Italiano, uno con il mitra, due con le pistole. L'impiegato rag. Gaviglio rientra dallo spogliatoio e getta un timbro contro uno dei banditi il quale spara: un proiettile raggiunge Giovanna Frecchio alla testa, un altro lo stesso Gaviglio alla spalla. Bottino, 4 milioni e assegni per 20 milioni. Poi fuggono su una «1300».



Luigi Stanga, a sinistra, e Giovanni Della Noce due dei sette della rapina di Torino

Forse domenica lascerà la clinica la ragazza ferita dai rapinatori

Ma non si sa ancora se riacquisterà la vista dall'occhio sinistro - La giovane continua ad ignorare che le hanno sparato - Chiede: «Perché tante attenzioni per una caduta?» - A chi sarà assegnata la taglia di 3 milioni

Ormai nella cameretta numero 10 della Clinica Neurochirurgica delle Molinette si incomincia a parlare del giorno in cui la malata potrà essere dimessa. Ne sono passati sedici da quando Giovanna Frecchio fu ricoverata, quasi in coma, con un proiettile nella testa. Da allora il miglioramento è stato continuo, lento dapprima, rapido poi. Si parla di quando lascerà l'ospedale, della convalescenza che potrebbe essere fatta in una località marina. «*Sembra un sogno* — diceva ieri suo padre —. *Non ho mai creduto ai miracoli, ma questo penso proprio che lo sia*».

Giovanna potrebbe uscire dalla clinica anche domenica o verso la metà della prossima settimana. I medici ancora non si pronunciano, sebbene ammettano che la ragazza è fuori pericolo e che sta bene. Resta l'enigma dell'occhio sinistro per il quale l'oculista potrà dire qualcosa di preciso quando l'ematoma sarà stato completamente riassorbito.

La Frecchio è allegra, ansiosa di andar fuori, di reinserirsi nella vita. In certi momenti vorrebbe sapere come mai è stata al centro di tanta attenzione e di tanta simpatia (continuano ad arrivarle fiori, doni, voti augurali) e si domanda: «*Per una ragazza che è caduta ed ha battuto la testa contro uno spigolo della scrivania, non è un po' troppo tutto questo?*».

Qualche lettore vuole essere informato sulla assegnazione della taglia. E' prematuro rispondere. La direzione del Credito Italiano mise a disposizione del Ministero dell'Interno la somma di tre milioni di lire perché venisse assegnata a chi avesse reso possibile la identificazione e l'arresto dei responsabili.

Per assegnarla, il Ministero dovrà prima avere la certezza che le persone arrestate siano effettivamente i banditi che effettuarono la rapina all'agenzia numero 14 (e spesso questa certezza si ha soltanto a condanna avvenuta) e poi deve sapere dai carabinieri che hanno operato gli arresti se ci furono degli informatori.

Può darsi che il premio venga assegnato anche prima del processo se tutti gli arrestati avranno fatto una confessione piena e può altresì darsi che la somma, se non esistono informatori, venga devoluta dal Credito all'Arma dei carabinieri che con tanto impegno ha svolto le indagini.

ALTRI PROTAGONISTI, TUTTI ERANO INCENSURATI

La gang dei rappresentanti di commercio

Con questo mestiere pensavano di organizzare indisturbati le loro rapine - La gloria di Romanengo di Crema era Lucio Vailati, ex campione ciclista - Ma alla bicicletta preferiva l'auto di lusso - Ai compaesani diceva: "Il caffè bisogna saperlo vendere" - Giovanni Della Noce, anch'egli rappresentante (e bandito in incognito), era ritenuto un marito modello

(Dal nostro inviato speciale)

Crema, 6 febbraio.

La galleria dei «galantuomini» — come erano considerati, nei loro paesi, gli individui arrestati per le rapine alle banche — si è arricchita di due nuovi personaggi. Non sono venuti alla ribalta all'improvviso, i loro nomi non compaiono per la prima volta nelle cronache dell'inchiesta dei carabinieri di Bergamo. Da parecchi giorni condividevano la sorte dei principali indiziati; e che fossero del tutto estranei alla sconcertante attività dei protagonisti nessuno di noi — che abbiamo seguito di ora in ora le indagini del magg. Siani e dei suoi collaboratori — si sarebbe sentito di affermarlo. Tuttavia apparivano figure sciabe, nebulose: da classificare, nella peggiore delle ipotesi, tra i favoreggiatori dei criminali e tra coloro che sapevano qualcosa ma erano restii ad ammetterlo. L'accusa di complicità — che sembra evidente dopo la decisione della magistratura di convalidarne l'arresto insieme ai maggiori responsabili delle imprese banditesche — pone anche questi due personaggi in una luce nuova.

Chi sono Lucio Vailati e Giovanni Della Noce. Entrambi risiedono a Romanengo di Crema, il piccolo centro che ha avuto il triste privilegio di fornire alla banda il maggior numero di componenti. Lucio Vailati ha 29 anni, abita in vicolo Luigi Francesi 3. Manco a dirlo, in paese tutti lo giudicavano un tipo in gamba, furbo ma non disonesto. Era rappresentante di una ditta di caffè, arrotondava i guadagni smerciando i prodotti alimentari di una nota fabbrica di dadi per brodo, tè e altri generi. Era anche un po' la gloria di Romanengo, specie tra gli sportivi. Aveva mietuto alcuni allori nelle corse ciclistiche per dilettanti, a Cremona aveva perfino vinto un campionato. Ma il ciclismo, come tutte le attività agonistiche, richiede sacrifici per mantenersi «in forma».

Lucio Vailati preferiva avere tra le mani il volante di una macchina, anzichè il manubrio della bicicletta. Anche perchè aveva un debole per il gentil sesso, e al giorno d'oggi le ragazze badano molto al mezzo di locomozione del loro cavaliere. Due anni fa, una sua avventura aveva fatto parecchio chiasso, a Ramanengo. Era scappato non una fiorida fornaia del paese, che evidentemente si era scordata di avere un marito. Dopo un breve periodo di latitanza, erano tornati. La donna presso il consorte (ma si erano trasferiti quasi subito per troncare le chiacchiere), il Vailati presso la famiglia.

Nel dicembre del 1962 il giovane si era unito in matrimonio con una brava ragazza di Crema, la ventiquattrenne Teresa Picco. E' una vittima innocente della «doppia vita» dello sposo. Infatti giovedì scorso — poche ore dopo l'arresto del Vailati — hanno dovuto portarla d'urgenza all'ospedale di Soncino dove ha dato alla luce una creatura. Con ogni probabilità, il parto è avvenuto in anticipo in seguito all'emozione per la visita dei carabinieri.

Che Lucio Vailati si aspettasse da un momento all'altro di essere arrestato, lo dimostrerebbe un particolare. Il suo alloggio è attiguo a quello di una zia, proprietaria di una drogheria. Giovedì scorso, quando alle 6,30 i carabinieri hanno bussato alla sua porta, il Vailati invece di aprire è passato nell'abitazione della zia pregandola di dire che lui non c'era. Poi ha cercato di svignarsela attraverso un'uscita secondaria. Ma l'edificio era circondato, la fuga non gli è riuscita. Per giustificarsi, spiegò ai carabinieri: «Credevo fossero gli agenti della Tributaria, non volevo farmi vedere perchè non ho in ordine i miei registri sono in regola». Dopo un primo interrogatorio, il Vailati era stato rilasciato, sabato scorso. La sua libertà è durata poco: la stessa sera tornava nella caserma dei carabinieri a Bergamo, di dove è uscito soltanto per entrare in carcere.

A differenza degli altri implicati nelle rapine — tutti «poveri diavoli», apparentemente squattrinati e con utilitarie di seconda mano —, il Vailati si pavoneggiava al volante di una Ford Cortina. A qualche amico che si stupiva che scarrozzasse su un'auto che nei piccoli paesi è considerata «di lusso», rispondeva con sorriso furbesco: «Il caffè, bisogna saperlo vendere». A quanto sembra, oltre al caffè c'era dell'altro che il Vailati sapeva vendere: la sua complicità nelle rapine alle banche. Strano, il suo coraggio, se dobbiamo credere alle «voci» raccolte a Romanengo: era piuttosto pauroso, bastava uno sparo a fargli venire il batticuore.

Giacinto Zampedri, a sinistra, e Giuseppe Bortolini, incensurati. Il primo faceva il cameriere, l'altro il barista

La biografia del secondo personaggio «nuovo» è invece piuttosto scarna. Si tratta del trentacinquenne Giovanni Della Noce, detto «Giannino». Anch'egli residente a Romanengo, in via Gorla 58. I familiari sono tutt'altro che propensi a parlare di lui, sconvolti come sono dalla sua incriminazione. Si sa soltanto che svolgeva un lavoro analogo a quello dei Vailati e di altri arrestati: rappresentante di commercio. Non nel settore del caffè, ma in quello degli elettrodomestici, alle dipendenze di una grossa «azienda» di Milano. Tranquillo, casalingo, marito modello: queste le sue «note caratteristiche» secondo i compaesani. Il giorno della cattura, in casa c'era festa: il battesimo di una bambina.

Aldo Popaiz

Lucio Vailati, il bandito ex-corridore ciclista (Moisio)

SARONNO DRAI

Saronno Drai
ha tutte le virtù
del fernet più una:
il gusto squisito!
Provatelo oggi stesso al bar!

SARONNO DRAI
salute di ferro
DISTILLERIE I. L. L. V. A. - SARONNO

Agenzia Generale di Torino: NINO ADDISIO
CORSO GALILEO FERRARIS, 162 - TELEF. 597.246

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti a vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/1956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbarrando le articolo,congiunzioni composte) per la tariffa della Rubrica adotta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 3,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non si ammettono annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassetta** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino »**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non vogliono usufruire di ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTASI raddrizzatore di corrente 40 watt 80 ampere usato. Telefonare 661-586. A10230

AFFIDIAMO vendita macchine forni e veramente introdotti pasticcerie panetterie; ottime commissioni. Condor, via Lussemburgo, Verona. 20716

ARCIOCCASIONE grossa filettatrice, maschiatrice, tornio Darwin 1500 come nuova. T.A.T., S. Secondo 37, Torino. O767

BILLETTE, tondi, materiali per lucidatura qualità varie, prima scelta e stock, prezzi convenienti, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169.

CESSAZIONE commercio vini vende 3 pompe elettriche botti legno mastelli Mulligand accessori diversi. Nizza 40, Torino. A13330

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, Siltor, via Nizza 32, telef. 683-078.

DEMOLIZIONE materiali vendonsi. Via Rivarolo 6, telefono 20-070.

ELETTROMECCANICA Pissasco fabbrica trasformatori a basso perdite, insegne sollecite. Telefono 393-372 Torino. O365

IMPRESA edile esegue lavori industriali, civili conto terzi. Telefonare 240-168. A10501

LAMIERE ferro, forti spessori, anche tagliate su misura, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169.

LAMIERE ondulate zincate per copertura vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169. O600

MIGLIORERETE stampandoci minuterie plastiche, attrezzandovi, assistenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7600 — Torino». A12750

OFFICINA liquido trapano radiale pesante 1500x80 torni trasalrici filtro, Muratori, San Secondo 33.

RADIATORI ghisa riscaldamento nuovi mq. 2000 lisci tipo ospedale altezza 600 at 1000 vendonsi eventualmente frazionati. Casella 346 T, Sip, Milano. 20699

SARTA vasta clientela, desidererei ottenere collezione confezioni per signora, con deposito, ampie referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7570 — Torino ». A1252

TORNI d'occasione 200x1500, 220 x1500 revisionati lunghe rateazioni, [illegible] e C., Grugliasco, tel. 785-222.

TUBI acciaio ricupero, forte spessore, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169. O600

VENDIAMO impianto lavaggio ingrassaggio Emanuel con [illegible] elevatore. Telefonare 240-597. A10287

VENDO distributori automatici. Telefonare 697-993. A13023

VENDO Jumbo [illegible] motori Deutz a 4, 6, 8 cilindri, campionati, jeep. Telefonare 733-147. O869

VENDO privati combustibile chereosene qualsiasi quantitativo recapitandolo domicilio. Telefonare 383-017.

VENDO scaffalature e banco negozio adatto qualunque genere. Telefonare 70-526. A13847

VENDO Torino Mauser 160x1000 con attrezzature diverse. Telef. 293-863, Chiapperini. A12651

ARTIGIANATO L. 160 per parola

ACCETTANSI lavori sbavatura pulitura metalli. Telefonare 783-739.

ACCETTASI lavoro fornile e attrezzature. Telef. 751-983, 794-190.

CENTRALI termiche, impianti nafta, generatori vapore, costruisce ripara. Bosco, tel. 595-580. A12520

DECORAZIONI riparazioni frasformazioni rivestimenti esegue ditta specializzata economicamente. Telefonare 345-471. A13169

ESEGUO lavori maiolica lucidature pavimenti piccole grandi partite. Telefono 291-921. A13813

MURATORE esegue riparazioni mobiliche alloggi e piccole costruzioni. Telefonare 759-218. A10401

PRATICA finiture maglieria cerco lavoro a domicilio. Telefonare dopo le 17 al 388-981. A12732

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate sino a 10 volte il valore del l'autoveicolo anche se ipotecato. Rate basse fino a 18 mesi senza aumento spese generali. Finanziaria, corso Francia 15 (piazza Statuto) tel. 760-203, 772-826. O930

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a pensionati grandi stipendi. Ufficio, interessanti 18, telefono 40-829 O117

A. CEDESI convenientemente per ritiro commercio centralissima angolo avviamento ventennale bottega specialità in elettrodomestici, materiali fotografico inoltre ne cerca vendo da rivenditori, anche usati nuovi. Telefonare ore ufficio 527-971.

A. PRESTITI immediati e discussi grandi stipendi. Finanziaria, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 760-203, 772-826. O930

A 2.500.000 cediamo parrucchiere per signora. Alma San Francesco Assisi 1. A13014

A 5.000.000 Barriera Milano cediamo avviatissima cartolibreria, lavoro garantito. Telefonare 519-546.

A 6.000.000 cedo redditizia latteria. Telefonare 784-313.

AFFARONE cedesi latteria, zona signorile con alloggio, forte incasso, causa maternità. Tel. 875-112 dalle 15-19. A13687

AFFARONE vendo salute officina costruzione riparazione parti auto [illegible] assicurate eventuale cambio con immobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3070 — Torino».

ALASSIO avviatissima pensione con giardino [illegible] cedesi. Scrivere reg. A. Colombo, via Mazzini 11, telefono 40-087. A10317

ALASSIO cedesi avviatissimo bar-ristorante-tavola calda, centralissimo, vicino mare, ottimo affare. Scrivere: Angelican, Alassio. 20512

ALASSIO cedesi pasticceria centrale [illegible] laboratorio attrezzatura completa, moderna, ingrosso e minuto, ottimo affare. Scrivere: Angelican, Alassio.

ALASSIO centralissimo negozio vendita lana e confezioni, cedesi, clientela scelttissima. Scrivere a reg. A. Colombo, via Mazzini 11, telefono 40-087. A10317

ALIMENTARIO ingrosso magazzino 500 mq. forte reddito 2.000.000. Telefonare 687-023. A13212

ATTENZIONE! Salumeria gastronomia [illegible] calda centralissima attrezzatissima 100.000 giornaliere, sicura fortuna famiglia cedesi occasionissima 9.000.000, eventuali facilitazioni, permuta alloggio. Balma, Sacchi 34. O858

AUTORIMESSA, officina, carrozzeria, autosoccorso, servizio Emanuel, mq. 2100, attività trentennale, alto reddito cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2493 — Torino».

AVVIATISSIMO negozio pettinatrice sola estetica profumeria zona San Paolo centrale cedesi causa malattia. Telefonare 386-276. O868

BAR angolare [illegible] incasso 75.000 giornaliere, biliardi, dilazionando cedesi 14.500.000. Quirico, Garibaldi 3. O741

BAR lussuoso [illegible] netto annuo 8.000.000 dilazionando cedesi 19 milioni. Quirico, Garibaldi 3.

BAR ottima zona forte lavoro eventualmente tavola calda ccdo. Telefonare 527-976.

BAR semicentrale incasso 45.000 alloggio cedesi 7.500.000 dilazionabili. Troglia, corso Regina 168. O547

BAR torrefazione centralissimo forte lavorazione cedesi ritiro commercio. Telefonare 596-336. A15108

BOLLETTONE 21 gradi esportazione trasferibile cedo 600.000. Casalegno, telefono 885-962. O904

BOUTIQUE avviata centrale causa ritiro cedo 1.300.000. Tel. 60-069, 683-102. A10616

BOUTIQUE avviatissima centro Alassio cedesi anche subito ottimi condizioni. Casella 347 T, Sip, Milano.

BOUTIQUE avviatissima ottima posizione cedesi motivi familiari, Telefonare 751-893. A10011

CAFFE' trattoria trentanni medesimo proprietario ampi locali capolinea auto cedesi direttamente. Tel. 241-119.

CARPENTERIA metallica attrezzatissima 8 milioni fatturato mensili cerca finanziatore, oppure cedesi. Telefonare 283-897. A12758

CARTIERA provincia Cuneo cedesi o accettasi compartecipazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 94 — Torino».

CAVALLERA, Saluzzo 21, Antica agenzia compera vendita cede negozio occasione. O634

CEDESI azienda insegne cartelli pubblicitari, vasto laboratorio attrezzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2549 — Torino ». A11366

CEDESI corso Francia ottima posizione arredamento moderno, negozio articoli tecnici ricambi motoscooter micromotori, eventualmente anche senza scorte. Telefonare 485-542.

CEDESI gestione avviatissimo albergo turistico Val d'Aosta. Scrivere con dettagliata referenze a: «Pubblicità Stampa 300 - — Torino ».

CEDESI latteria zona Mirafiori (Fiat). Telefonare 774-081. A15617

CEDESI quota piccola industria in pieno sviluppo socio uscente a persona possibilità collaborare. Lavoro signorile attore unico. Telef. 690-286 ore 20-21. A12818

CEDESI rivendita pane con alloggio [illegible] maestre, incasso 40.000, richiesta 4.200.000. Telef. 768-931.

CEDO causa salute industria confezioni reddito mensile 2.000.000 (due milioni) circa, richiesta 50.000.000; eventuale permuta con immobili; oppure associerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3497 — Torino».

CEDO negozio avviatissimo maglierie confezioni biancherie. Tel. 654-452.

CEDO negozio vicino Chivasso acconciature centrale con retro, causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7622 — Torino». A13017

CENTRALISSIMO arredino coltellerie cedesi ritiro quarant'anni medesimo proprietario. Telefonare 527-177.

CENTRO industriale commerciale cedo bar-ristorante, alloggio, lavoro garantito in prova. Scrivere proprietario Albergo Ligure, via Marconi, Novi Ligure. A1302

CERCASI bellissima privilegiata. Telefonare 341-042. A13243

CERCASI gerenza piccolo bar torrefazione centrale o semicentrale. Telefonare ore dei pasti 529-429.

CERCO direttamente avvista mercerla ricca licenza. Tel. 752-609 ore pasti.

COMMESTIBILE, polli conigli, attività trentennale ritiro commercio cedesi. Telefonare [illegible]-552.

DROGHERIA primizie Porta Nuova vero affare cedo. Telefonare 527-976.

ELEMENTO indiscutibile capacità campo gastronomico cercasi per affidargli direzione ristorante 1ª categoria possibilità compartecipazione, referentiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 453 — Torino ». O663

FINALMARINA cedesi avviata carrozzeria. Rivolgersi via Aurelia 105, Finalmarina. 20675

GERENTI cerchiamo per ottimo chiosco giornali centrale Boaro, Carlo Alberto 41. O655

IMPORTANTE autoparco servizio industriale, autogrù e semoventi di piccola e grande portata avviatissimo cedesi anche in gestione forte canone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7447 — Torino». A11479

LATTERIA cedesi, permutasi, causa malattia, incasso 30.000. Telefonare 510-848. O585

LATTERIA 200 litri e cominestibile cedesi motivi salute. Tel. 61-176.

LOANO cedesi ristorante-pensione (100 coperti, 32 letti) modernamente arredata, vicino spiaggia, riscaldamento, facilitazioni pagamento, affitto durata richiesta. Scrivere: Bruzzone, Condominio Paradiso, Varigotti, oppure telefonare Albenga 50-689.

LUBRIFICANTI cede avviatissima trentennale azienda ritiro commercio, fortuna persone attive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3005 — Torino ».

MECCANICO antimeridionale affitterebbe officina e lavaggio anche interno garage. Telefonare 777-736.

MOTIVI salute vendo panetteria pasticceria zona Francia dilazionando pagamento. Telefonare 70-402

NEGOZIO avviatissimo valendo con alloggio cedesi ogni occasione. Per chiarimenti rivolgersi Ivo, Tassoni 59, telefono 779-569. O699

OCCASIONISSIMA pasticceria centrale forte clientela, controllabile, spese minime, [illegible] lavoro, cedesi urgenza causa familiari 5.600.000, eventuali facilitazioni. Balma, Sacchi 34.

PANETTERIA, rivendita, giornalaio 2 quintali, affitto 36.000 cedo ritiro commercio. Telefonare 41-646.

PARTECIPAZIONE [illegible] a finanziare 50 milioni per [illegible] commercio centralissima angolo avviamento ventiquindicinale bocca sede in elettrodomestici, materiali fotografico inoltre ne cerca vendo da rivenditori, anche usati nuovi. Telefonare ore ufficio 527-971.

PENSIONE tranquilla centralissima 15 camere reddito sicuro [illegible]. Telefonare 687-023. A13212

RISTORANTE ubicato unico Pinerolo ottime affari, continuo aumento pasti locale, cedesi motivi familiari. Telefonare 931-277. A9811

SOCIETA' immobiliare cede azioni villa collinare [illegible] rustico terreno 56.000 mq. Telefonare 511-516.

SOCIETA' vende per realizzo muri autorimessa moderna 2400 mq. buonissimo reddito, richiesta 95.000.000 più mutuo. Boero, Carlo Alberto 41, telefono 521-046. O659

SPOSI vendiamo camera tinello servizi 60.000 mensili modesto anticipo. Osoppo 55, telefono 697-497.

STRADALE Pinerolo, pochi km. da Torino, vendesi terreno fabbricabile. Telefonare 42-266. O459

SUSA, impresa vende alloggi piano attico e piano quarto, Lungodora Abegg, 2-3 locali. Tel. 511-261, 555-041. A15490

TERRENI edatti costruzioni industriali, casette abitazione, vendonsi Pralormo collina dapresso 30 km. Torino. Telefonare 876-690.

TERRENI fabbricabili uso industriale accessibili provinciale Orbassano vendonsi lotti fino 450.000 mq. Intermediari. Scrivere casella 302 A, Sip, Milano. 20855

TERRENO angolare via Chalant, progetto approvato, licenza costruzione, pronto subito, 220 camere, 10 negozi, 2000 mq. locali industriali, vendesi prezzo equo e cambio vani. Telefonare 528-151. A12644

TERRENO centralissimo 200 camere più autorimessa vendesi accettonsi alloggi a parziale pagamento, immobiliare Sibona, Secchi 42, tel. 500-131.

TERRENO con progetto capannone industriali fronte statale Settimo, occasione. Telefonare 273-571.

TERRENO fabbricabile, centro rigionale, vendesi parziale cambio camere. Acchiardi, Settembre 58.

TERRENO industriale Barriera Milano fronte via mq. 5000 frazionamo. Telefonare 544-936. O909

TERRENO industriale mq. 30.000 zona depressa fronte statale stazione ferroviaria metano vendesi. Telefonare 527-976. O606

TERRENO INDUSTRIALE [illegible] MQ. CASCINE VICA PROSSIMITA' CORSO FRANCIA ANGOLO DUE VIE ASFALTATE, 55.000.000. TELEFONARE 293-212. A11046

TERRENO industriale 10.000 mq lottizzabile via Sansevino vendo. Telefonare 527-976. O606

TERRENO panoramico Avigliana ultimi due lotti privato [illegible]. Telefonare 93-334. A9245

TERRENO progetto approvato 48 camere, centro Mappano, redimo convenientemente. Telef. 519-546.

TERRENO progetto 30 camere acquisto. Telefonare 392-403 ore pasti.

TERRENO progetto 200 camere con mutuo vendiamo cambio camere 12% a Chivasso. Telefonare 527-420.

TERRENO Regio Parco, approvate 33 camere, 23.500.000, vende cav. Conti Arcivescovado 3. O614

TERRENO vende mq. [illegible] adatto industria vicinanze Alessandria stato-le stazione Gamalero. Corva, via Morandi 9, Milano. 20824

TERRENO vende permesso costruzione 30 camere zona Collegno adiacenza corso Francia. Telefonare pasti 790-939. A8052

TERRENO 18.000 fronte provinciale adatto qualsiasi costruzione industriale vendesi. Telefonare 332-126.

TERRENO 43.000 mq. industriale fabbricabile 20 km. Torino vende. Telefonare 527-976. O606

ULZIO alloggio 3 più uno zona panoramica vendono eredi. Tel. 385-878.

URGE vendere alloggetto uso piedà-terre casa nuova via Venaria [illegible] re 3.500.000. Telefonare 233-992.

URGEMI vendere 2 camere tinello servizi, semicentrale, 6.900.000. Telefonare 527-585. A15608

VENDESI alloggio zona Francia 2 camere tinello cucinino libero subito. Telefonare 768-931. O626

VENDESI alloggio zona Stadio 4 camere servizi 11.500.000 compreso mutuo. Telefonare 527-445.

VENDESI magazzino da mq. 90, 200, 500, 1000 anche uso ufficio, Bobbio 14. Telefonare 383-095.

VENDESI terreno mq. 13.000 presso cittadina km. 15 da Torino. Forza 9000. Telefonare 793-732.

VENDESI vastissimo suolo confinante spiaggia Campania. Esposito, via Rosaroll 21, Napoli, telefono 351-444.

VENDESI villa Leumann [illegible] metri dal corso, 17 camere con garage. Telefonare ore pasti 795-786.

VENDO casa 12 alloggi 32 camere garages zona Regina, richiesta 63 milioni. Telefonare 781-405.

VENDO terreno industriale civile in Moncalieri strada Carignano mq. 2000-3000-5000. Telef. 678-144.

VENDO villa collinare a terreno per costruirla con progetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7567 — Torino».

VILLETTA 4 camere servizi giardino cantina usa laboratorio 11 milioni Grugliasco. Telef. 781-405.

VENDONSI appartamenti 1-2-3 camere servizi tutti comforts facilitazioni pagamento mutuo S. Paolo strada Venarie 218. Rivolgersi cantiere. Telefonare 297-142, 60-063.

VENDONSI appartamenti 2-3 camere termoservizi in Corso Canavese zona panoramica. Rivolgersi [illegible] Ferroglio.

VENDONSI ottima box in stabile zona Mirafiori. Telefonare 885-398.

VIA Aosta 64, impresa vende direttamente signorili alloggi 3 camere tinello servizi. Mutuo 4 ulteriori facilitazioni pagamento. Telef. 511-261, 555-041. A15490

VIA Borgaro 108, impresa vende direttamente 2 ampi negozi e 3 alloggetti 1 camera tinello e servizi. Ampi magazzini carrabili, mutuo con ulteriori facilitazioni pagamento. Telefonare 511-261, 555-041.

VILLA precollinare [illegible] grande occasione causa trasferimento vendesi. Telefonare ore ufficio 500-101.

VILLA signorile, quindici camere ampi scantinati, zona prezzo trattabile vendo. Telefonare 388-927. A13748

VILLA vendesi 3 camere cucina salone doppi servizi garage. Orbassano. Telefonare, pasti, 790-939.

VILLA 18 camere, 3000 mq. parco, possibilità ampliamento 12 camere zona commercialissima Orbassano adatto albergo vendesi occasionissima. Ucrer, Cavour 28. O889

ZONA residenziale Pinerolo vendo lotto 2000 mq. con 45 m. fronte strada. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7675 — Torino». A13652

TORINESE [illegible] terreno fabbricabile zona villeggiatura 35 km. da Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7585 — Torino ». A12692

7.200.000 due camere tinello servizi libero zona Villaria vende Rossin. Telefonare 467-055.

DOMANDE IMPIEGO ALL. LOCALI e TERR. L. 160 p.p.

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

A. ALLOGGIO cercano coniugi piemontesi referenziati zona indifferente. Telefonare 518-738. O974

A signorina settentrionale abbisognerebbe urgentemente alloggetto 16-[illegible]. Telefonare 375-824.

A Torino vicinanze cessa alloggio vuota 25-35.000 mensili. Telefonare 791-817. O18

AFFITTEREBBERO prossimi sposi piemontesi camera tinello entro aprile nuova seminuova preferenza zona Parella. Telef. 764-442 ore 12,30-14.

AFFITTEREI alloggio vuoto o ammobiliato libero subito, referenze, sa[illegible]. Telefonare 779-568.

ALLOGGETTO cercano coniugi soli settentrionali occupati cauzione telefonare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7696 — Torino ». A13716

ALLOGGIO signorile sposi referenziati cercano primavera 3-4 camere. Telefonare 588-228. A15065

ALLOGGIO 2-3 camere rialzato 1° piano uso ufficio cercasi zona San Secondo Crocetta. Telefon. 390-403.

BANCARIO referentiato cerca alloggetto. Telefonare 679-448.

CAMERA servizi terme qualsiasi zona cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2563 — Torino». A11593

CERCANSI 2-3 [illegible] anche casa vecchia, [illegible]. Tel. 544-481.

CERCASI attico due camere cucinetta per giovani sposi, referenze. Telefonare 590-825. A13689

CERCASI locale corrotturia mq. 180-250. Telefonare 757-594.

CERCASI 2 camere cucina anche vecchie cauzionando. Telef. 524-481.

CERCASI 2 camere cucina servizi. Telefonare 82-905. A15468

CERCASI 6-7 locali uso ufficio. Telefonare 82-905. A15463

CERCO piccolo ufficio magazzino zona centro Parella Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7668 — Torino».

DIRETTORE ditta inglese affitterebbe subito villa o appartamento sei camere servizi garage giardino. Telefonare 572-140. 12942

IMPIEGATI referentiati prossimi sposi affitterebbero 1-2 camere e servizi 1° [illegible] - 1° aprile [illegible] Lucento. Telefonare 579-665 ore pasti.

LOCALE uso magazzino 1000 mq., altri 2000 magazzino [illegible] 500 uffici, due accessi carrai, ricerca grande azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3225 — Torino ». A15451

PIEMONTESE pensionata statale e previdenza sociale cerca camera cucina anche casa vecchia merce, Telefonare 596-142. A12663

PROSSIMI sposi affitterebbero subito salone camera cucina servizi zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2476 — Torino». A10555

PROSSIMI sposi impiegati piemontesi abbisogno alloggetto zona Barletta Gorizia Tirreno Siracusa. Tel. 260-384

PROSSIMI sposi piemontesi impiegati cercano alloggetto per marzo. Telefonare 242-068. A13653

PROSSIMI sposini cercano alloggetto. Telefonare 775-319 dopo ore 19.

REFERENZIATO affitterebbe alloggio vuoto o ammobiliato libero subito [illegible]. Telefonare 41-445.

SETTENTRIONALE sola cerca camera vuota qualunque zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7686 — Torino».

SIGNORA sola affittarebbe alloggio cinque camere cucina doppi servizi Crocetta Crimea massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2509 — Torino». A11002

SPOSI piemontesi cercano alloggio 2 camere, tinello zona centro Francia. Telefonare 683-778, 683-832.

SPOSI torinesi con referenze affitterebbero subito o prossima 1-2 camere e servizi zona [illegible] p. Carducci limitato a p. Bengasi. Telefonare 663-741.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AGENZIA Camba, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539.

A. 14.000 camera cucina, gabinetto fuori (2 persone). Telef. 688-755.

A referenziati affittesi subito 2 camere tinello servizi. Tel. 769-890.

A 45.000 magazzino laboratorio numero 100 mq. Tel. 668-755, 397-001.

ABBIAMO alloggi diversi stesse case. Agenzia Arsenale 42, tel. 546-439.

AFFITTANSI alloggi signorili 4-5 vani cucina servizi 2 vani doppio ingresso padronale cucina doppi servizi, anche uso ufficio. Via [illegible] 31.

AFFITTANSI bassi fabbricati autorimesse private. Rivolgersi portineria Stelvio 80. A11372

AFFITTANSI in casa [illegible] bellissimi locali ammobiliati uso ufficio rappresentanza ecc. zona Esposizioni. Telefonare 683-030. A10430

AFFITTANSI locali adatti magazzini, laboratorio silenzioso via Po 25. Telefonare 41-906 ore 14-17.

AFFITTANSI locali uso ufficio magazzino. Rivolgersi portineria via Se[illegible] 104 bis. A8050

AFFITTANSI negozi, adatti qualsiasi genere, via Issiglio angolo via Settembre. Beltramo, telefonare 53-812.

AFFITTANSI negozi nuova costruzione via Terni 8 cantiere. Telefonare 376-338. A11376

AFFITTANSI sei [illegible] uso ufficio studio professionale, Gioberti 78.

AFFITTANSI subito locali corso Racconigi 185, 1° piano, per ufficio. Telefonare 330-561. A15272

AFFITTANSI 5 locali esclusivamente uso ufficio, centralissimi. Rivolgersi Destefanis, via San Quintino 43.

AFFITTASI alloggio casa signorile anche ufficio. Rivolgersi portinaio Giovanni Lanza 112. A11371

AFFITTASI autorimessa privata box [illegible] 43 Pontevecchio 11. Telefonare 487-687. O807

AFFITTASI, Brunelleschi 87, alloggio 2 camere e servizi. Rivolgersi portineria. A11370

AFFITTASI fine mese 5. Rita alloggio luminosissimo casa nuova due vani servizi. Telefonare 776-595.

AFFITTASI in via Madama Cristina 103, locali liberi ad uso magazzino o laboratorio silenzioso. Telefonare 694-333. A12765

AFFITTASI locali grandissi luminosi uso ufficio abitazione laboratorio. Monte Ortigara 7. A13220

AFFITTASI magazzino semisotterraneo libero subito. Rivolgersi Pagano, via Bossolasco n. 8. A13569

AFFITTASI negozio con retro. Via San Secondo angolo via Amerigo Vespucci. Telefonare 547-170.

AFFITTASI Strada Cacce (Mirafiori) terreno cintato mq. 6000. Telefonare 690-271. A11382

AFFITTASI subito camera cucina bagno. Gioberti 60; visibile 18-19.

AFFITTASI subito Mancuso Torinese cascina 28 chilometri Torino. Telefonare 80-531. A12676

AFFITTASI subito, nuovo, tre camere cucina servizi, termo centrale, zona Sebastopoli. Tel. 510-330 ore 15-17.

AFFITTASI via Capriolo magazzino mq. 130 locale ufficio 85.000 mensili. Telef. 31-412 ore 20,30-21,30.

AFFITTASI via Cavour 7 alloggio 220 mq. prima piano adatto abitazione professionista, uffici, laboratorio silenzioso. A10609

AFFITTASI via Tonale locale m. 750 uso deposito industria leggera. Telefonare 660-247. A7282

AFFITTASI [illegible] via [illegible] comodo seminterrato, superficie mq. 220 circa impianto luce e forza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2426 — Torino».

AFFITTASI 1° febbraio locale rizzidato uso laboratorio mq. 370 fronte via. Telefonare 510-594.

AFFITTO locale mq. 550 annesso 8 vani doppi servizi, ingresso carrabile, zona corso Novara. Tel. 769-942 ore 19-21. A13548

AFFITTO negozio e magazzino sotterraneo con accesso autoveicoli corso centrale zona Porta Nuova. Telefonare 510-666. A11014

ALLOGGETTO affittasi prossimi sposi 18.000 mensili. Rivolgersi ore 18-19 negozio via Luini ang. via Borsi.

ALLOGGI signorili 3 camere, [illegible] palazzo nuovo su corso, affittansi a referenziati. Zona corso Tassoni angolo corso Regina Margherita. Telefonare 761-484. A8608

ALLOGGIO centralissimo signorile [illegible] mq. adatto pensione vendo. Telefonare 683-741. A14467

ALLOGGIO libero (Boringhieri) esentasse, salone 4 camere cucina, [illegible] servizi 15.800.000. Telef. 545.697.

ALLOGGIO libero Madonna Campagna, due camere, servizi, 8.200.000. Telefonare 515-205. O974

ALLOGGIO nuova, 2 camere cucina servizi (Italia 61) 7.500.000. Telefonare 41-419. O665

ALLOGGIO signorile piazza Bernini tre camere, cucina, servizi, esentasse, libero, vende 14.300.000 Fassino, Novara, 29. O842

ALLOGGIO [illegible] piano, Parella, 4 camere servizi, recente costruzione, vendo 8.200.000. Telefonare 519-545.

APPARTAMENTI via Bardonecchia 194, signorilissimi, 8 camere, soggiorno, cucinino, cantina, bagno. Affittasi [illegible] reddito [illegible] inquilini, [illegible] 6.800.000 mutuo 1 milione 600.000 Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI via Montenevoso 35 (piazza Pitagora) 1-2 camere, tinello, servizi, abitabili subito, vende 2.700.000 camera, dilazioni 60% sette anni. Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTI via Orte 18, impiego capitale [illegible] alto pregio e reddito, bellissima posizione. 5 vani, servizi 4.550.000 più mutuo 1 milione 050.000; 3 vani, servizi 7.125.000 più mutuo 1.575.000 vendo Gabetti, XX Settembre 12.

ATTICO bellissimo barriera Francia, nuovo, due [illegible] salottino tinello doppi servizi, grande terrazza, vendiamo 14.500.000, alfarone. Boero, Carlo Alberto 41. O659

AUTORIMESSA mq. 300 completa impianti, affittasi 1.300.000 vendiamo 23.000.000. Beltramo, telefono 53-912. O924

AUTORIMESSA mq. 1000, completa impianti, affittasi 400.000, zona piazza Rivoli, vendiamo 67.000.000. Beltramo, telefono 53-912. O924

BOSCO terreno rustico anche montano cerca per sviluppare avviato centro allevamento animali pregiati offrendo combinazione societaria. Casella 363/T Sip Milano. 20824

CASA 41 camere 4 [illegible] zona Berninni occasionissima vendesi 1.100.000 camera. [illegible]

CASCINA bella, cuore Piemonte, cultura ottime vendesi. Telef. 527-976.

CASCINE Vica corso Francia vende terreno progetto approvato 30 camere. Telefonare 784-768. A12803

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende terreno via Stradella, approvate 24 camere (3 negozi), 26.000.000.

CERCASI acquistare alloggio libero entro settembre, zona Crimea fino Ponte Isabella, mq. 200 circa. Telefonare Acchiardi 547-374.

CHIERI zona residenziale stradale Andezeno, vendo appartamenti signorili 1-2-3 camere tinello e servizi. Telefonare 683-981. A8755

COLLEGNO alloggio 3 più 1 su corso Francia vendesi. Tel. 388-878.

COLLINA Torinese vendesi terreno con progetto approvato magnifica vista sulla città. Telefonare 521-302.

CONTANTI, prossimi sposi acquistano 2-3 camere servizi libere. Telefonare 687-023. A13737

CORSO Monte Grappa vende camera tinello cucinotto. Telefonare 388-878.

CORSO Regina Margherita vendonsi tre alloggi vecchia costruzione 22 milioni. Telefonare 500-254.

CORSO Regina vende muri elettrosecco reddito 50.000 mensili 8 milioni. Telefonare 697-957.

CORSO Trapani occasione vendesi terreno 410 camere progetto approvato, 730.000 per camera. Telefonare 758-363. A11061

CORSO Unione Sovietica 23 impresa vende appartamenti signorili mq. 120, 140, 150, 280; doppi ingressi, doppi servizi, finizioni accuratissime. Telefonare 599-936, 853-405.

CROCETTA, via Giordano 3 alloggi signorili, termo, ascensore. Telefonare 82-216. A13742

DE-MA: corso Giulio Cesare alloggi camera tinello cucinino 5.300.000 mutuali. Tel. 545-674, 668-909.

DE-MA vende corso Orbassano costruzione signorile 2-3-4 camere mutuali 3.500.000 camera. Telefonare 545-674, 668-909. O854

DE-MA vende in Nichelino 5 box liberi, affarone, L.4.500.000 in blocco. Telefonare 668-909, 545-674.

DE-MA vende piazza Bengasi 1-2 camere tinello cucinino 2.850.000 camera. Telefonare filiale De-Ma Nichelino 668-909, 545-674.

DE-MA: via Juvarra, Nichelino, 1-2 camere tinello lussuosissimo, 2 milioni 350.000 camera. Rivolgersi filiale De-Ma Nichelino, via Torino 73, telefono 668-909, 545-674.

DIRETTAMENTE vendonsi alloggi 2-3 camere servizi nuova costruzione zona piazza Stampalia mutuo, facilitazioni pagamento. Telef. 512-114, 512-069.

FABBRICATO mq. 900 uso industria magazzino autorimessa vendo Torino 55.000.000. Telef. 337-796 pasti.

FRABOSA vendesi casa con giardino ottima posizione comodità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3060 — Torino».

IMMEDIATI dintorni Torino cercansi lotti terreno costruzione villette. Scrivere: « Pubblicità Stampa 78 — Torino ». O810

IMPERIA occasione alloggio centrale 6 camere terrazza 4.000.000. Telefonare 277-457. A13242

IMPORTANTE società vende terreno (Italia 61) frazionatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2891 — Torino ». A12780

IMPRESA vende alloggi casa signorile pronti marzo. Facilitazioni, mutuo. Telefonare 852-273.

IMPRESA vende alloggi veramente signorili corso Racconigi angolo via Cialdini, 2-3-4 camere salone doppi tripli servizi. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 761-301. O915

IMPRESA vende attico signorile panoramico 5 camere salone cucina tripli servizi terrazzi volendo garages corso Telesio. Tel. pasti 790-939.

IMPRESA vende Grugliasco ultimi 3 alloggi affittati 33.000 mensili, lire 6.000.000 60% 5 anni pari 7%, volendo locale 650 mq. Tel. 794-112.

IMPRESA vende negozio bar [illegible] libero e magazzini seminterrati. Telefonare pasti 780-935.

LIBERO subito vendesi alloggio camera tinello zona Mirafiori. Telefonare 386-878. A10703

LIMONE centralissimo palazzo Alba Rosa vendesi 3 camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 512-376.

LUMINOSO locale signorile seminter

CRONACHE DELLA SCIENZA

I colori delle stelle

Gli astri risplendono con le tinte più varie, come stupende gemme scintillanti nel cielo: bianche, azzurre, gialle, rossastre - Perché è difficile distinguere le sfumature a occhio nudo - Ora si possono ottenere bellissime fotografie a colori smaglianti - Importanza delle ricerche «fotometriche»

Nello spettacolo sempre meraviglioso che offre al nostro sguardo il cielo stellato, si osservano le stelle più o meno luminose sullo sfondo oscuro del firmamento, ma soltanto di quelle più splendenti si può dire quale sia il colore della luce che esse emettono. Ciò dipende dal fatto che l'occhio umano perde la sensazione dei colori al di sotto di una certa soglia di intensità e di area coperta dalle sorgenti luminose. In altre parole, per le stelle poco luminose e in apparenza puntiformi fino al limite di quelle che si vedono ad occhio nudo, questo non può stabilire di quale colore risplendano.

In verità, dopo aver constatato fino dagli antichi tempi che le stelle più luminose presentano varietà di colori, circa un secolo fa, quando è stato possibile analizzare la luce delle stelle con lo spettroscopio, il Padre Angelo Secchi, uno dei pionieri in questo campo, poteva stabilire che le stelle possono venire classificate secondo il loro colore, essenzialmente in tre tipi principali: stelle blu, gialle e rosse, secondo la loro temperatura decrescente. Da allora i progressi in questo studio sono stati notevolissimi e i tipi, pure restando quei tre nelle linee principali, si sono moltiplicati ed hanno condotto a molte scoperte sulla costituzione fisica delle stelle dei vari tipi.

Frattanto la scienza fotografica faceva anch'essa notevolissimi progressi e dalle fotografie in bianco e nero siamo giunti ora a quella a colori con risultati sempre più soddisfacenti. Ma per gli astri, appunto per la relativamente poca luce che essi emettono nel buio della notte, è stato finora difficile di ottenere fotografie a colori, sia dei pianeti, sia delle stelle, sia delle nebulose galattiche ed extragalattiche. Tuttavia, già da parecchi anni, è stato possibile determinare il colore delle varie stelle con un artificio, ben conosciuto anche dai fotografi dilettanti. Usando filtri di uso comune, per esempio di colore blu e rosso, i primi in combinazione con lastre fotografiche sensibili al colore blu, i secondi al colore rosso e fotografando con questi varie regioni del cielo si nota in generale che le due fotografie presentano notevoli differenze.

E' evidente il perché. Tutte le stelle blu impressionano la lastra sensibile al blu, mentre tutte quelle rosse saranno dimenticate o quasi; l'inverso avviene eseguendo le fotografie col filtro rosso e lastre sensibili a questo colore. Così gli astronomi, usando largamente questo metodo, hanno potuto compilare, per numerose stelle sparse su tutto il cielo, anche al di là di quelle visibili ad occhio nudo, ampi cataloghi, i quali dànno approssimatamente il colore di ciascuna di esse, quando si confrontino le loro magnitudini o grandezze, risultanti sulle due fotografie. Si ottenne così una prima idea della composizione fisica della Via Lattea. Ma soltanto recentemente, in seguito appunto ai progressi raggiunti nella fotografia a colori, è stato possibile di applicarla con successo alla ripresa di oggetti celesti.

Come per l'occhio umano, la maggiore difficoltà da vincere, per riprodurre i colori, era quella della debole luce che in generale emettono gli astri. Quindi la necessità di impiegare i telescopi più potenti di cui oggi si dispone sulla terra e di produrre emulsioni di alta sensibilità per i diversi colori dello spettro. Gli strumenti usati nelle prime esperienze sono stati: il telescopio Hale dell'Osservatorio di Monte Palomar, che ha lo specchio di 5 metri di diametro e lunga distanza focale, così che dà immagini celesti su di un piccolo campo, ma notevolmente ingrandite.

Sempre a Monte Palomar il telescopio tipo Schmidt con lo specchio di 1,22 metri di diametro con distanza focale breve e quindi comprendente un vasto campo con grande luminosità. Di più anche il telescopio Hooker con lo specchio di 2,50 metri di apertura dell'Osservatorio di Monte Wilson. Le pellicole ad alta sensibilità note sul nome «super-anscochrome», usate in queste esperienze, sono composte di tre emulsioni sovrapposte. Quella superiore è sensibile al blu, immediatamente sotto a questa si trova un filtro giallo per impedire alla luce blu di impressionare le emulsioni sottostanti. Al di sotto di questo filtro, è collocata la emulsione sensibile al verde ed infine segue quella sensibile al rosso. Poiché le leggi con cui la luce agisce sulle varie emulsioni sono piuttosto capricciose, fu necessario eseguire elaborate ricerche fotometriche, per essere sicuri di non ottenere colori alterati, come succede spesso nelle fotografie a colori, quando si debbano usare pose di lunga durata.

Tanto più necessarie queste ricerche, in quanto non avevamo altro che idee molto incerte sul colore che veramente hanno i vari corpi celesti.

I risultati ottenuti per una serie di questi, fra i più belli del cielo boreale, sono stati pubblicati in vari periodici e ultimamente, in modo perfetto, nella rivista francese *Camera*. Con gli strumenti detti, usando pose che si aggirano sulle due ore, sono stati fotografati oggetti appartenenti alla Via Lattea, come la ben nota nebulosa in Orione, quelle, dette per la loro forma, del «Granchio», «Nord America» e «Trifida» del Sagittario. Esse presentano colori smaglianti, i quali con varia tonalità passano dal blu al rosa al giallo, nelle diverse loro parti centrali o periferiche, fino a perdersi nel fondo del cielo oscuro. Le nebulose extragalattiche, meglio chiamate galassie esterne, molte delle quali presentano la forma a spirale, come quelle di Andromeda, dei Cani da caccia e dell'Orsa maggiore, hanno colori generalmente molto diversi: bianco nel nucleo, grigiastro nelle spirali, essendo esse, in contrapposto alle nebulose galattiche in grande parte costituite da gas, formate di stelle dei vari tipi, mescolate a gas e a materia interstellare oscura.

Ancora non sono stati fotografati con questi nuovi metodi perfezionati i pianeti; per Marte bisogna attendere ancora qualche anno quando avvicinandosi il pianeta alla terra il suo disco si presenterà di dimensioni maggiori. Allora c'è da aspettarsi che, con le perfezionate ed esatte fotografie a colori, le varie tonalità di questi, come già imperfettamente è noto, prodotte dal succedersi delle stagioni, si potranno accrescere le nostre conoscenze sul misterioso pianeta.

Giorgio Abetti
dell'Osservatorio di Arcetri

Un reattore organico nell'Unione Sovietica

E' di recente entrato in funzione nell'Unione Sovietica (precisamente a Melekess) un piccolo reattore nucleare, l'Arbus, moderato e refrigerato a liquido organico (vedasi sul «reattore organico», le Cronache della Scienza del 12 dicembre 1963).

Questo tipo di reattori i russi pensano di sviluppare per località remote o di difficile accesso. Si calcola che un reattore da mille chilowatt possa fornire energia elettrica per due anni con una carica di combustibile di poche centinaia di chili, e riprendere l'attività dopo una interruzione di pochi settimane appena, per la sostituzione della carica.

Il moderatore e refrigeratore del reattore Arbus è a gasolio idrostabilizzato. Questo composto organico offre il vantaggio di una facile rimozione dei prodotti resinosi che si formano abitualmente nei liquidi organici, per effetto delle radiazioni. Inoltre il gasolio passa attraverso il reattore senza radioattivarsi in modo sensibile.

LE INFINITE MERAVIGLIE DELLA NATURA VIVENTE

C'è ancora molto di misterioso nelle migrazioni degli uccelli

Come si può giungere a «seguire» gli stormi nei loro voli - La singolare abitudine dei volatili di passo è dovuta a esigenze climatiche e nutritive - Gli «inanellamenti» - Deviazioni di rotta e tappe in luoghi propizi

Giunge notizia che a Parigi verrà approntato uno schedario destinato a dare l'avvio ad una cooperazione europea per lo studio delle migrazioni degli uccelli. Iniziativa opportuna, perché le cause di questo fenomeno sono varie e a tutt'oggi non ben conosciute: benché siano certamente preminenti le esigenze di «habitat», cioè di ricerca di nutrimento e clima adatti. Qui vorremmo chiarire quali sono state le fasi, attraverso le quali si è giunti a conoscere gli itinerari seguiti dagli uccelli che abitano — per esempio — le nostre contrade al sopravvenire della brutta stagione per recarsi ai luoghi dove si fermano a trascorrere quei mesi che da noi corrispondono al periodo invernale.

L'idea che permise di conoscere le «vie migratorie» degli uccelli e i loro «quartieri invernali» fu di inanellare gli uccelli prima del volo autunnale. Si catturavano cioè gli uccellini nei nidi (od anche forme adulte) e si fissava loro alla zampa un leggero anello metallico, sul quale stava scritto il nome della località ove si era proceduto all'inanellamento ed un numero progressivo che corrispondeva a quell'animale. Ogni «stagione ornitologica» inanellava decine di migliaia di uccelli. Questi poi, rilasciati in libertà, al sopraggiungere della stagione adatta, intraprendevano il viaggio. Molti giungevano salvi a destinazione; altri invece, meno fortunati, morivano per cause varie, tra le quali i colpi d'arma da fuoco dei cacciatori. Chi abbatteva un uccello inanellato era tenuto a darne subito notizia alla stazione ornitologica inanellatrice: si poteva così sapere — ad esempio — che una certa cicogna, inanellata da noi, era stata abbattuta, nel corso del viaggio migratorio, lungo le sponde del Nilo. Disponendo di centinaia e di migliaia di dati simili a questo, gli zoologi riuscirono a tracciare, per molte specie ornitiche, una esatta «cartina di migrazione».

Uno stormo di gru in volo. Le gru svernano di solito nell'Africa Settentrionale

A chi per primo sia venuta l'idea di inanellare gli uccelli, è circostanza ancora oggi discussa. Secondo molti, questo merito spetterebbe ad un danese di nome Martensen, che nell'anno 1899 avrebbe impiegato i primi contrassegni scientifici. Noi però non possiamo dimenticare che già a Milano, nel Medioevo, la nobile famiglia dei Visconti era solita (non per ragioni scientifiche, s'intende) a contrassegnare i suoi falchi. La dimostra una lettera spedita verso il 1378 da Galeazzo Visconti a Lodovico Gonzaga, in cui lo si pregava di rimandare al legittimo proprietario un falcone portante certi contrassegni; c'è anche una lettera in cui il Visconti ringrazia il Gonzaga per un astore, già perduto, che i falconieri al servizio dei Gonzaga erano riusciti a catturare.

Prescindendo da questi precedenti, bisogna riconoscere alla nazione ungherese il merito di avere dato un grande impulso all'inanellamento, col lancio di un numero elevatissimo di uccelli e con l'istituzione di appositi osservatori e stazioni di inanellamento. I risultati di questi studi sono stati positivi. Oggi sappiamo molte cose sulle vie seguite dagli uccelli per raggiungere i loro quartieri di sverno. Sappiamo, ad esempio, che, almeno per quanto riguarda il nostro continente, le specie ornitiche si dirigono da Nord-Est a Sud-Ovest; che gli uccelli che vivono a Nord cominciano il loro viaggio prima dei congeneri situati più a Sud e che gli uccelli montani si muovono prima di quelli di piano; in altre parole che la migrazione autunnale ha dapprima inizio nelle zone più fredde.

La direzione del viaggio non segue però sempre la stessa linea (N.E.-S.O.), ma varia di tanto in tanto. Tali deviazioni corrispondono generalmente ad ostacoli naturali che gli uccelli non possono superare; catene montuose di particolare altezza, come le Alpi, costituiscono per molte specie un serio ostacolo e quindi esse debbono costeggiarle sino a trovare un valico adatto e sufficientemente basso. Inoltre anche nel corso del viaggio, quando sorvola la terraferma, l'animale ama scendere al suolo per rifocillarsi e riposarsi; ogni specie cercherà quindi di sorvolare preferibilmente quelle regioni che più si avvicinano al tipo di «habitat» preferito.

Questo è anche il motivo per cui sui fiumi, durante il periodo migratorio, si notano numerosi gli acquatici; lo stesso vale per le specie monticole che abbondano sulle alture. Anzi, il richiamo di questi ambienti può essere talmente insistente che gli uccelli, se il tempo non volge al brutto, possono stabilire di fermarsi per riprendere fiato e forze; questo spiega perché sovente, nell'arrivo delle specie ornitiche, si notino ritardi anche di giorni.

Gli uccelli europei migratori trascorrono l'inverno nella regione mediterranea e soprattutto nelle regioni tropicali e subtropicali dell'Africa: sono quartieri invernali molto ben scelti.

Mario Guerra
Museo di Scienze Naturali di Bergamo

Propulsione a getto d'acqua allo studio negli Stati Uniti

Burbank (Calif.), febbraio.

(u.) Nei laboratori della Lockheed-California è allo studio un sistema di propulsione a getto d'acqua, capace di spingere mezzi navali alla velocità di quasi 80 nodi (145 chilometri all'ora). Il sistema — allo studio su contratto della Marina americana — dovrebbe funzionare come una versione acquatica di un comune turbogetto per aereo, utilizzando acqua invece dell'aria, e spingendola ad alta velocità attraverso un ugello posteriore.

Secondo gli esperti addetti al programma di ricerche, il turboreattore ad acqua potrebbe far viaggiare un aliscafo da 500 tonnellate alla velocità di quasi 80 nodi, ma potrebbe essere utilmente impiegato anche per i tradizionali natanti.

Risposte ai lettori

Le vasche del Mar Morto

Tempo fa, alla televisione, in un documentario su Israele fu illustrato in modo sommario un bacino minore funzionante nei pressi del Mar Morto. Esso è costituito da una grande vasca parallelepipeda col fondo annerito e piena dell'acqua molto salata del Mar Morto. Il riscaldamento dell'acqua avviene in modo che lo strato a contatto con il fondo nero (che assorbe notevolmente il calore solare) non possa spostarsi; cioè, se ho ben capito, verrebbero impedite le naturali correnti convettive. Ciò permetterebbe di realizzare un notevole dislivello termico fra lo strato sul fondo e quello in superficie. Come può avvenire il frenamento dei moti convettivi?

(Segue la firma)

Abbiamo tardato un po' a rispondere, perché ci siamo voluti informare direttamente presso l'Università di Gerusalemme di questo fenomeno: a ce ne ha dato cortesemente la spiegazione il Rettore dell'Università stessa, il prof. Giulio Racah: «Le vasche del Mar Morto contengono acqua salata a concentrazione variabile con la profondità: nel fondo l'acqua è più salata che in superficie, e perciò rimane più pesante malgrado il dislivello termico».

I pensionati e la Luna

Siamo un gruppetto di pensionati che leggiamo e commentiamo insieme le notizie de La Stampa; *e tra l'altro ci interessiamo dei voli verso la Luna. Ora abbiamo letto, anche su altre riviste, che il nostro satellite presenta alla Terra sempre la stessa faccia, ma abbiamo altresì letto che la Luna nel periodo di 29 giorni compie altresì un giro su se stessa! Non le diciamo quante prove abbiamo fatto a rappresentare tra di noi la possibilità che una palla giranto sempre con la stessa faccia verso un centro possa compiere anche un giro intorno a se stessa. Non potrebbe* La Stampa *nella sua pagina tecnica trattare tale problema nella forma più semplice possibile?*

(Seguono le firme)

Tentiamo di chiarire il quesito e la risposta con un esempio. Facciamo conto che una persona (che rappresenta la Luna) giri intorno a una pianta (la Terra), volgendo sempre la faccia verso di essa. Orbene, mentre questa persona fa un giro intorno alla pianta, fa anche un giro intorno a se stessa.

Infatti, muovendosi a quel modo, si troverà con la faccia rivolta successivamente al Nord, poi all'Est, al Sud, all'Ovest, ancora al Nord: il che non potrebbe essere se non girasse anche intorno a se stesso. Così fa la Luna intorno alla Terra.

d.

Dieci miliardi di lampadine elettriche si «rompono» ogni anno in tutto il mondo

Non è possibile aumentarne la durata? Sembra di sì - Un gruppo di studiosi sta compiendo ricerche su un nuovo tipo di lampadine, dette «fredde» - Un campo magnetico creato dentro l'ampolla di vetro dovrà evitare l'eccessivo riscaldamento e l'usura dei filamenti

Nei diversi paesi del mondo si consumano circa dieci miliardi di lampadine l'anno, quasi quattro lampadine per persona, ogni anno. L'energia destinata a tenerle accese è una notevole percentuale del consumo totale di energia nel mondo. Fu Edison che, nel 1879, realizzò la prima vera lampadina, dopo una lunga serie di tentativi: un recipiente di vetro vuotato di aria, e un filamento di carbone, ottenuto facendo carbonizzare della carta. La corrente veniva inviata al filamento attraverso degli elettrodi di platino. Cosa succedeva nel filo di carbone e perché mandava esso luce?

Per capire, bisogna portarsi alle dimensioni degli atomi che compongono il filo. Un atomo è composto di un nucleo centrale e di elettroni che si distribuiscono attorno al nucleo su certi livelli. Qualcuno ha paragonato un atomo ad uno stadio sportivo: il nucleo è l'area verde riservata alle gare, gli elettroni gli spettatori delle gradinate. Gli scalini inferiori sono i più affollati; gli spettatori non salgono in alto se c'è posto in basso. Analogamente gli elettroni si distribuiscono nelle posizioni di minima energia, nei livelli inferiori.

Ora, un filo percorso da corrente si riscalda, cioè gli atomi di esso si agitano e urtano con violenza. Il risultato di questi urti è che una parte di elettroni passano da orbite inferiori ad orbite più elevate. Ma gli elettroni non rimangono a lungo in queste; e, dopo un tempo di circa 10 miliardesimi di secondo, essi si riprecipitano ai livelli inferiori, emettendo, in questi salti all'ingiù, delle radiazioni elettromagnetiche. Se le lunghezze d'onda di queste radiazioni stanno nella zona visibile, noi raccoglieremo della luce: la luce emessa dal filamento incandescente.

Ma, oltre alla radiazione luminosa, il filamento ne emette di non luminosa, infrarossa e ultravioletta, e poi un notevole numero di elettroni: tutto questo rappresenta energia sprecata. L'urto tra gli atomi può essere tanto violento che l'elettrone fuoriesce dall'atomo, sicché la probabilità che esso ricada nelle orbite inferiori è estremamente piccola. Un notevole numero di elettroni fuoriesce dagli atomi del filamento e va a battere contro il vetro, riscaldandolo: è sempre energia sprecata, perché a noi serve luce, non calore.

Il progresso delle lampade a filamento, da Edison a oggi, è consistito nell'aumentarne la durata e l'efficienza; cioè nel trovare filamenti che emanassero molta luce e pochi elettroni: si è così sostituito il filamento di carbone con uno di tungsteno o di altri materiali di elevato peso atomico. Ma gli elettroni vanno pur sempre a battere contro il vetro: e la lampadina scotta sempre, anche se dura di più. Un gruppo di ricercatori ha affrontato il problema in un altro modo: si impedisca agli elettroni di raggiungere il vetro della lampadina, fermandoli per istrada.

La maniera per creare agli elettroni questa barriera è stata suggerita dall'osservazione delle «fasce di Van Allen» che circondano la Terra a qualche migliaio di chilometri di altezza. La Terra — è noto — si comporta come un magnete; e un campo magnetico ha, su una particella elettrizzata, l'effetto di tenerla legata alle sue linee di forza, facendola girare lungo queste in strette spirali (a meno che essa non sia abbastanza energica da vincere questa forza e proseguire su una traiettoria un po' distorta). Le fasce di Van Allen sono composte di protoni ed elettroni provenienti dallo spazio interstellare e dal Sole e rimasti così intrappolati.

Gli elettroni che escono dal filamento della lampadina subiscono la stessa sorte, se trovano nello spazio tra filo e vetro un campo magnetico che li trattenga. Il campo magnetico nella lampada è creato molto semplicemente, con una sbarretta magnetizzata, perpendicolare al piano del filo, cosicché molti degli elettroni emessi si distendono in una fascia intorno ad esso e non raggiungono il vetro. Gli elettroni disposti in questo modo, poi, creano una barriera di potenziale negativo nelle vicinanze del filo, cosicché in minor numero altri elettroni vengono emessi fuori del filamento; con vantaggio dell'emissione luminosa.

Lo schema della «lampadina fredda»

La fascia elettronica che circonda il filamento ha inoltre il pregio di aumentare la vita delle lampadine. Quello della durata è uno dei problemi principali che deve risolvere un costruttore di lampadine. Il filamento col tempo si consuma perché i suoi atomi vaporizzano nello spazio. Per diminuire questo consumo viene introdotta nella lampada una certa quantità di gas nobile, come argon e neon, i quali gas, per effetto della loro pressione sul filamento, rallentano la vaporizzazione e aumentano la durata della lampadina. La presenza di questi gas porta però ad uno spreco d'energia; infatti i loro atomi, urtando contro il filamento caldo, vengono accelerati e quando, dopo aver percorso lo spazio della lampada, vanno a battere contro il vetro di questa, lo riscaldano: al solito è energia sprecata.

La presenza della corteccia elettronica, trattenuta dalle linee di forza del campo magnetico, evita la necessità dell'argon o del neon, perché sono gli elettroni stessi a premere sul filamento, aumentando la durata della lampada e nello stesso tempo impedendo il riscaldamento del bulbo di vetro.

Un inconveniente della sbarretta magnetica è che, nel vuoto della lampadina, essa attrae atomi nello spazio, compromettendo il vuoto faticosamente creato. Ma la difficoltà è superabile circondando il magnetino di una sostanza che non «sputi» nel vuoto. Questa lampada non è stata ancora perfettamente messa a punto, ma si pensa sarà tra breve.

dott. Giuseppe Traversa
Laboratori Nazionali di Frascati

La tecnologia del Rinascimento

Dagli utensili artigianali all'invenzione di apparecchi di misura sempre più perfezionati: termometri, barometri, bilance, orologi - I primi cuscinetti a rulli e la ruota idraulica orizzontale - I continui rapporti fra scoperte teoriche e realizzazioni pratiche

Il terzo volume — testé apparso — della monumentale «Storia della Tecnologia», diretta da Ch. Singer, che via via viene pubblicata dall'editore Boringhieri di Torino, ha per tema gli incontri fra scienza e tecnica avvenuti nel Rinascimento e i conseguenti progressi di varie industrie e pratiche artigianali prodottisi tra il Cinquecento e il Settecento. In questo periodo, le novità si diffondono con maggiore prontezza che nel passato, grazie all'altra grande novità dei libri stampati: uno dei molti legami causali e di reciproco incentivo che si possono cogliere nei progressi scientifici e tecnici di quella età: e non è certo dei minori.

La materia del volume è, per sua natura, eterogenea. Incomincia con i rivolgimenti portati all'agricoltura dalla introduzione in Europa di piante del Nuovo Mondo: patata, mais, tabacco. Passa poi alla metallurgia, che abbandonati i concetti alchimistici e adottata la razionale prassi dell'«assaggio», si arricchisce — insieme con altre industrie — dell'uso del carbon fossile, scavato ormai con intensità nel continente e in Gran Bretagna. Gli utensili artigianali si diffondono, differenziandosi in una moltitudine di sottotipi per un varietà di impieghi specifici. Nell'industria tessile compaiono ingegnosi telai meccanici oltre che macchine per cardatura, filatura, per preparare gli orditi, garzare, cimare. Nasce l'industria del vetro e degli strumenti d'ottica; mentre la diffusione degli occhiali aggiunge anni e decenni alle possibilità lavorative di studiosi e artigiani.

Importante è il perfezionamento degli apparecchi di misura: non sarà mai abbastanza apprezzato il contributo di questi alla crescita della scienza moderna. La enunciazione di leggi fisiche presuppone infatti che si possano misurare le grandezze in gioco; temperature, pressioni, tempi, forze, pesi; cioè che si abbiano termometri, barometri, manometri, bilance, orologi. Alcuni di tali istrumenti furono ideati da studiosi della levatura di Galileo, Torricelli, Huygens; e furono costruiti e diffusi poi da botteghe artigianali, alcune delle quali divenute famose.

A questo periodo va anche assegnato il merito di un generale progresso nella costruzione delle macchine: nelle quali, a poco a poco, il metallo prende il posto del legno, prima predominante, almeno per le parti richiedenti speciale durata e robustezza. Si incontrano ruote dentate con denti d'acciaio, il riporto; appaiono i primi cuscinetti a rulli (già annotati negli schizzi di Leonardo; ma chissà se fosse un'anticipazione o una descrizione, dubbio che ritorna sovente a chi si ferma sui disegni vinciani). Si hanno documenti della ruota idraulica orizzontale, un avvicinamento alla moderna turbina idraulica a reazione (ma si dovè aspettare altri tre secoli per arrivare a questa: l'accoppiamento delle varie parti delle macchine era ancora troppo imperfetto). Una importanza speciale ebbe la costruzione delle pompe aspiranti a stantuffo, per il sollevamento dell'acqua: com'è ben noto, la riscontrata impossibilità di adoprarle per forti prevalenze ispirò a Galileo, Torricelli e Pascal l'interesse sul «vuoto» che rimaneva tra il fondo dello stantuffo e la superficie dell'acqua; e ne nacquero il barometro e la misura del peso dell'atmosfera. E' da osservare altresì che gli elementi meccanici della pompa a stantuffo anticipano suppergiù quelli della motrice a vapore; fanno da modello cioè a quella macchina che doveva poi dare l'avvio alla rivoluzione industriale. Vediamo pure, in questo tempo, perfezionarsi la costruzione delle viti metalliche, anzi del difficile e prezioso meccanismo vite-madrevite che sarà adoperato per martinetti, morse, coniatura di monete.

Questo è pure il tempo in cui nasce, per l'impulso dato da Galileo prima, con la scoperta dell'isocronismo del pendolo, poi da Huygens, con la costruzione del celebre «orologio oscillatorio», l'orologeria come arte di precisione. La necessità di avere orologi attendibili si presentava importante soprattutto ai naviganti, per la determinazione delle longitudini; operazione questa su cui Galileo aveva meditato a lungo e che ritenne di poter risolvere prendendo come orologio (celeste) i tempi e le posizioni dei satelliti di Giove (i pianeti Medicei; questa idea egli propose invano a varie potenze marittime del suo tempo). La necessità di avere orologi meccanici migliori spinse poi l'olandese Huygens a studi di grande finezza matematica e meccanica: fra questi la ricerca accurata dei profili più adatti per i denti degli ingranaggi. E' un piacere per l'intelletto discoprire come parti tanto diverse delle varie arti e tecniche si allacciano e si aiutano. Non sarà mai abbastanza ammirata la pazienza degli studiosi che aiutano a dipanare queste connessioni dimenticate e ricostruiscono le difficili genealogie di idee ed invenzioni.

Didimo

CRONACHE DELLO SPORT

Alle Olimpiadi di Innsbruck continuano le delusioni per gl'italiani

Trionfano le austriache nella discesa Monti ancora in ritardo nel bob a 4

Christl Haas precede le connazionali Zimmermann ed Hecher nella libera - Delle italiane la migliore è la Demetz, undicesima - Pia Riva, diciciottesima, parla di ritirarsi dalle competizioni

Felicità delle discesiste austriache dopo la gara: da sinistra la terza classificata Traudl Hecher, la vincitrice Christl Haas e la seconda arrivata, Edith Zimmermann. Quarta si è piazzata la tedesca Biebl (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Innsbruck, 6 febbraio.

Avevamo incontrato la signorina Christl Haas un paio di mesi fa a Cervinia, nel periodo in cui gli austriaci si allenavano sulle nevi del Breuil. Era una ragazzona solida e ben piantata, dal volto duro, ricca di una salute di ferro e tonificata da un'allegria a umore costante. S'interessava di fotografia (vuol mettere su negozio, a carriera finita), ma, in quei giorni, badava a ripetere d'avere un obbiettivo solo, un obiettivo immediato da raggiungere, la vittoria nella discesa libera delle Olimpiadi. Oggi l'abbiamo rivista, la signorina Christl Haas, e la ragazzona solida e ben piantata troneggiava su un piccolo podio, posto al termine della pista dove s'era appena conclusa la discesa libera dei giochi. E lei, la Haas, era sul gradino più alto, ed aveva accanto altre due austriache, la Zimmermann e la Hecher, che, in sua compagnia, erano riuscite a conquistare la più orgogliosa delle rivincite.

Ci voleva, questo successo austriaco, l'ambiente si è ravvivato. Soprattutto in campo femminile, la superiorità delle francesi, addirittura monotona per colpa delle sorelle Goitschell, aveva un po' raggelato gli entusiasmi. Le sciatrici austriache, nettamente battute, masticavano amaro e si erano decise a puntar ogni carta sulla «libera». Su un percorso lungo, ma relativamente non difficile, dove aveva conta l'avere notevole importanza, oltre naturalmente alle doti tecniche, anche il peso fisico, hanno colto al volo l'occasione per un trionfo assoluto. Addirittura ottenendo il primo, il secondo ed il terzo posto, in certo qual senso pareggiando la partita con le scatenate rivali.

Le francesi, dal canto loro, hanno dato l'impressione di pareggiare in sordina e si sono arrese, limitandosi a piazzare la Bochatey in sesta posizione, e poi, di fila, la Terraillon (a torto preferita alla Christine Goitschell), la Famose e la Marielle Goitschell all'ottavo, nono e decimo posto.

Nella scala dei meriti, spiccano la tedesca Henneberger (quarta) e la canadese Greene (settima), mentre la delusione più grossa l'ha fornita la statunitense Jean Saubert che si è classificata soltanto ventiseiesima. L'americana, in questi «Giochi» piuttosto avari di novità, rappresenta, in fin dei conti, la sorpresa di maggior importanza. Una sorpresa negativa, poiché le gare d'inizio di stagione avevano fatto pronosticare per lei almeno una vittoria e la giovane universitaria dell'Oregon è rimasta invece a mani vuote.

Per le nostre, gli alti e bassi di sempre: elogi alla Demetz, undicesima, perplessità per la Riva, che, proprio nella discesa libera fu seconda ai campionati mondiali di Chamonix nel '62, e che, oggi ad Innsbruck, s'è vista relegata ad un piazzamento (il diciottesimo) ben al disotto del suo abituale rendimento. La Riva avrebbe anche ammesso di volersi ritirare a fine stagione. Vedremo se si tratta di un momento d'amarezza oppure di una decisione definitiva.

Delle altre azzurre la Barbieri è ventiseiesima e la Senoner trentunesima: né bene, né male, secondo quanto era logico aspettarsi. Per quanto riguarda la Riva, la perplessità aumenta, se si pensa che la Riva ha percorso in modo pressoché perfetto la prima parte del tracciato, tanto che, a circa metà della gara, aveva uno dei tempi migliori, forse persino il secondo subito dopo la Haas.

La discesa libera femminile e la terza «manche» del bob a quattro sono stati gli episodi più interessanti della giornata che ha visto l'assegnazione di altri due titoli, entrambi nel pattinaggio. Nei 1500 metri, i sovietici sono tornati ad imporsi con Antson (ventunesimo De Riva e trentacinquesimo Locatelli) e nel pattinaggio artistico maschile, la medaglia d'oro è toccata al tedesco occidentale Manfred Schnelldorfer.

Nell'hockey, un torneo che ci offre ben scarse soddisfazioni, la fiammata di un incontro appassionante, con il risultato incerto sino agli ultimi minuti. Italia-Austria. Le abbiamo buscate per 5 a 3, ma, nel primo tempo, terminato sull'1 a 1, abbiamo segnato per primi con Oberhammer, e nel secondo tempo siamo di nuovo andati in vantaggio con Brandiardi, finendo il tempo sul 2 a 2. Nel tempo decisivo, goal degli austriaci, ancora pareggio azzurro con Darin e, infine, le due reti risolutive dei nostri avversari. Pubblico foltissimo. Per la cronaca, molto corretto.

Anticipiamo le ultime fasi di questi Olimpiadi che stanno andando verso la fine in un senso diffuso di generale stanchezza. Domani verranno assegnati i titoli del bob a quattro, della staffetta femminile di fondo e dei 10 mila metri di pattinaggio maschile, mentre i discesisti saranno impegnati nella selezione dello slalom speciale. Saranno disputate due prove: i primi venticinque della prima prova ed i primi venticinque della seconda prova (alla quale non prenderanno parte i venticinque già promossi) verranno ammessi alla finale in programma per sabato. Per noi saranno in pista Milianti, Mahlknecht, Padroncelli e Fil. De Nicolò, invece, starà a riposo perché risente della caduta effettuata a Cervinia.

Sempre sabato figura in tabellone la gara più spettacolare, la staffetta maschile di fondo e a questo proposito, oggi gli azzurri hanno compiuto una prova a cronometro per decidere della formazione della squadra. Nones e Steiner, già sicuri del posto, hanno ottenuto i tempi migliori, seguiti nell'ordine da De Florian, Stella e De Dorigo. E' probabile che anche De Florian venga incluso in formazione mentre tra De Dorigo e Stella la scelta sarà fatta a poche ore dalla gara.

Gigi Boccacini

Il bob di Monti al terzo posto

Oggi ancora una prova ma Emery è imbattibile

L'equipaggio canadese saldamente al comando davanti a quello dell'austriaco Thaler

Innsbruck, 6 febbraio.

E' sfumata l'ultima possibilità per gli italiani di conquistare una medaglia d'oro in questa edizione dei Giochi invernali. Eravamo venuti a Innsbruck con la malcelata speranza di affermarci sia nel due sia nel quattro, siamo finiti secondi e terzi nel due e ora rischiamo di afferrare per la coda il «bronzino» nel quattro.

Stamane ha avuto luogo la terza manche del quattro. La giuria avrebbe voluto far svolgere le due prove rimanenti ma gli organizzatori per motivi di interesse si sono opposti. Speriamo, domani, di registrare un forte incasso, soprattutto ora che l'Austria ha un equipaggio al secondo posto. Il canadese Victor Emery non solo ha mantenuto il comando in classifica, ma ha rafforzato la sua posizione. Questo altissimo canadese che fa il rappresentante di una ditta costruttrice di materiale per aerei, che ha come frenatore un geologo e come interni il fratello John, che è medico, e il proprio portinaio, da lui costretto a trasformarsi in bobbista, è ormai matematicamente sicuro di aver conquistato il titolo.

L'austriaco Thaler dovrà invece difendere la piazza d'onore dagli attacchi che gli porteranno Monti, terzo, e Zardini, quarto. Stamane Zardini, che ieri era sesto, ha ottenuto il miglior tempo assoluto, il che gli ha consentito di saltare a pié pari gli equipaggi tedesco e statunitense che lo precedevano. Monti, invece, dopo essere stato il più veloce in partenza e dopo aver realizzato il secondo tempo a metà percorso, ha abbordato male la penultima curva ed ha scarrocciato sul rettilineo d'arrivo perdendo tempo prezioso e facendosi così superare dall'austriaco Thaler.

Domani, per Emery sarà facile controllare gli avversari. La lotta divamperà invece accanita e serrata per la conquista del secondo posto. Thaler ha un vantaggio di 17/100 di secondo su Monti e di 44 su Zardini.

Giorgio Bellani

Accusati di avere rubato un'automobile

Fermati e picchiati dalla polizia tre atleti americani a Innsbruck

Innsbruck, 6 febbraio.

La polizia austriaca ha annunciato oggi di avere tratto in arresto ad Innsbruck tre membri della squadra olimpica americana — il discesista ventenne Bill Marolt, i bobbisti George Farmer e Mike Hessel — per avere sottratto un'automobile da un parcheggio ed avere conseguentemente disturbato la pace pubblica.

La polizia ha affermato che al momento del fermo alla guida dell'auto si trovava Marolt, il quale si è classificato tredicesimo nella gara di slalom gigante maschile domenica scorsa. Secondo le autorità di polizia austriache, Marolt ed i suoi due compagni erano reduci da un «night club» di Innsbruck quando, vista un'automobile parcheggiata le cui portiere non erano chiuse, decidevano di usarla per effettuare un giro per il centro.

I tre sono anche accusati di essere venuti alle mani con gli agenti che li hanno inseguiti e fermati. I dirigenti della squadra americana hanno dichiarato che l'accusa di furto è infondata, in quanto la macchina apparteneva a uno svizzero amico dei tre americani, e che questi sono stati «percossi e presi a calci» dalla polizia. I tre statunitensi dovrebbero già comparire domattina davanti ad un tribunale locale.

Bill Kerth, allenatore della squadra di sci, hanno dichiarato che mentre Marolt non è rimasto ferito, Farmer ha il volto tumefatto e gli occhi gonfi, ed Hessel presenta una ferita a un occhio. A sua volta, l'ufficiale di turno al comando della polizia di Innsbruck ha detto che non gli risulta che gli americani siano stati malmenati. Comunque, ha aggiunto, verrà aperta un'inchiesta.

Un allenatore francese per i discesisti azzurri?

Bonnet ha saputo portare la squadra d'oltre Alpe a brillanti successi - Superati anche i dissidi interni - Programmi per gli italiani

(Nostro servizio particolare)

Innsbruck, 6 febbraio.

Breve conversazione con Honoré Bonnet, allenatore della nazionale alpina di Francia. Argomenti: Il secondo posto di Lacroix nella discesa libera, la vittoria di Bonlieu nel gigante. Poi, se pure guidato da Beranger, le due Goitschell con un mucchio di medaglie. I violenti contrasti nella squadra maschile, fra «anziani» e «giovani», che hanno provocato addirittura le dimissioni di Bonnet, prontamente respinte da chi di dovere.

Oggi più sereno che all'inizio delle Olimpiadi, Bonnet riconosce che di contrasti nelle squadre sportive ce ne sono sempre, ed è evidentemente lieto che i francesi abbiano saputo spostarli e sfruttarli sul terreno di gara, Vaillat tuttavia non correrà più. Bonlieu continua.

«Le ragazze? Da ormai due anni si allenano con Beranger da sole: è meglio che seguano programmi studiati apposta per loro, più leggeri di quelli seguiti dagli uomini».

Il metodo di base tuttavia è lo stesso. Bonnet è un professionista, fare l'allenatore è il suo mestiere. Fa parte del mestiere anche il creare altri allenatori, e indirizzare su questa strada giovani dotati che lasciano le competizioni. Beranger è uno di questi.

«E gli italiani? Hanno delle chances, per il futuro? sono atleticamente e socialmente già chiusi a progressi che li portino in posizioni di primo piano?».

La domanda potrebbe essere imbarazzante, ma Bonnet non ha esitazione nel rispondere. I ragazzi italiani hanno davanti a loro ottime possibilità. Fa i nomi di Senoner, di Fil.

«Dipende dall'allenamento, allora?»

Sorride, ma con diplomazia.

«Ma, monsieur Bonnet, se tanto per fare una ipotesi le venisse chiesto un allenatore per la nostra squadra, potrebbe segnalarcene uno?»

La risposta affermativa è immediata, sicura. Pare che si sia toccato il tasto giusto. Evidentemente non è la prima volta che Bonnet ne parla.

Febre poi conferma: è in contatto con Bonnet dall'anno scorso, sia per inviare qualche italiano a seguire i nostri francesi per gli allenatori — durano un mese — sia per avere l'anno prossimo un allenatore d'oltralpe. I tecnici attuali non sono sufficienti per seguire la preparazione e le gare delle nazionali A e B, maschile e femminile, più la squadra juniores. Inoltre, è bene prevedere un avvicendamento.

Se si deve sbloccare la situazione della squadra azzurra della discesa, tanto vale cominciare di qui.

M.G. Moneta Marchelli

I risultati di ieri

Discesa libera femminile

1. Haas (Austria) 1'55"39; 2. Zimmermann (Austria) 1'56" e 42; 3. Hecher (Austria) 1'56" e 66; 4. Biebl (Germania) 1'57"67; 5. Hennenberger (Germania) 1'58"03; 11. Demetz (Italia) 2'01"20; 18. Riva (Italia) 2'02"25; 25. Barbieri-Saconaghi (Italia) 2'03"36; 31. Senoner (Italia) 2'04"22.

Combinata alpina

1. Goitschell Marielle (Francia) pen. 34,82; 2. Haas (Austria) 46,11; 3. Zimmermann (Austria) 43,13; 4. Saubert (Usa) 58,76; 5. Hennenberger (Germania) 70,40; 6. Riva (Italia) 92,50.

Pattinaggio maschile m. 1500

1. Antson (Urss) in 2'10"3; 2. Verkerk (Olanda) 2'10"6; 3. Hangen (Norvegia) 2'11"2; 4. Lamonen (Finlandia) 2'11" e 9; 5. Zaitsev (Urss) 2'12"1; 21. De Riva (Italia) 2'15"7; 35. Locatelli (Italia) 2'19".

Hockey su ghiaccio

Girone B. Austria-Italia 5-3; Jugoslavia-Ungheria 4-2.

Le gare odierne

Staffetta femminile 3 x 5 km. (ore 9,30).

Bob a quattro - quarta prova (ore 9,30).

Slalom speciale maschile - eliminatorie (ore 11).

Hockey su ghiaccio. Girone A: Svizzera-Germania; Stati Uniti-Finlandia; Svezia-Urss; Canada-Cecoslovacchia.

Le Olimpiadi per tv

Programma Nazionale: ore 14,40, 15,40: staffetta (femminile 3 x 5 km.; ore 20,10: riassunto filmato delle gare del giorno. *Secondo Programma:* ore 22,40: cronaca registrata dell'incontro di hockey su ghiaccio, Canada-Cecoslovacchia.

I giovani bianconeri eliminati a Viareggio

Il Bologna ha battuto ieri la Juventus per 5 a 4, dopo i calci di rigore - Ammesse alle semifinali, oltre ai rossoblù, la Roma, il Ferencvaros ed il Dukla

(Dal nostro inviato speciale)

Viareggio, 6 febbraio.

La Juventus è stata eliminata dal torneo di Viareggio. Giocando ieri nei quarti di finale della manifestazione, sul campo del Livorno, i bianconeri hanno chiuso il primo tempo col Bologna col risultato d'una rete per parte. Aveva segnato per primo al 33° minuto l'ala destra del Bologna Corradi, a seguito d'un errore imperdonabile dei difensori torinesi, ognuno dei quali aveva atteso che fosse l'altro a intervenire, e quel nitido giocatorino che era il Corradi stesso aveva messo d'accordo tutti quanti sospingendo la palla in rete.

Al 40° minuto il mediano sinistro juventino Nicco aveva potuto pareggiare con un tiro a mezza altezza su un preciso passaggio di Bercellino. Da quel momento, di segnature nel corso dell'incontro non se ne vedevano più. Uno a uno alla fine dei tempi regolamentari. Uno a uno anche al termine dei tempi supplementari. Ma durante questi ultimi la Juventus, che fino ad allora aveva giocato senza grande convinzione, si svegliava e dominava nettamente. Colpiva un palo durante ognuno dei due tempi e sbagliava occasioni su occasioni.

Il Bologna non faceva più che difendersi, durante questa mezz'ora di aggiunta ai tempi regolamentari, ma riusciva in un modo o nell'altro a salvarsi. Si passava allora alla serie dei calci di rigore: sei per parte. Fra i pali i due portieri soliti, esecutori i due difensori-tipo. Caocci di qua e Tentorio di là. Cancci sbagliava sparando alto il suo primo tiro, mentre Tancredi parava per la Juventus uno dei tiri seguenti del bolognese Tentorio, ma Caocci sbagliava un'altra volta, cosicché il Bologna vinceva per 5 a 4.

La Juventus non avrebbe mai dovuto perdere questo incontro. Fu, nel corso dei due tempi regolamentari, priva di coesione e di incisività. Le sue due mezze ali, Sacco e Zigoni, due bei giocatori, operarono sempre ognuno per conto proprio, tenendo la palla fino all'esasperazione. Ambedue volevano «fare» il Sivori, per così dire. Poi più tardi si misero a giocare di buzzo buono assieme a tutta la squadra e allora è stata la sfortuna che si è schierata contro di essi. Il Bologna è stato durante l'intera partita meno squadra della Juventus, ma, ha avuto nella sua mezz'ala sinistra Pace e nell'ala destra Corradi due elementi di prim'ordine, in fatto di stile, di tecnica e di velocità. La sorte delle compagini che si iscrivono a tornei ad eliminazione è quella che è.

Contemporaneamente alla gara di Livorno s'è svolto a Viareggio l'altro incontro per i quarti di finale, fra l'Internazionale e la Roma, e i nerazzurri hanno subito la stessa sorte dei bianconeri, con la sola differenza che nessuno ha segnato mai. Al termine dei tempi supplementari, i romanisti hanno vinto anch'essi per cinque rigori a quattro. Rimangono così classificate per la semifinali due squadre italiane e due straniere. Le due italiane sono il Bologna e la Roma e le due straniere sono il Ferencvaros di Budapest e il Dukla di Praga.

Vittorio Pozzo

Bologna: Spalazzi; Roversi, Magagni; Trombetti, Tentorio, Demecenas; Corradi, Garvini, Vitali, Pace, Tonolo.

Juventus: Tancredi; Olivetti, Petrelli; Coramini, Caocci, Nicco; Barile, Sacco, Berentino, Zigoni, Massei.

Arbitro: Sammichele di Firenze.

Data vinta all'Imperia

la gara con la Sangiovannese

Firenze, 6 febbraio.

La Lega Semiprofessionisti, fra le altre decisioni di ieri, ha deliberato quanto segue circa la partita Sangiovannese-Imperia (serie D) del 2 febbraio: a seguito degli accertamenti effettuati, si infligge alla Sangiovannese la punizione sportiva della perdita della gara col punteggio di 2-0 a favore dell'Imperia; il campo della Sangiovannese è squalificato per una giornata e si fa obbligo pertanto alla predetta società di disputare su campo neutro la gara in calendario per il 16 febbraio; i giocatori Galli e Palazzini sono squalificati per tre giornate.

Fra le squalifiche relative al torneo di serie C, Alberti dell'Ivrea è stato punito per una giornata.

Amonti idoneo a combattere Nuovi controlli per De Piccoli

Roma, 6 febbraio.

La Commissione medico centrale della Federazione pugilistica italiana ha sottoposto Amonti a visita di controllo dopo la sconfitta prima del limite subita dal bresciano in Svezia di fronte a Floyd Patterson. Amonti è stato dichiarato idoneo a riprendere l'attività agonistica.

Per quanto riguarda De Piccoli, nulla ancora è stato deciso. Il mestrino ha continuato oggi gli accertamenti clinici, sottoponendosi anche ad elettroencefalogramma. Gli accertamenti vengono condotti su richiesta della Commissione medica federale. Gli esami continueranno domani.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ALA DI STURA Pian Belfé Punta Karfen Carnevale sulla neve. Sabato, domenica, lunedì, martedì impianti funzionanti. Alberghi, ristoranti. Trattamento familiare.

ALPE CIALMA Locana Can. a 58 km. da Torino 2 funivie a cabinette biposto, 1 skilift gigante, funzionanti dall'8 all'11-2. Bar, Ristoranti.

ALPI TORINESI Sestriere, Bardonecchia, Claviere, Sauze d'Oulx, Sportinia, Cesana, Chiomonte, Pragelato, Ala di Stura, Balme, Usseglio, Locana, Prali, Beaulard, Groscavallo, Giaveno l'Aquila, Colle del Lis 5 funivie, 13 seggiovie, 52 skilifts, 1 slittovia. Trampolini, patinoires, scuole di sci. Informazioni: Ente Provinciale Turismo, Torino, e tutte le Agenzie di Viaggio.

BEAULARD Seggiovia e sciovie dal 1200 ai 2150 funzionanti in continuità da sabato 5 a martedì 11 (vacanze scolastiche). Abbon. festivo L. 1600, ridotto 1400.

BORGATA Sestriere. Assicuriamo ottime piste in Anfiteatro e anche Nube d'Argento con variante bassa. Larghi posteggi auto.

FRABOSA SOPRANA (Cuneo). Tutte le domeniche pullman diretto da Torino part. ore 7,30. Agenzia FIRPI, piazza Carlo Felice 85. Seggiovia, skilift, piste battute.

FRAIS Chiomonte solo neve aria pura. Frais cm. 38, Pian Mesdì cm. 50, tutte le piste pettinatissime battute, centro sciistico più economico e comodo da Torino.

JAFFERAU BARDONECCHIA piena funz. impianti potenziati ed accelerati. Sempre neve ottima e piste perfette. Piazzale 300 auto Abb. ai 2000. S. Messa fest. a Frejus.

MONTI della LUNA da Cesana a Claviere 6 seggiovie e sciovie, ottima neve - Pullman ATIV Corso Slccardi 8

PRALI Piste innevate da Bric Rond (m. 2540) a fondo valle (m. 1450). Nuovo servizio ristorante e tavola calda a Pian Alpet (m. 2230). Strada perfettamente sgombra. Abb. giorn. Facilitaz. comitive

SCIATORI la Provincia Granda vi attende a Limone, Frabosa S., Crissolo, Lurisia, Pontechianale, Artesina, Bagnolo Montoso, Briga Alta. E.P.T. - Cuneo - Tel. 32-48

TUNISI e Tripoli 9 gg. L. 130.000; Sicilia 7 gg. Lire 105.000 part. aereo giornaliere. Egitto, Terra Santa, Canarie, Senegal part. aereo o marittime settimanali. Maian Viaggi - Tel. 511-577.

LIPSIA FIERA PRIMAVERILE 1-10/3 - Tessere partecipazione e biglietti di viaggio presso: FRANCO ROSSO, corso Giulio Cesare 15, telef. 276.493 - CHIARIVA S.p.A., corso Francia 6, telef. 553.020.

Villars 1300-2200 m s/m.
LA GRANDE STAZIONE MONDANA E SPORTIVA DELLA SVIZZERA FRANCESE
Alberghi di tutte le categorie, pensioni
Ferrovia di sandalo e ritorno per Bretaye
Due teleferiche per il Roc d'Orsay e gli Chaux (2.500 m)
12 seggiovie e sciovie, capacità oraria: 9.000 sciatori
Pista di pattinaggio coperta all'aperto - Curling
Eccellenti condizioni di neve - sci primaverile fino in aprile.
Alberghi aperti fino a Pasqua.
Accesso comodo: treno: linea Parigi-Milano - aereo: aeroporto Ginevra-Cointrin - strada: aperta tutto l'inverno
Informazioni e prospetti presso l'Ufficio del Turismo di Villars e l'Ufficio Nazionale di Turismo, piazza Cavour 4, Milano e le agenzie di viaggi.

Forse Peirò centravanti granata nel difficile confronto con l'Inter

Hitchens, colpito da uno stiramento, proverà oggi le sue condizioni - A Rosato verrà tolto il gesso stamane: se non sarà in grado di giocare lo sostituirà Cella - Conferma di Bearzot e rientro di Moschino - Cinque reti della Juventus in allenamento

Quasi tutti i granata hanno usufruito ieri di un turno di riposo: l'atteso confronto con l'Inter si avvicina e Rocco ha pensato bene di non affaticarli troppo dopo l'allenamento in partita disputato mercoledì contro una formazione minore.

Soltanto oggi si potrà sapere con certezza quale sarà la formazione granata contro i nerazzurri, sulla quale permangono due dubbi, concernenti il ruolo di stopper e quello di centravanti. A Rosato, infortunato ad un ginocchio, verrà tolto il gesso stamane: nel caso non riuscisse a rimettersi in

Il granata Peiró

tempo, il suo posto verrebbe preso da Cella, che a Bologna ha giocato all'ala; Hitchens, vittima di uno stiramento ai muscoli lombari (il primo in dieci anni di carriera), potrebbe inoltre essere sostituito al centro della prima linea da Peiró. Una decisione definitiva dovrebbe comunque aversi dopo l'allenamento odierno, nel quale tanto Rosato quanto Hitchens proveranno definitivamente le loro condizioni.

Perdurando l'assenza di Buzzacchera, i terzini saranno ancora Scesa e Poletti; la mediana verrà confermata (Bearzot, Rosato e Ferrini), con il solo dubbio concernente lo stesso Rosato. All'attacco, dati per scontati il rientro di Moschino nel ruolo di interno sinistro e la conferma all'ala sinistra di Crippa, la cui contusione al collo del piede non desta più alcuna preoccupazione, si presentano due soluzioni: se Hitchens sarà in grado di giocare, Peiró verrà schierato all'estrema destra; in caso contrario con la maglia n. 7 rientrerà Albrigi.

Per quanto riguarda la Juventus, i bianconeri hanno effettuato ieri al Combi una partitella di allenamento contro una squadra giovanile rinforzata da Anzolin, Da Costa, Dell'Omodarme e Bercellino. I titolari, a parte Anzolin, si sono schierati nella formazione che scenderà in campo a Bari, cioè con: Mattrel; Gori, Sarti; Castano, Salvadore, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Nené, Sivori e Menichelli. Si è giocato un tempo solo, per un totale di circa settanta minuti: i titolari hanno messo a segno cinque reti (due di Stacchini, due ciascuno di Nené, Sivori e Del Sol) contro una degli allenatori (Da Costa). Sono piaciuti soprattutto Gori, Salvadore, Menichelli e Sivori.

Per quanto riguarda la formazione di Bari giocheranno gli stessi uomini di domenica scorsa, con la sola variante di Stacchini al posto di Dell'Omodarme».

La comitiva bianconera (cui faranno parte anche in qualità di riserve Mattrel, Da Costa, Dell'Omodarme e Bercellino) partirà da Porta Nuova alle 17,55 di oggi.

m. c.

Gare di sci al Sestriere

Sestriere, 6 febbraio.

Si è svolto oggi al Sestriere sulla pista standard delle Alpette uno slalom gigante per la «Coppa Camillo Passet e Alberto Marcellin».

Passet, Mazzolini, Griot, della prima categoria maschile, hanno trionfato in 5'3"4/10 conquistando la Coppa per lo Sci Club Sestriere.

Gli altri risultati: 1a categoria femminile: 1) Bernard Bruna (S.C. Frais) 1'43"5/10; 1a categoria maschile: 1) Vitton Giuliano (S.C. Sportinia) 1'34"3; 2a categoria femminile: 1) Pellissier Lidia (S.C. Cristallo) 1'17"5; 2a categoria maschile: 1) Bieler Franco (S.C. Cervino)

L'Alessandria si prepara alla gara con il Brescia

Alessandria, 6 febbraio.

L'Alessandria recupera domenica il confronto casalingo con il Brescia, sospeso il 5 gennaio per la nebbia mentre le due squadre si trovavano sullo zero a zero. L'attesa per l'incontro con il Brescia divenuto nel frattempo la compagine più ammirata e temuta della Serie B è ad Alessandria assai viva. Da un lato v'è il desiderio di vedere all'opera i lombardi, dall'altro vi sono molte apprensioni per la loro capacità e qualche speranza.

Per i grigi, reduci da una sconfitta esterna, la partita con l'undici bresciano, che non perde da diciassette domeniche, costituirà la più difficile ed impegnativa occasione per dimostrare la forza della loro volontà.

Nel pomeriggio odierno la squadra ha disputato una gara d'allenamento con la formazione dei giovani che parteciperà alla De Martino: è scesa in campo anche Migliavacca. Il mediano, infortunatosi qualche settimana a Catanzaro, si sta sottoponendo in questi giorni ad intense cure mediche, ma solo domenica mattina si potrà sapere se giocherà o meno.

Nel dubbio l'allenatore Vitali ha richiamato Sonetini, che era stato deferito la scorsa settimana al consiglio direttivo della società per aver provocato un litigio con Renzo Bettini. Sonetini oggi ha promesso di mantenere un contegno esemplare, ma comunque il giocatore permane non è l'uomo di cui Vitali ha bisogno in questo momento. Sonetini infatti ha la tendenza a seguire il gioco della prima linea, mentre alla squadra occorre un elemento che non si muova troppo dal suo posto.

* **La Novese ha sconfitto** il Vigevano per 3-1 nella partita di recupero giocata ieri a Novi Ligure: hanno segnato Rosai (N.) al 3' del I t.; Rosso (N.) al 32', Bossi (N.) al 33' e Giorgi (V.) al 41' del II tempo.

* **Nella seconda giornata dei «piemontesi» di boxe**, di sono qualificati per il turno successivo i seguenti pugili: «piuma»: Tropiano (Boxe Aosta), Banco (Apt), Penaro (Gallinto), Tonelli (Falconi Nov.); «leggeri»: Ortu (Falconi Nov.), Cappellino (Baroni), Spina (Falconi Nov.), Sabri (Apt); «welter leggeri»: Bardero (Incet), Pomanco (id.).

IN ROTTA PER DAKAR
12 GIORNI DI GIOIA DI VIVERE
con il supertransatlantico
ANCERVILLE (15.000 T.)
Marsiglia - Casablanca - Santa Cruz de Tenerife - Dakar - Las Palmas - Casablanca - Marsiglia
Quote a partire da Lire 228.500
tutto compreso, escursioni incluse
CANARIEN RELAX
DURATA 12 GIORNI di cui 6 alle Canarie con soggiorno in alberghi di lusso
Quota a partire da Lire 215.900
tutto compreso
escursioni incluse
PARTENZA IL SABATO OGNI QUINDICI GIORNI
PAQUET
Informazioni presso le Agenzie di Viaggio

Il presunto capo di tutta la mafia denunciato come «socialmente pericoloso»

Genco Russo attende in cella che i giudici decidano se allontanarlo dalla Sicilia

La polizia di Caltanissetta ha presentato un rapporto contro di lui: rischia di essere assegnato per 5 anni ad un soggiorno obbligato - Il tribunale si riunirà il 14 febbraio - Giuseppe Genco Russo, settantenne e ammalato, possiede grandi aziende agricole ed è considerato dalla voce pubblica come il successore di don Calogero Vizzini, capo supremo della malavita organizzata - La scorsa notte s'è presentato ai carabinieri accompagnato dai figli e dall'avvocato: «So che mi cercate, eccomi qui»

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 6 febbraio.

Giuseppe Genco Russo — il presunto capo di tutta la mafia siciliana costituitosi stanotte ai carabinieri che lo ricercavano per ordine della magistratura — è stato rinchiuso all'alba di oggi in una cella di isolamento delle carceri di Malaspina, a Caltanissetta. L'anziano possidente è sottoposto al regime di «grande sorveglianza». Dallo spioncino due agenti di custodia osservano i suoi gesti e lo controllano senza un attimo di tregua. L'arrestato ha trascorso una giornata tranquilla; ha mangiato poco ma di appetito, ha letto l'unico libro che gli era stato concesso («I promessi sposi»), ha riposato a lungo sulla panca dopo aver ottenuto una seconda coperta di lana. In serata ha chiesto di parlare col direttore del carcere e lo ha pregato di fargli avere — se possibile — notizie della moglie, che di recente è stata sottoposta a un intervento chirurgico.

Genco Russo si era costituito stanotte verso le 2 al maggiore Cacciuttolo, comandante del gruppo carabinieri di Caltanissetta, precedendo di poche ore la cattura ormai inevitabile perché gli agenti delle «squadre antimafia» lo braccavano dal 5 febbraio.

L'abitazione di Genco Russo a Mussomeli, in via Madonna di Fatima, e la fattoria di sua proprietà nel feudo Caramazza di Canicattì, erano state circondate non appena il Tribunale aveva emesso l'ordine di cattura per custodia precauzionale in attesa di assegnazione al soggiorno obbligato.

Perquisizioni erano state compiute nella casa e nella tenuta di campagna del possidente che veniva anche ricercato a Palermo fra gli ospiti dell'albergo «Solo» e dell'albergo «Centrale» e negli appartamenti di due cognati.

Genco Russo — come egli ha dichiarato nel corso dei primi interrogatori — si trovava però in una clinica privata di Palermo per assistere la moglie che vi era stata ricoverata per subire un intervento chirurgico. Appena dimessa dalla clinica la donna, il possidente aveva raggiunto Caltanissetta a bordo di un'auto di sua proprietà, lasciata la moglie in casa di amici, si era recato al comando del gruppo interno dei carabinieri accompagnato dal figlio, dottore in agraria e che si interessa dell'amministrazione del cospicuo patrimonio paterno, e dal suo legale avv. Michelangelo Salerno.

Pallido, disfatto, ricurvo, Genco Russo è sceso dall'auto sorretto dal figlio e dall'avvocato: appariva ancora più cadente con i grandi occhiali scuri (perché soffre di doppia cataratta) e l'abito dimesso. Ha fatto le scale lentamente ed è giunto al primo piano dell'edificio col fiato grosso, tanto che si è dovuto subito sedere. «So che mi cercate; sono qui, dite pure». Gli è stato notificato il decreto del presidente del Tribunale di Caltanissetta col quale si ordina, in attesa delle decisioni del Tribunale, l'immediata carcerazione e custodia «considerata la speciale pericolosità del soggetto quale risulta dal rapporto del questore». Esaurite le formalità di rito, Giuseppe Genco Russo è stato portato a bordo di un'auto del comando carabinieri alle carceri di Malaspina.

«*Che cosa accadrà ora?*» è stato chiesto stamane ai due legali del possidente, gli avvocati Michelangelo Salerno e Manfredi Di Piazza. La procedura è quella consueta. Denunciato in un rapporto di polizia come «*individuo socialmente pericoloso*», Giuseppe Genco Russo è stato fermato nell'attesa che i giudici si occupino del suo caso.

La sezione speciale del tribunale di Caltanissetta si riunirà venerdì 14 febbraio e in tale udienza, che si svolgerà in camera di consiglio, esaminerà la posizione di Genco Russo. L'accusato, se vorrà, potrà comparire dinnanzi ai magistrati; altrimenti si farà rappresentare da un avvocato e — come consente la procedura — potrà inviare al magistrati memoria scritta. Al tribunale spetterà un'unica decisione: o inviarlo al «soggiorno obbligato» oppure farlo tornare al paese di origine, Mussomeli. Nel primo caso i giudici stabiliranno che Genco Russo deve risiedere per un periodo non inferiore ai cinque anni in un comune da designarsi ma che sia ben distante dalla Sicilia.

Dal canto loro i due legali — così almeno si dice stasera — faranno rilevare al tribunale di Caltanissetta che il loro patrocinato, oltre non avere precedenti penali (da tutte le denunce è sempre stato assolto per insufficienza di prove), è benvoluto a Mussomeli e in genere in tutta la provincia di Caltanissetta. Inoltre egli è ammalato e anche la moglie è in precarie condizioni di salute. Stasera un discreto servizio d'ordine vigila a Mussomeli, per evitare manifestazioni. L'arresto di Giuseppe Genco Russo ha provocato numerosi commenti, tutte le edizioni dei giornali che riportavano la notizia sono andate stamane a ruba.

Giuseppe Genco Russo fotografato ai funerali di Calogero Vizzini a Villalba

L'azione che ha portato all'arresto di Giuseppe Genco Russo è cominciata con l'indagine giudiziaria aperta mesi addietro dal Sostituto Procuratore generale della Corte di Appello di Palermo, dott. Fici, sulla misteriosa uccisione del comandante della Squadra Mobile di Agrigento, dott. Cataldo Tandoj, soppresso a rivoltellate la sera del 30 marzo 1960.

In un rapporto del dott. Tandoj, infatti, Giuseppe Genco Russo veniva menzionato a proposito dell'acquisto di un grande fondo e si prospettava per lui l'accusa di violenza privata. Attorno al 1959, infatti, i fratelli Caramazza — proprietari di un feudo al confine tra le province di Caltanissetta e di Agrigento — avevano messo in vendita la grande estensione di terreno. Malgrado il prezzo particolarmente basso gli unici acquirenti che si fecero innanzi furono Giuseppe Genco Russo e un noto mafioso di Canicattì, Diego Di Gioia.

Il commissario Tandoj ritenne, forse, che nel contratto di compravendita vi potesse essere qualcosa di irregolare e presentò il rapporto al questore di Agrigento. La notizia divenne ben presto pubblica. Genco Russo, attraverso i propri legali, minacciò di querelare i giornali che l'avevano divulgata; uno dei fratelli Caramazza dichiarò pubblicamente che nella vendita del terreno non c'era stata alcuna pressione. Però tempo fa Diego Di Gioia veniva arrestato ed assegnato al «soggiorno obbligato» in un paesino della provincia di Venezia; ora è venuto il turno dell'altro acquirente del feudo Caramazza.

Ma è altrettanto evidente che Giuseppe Genco Russo nutre fiducia che il tribunale lo rimanderà a casa. «*Sono incensurato, non c'è alcuna denuncia a mio carico: ho diritto di essere trattato come gli altri cittadini* — ha detto oggi parlando con il magistrato che conduce l'inchiesta. — *Sono estraneo agli avvenimenti mafiosi in Sicilia.*

Quanto afferma il possidente risponde tecnicamente al vero. Anche se fino al 1935 Giuseppe Genco Russo subì due condanne, una delle quali a sei anni per associazione a delinquere, anche se fu denunciato decine di volte (e poi assolto), anche se già nel 1927 il prefetto di Caltanissetta in un rapporto lo definiva «*un mafioso, notato spesso in compagnia di pericolosi pregiudicati di Mussomeli e di paesi vicini e indicato dalla voce pubblica di essersi sistemato economicamente con i proventi di delitti e con i suoi contatti con la mafia*», Giuseppe Genco Russo ottenne il 31 gennaio 1944 la completa riabilitazione dalla Corte d'Appello di Caltanissetta. E da allora non è mai più salito su un banco di imputati.

f. d.

La Commissione antimafia discute il caso Genco Russo

Roma, 6 febbraio.

Questa sera a Palazzo Madama la Commissione antimafia si è riunita a discutere il caso di Genco Russo. I senatori Cipolla (psi) e Varaldo (dc), hanno posto in evidenza che il fenomeno Genco Russo si è sviluppato particolarmente nel feudo Polizello, Burgazzo e Graziano di Canicattì. Nelle vicende di quest'ultimo feudo si inserisce anche il caso Tandoj.

Le norvegesi chiedono che sia abolita nelle scuole l'educazione sessuale

Una petizione, firmata da 129 mila donne, al Presidente del Parlamento

(Nostro servizio particolare)
Oslo, 6 febbraio.

Il presidente del Parlamento norvegese, Nils Langhelle, ha ricevuto ieri una deputazione femminile, che gli ha consegnato una petizione firmata da 129 mila donne, nella quale si chiede l'abolizione nelle scuole dell'educazione sessuale e che il governo riaffermi pubblicamente il valore degli antichi principi morali. Secondo i giornali locali questa petizione è un attacco alla libertà di costumi che si sta diffondendo dalla Svezia a tutta la Scandinavia, e i commenti insistono che l'influenza della nazione amica ha preso ormai forme e modi che occorre ripudiare decisamente.

L'origine della petizione va ricercata, secondo quanto si afferma qui, in una serie di trasmissioni compiute lo scorso autunno in Nordvisione (cioè il collegamento televisivo tra Svezia, Norvegia, Finlandia e Danimarca), in cui sono state diffuse da Stoccolma delle lezioni di educazione sessuale che hanno sollevato un mare di discussioni ed ancora non accenna a frenarsi.

Nella petizione, firmata dalle centoventinovemila donne norvegesi, è scritto fra l'altro: «*La nostra cultura si trova oggi a un bivio: contro le norme morali e i principi etici che regolano il mondo si stanno scatenando attacchi sempre più imponenti di altri modi di vivere e d'intendere la morale. Noi crediamo nel matrimonio e nella vita sessuale regolata e in armonia tra marito e moglie ed appunto per questo chiediamo che siano le famiglie, non le scuole, a praticare l'educazione sessuale; noi donne pensiamo di avere le responsabilità maggiori di fronte alle generazioni future e come firmatarie di questa petizione e rappresentanti di una buona parte della popolazione femminile norvegese, ci opponiamo a un sistema educativo e a tutte quelle propagande che non si addicono al sentimento popolare e agli interessi della nostra nazione*».

Si pensa che l'azione delle norvegesi provocherà una serie di polemiche.

v. r.

Vano intervento degli inglesi per riportare la calma

Selvaggi scontri tra greci e turchi a Cipro: sedici morti, decine di feriti

Un villaggio turco preso d'assalto dai greci dopo sei ore di lotta: il paese saccheggiato e dato alle fiamme - L'azione decisa per rappresaglia dopo un agguato ad una «jeep» della polizia greco-cipriota - Nella cittadina di Pafos si è combattuto tra le due comunità per un'intera giornata - Tutti i civili americani hanno lasciato l'isola

(Nostro servizio particolare)
Nicosia, 6 febbraio.

Il piccolo villaggio turco-cipriota di Ayios Sozomenos, a 45 chilometri a sud di Nicosia, è stato teatro oggi pomeriggio di un violento scontro a fuoco tra gli abitanti locali da una parte e poliziotti greco-ciprioti, affiancati da civili armati, dall'altra. Il bilancio del nuovo gravissimo episodio di violenza è di 11 morti, dei quali sette turchi e quattro greci. Numerosi anche i feriti.

Lo scontro si è iniziato nei campi attorno al villaggio trasformandosi poi in veri e propri combattimenti strada per strada all'interno del paese. Dopo circa sei ore Ayios Sozomenos è caduto nelle mani dei greco-ciprioti che si sono abbandonati all'incendio e al saccheggio. Inutili sono stati gli sforzi delle truppe britanniche per indurre le due parti a concordare una tregua.

Questi fatti dolorosi sembrano una rappresaglia per l'imboscata tesa dai turchi a sette greci che viaggiavano su una jeep della polizia lungo una rotabile solitaria non lontana dal villaggio di Athienou. Il bilancio dell'aggressione è di due morti e tre feriti.

I cadaveri e i feriti sono stati trasportati poco dopo in ospedale a Nicosia. Michael Hajitheocharis, che è rimasto ferito superficialmente al volto e alle mani, ha riferito i particolari del gravissimo episodio. Come ogni giorno, egli e i suoi compagni si stavano recando a una stazione di pompaggio dell'acqua, posta a due chilometri da Athienou, per mettere in azione il dispositivo che alimenta il villaggio.

«D'improvviso — *ha raccontato Michael* — ci siamo trovati sotto un violento fuoco aperto con armi automatiche e fucili da un gruppo di turchi che si erano nascosti nel letto del torrente che costeggia la strada». *I greco-ciprioti cercavano di mettersi al riparo, ma era già tardi. Il poliziotto che guidava la jeep, Andreas Louca, si accasciava fulminato sul volante. Altri quattro greci rimanevano più o meno gravemente feriti e uno di essi moriva qualche minuto dopo. Gli altri due rispondevano al fuoco che durava violentissimo per circa un quarto d'ora, dopo di che gli aggressori si allontanavano.*

Gli echi degli spari erano stati sentiti nel villaggio e i feriti venivano quasi subito raggiunti e curati alla meglio. Quindi si decideva di trasportare morti e feriti a Nicosia sullo stesso automezzo, mentre le mogli delle vittime lo seguivano a bordo di un torpedone.

L'ingresso del mesto corteo nella capitale di Cipro e l'impressionante spettacolo della jeep trasformata in un vero e proprio carnaio richiamava una grande folla che seguiva i due automezzi fino all'ospedale. Qui, tra le urla delle donne in pianto e l'attonito silenzio di molti greco-ciprioti, si procedeva al triste compito di ricomporre i cadaveri e di trasferire i feriti in corsia.

Con l'incidente di Athienou, salgono ad almeno sedici le vittime di queste ultime giornate di sangue. Altri tre morti si sono avuti a Pafos, dove fino a ieri pomeriggio si è combattuto aspramente tra i rappresentanti delle due comunità. La città è ora controllata da truppe britanniche fatte affluire d'urgenza da Nicosia.

Dopo gli attentati e le dimostrazioni delle ultime ore, le autorità americane hanno completato in buona parte lo sgombero e il trasferimento a Beirut dei cittadini degli Stati Uniti residenti a Cipro. Gli americani trasferiti nel Libano sono in tutto 572; i rimasti, secondo un annuncio dell'ambasciata, non dovranno attendere il ritorno degli aerei speciali ma si serviranno delle linee commerciali che fanno servizio con Cipro e il Medio Oriente.

a. p.

Un uomo ricco e temuto che diceva «Comando solo alla mia famiglia»

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 6 febbraio.

(f. m.) «Don» Giuseppe Genco Russo, l'uomo indicato dalla voce pubblica come il capo di tutta la vecchia mafia, il successore di don Calogero Vizzini, è da ieri sera rinchiuso in una cella. La notizia ha scosso la Sicilia.

Non senza enfasi, ma con un fondo di verità, un vecchio magistrato commentando l'avvenimento ha detto: «*Sicuro è una svolta. La mafia non fu più paura. Qualcosa finalmente si muove. E' un momento storico, questo*».

Per dare a una simile dichiarazione il giusto valore, occorre rifarsi alla figura dell'arrestato, a don Genco Russo. Egli è un uomo ricco e potente, rispettato e stimato, al punto da meritare di essere in lista dalle nelle ultime amministrative. Come è noto però, l'on. Moro messo al corrente del fatto intervenne drasticamente e don Genco non si presentò candidato.

Genco Russo è un bel vecchio (ha 71 anni), con i capelli, non folti, più grigi che bianchi, curvo nelle spalle poderose, dai lineamenti pesanti. Somiglia a certi pletorici mediatori della Val Padana, un suo ritratto è reperibile nel film «Il mafioso», dove la figura del vecchio capo si può dire sia stata ricalcata su di lui con la carta carbone. E' padre di tre figli di cui due laureati in scienze agrarie ed ha una caterva di nipoti.

La sua azienda agricola è veramente un modello di efficienza e razionalità: ci sono trattori, silos, trebbiatrici, capi scelti di bestiame, stalle col riscaldamento e la musica diffusa ecc. E' consigliere comunale anziano della dc, maggiore azionista di una delle due banche agricole di Mussomeli, possiede appezzamenti di terra un po' dovunque, controlla tutta una serie di minori attività: a Mussomeli su ognuna delle macellerie campeggia la grande scritta: «Genco Russo». I poveri gli vogliono bene perché, dicono, è un uomo giusto e anche chi non lo ama ammette ch'egli, ad esempio, paghi i suoi dipendenti secondo i contratti di categoria. Caso, questo, poco frequente nel «profondo Sud» della Sicilia.

Genco Russo respinge con sdegno la fama di uomo potente e ricco: «*Io sono semplicemente il capo della mia famiglia e della mia azienda*» dice; e aggiunge: «*Dicono che sono potente; forse lo sono perché ho un cuore che appartiene a tutti, che si impietosisce di tutti, che vuole bene a tutti, ai poveri soprattutto, a quelli che hanno bisogno di aiuto, a quelli che vengono a bussare alla mia porta*».

Don Genco, com'è noto, venne denunciato all'autorità giudiziaria per violenza privata in seguito a un rapporto del questore di Agrigento, Guarino.

Quando seppe della denuncia, don Genco ostentatamente si chiuse in un silenzio offeso: «Dopo ventisette anni di vita intemerata quest'affronto mi gliel dovevano fare», fece dire in giro dai suoi fidi.

In realtà dal 1935 don Genco non aveva mai avuto che fare con la giustizia, neanche per una contravvenzione. Prima, negli anni in cui era un modesto compiere e poi sopratstante, aveva fatto la *navette* tra confino e carcere. Ma nel '35 ci fu un vero e proprio incontro al vertice tra don Calò Vizzini e Mussolini. L'astuto capo della mafia siciliana ottenne per l'onorata società una tregua da parte del regime; sicché si deve al fascismo se la mafia, una volta curate le proprie ferite, poté riorganizzarsi per ripresentarsi più potente che mai, nel dopoguerra, alla ribalta del separatismo. Don Calò stabilì i contatti con i mafiosi d'America e si deve a lui se l'ancora oscura operazione Lucky Luciano andò in porto.

A don Genco, invece, è attribuita la ripresa delle relazioni tra la mafia di Anastasia e C. o quella siciliana. Tutti gli indesiderabili sarebbero passati per le sue mani, chi ricevendo protezione e chi ammonizioni. Usiamo il condizionale perché queste cose tutti le dicono, in Sicilia e le sanno, ma a don Genco non è mai stato contestato nulla; e mai è stato «provato» ch'egli sia immerso fino al collo nei loschi affari della mafia siculo-americana.

Sposato, truffò una ragazza promettendole il matrimonio

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 6 febbraio.

Su ordine di cattura del Sostituto Procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Parola, la polizia di Mestre ha arrestato oggi il tornitore Roberto Cerfolli di 33 anni, accusato di truffa e furto.

L'anno scorso, uscito dal carcere dove aveva scontato quattro anni per rapina, il giovane veniva assunto ad Alessandria nella fonderia dei fratelli Bolognini. Lasciata improvvisamente l'officina, dopo qualche tempo si presentava di nuovo per riprendere il proprio posto.

Alla richiesta di esibire il libretto di lavoro, il Cerfolli diceva che il documento era impegnato presso il titolare di un'altra azienda cittadina, quella del comm. Angelo Panelli, il quale vantava su di lui un credito di 110 mila lire. I fratelli Bolognini anticipavano la somma al giovane ma il giorno seguente il tornitore si allontanava senza più dare notizie di sé.

I titolari della fonderia, insospettiti, telefonavano al Panelli e apprendevano che, con l'identico sistema, il Cerfolli aveva ottenuto anche da lui 100 mila lire. L'operaio veniva denunciato.

Il mese dopo si presentava alla polizia una giovane di San Giorgio, Maria Calamia di 25 anni, raccontando che il Cerfolli, trasferitosi a Vatenza, aveva intrecciato con lei una relazione sentimentale promettendole di sposarla. Nell'attesa delle nozze il tornitore aveva ottenuto dalla Calamia una prima volta 180 mila lire per compiere un viaggio turistico in Francia e in Belgio.

Al ritorno aveva accompagnato la fidanzata ad Alessandria mostrandole un alloggio di via Parma, che a suo dire gli apparteneva: «*Mancano i tendaggi per sistemarlo; se mi anticipi 150 mila lire posso acquistarli. Poi ci sposeremo*».

La Calamia aveva versato anche questo denaro ma, qualche giorno dopo, entrata nell'alloggio dove avrebbe dovuto trovarsi il Cerfolli, constatava che il tornitore era scomparso.

f. m.

COME È LA VOSTRA CASA?
COME È LA VOSTRA CUCINA?

una soluzione nuova

per due fondamentali problemi:
• l'arredamento e la decorazione della casa • la buona cucina

casa e cucina

Enciclopedia per la casa
in 120 fascicoli da raccogliere
in 10 preziosissimi volumi

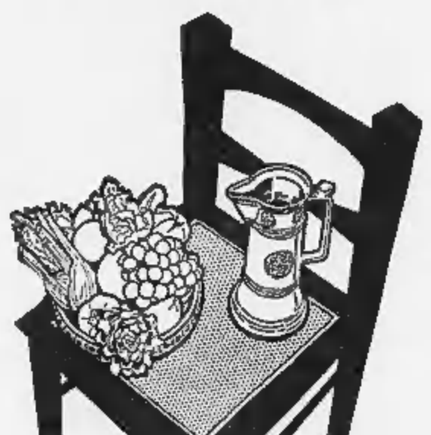
ECCEZIONALE

«Casa e cucina» fornisce a prezzi incredibili tutti gli oggetti di arredamento che presenta: dal soprammobile al mobile di stile, dal lampadario alle tende, dal servizio di piatti alla biancheria per la tavola

casa e cucina
per vivere meglio spendendo meno

nelle edicole il 1° numero

FRATELLI FABBRI EDITORI



Entrerà in funzione entro il prossimo dicembre

Un sistema per ventilare il traforo del Monte Bianco

Due centrali pomperanno 600 metri cubi di aria al minuto secondo Altri ventilatori aspireranno i gas di scarico delle vetture - In casi di guasti, impianti di riserva entreranno automaticamente in funzione

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 6 febbraio.

Entro il prossimo dicembre saranno ultimati gli impianti di ventilazione per il traforo del Monte Bianco: la costruzione è compiuta da due società, l'italiana «Marelli» e la francese «Vantil». Il problema dell'aerazione della galleria che unisce Courmayeur a Chamonix — è lunga quasi dodici chilometri — è stato risolto dopo lunghi studi, portati a termine al Politecnico di Torino e alla Sorbona di Parigi, costruendo a ciascun imbocco del tunnel una stazione di ventilazione sotterranea, costituita da ventilatori per soffiare aria pura e per aspirare quella viziata.

Per quanto riguarda il versante italiano, ventilatori alimenteranno quattro canalizzazioni, situate sotto la carreggiata, che serviranno ciascuna un tratto di galleria di 1450 metri di lunghezza a mezzo di bocche di insufflazione, poste ogni dieci metri sopra il marciapiede di destra, andando verso la Francia. Altri ventilatori aspireranno una parte di aria viziata presa ogni trecento metri; il rimanente troverà sfogo agli imbocchi della galleria.

Per assicurare una punta di traffico di seicento veicoli l'ora (totali nei due sensi) la potenza di ogni stazione di ventilazione sarà di circa 3000 kw e la quantità totale d'aria pura di 600 metri cubi al secondo per l'insieme della galleria. La ventilazione è prevista a quattro stadi di potenza combinando insieme i diversi regimi di soffiaggio ed aspirazione con la ventilazione naturale, si potrà adattare costantemente la ventilazione al traffico: la massima potenza sarà richiesta soltanto per poche ore all'anno.

Qualunque sia l'entità del traffico, il tenore dell'ossido di carbonio sarà tenuto ad un tasso di assoluta sicurezza. Apparecchi di misurazione indicheranno continuamente al personale addetto lo stato ambientale dei vari punti della galleria.

Alla progettazione del traforo del Monte Bianco, nel 1950, si pariava di un transito di solo otto veicoli l'ora, sedici in totale dai due versanti. La società ha previsto invece il transito di trecento macchine-ora, per un totale di seicento sui due versanti. La velocità consentita di cinquanta-sessanta chilometri orari permetterà di superare il percorso di 11 chilometri e 600 metri in una decina di minuti al massimo.

Per centoventi vetture che percorrano la galleria contemporaneamente nei due sensi erano stati calcolati due metri cubi di aria fresca al secondo. La società ha richiesto alle ditte che metteranno in opera l'aerazione cinque metri cubi.

L'aerazione inoltre non potrà fermarsi, neanche a causa di un guasto grave. Vi sarà infatti con la Francia un cavo di interconnessione e in caso di guasto alla centrale italiana entrerà immediatamente in opera quella francese e viceversa. Per di più sul nostro versante oltre ai quattro motori che immetteranno aria fresca, ve ne sarà un altro di riserva.

Va detto poi che fino a centoventi macchine all'ora non c'è bisogno di ventilazione artificiale. Questo lo si è stabilito sulla base delle pressioni misurate in tutti questi anni nel tratto francese che italiano. Quando cadde il diaframma si notò inoltre come la ventilazione fosse molto superiore al previsto. I tecnici prevedono che, su 8770 ore annue, ben cinquemila saranno coperte dalla ventilazione naturale.

i. v.

Scalata in prima invernale l'Aiguille Verte di Chamonix

Aosta, 6 febbraio.

(r. v.) Due note guide di Chamonix, René Desmaison e Georges Payot, dopo due giorni di ascensione, hanno portato a termine nel tardo pomeriggio di oggi la prima invernale all'Aiguille Verte di Chamonix (m. 4121) per il versante di Nant Blanc. La via percorsa dai due alpinisti, che si eleva per mille metri circa, è ritenuta dagli esperti la più ripida, la più difficile e la più pericolosa della Verte. Aperta nel 1928 dalla cordata Charlet-Devouassoux, è stata ripetuta d'estate pochissime volte.

La cordata Desmaison-Payot una delle migliori e più affiatate delle Alpi Occidentali, aveva iniziato l'ascensione all'alba di ieri. Il vento fortissimo e la temperatura, a quelle quote rigidissima, ha ritardato notevolmente la loro tabella di marcia, e ieri sera hanno dovuto porre un bivacco non in programma, a 300 metri circa dalla vetta, con una temperatura che, nella notte, ha sfiorato i —28°. Oggi nel pomeriggio le due guide hanno concluso l'ascensione dopo una ventina di ore di salita effettiva.

In nottata i due alpinisti sono attesi da numerosi compagni al rifugio dei Couvercle, mentre il loro rientro a Chamonix è previsto per la mattinata di domani.

Agente di P. S. rintraccia l'investitore del fratello

Orbassano, 6 febbraio.

(c. s.) Alle 8 di ieri mentre da Orbassano si dirigeva verso Torino, il motociclista Francesco Genna, 21 anni, abitante a Rivalta, si scontrava nella nebbia con un'auto spostatasi imprudentemente a sinistra per sorpassare i veicoli che la precedevano. Nell'incidente il Genna riportava la frattura di un femore e dopo essere stato medicato al Mauriziano era ricoverato al Maria Adelaide con tre mesi di prognosi. L'investitore, aspettava che il ferito venisse preso a bordo di un'auto di passaggio, quindi si allontanava in direzione di Orbassano, senza dare a nessuno le generalità.

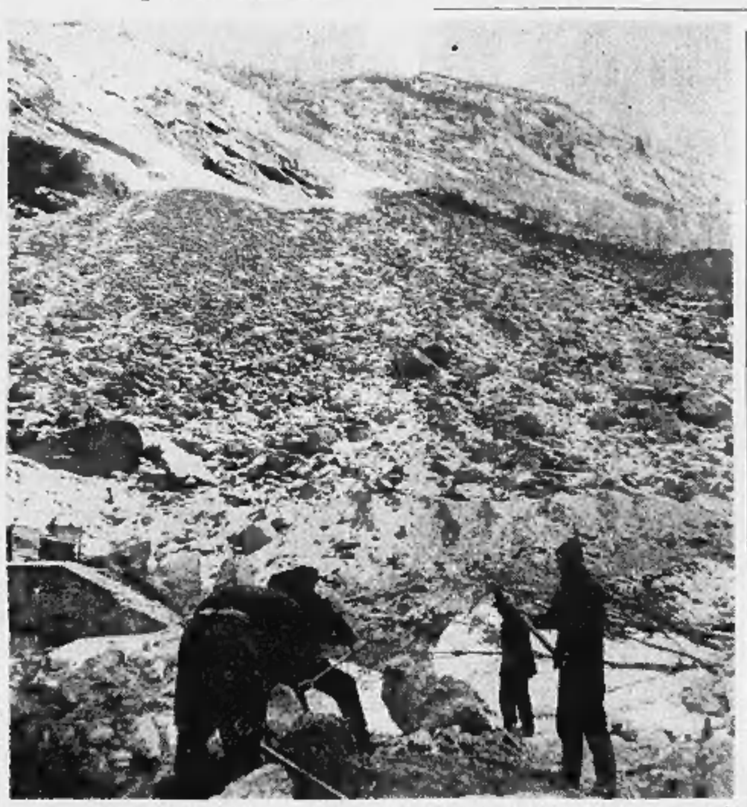
I fratelli del motociclista, Ettore, 33 anni, agente di polizia a Saluzzo, e Rinaldo, 23 anni, operaio all'«Indesit», stamane si sono dati appuntamento sul luogo in cui era accaduto l'incidente decisi a identificare l'investitore. La loro attesa non è stata lunga. Alle 8 in punto è comparsa dalla parte della città la «Taunus» rossa recante sul cofano le tracce dell'incidente del giorno prima. Era al volante il muratore Gaetano Tinnirello, 25 anni, abitante a Torino in via Nizza 342, il quale non si è fermato all'intimazione fattagli da Ettore Genna, che indossava la divisa di agente. I fratelli Genna si sono allora lanciati all'inseguimento dell'auto riuscendo a bloccarla nell'abitato di Orbassano. Accompagnato dai carabinieri, il Tinnirello ha dapprima negato di essere coinvolto nell'incidente. In ultimo ha confessato, affermando di essersi allontanato perché aveva fretta.

In una settimana 44 persone morte in incidenti della strada

Roma, 6 febbraio.

Il Ministero dei lavori pubblici comunica che nel periodo dal 20 al 26 gennaio 1964 sono state sospese, in applicazione dell'art. 91 del codice della strada, 235 patenti di guida. Nello stesso periodo, i prefetti, a norma dell'art. 91, comma V, hanno revocato 69 patenti.

Un problema da risolvere per aiutare l'economia di una valle



La zona dove la frana di sassi si stacca dal monte Rosone fra Locana e Ceresole

Da 10 anni incombe la minaccia della gigantesca frana di Rosone

Una commissione di tecnici compie oggi un sopralluogo in Valle Orco - Dalla montagna si staccano grossi massi che invadono la strada fra Locana e Ceresole

(Dal nostro inviato speciale)
Locana, 6 febbraio.

Domani, venerdì, una commissione di tecnici compirà un sopralluogo nella valle dell'Orco per esaminare la zona minacciata dalla frana di sassi che si stacca a monte di Rosone e periodicamente invade la strada fra Locana e Ceresole. Vi prenderanno parte i rappresentanti di vari enti: Prefettura, Provincia, Provveditorato delle opere pubbliche, Genio civile e Anas.

Da una decina di anni la frana di Rosone incombe sul paese e sulla strada. Il primo smottamento si ebbe nell'ottobre del 1953: una valanga di sassi si staccò dalla montagna in località Perebella a circa 1300 metri di altezza e rovinò fragorosamente sul ripido pendio colpendo alcune case di Bertodasco e di Rosone, sfondando la strada di fondovalle e piombando nel fiume.

Il disastro era stato preannunciato da crepe e cadute di pietre, gli abitanti di Bertodasco e delle zone più esposte di Rosone avevano sgombrato le case e non si ebbero vittime. Soltanto una decina di pecore furono schiacciate da massi di roccia pesanti centinaia di tonnellate.

Vennero costruite case, in luogo sicuro, per una cinquantina di abitanti rimasti senza tetto, e la Provincia provvide a riattivare il traffico stradale. Le frane si ripeterono negli anni successivi, specialmente nei periodi del disgelo e delle piogge: anche l'anno scorso la strada rimase interrotta per un paio di settimane. E' una vera fortuna che nessuno, finora, sia stato colpito dai sassi.

E' difficile accertare le cause del pauroso fenomeno. Si dice che la montagna «è malata». E' probabile che profonde infiltrazioni di acqua determinino il crollo delle rocce. A monte della frana corre un lungo canale che ha origine nei grandi bacini artificiali e porta le acque nel bacino di carico da cui si stacca la condotta forzata che alimenta la centrale di Rosone. Sappiamo per recenti dolorose esperienze quali disastri possano causare i bacini e le infiltrazioni.

La frana di Rosone non è certo catastrofica come quella del Vajont e non è ingombrante come quella di Caprazoppa, ma incombe su una strada percorsa da un notevole traffico e può fare delle vittime.

Relazioni e progetti si sono accumulati in dieci anni. Il pericolo può essere evitato scavando una galleria sotto la frana oppure tracciando una variante sulla opposta sponda dell'Orco, con la costruzione di due ponti di raccordo. Sembra che la seconda soluzione sia preferibile.

Il sindaco di Locana, dott. Corrado Almone è medico, e più volte ha dovuto transitare nella strada interrotta anche accompagnando infermi in barella. «Sono stati fatti due progetti — ci dice —, se ne scelga uno e lo si attui con sollecitudine. Tutta la valle è danneggiata dalla minacciosa valanga di Rosone».

Le cadute di massi, che assumono talvolta l'ampiezza di scroscianti valanghe rocciose, si hanno specialmente in primavera e in autunno, ma la strada non è mai sicura. A Rosone si ricorda con una punta di malizia la visita di un tecnico del Genio civile che sembrava svalutasse il pericolo. La montagna era silenziosa, tutto pareva tranquillo, ma uno scroscio improvviso di massi, che scendevano a grandi balzi giù dal pendio, costrinse il tecnico e chi lo accompagnava ad allontanarsi di corsa dalla zona franosa. L'anno scorso — ricordiamo ancora — per la visita di un ministro agli impianti di Ceresole, la strada non venne ritenuta sicura: il ministro con un piccolo seguito raggiunse Ceresole in elicottero; e poche macchine, a loro rischio e pericolo, si avventurarono lungo la strada.

Una certa complicazione burocratica può ostacolare i provvedimenti delle autorità: la strada di Ceresole è provinciale, ma già da tempo doveva essere assunta dall'Anas. Si dovrà perciò stabilire se la costruzione della deviazione (o della galleria) spetta alla Provincia o all'Anas.

L'Amministrazione provinciale ha comunque assicurato il ministro che la strada è tenuta sotto controllo e che il transito verrà interrotto al primo segno di pericolo. La commissione che domani opera il sopralluogo dovrà però accertare se esistono pericoli anche per gli abitati, la cui protezione non può essere affidata alla Provincia.

e. d.

Le ultime battute del processo al tribunale di Roma

Per la difesa la Caglio è un'ingenua ragazza che voleva far luce sulla morte della Montesi

«Non è colpevole di calunnia; dovete assolverla pienamente» - L'avvocato ha sostenuto che l'imputata si limitò a riferire al giudice i sospetti che nutriva su Piccioni e Montagna - «Non è stata un'eroina o una strega ma una povera donna travolta da avvenimenti più grandi di lei» - Oggi le repliche della parte civile, del Pubblico Ministero e dei difensori

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 febbraio.

«Non esiste calunnia se non vi è, in chi accusa, la certezza dell'innocenza dell'incolpato: è questo il caso di Anna Maria Moneta Caglio di cui chiedo la assoluzione con formula piena». *Con queste parole l'avvocato Ferdinando Giovannini ha concluso stasera la sua arringa al processo che si celebra dinanzi alla terza sezione del tribunale contro Anna Caglio e Silvano Muto. Essi sono accusati di aver calunniato Ugo Montagna e Piero Piccioni (oltre al parrucchiere Bruno Pescatori, figura di secondo piano del «caso» Montesi) attribuendo ai primi due la responsabilità della morte di Wilma Montesi, la bella ragazza di 21 anni che fu rinvenuta cadavere sulla spiaggia di Torvaianica.*

«Proprio dieci anni fa, il 6 febbraio 1954 — *ha esordito il penalista* — Anna Caglio entrava nell'ufficio del Sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Sigurani, e rese quella dichiarazione che le è costata l'accusa di calunnia di cui deve rispondere adesso. Qual giorno ella entrò nel vortice degli avvenimenti di cui si parla ancora oggi».

L'avv. Giovannini ha affermato che, per esaminare l'attuale processo, non è possibile prescindere da quello per la morte di Wilma Montesi. Il processo Montesi — secondo l'avvocato — fu la rivalsa dell'opinione pubblica contro quella che voleva essere la liquidazione affrettata di un evidente delitto. «Quando fu chiaro — *ha continuato il difensore* — che si voleva far passare per suicidio o per disgrazia un fatto che aveva i caratteri certi del delitto, l'opinione pubblica si ribellò e certa stampa, sospettò, ritenne che in definitiva questa strana interpretazione dei fatti fosse un trattamento di favore nei confronti di taluno, il cui nome non era noto. Non di disgrazia né di suicidio si trattò, ma di delitto!».

«Anna Caglio — *ha proseguito il legale* — era ancora assente dalla scena della vicenda. Il caso poi fece sì che l'articolo pubblicato su "Attualità" accrebbe alcuni sospetti che la donna già nutriva nel suo animo, altri ne suscitò, sicché Anna Caglio il 6 febbraio 1954 entrò nella stanza del dottor Sigurani».

A questo punto, l'avv. Giovannini ha ricordato che la Caglio costituì il bersaglio di quelli che si sentivano inquisiti, i quali si accanirono contro di lei. Perché tutto questo? Perché quando ci si sente accerchiati e stretti da un insieme di prove — ha detto il difensore di Anna Maria Caglio — è istinto naturale cercare il varco attraverso il quale si possa sfuggire da quelli che sempre più da presso incalzano. La Caglio era il bersaglio più facile, la catena più debole dell'anello: «Per questo ella è divenuta al centro della vicenda, per questo ella, che ha un marito e una figlia, oggi non si trova a casa sua, ma qui».

«Noi della difesa — *ha affermato il penalista* — non potremmo dimostrare che coloro i quali furono assolti non colpevoli, perché vi è una sentenza passata in giudicato. Inoltre, non è nostro compito dimostrarlo: a noi non interessa. Noi dobbiamo ricordare quale fosse in tutta la vicenda lo stato d'animo della Caglio, che credette fino che insigni magistrati e una grande quantità dell'opinione pubblica italiana aveva creduto. Oggi vi sono persone che si chiedono: come morì Wilma Montesi? La coscienza dei cittadini non ha accettato, perché non poteva, la ridicola e grottesca tesi del pediluvio».

A questo punto, l'avv. Giovannini si è soffermato ad esaminare la figura di Ugo Montagna, per stabilirne la credibilità. Ha parlato del suo passato, delle sue amicizie, che vanno da uomini politici ad alti ufficiali, da capi della polizia a funzionari di grado elevato, amicizie che giungono nella cerchia della gerarchia ecclesiastica. «La Caglio — *ha dichiarato il legale* — non fu né eroina, come allora a qualcuno piacque definirla, né strega, come adesso la si vorrebbe far apparire. Una donna che si trovò fra avvenimenti troppo grandi per lei, con i sentimenti contraddittori di ogni essere umano soprattutto femminile e nella quale l'articolo di Muto suscitò sospetti di notevole gravità. Una donna che per molto tempo fu indecisa fra il dovere di riferire quanto sapeva e il sentimento che nonostante tutto ancora nutriva per l'uomo al quale si era accompagnata».

Il difensore si è addentrato nell'esame delle singole imputazioni di calunnia, sostenendone l'inconsistenza: poi, dopo aver ricordato la dolorosa infanzia e l'adolescenza dell'imputata priva del sostegno e della guida della madre, ha concluso chiedendo la piena assoluzione della donna. Il dibattimento prosegue domani con le repliche.

g. g.

Anna Maria Caglio in aula a Roma, ieri ha parlato uno dei suoi difensori (Tel.)

Concesso al re di Svezia il permesso di esportare i 3 vasi antichi dall'Italia

Roma, 6 febbraio.

Il prof. Castelfranco, direttore dell'Ufficio esportazione opere d'arte, in merito alle notizie riguardanti l'esportazione di tre vasi di proprietà del re Gustavo di Svezia ha dichiarato che la relativa operazione è stata compiuta secondo le norme di legge, dall'ufficio competente di Roma, il 31 gennaio scorso.

Il vaso di maggiore rilievo — ha precisato il prof. Castelfranco — cioè la coppa con figura di atleta, è stato ceduto al re di Svezia da una società concessionaria di scavi, nella zona di Vulci. A questa società la coppa era stata rilasciata, come premio di ritrovamento all'atto della divisione del materiale trovato nella tomba n. 110 (legge 1 giugno 1939, n. 1089, capo V).

Il prof. Castelfranco ha precisato che non era stato ritenuto necessario, a suo tempo, «assicurare la coppa alle raccolte statali». Di conseguenza, l'Ufficio esportazioni oggetti d'arte di Roma non ha esercitato su questo pezzo né l'esercizio del diritto di prelazione previsto dalla legge, né il veto alla esportazione.

Oggi riunione a Genova per la frana di Finale

Il grave problema verrà affrontato dalla commissione di tecnici nominata dal ministro Pieraccini - Stasi nel turismo

(Nostro servizio particolare)
Finale Ligure, 6 febbraio.

Il problema di Caprazoppa è sempre allo studio degli enti e dei tecnici, e al centro delle discussioni degli abitanti della riviera di ponente. Si guarda con sempre maggior inquietudine all'imponente massa rocciosa che domina dall'alto del promontorio e che minaccia di franare. Oggi la montagna non si è mossa: le nuove «spie» sistemate sui crepacci che si sono aperti alla sua sommità e nei suoi fianchi non si sono spezzate; neanche i flessimetri, i sensibilissimi apparecchi collocati sulla rupe per meglio seguire gli eventuali spostamenti, hanno trasmesso segnali di allarme. Evidentemente l'enorme massa franosa ha raggiunto una specie di assestamento che i tecnici ritengono temporanea, quindi non è il caso di farsi delle illusioni sulla stabilità del massiccio roccioso. Il movimento franoso di Caprazoppa è pur sempre in atto, ed anche se lento lo si deve considerare inarrestabile.

Abbiamo percorso per un lungo tratto l'«Aurelia» oltre lo sbarramento di Caprazoppa, soffermandoci nei centri più importanti della Riviera di ponente, ed abbiamo notato che, nonostante la nuova stagione sia ormai prossima, non esiste il fervore di preparativi che rappresentava una delle note più caratteristiche degli anni precedenti. Non si vede lo slancio febbrile per adornare, rendere più accoglienti i locali, per ricevere nel modo migliore i turisti. Ma si vedono soltanto volti inquieti di gente che teme per il domani, e si nota uno stato diffuso di incertezza sul da farsi.

Fra tanta amarezza i liguri di ponente fondano tutte le loro speranze sulla commissione di esperti nominata dal ministro Pieraccini e che domani sarà a Genova per un primo esame della situazione. Le soluzioni di emergenza adottate fino a questo momento sono giudicate insufficienti, anche se vengono elogiati gli sforzi fatti dalle autorità locali. Questa sera a Finale si è svolta la riunione straordinaria del Consiglio comunale, promossa dal sindaco.

Per quanto riguarda il progettato lancio di un ponte militare sul torrente Pora a Finale, si apprende che il comando della regione militare nord-ovest ha provveduto ad inviare sul posto un ufficiale del Genio e vari tecnici per rendersi conto della situazione. Occorrerà naturalmente precisare la posizione nella quale il ponte — se è possibile risolvere diversamente il problema — dovrà essere «lanciato» dai tecnici e dai militari del Genio. Ma è assolutamente impossibile provvedere a questo «lancio» fino a quando il Genio civile non avrà costruito le due spallette che dovranno sostenere il ponte stesso.

m. fi.

Promessa di Pieraccini

La Liguria sarà favorita per il problema delle strade

Roma, 6 febbraio.

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Pieraccini si è incontrato stamani con il ministro Carlo Russo per approfondire l'esame dei complessi problemi della viabilità in Liguria, ed in particolare di quelli riguardanti la situazione che si è determinata in località Caprazoppa in seguito ai movimento franoso.

Nel corso del colloquio il ministro Pieraccini, che ha riconosciuto la validità dei problemi delle strade della regione ligure, ha anche confermato che, per quanto riguarda la costruzione di autostrade, alla Liguria sarà data la priorità nel quadro del programma di costruzioni autostradali.

Travolta da un trattore ha perduto una gamba

La vittima attendeva la corriera per Pinerolo - In gravi condizioni all'ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 6 febbraio.

(m. g.) La sessantanovenne Antonia Bisi, di Cavour, mentre attendeva verso le 15 di oggi la corriera per Pinerolo, al bivio di Campiglione, è stata travolta da un trattore. Nell'incidente riportava serie ferite e, ricoverata all'ospedale «Cottolengo» di Pinerolo, doveva subire l'amputazione della gamba destra.

Il trattore, guidato da Giovanni Camusso, di 25 anni, mentre si accingeva a girare a sinistra dalla provinciale di Saluzzo sulla strada di Campiglione veniva investito da un'autovettura guidata da Fausto Tullio, 25 anni, di Pinerolo. Nel tentativo di sviare l'urto il Camusso usciva di strada travolgendo la Bisi, ferma all'angolo. Sul posto si portavano i carabinieri di Cavour, che liberavano la donna imprigionata sotto il pesante veicolo e provvedevano a trasportarla all'ospedale.

Le condizioni della Bisi sono gravissime, soprattutto per l'abbondante emorragia subita nell'incidente. I medici però non disperano di salverla.

Muore la prima superiora delle «Figlie di San Paolo»

Nata ad Alba; aveva 70 anni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 febbraio.

(r. s.) E' morta ad Albano Laziale, nella casa «Regina Apostolorum», madre Maria Teresa Tecla Merlo, prima superiora generale delle Figlie di San Paolo. Era nata nel 1894 a Castagnito d'Alba ed era stata la prima collaboratrice di Don Alberione, fondatore dell'Opera Pia San Paolo.

Nel 1917, anno di fondazione delle Figlie di San Paolo, era stata nominata superiora generale dell'Ordine che si dedica alla diffusione della buona stampa.

Oltre quattromila religiose lavorano attivamente in ogni parte del mondo: biblioteche delle Figlie di San Paolo funzionano in India, in Giappone, in Corea. I funerali della superiora avranno luogo a Roma sabato.

Consorzio industrie giapponesi
SETTORE ELETTRONICA, RADIOLOGIA, OTTICA, MECCANICA

assume

Ingegneri elettronici o elettrotecnici

anche neolaureati per la presentazione scientifica della propria produzione e la conduzione di trattative commerciali nei confronti degli istituti ospedalieri della regione Piemonte.

Costituiscono titoli preferenziali:
— la conoscenza di apparecchi dei settori indicati
— l'introduzione presso cliniche ed ospedali
— la disponibilità di un automezzo
— nozioni di inglese.

Si richiede:
— residenza a Torino
— libertà da ogni impegno dal 15-2-1964.

Si offre:
— stipendio fisso e rimborso spese
— retribuzione superiore alla media e proporzionata alle capacità effettive
— possibilità di carriera
— corso di istruzione a Milano di circa un mese.

Scrivere per esproso, telefonare o telegrafare a:
PIERREL ASSOCIATE S.p.A. - Divisione Pierhospital
Via Turati, 30 - MILANO - Telefono 637.535

CERCANSI RAPPRESENTANTI E CONCESSIONARI

ottima BIRRA austriaca per le provincie di: Alessandria - Aosta - Asti - Cuneo - Vercelli.

Scrivere: FAVRETTI A. - San Candido (BZ)

Azienda Servizi Municipalizzati del Comune di Brescia
Produzione e distribuzione energia elettrica, distribuzione gas, acqua potabile, trasporti urbani, frigorifero.

assume

Ingegnere Capo Segreteria Tecnica

REQUISITI RICHIESTI:
— laurea in ingegneria industriale, con preferenza per la sezione elettrotecnica;
— esperienza lavorativa di almeno cinque anni in uno dei settori di attività dell'Azienda con preferenza per competenza in più di un settore;
— età: non superiore ai 35 anni;
— spirito di iniziativa e capacità di lavoro autonomo.

SI OFFRE:
— lavoro di grande interesse in Azienda in forte sviluppo;
— qualifica: dirigente;
— condizioni normative del Contratto Dirigenti Aziende Municipalizzate;
— retribuzione annuale, al lordo delle ritenute previdenziali ed erariali, L. 3.700.000 con possibilità di riconoscimento di anzianità convenzionale;
— somministrazioni in natura: secondo C.C.N.L. dipendenti Aziende Elettriche Municipalizzate.

Le domande, corredate da un dettagliato curriculum vitae, dovranno pervenire entro il 15-2-64 alla Direzione dell'Azienda, corso Cavour 35, Brescia, alla quale potrà essere pure richiesta ogni informazione. Le domande verranno esaminate da apposita Commissione nominata dall'Amministrazione dell'Azienda. I candidati in possesso dei requisiti voluti verranno sottoposti ad esame-colloquio.

Sezione di «Italia Nostra» istituita anche nel Cusio

A Gozzano - La 3ª in Piemonte

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 6 febbraio.

(g. c.) E' stata costituita a Gozzano una sezione di «Italia Nostra», l'associazione nazionale che si prefigge di tutelare il paesaggio ed il patrimonio artistico e naturale della Nazione.

La sezione gozzanese, la terza in Piemonte dopo quelle di Torino e di Biella, si prefigge il compito di salvare dall'incuria e dal deperimento le numerose opere d'arte sparse nel territorio dell'Alto Novarese e del Cusio, e di formare, con manifestazioni e opere di divulgazione, una sia pur minima coscienza artistica nelle popolazioni.

La sezione di Gozzano ha già iniziato la sua attività. Il suo presidente dott. Mazzetti ha infatti preso parte l'altro giorno ad una riunione avoltasi a Torino e indetta dalla sezione «Italia Nostra» di quella città. Erano presenti anche l'ing. Giancarlo Baldo e l'avv. Augusto Mazzetti presidenti delle costituende sezioni di Orta San Giulio e Novara.

Per spaventare una donna entrò di notte nella sua stanza

Un giovane operaio biellese - Condannato a 18 mesi per violazione di domicilio - «Volevo che lasciasse in pace mia moglie»

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 6 febbraio.

(p. m.) Il Tribunale ha condannato a un anno e sei mesi di reclusione il manovale Romano Pasqua di 32 anni, abitante a Netro, che era accusato di violazione di domicilio per essere entrato di notte nella camera da letto di una donna. «*Non volevo farle del male* — ha sempre sostenuto il giovane che oggi non si è presentato al processo — *ma indurlo soltanto a non umiliare più mia moglie dicendole frasi cattive*».

Verso l'una e mezzo del 7 giugno 1961 la signora Evelina Verdola di 56 anni, di Montagrando, si trovava sola in casa perché il marito si era assentato, quando veniva svegliata di soprassalto. In piedi, accanto al letto, vi era uno sconosciuto. Questi, chiudendole la bocca con una mano, le ingiungeva di tacere: «*Stia zitta, se no ti ammazzo*».

La Verdola, liberatasi con uno strattone, si metteva invece a urlare e l'aggressore fuggiva. I sospetti dei carabinieri sul Pasqua venivano confermati da un libretto della mutua, smarrito dal giovane nei pressi dell'abitazione della Verdola.

Vistosi scoperto il Pasqua si presentava in caserma e ammetteva tutto, precisando di essere entrato con una chiave falsa. Egli aveva poi inviato al magistrato un memoriale, che riempie tutto un quaderno, per ribadire che «voleva soltanto spaventare la donna».

Morì per aver voluto salvare il cane

Bra, 6 febbraio.

(m. c.) Un operaio di Bra, Giuseppe Bertola, di 58 anni, è morto per aver voluto salvare il cane. Il Bertola, che abitava in via Cherasco 3, si trovava nella sua casa di campagna a Pollenzo, quando il cane, che era legato, si è messo a ringhiare contro un uomo che passava. Il Bertola è uscito per richiamare l'animale, ma è stato colpito da un improvviso malore ed è caduto a terra. Il cane, liberatosi, ha cominciato a leccare il volto del padrone, che è morto poco dopo.

Le gravi minacce di Pechino sull'Asia sovietica

Kruscev mobilita anche gli storici per combattere l'irredentismo cinese

Mao ■ rivendica ■ i territori strappati nel secolo scorso ■ « imperialisti » russi; esalta ■ « missione civile » di Gengis Khan e dei feroci conquistatori mongoli - In polemica, i sovietici fanno l'elogio della colonizzazione zarista in Estremo Oriente

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 6 febbraio.

Nel duro attacco sferrato l'altro ieri contro Kruscev ■ *Jeminjibao*, il più violento che sia giunto finora a Mosca da Pechino, i cinesi tra l'altro parlano degli incidenti alla frontiera con la Russia. Lo sciovinismo giallo, di cui i comunisti cinesi, scavando nelle tradizioni millenarie delle dinastie imperiali che li precedettero, ■ oggi continuatori in Asia, va così sovrapponendosi a ■ grottesca dicotomia sulle dispute marxiste che ■ divide oggi dai più cauti e ■ fanatizzati comunisti sovietici. Questo inquietante irredentismo territoriale, che tenta lentamente di corrodere con la pressione demografica i confini orientali dell'Unione Sovietica, poggia sul più audace sincretismo che la storia pura accettata dalle ideologie ricordi: Marx e Gengis Khan, Lenin e le dinastie manciù, Hegel e Confucio si ibridano e assurdamente confluiscono nel maoismo.

Anche se sinora manca una diretta risposta sovietica all'attacco cinese, le risposte aperte all'irredentismo panasiatico di Pechino non mancano. Non soltanto le organizzazioni di partito mobilitano le popolazioni della frontiera del Kazakistan esposta alle infiltrazioni cinesi; non soltanto gli ideologi e i commentatori politici polemizzano con il disaccordo cinese sul « messaggio delle frontiere » inviato da Kruscev a tutti i capi di Stato; ma persino gli storici sovietici sono negli ultimi tempi impegnati a confutare le teorie storiche, sulle quali Pechino cerca di fondare le proprie pretese territoriali.

Nella dottrina del « nove trattati ineguali » con la quale la Cina rivendica i territori storici sottrattile dalle « potenze imperialistiche », rientrano anche tre accordi firmati tra Pechino e la Russia zarista. I territori a sinistra e a destra dell'Amur, oggi sovietici, furono ceduti dalla Cina alla vecchia Russia nel 1858 e nel 1860. E' interessante che un eminente studioso di questioni asiatiche, il prof. Alexei Okladnikov, si sia messo nell'ultimo numero di *Voprossy Istorii* (la rivista ufficiale di questioni storiografiche) ad ■ il carattere « originale ed autonomo » delle « vecchissime » nazionalità che oggi vivono nelle zone russe dell'Amur.

« La civiltà dell'Amur — egli scrive — è vecchia di cinquemila anni e molti fatti comprovano quanto quelle antiche tribù abbiano in ■ con gli altri popoli fratelli sovietici, che vivono nella Siberia occidentale ■ e nell'Asia centrale ». In contrapposizione alle tesi cinesi, che considerano « barbarica » qualsiasi presenza straniera nei territori sottoposti una volta al dominio dell'impero giallo, l'etnologo sovietico afferma che « i russi, in quelle zone, posero per primi le fondamenta della civiltà. La colonizzazione russa dell'Amur è stata la naturale e inevitabile continuazione ■ un processo storico svoltosi in armonia con la necessità delle popolazioni indigene ».

Mentre i russi giustificano la colonizzazione zarista nelle regioni asiatiche, ■ panasiatismo dei cinesi megalomanicamente si spinge assai più in là e giunge ad assimilare addirittura Gengis Khan, le cui orde misero a ferro ■ a fuoco, oltreché la Russia, la Cina stessa. Oggi in Cina fiorisce tutta una mitologia sul grande Khan mongolo in quanto asiatico, « parente » della civiltà cinese. Nella Mongolia Interna i comunisti di Pechino hanno aperto al culto dei mongoli ■ mausoleo di Gengis Khan e, in contrasto con i caratteri cirillici introdotti dai russi nella Mongolia Esterna, vi stampano giornali e pubblicazioni nell'antico alfabeto tartaro.

Se ■ pensa che per la storiografia russa, ■ per la storia effettiva della Russia, l'invasione mongolica segnò ■ catastrofico congelamento di secoli nel progresso della civiltà, si può immaginare il profondo risentimento dei sovietici di fronte ■ esaltazione cinese di quella rovinosa dominazione asiatica.

Sempre nel *Voprossy Istorii* (n. 10, 1963) si polemizzava con il giudizio positivo dato dagli storici cinesi sulle invasioni mongole e mancesi. Veniva presa di mira in particolare una affermazione dello storico Hang Tzu-ling: « Gli arditi cavalli di Gengis Khan sfondarono ■ ■ ferro di 40 Stati grandi e piccoli, in cui i popoli stavano rinchiusi; e quei popoli poterono allora finalmente vedere un mondo più vasto, conoscere una civiltà più alta. Certo la liquidazione di quaranta Stati non poteva avvenire senza sangue; ma Gengis Khan ruppe l'isolamento feudale e diede alle varie nazioni la possibilità di conoscersi, di arricchirsi in campo economico e culturale ».

Questa strana interpretazione marxista del ruolo storico dell'« orda d'oro », si accompagna nei cinesi con altre esemplificazioni puerili. Un altro storico, Cen Gucen, scrive: « La posizione dirigente degli uomini ■ razza gialla dell'Asia fu poi soppiantata dagli uomini ■ razza bianca dell'Europa. Per questo motivo il capitalismo ■ Europa si sviluppò prima che negli altri Paesi del globo ».

I sovietici, a queste teorie che tendono ad umiliare anche i russi ■ quanto nazione europea, ribattono: « Gli storici cinesi respingono in pieno la concezione eurocentrista della storia e la sostituiscono con una concezione asiocentrista ».

I russi, inoltre, criticano la pretesa secondo cui il primo a scoprire l'America sarebbe stato il monaco cinese Huei-Sceng. Quel monaco buddista avrebbe scoperto ■ Nuovo mondo mille anni prima di Colombo; una pretesa del genere, sottolineano polemicamente i russi, era già stata avanzata nel 1913 dalla stampa nazionalista di Pechino.

Abbiamo sottolineato sommariamente le argomentazioni miste di frustrazioni nazionalistiche, di miti leggendari, di demonologia marxista, di pseudoscienza, su cui attualmente Pechino poggia la sua pressione irredentistica verso i territori che una volta furono dell'impero cinese e sostiene l'idea mistichegiante che la Cina, grazie alla sua nuova resurrezione rivoluzionaria, è destinata a dominare il mondo a qualsiasi prezzo, anche a costo della rovina di tre quarti di esso.

Il nazionalismo cinese non è una novità. L'« Impero di mezzo » si espanse per tremila anni nella credenza che la ■ missione fosse quella di combattere i barbari, cioè i non gialli; ■ la Cina di Mao include nella barbarie, che soltanto Pechino potrà eliminare e redimere, anche la Russia kruscioviana.

Enzo Bettiza

Bastonato dagli zingari che hanno invaso la cascina

A Saluzzo - E' ricoverato all'ospedale - E' gravissimo

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 6 febbraio.

Una carovana di cinque zingari si è resa responsabile oggi nel pomeriggio di una brutale aggressione ai danni di un contadino che è ora ricoverato all'ospedale civile di Saluzzo in fin di vita.

Verso le 14 si presentavano alla cascina Gruppotto, in frazione Cervignasco di Saluzzo, cinque zingari — tre uomini e due donne — che chiedevano ad una contadina, Margherita Stobbia di 63 anni, in servizio presso la cascina, di vendere patate, frutta e verdura. La donna rifiutava, ma gli zingari non si lasciavano convincere ed insistevano nella richiesta. Il fratello della Stobbia, Chiaffredo di 74 anni, che si trovava nei pressi, temendo che gli zingari volessero aggredire la sorella accorreva e dopo aver detto loro che dovevano andarsene ■ accompagnava verso il portone di ingresso.

Improvvisamente uno degli zingari afferrava dal carro trainato da un cavallo che sostava sulla strada carriola davanti all'ingresso della cascina un bastone e colpiva ripetutamente al capo il contadino. Mentre il colono cadeva a terra in una pozza di sangue, gli zingari salivano sul carro che si allontanava a forte andatura in direzione di Cardè.

Il medico del luogo, chiamato d'urgenza, consigliava l'immediato ricovero della Stobbia all'ospedale di Saluzzo, dove il sanitario di turno, dott. La Fauci, gli riscontrava una profonda ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra, con conseguente commozione cerebrale e sospetta emorragia interna. La prognosi ■ riservata. I carabinieri stanno conducendo indagini per identificare gli zingari autori ■ selvaggia aggressione.

v. i.

Prima invernale sul Paradiso di due alpinisti t■

Locana, 6 febbraio.

Due alpinisti torinesi, Guglielmo Fiolin Bertino di ■ anni e Alberto Marchionni di 22, hanno compiuto una prima invernale sullo sperone Levanna della Becca di val Soera, nel gruppo del Gran Paradiso.

I due giovani (il Bertino è un dipendente Fiat e la sera frequenta corsi di studio, il Marchionni è studente di ingegneria) erano partiti ■ Torino martedì mattina e hanno attaccato la parete ■ circa 600 metri alle 7,30 di mercoledì.

Una giovane sposa milanese si uccide gettandosi dal terrazzo al settimo piano

Affidato il figlioletto di 4 mesi al marito commercialista è uscita con un pretesto sul balcone - Soffriva di esaurimento nervoso - Sua madre si uccise nello stesso modo 26 anni fa

Alberta Remondi, la giov■ sposa suicida (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 6 febbraio.

Una giovane, madre di un bimbo di quattro mesi, ■ è uccisa questa mattina gettandosi da un balcone della sua abitazione al settimo piano di un grande palazzo. Un tragico destino segnava la vita della sventurata: anche sua madre si uccise nello stesso modo subito dopo averla messa al mondo, ventisei anni fa. Si tratta di Alberta Remondi sposata col dottore commercialista Gino Montuori.

Verso le 11 la donna incaricava il marito di dar da mangiare al piccolo Giorgio dicendo « Io vado fuori in terrazza a pulire ». Era però solo un pretesto: la donna è uscita, ha deposto in un angolo la scopa, ha scavalcato il parapetto e s'è lanciata nel vuoto. Pochi istanti dopo è squillato il telefono in casa Montuori: era il padre del dottor Montuori, che voleva chiedere una informazione alla nuora.

Il marito è uscito allora sul balcone. La moglie non c'era: con un tragico presentimento s'è affacciato e sul marciapiede ha visto il corpo della moglie. Il commercialista si è precipitato giù per le scale, ma preso da violento choc, è caduto svenuto a terra.

Alberta Remondi si era sposata tre ■ fa con il dottor Gino Montuori, di 30 anni, laureato in scienze economiche. Dopo il matrimonio la coppia era andata ad abitare in via San Gimignano. Era indubbiamente una unione felice, allietata ancor più dalla nascita del primogenito.

Il dramma invece cominciava proprio in questo periodo. Pochi giorni dopo il parto, infatti, Alberta Remondi veniva colpita da una grave forma di esaurimento nervoso che le procurava allarmanti crisi depressive, che l'avevano spinta, la vigilia di Natale, a tentare di uccidersi. Cercò allora di avvelenarsi. In casa c'era solo Giorgio: la donna fu salvata per un caso. Suonarono alla porta d'ingresso alcuni conoscenti che erano venuti per farle gli auguri di buone feste. Alberta Remondi, indebolita dall'emorragia, andò ad aprire; poi le forze le mancarono, ■ cadde a terra. Fu accompagnata all'ospedale, dove rimase per una decina di giorni.

g. m.

Aperto a Ivrea il carnevale storico

Incoronata la « Bela Tôlera » a Chivasso - L'ingresso a Saluzzo della « Castellana »

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 6 febbraio.

(r. n.) Migliaia di persone si ■ assiepate oggi per le strade e le piazze di Ivrea per l'apertura ufficiale dello storico Carnevale. La tradizione prevede infatti che il giovedì grasso avvenga il passaggio simbolico dei poteri tra il sindaco della città e il « Generale »: alle 15 il campanone del palazzo civico ha suonato a distesa, mentre nei saloni del municipio il cav. Guido Giva, sindaco, deposta la fascia tricolore, allacciava ■ fianchi del « generale » signor Guido Focale una fascia bianca e rossa (i colori ■lla città), riconoscendolo comandante supremo della città fino alla mezzanotte di martedì prossimo.

Poco dopo, dal balcone del municipio il « generale », ha letto il suo proclama, chiamando gli eporediesi a raccolta per festeggiare degnamente la ■ edizione del Carnevale. Successivamente, i vari personaggi dello storico corteo, saliti sul dorso dei cavalli, sono sfilati per le vie della città, recandosi in visita alle autorità ecclesiastiche e civili.

Chivasso, ■ febbraio.

(c. s.) A Chivasso è stata incoronata stasera la « Bela Tôlera », la studentessa Graziella Lanfranco di 17 anni. La cerimonia è avvenuta in un cinematografo. Al folto pubblico la Bela Tôlera è stata presentata dall'« abbà » ■, Costantino Cena. Quindi è stata rappresentata una rivista satirico-umoristica. In precedenza la Bela Tôlera, sul carro turrito e circondata dalla sua corte, aveva percorso le vie della città accompagnata da una allegra e chiassosa baccalata organizzata dagli studenti.

Saluzzo, ■ febbraio.

(c. l.) Stasera la « Castellana ■ » « Claferlin », le tipiche mascliere del carnevale ■lese, hanno fatto il loro ingresso in città. « Claferlin », impersonato da Lorenzo Capellaro di 23 anni, è giunto col ■ ■ sullo dall'antica porta « Vaccarizza ». Quindi, col seguito, si è recato a Porta S. Maria dove ha incontrato la « Castellana », la signora Renata Barale Bianco di 26 anni. Infine ■ corteo si ■ recato in piazza Vineis dove la signora del carnevale ha ricevuto dal sindaco le chiavi della città.

GRAVE EPISODIO AL CENTRO DI VALENCIA

Cinque rapinatori assaltano in Venezuela una banca: ucciso il direttore italiano

Ferita un'altra italiana, cliente dell'istituto, che s'era messa ■ gridare - Dopo la sparatoria, i banditi s'impadroniscono di 13 milioni di lire e fuggono su un'auto - Vano l'inseguimento della polizia: si teme che l'impresa sia stata compiuta dai filocastristi

(Nostro servizio particolare)
Caracas, 6 febbraio.

L'italiano Giancarlo Basili, dirigente della « Banca franco-italiana », è stato ucciso a Valencia ■ una raffica di mitra da cinque banditi che hanno rapinato l'istituto di credito di una somma pari a 13 milioni di lire.

Un'altra italiana, Giorgia Tugnoli, è rimasta ferita. Trasportata subito dopo in ospedale, ■ probabile che possa essere salvata.

■ colpo è avvenuto stamane ■ centro della città. La polizia ritiene che l'impresa sia stata compiuta da un « commando » di filocastristi ma fino a questo momento non c'è nulla che possa convalidare questa ipotesi.

Il Basili si trovava nella banca di Valencia per un periodo di pratica prima di assumere la direzione della succursale di Buenos Aires. Al momento dell'irruzione dei banditi egli era vicino al cassiere e come tutti gli altri impiegati e funzionari ha alzato le mani ed è andato in fondo al salone, seguendo gli ordini degli aggressori.

Due dei rapinatori erano travestiti da poliziotti e ■ sono fermati all'ingresso della banca, impedendo a chiunque di uscire o d'entrare. All'interno dell'istituto erano anche alcuni clienti e tra essi l'italiana Giorgia Tugnoli. All'ordine dei banditi di andarsi ad allineare insieme a tutti gli altri lungo il muro di fronte, la donna, spaventata dalle armi che le puntavano contro minacciosamente, ha rifiutato di lasciare il bancone sul quale era appoggiata e si è messa ad urlare.

Una dei gangsters ha cominciato allora a sparare in direzione della Tugnoli, la quale, colpita, si è abbattuta a terra. Alcuni proiettili del bandito hanno quindi raggiunto il dirigente italiano che si è accasciato al suolo senza un lamento. Un'autopsia compiuta dal medico legale della polizia ha permesso di accertare che il decesso è avvenuto subito.

I cinque banditi, dopo la sparatoria, si sono impossessati delle banconote che erano in cassaforte ed hanno riempito due borse, fuggendo verso l'esterno. Prima di abbandonare l'edificio, gli aggressori hanno sparato ancora alcune raffiche per intimorire gli impiegati ed i clienti della banca.

Subito dopo gli sconosciuti ■ saliti su di una automobile e sono fuggiti nell'intrico delle vie del centro. Immediatamente la polizia ha istituito posti di blocco ed ha iniziato una vasta battuta che non ha dato nessun frutto. E' stata chiesta la collaborazione delle autorità di polizia di tutto lo Stato. Dalla descrizione delle armi usate dai banditi e dalla tecnica della rapina, si è giunti alla conclusione che ■ colpo è opera di un « commando » di filocastristi.

a. p.

Arrestato ■ teste al processo per lo studente ucciso a calci

Verrà giudicato per direttissima per oltraggio alla Corte

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 6 febbraio.

Udienza movimentata quella di oggi alle Assise di Napoli per il processo a carico di Giuseppe Bellomunno e Francesco Martucci, responsabili della morte di Giuseppe Coppola, lo studente universitario di 18 anni, ■ a calci in via Duomo da due automobilisti per aver ostacolato il passaggio della loro vettura.

Durante l'udienza odierna un teste di difesa, Vincenzo Portolano di 18 anni, avendo pronunciato alcune frasi irriguardose verso ■ Corte, è stato arrestato ■ sala dai carabinieri e trasferito nel carcere ■ Poggioreale. Sarà giudicato per direttissima per oltraggio alla Corte. Il presidente dott. Peluso ha sospeso quindi il processo per deliberare sull'incidente.

Già al termine della precedente udienza era avvenuto un episodio che aveva destato ■ certa impressione nel pubblico. Il rag. Di Marzo, amico della vittima, interrogato su alcune circostanze della tragica colluttazione, aveva mostrato una certa reticenza. Invitato a dire la verità, egli affermava che pochi istanti prima di entrare in aula era stato avvicinato da un gruppo di persone, fra cui una donna, le quali lo ■ no minacciato di morte se non avesse ritrattato la deposizione resa in istruttoria.

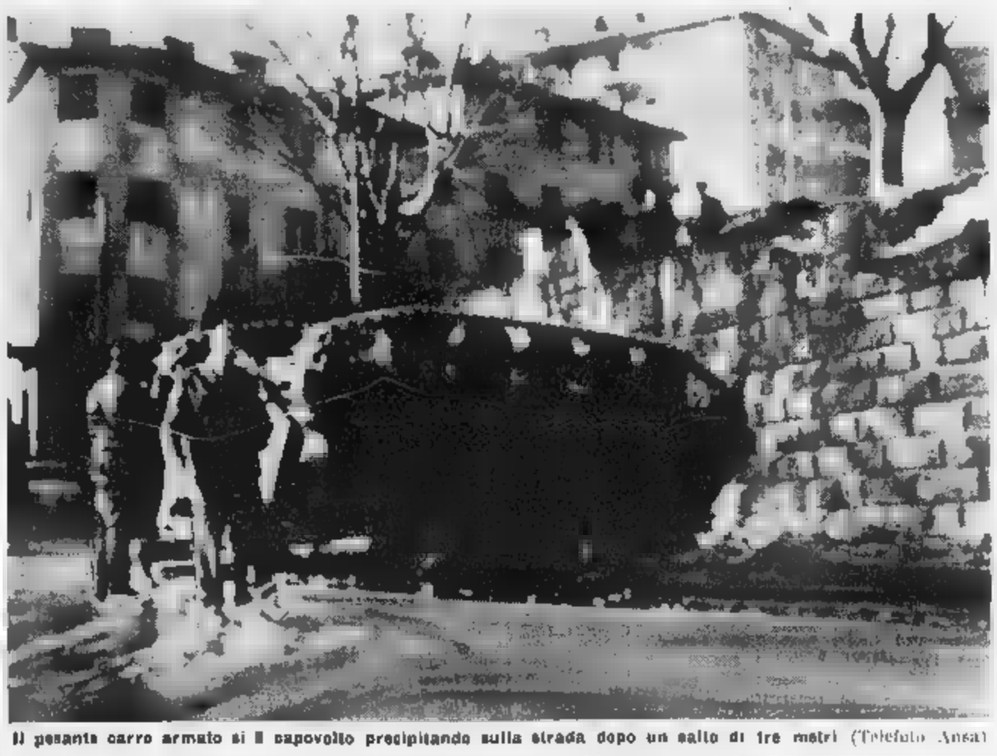
Stamane sono stati interrogati anche i vigili urbani Vincenzo Di Costanzo e Diego Dell'Aquila, che erano ■corsi in via Duomo al momento del tragico litigio. Al vigile Dell'Aquila il presidente ha chiesto se è vero che egli tiene la sua auto nell'autorimessa del Bellomunno. Avuta risposta affermativa, la Corte ha ordinato un confronto fra il vigile Dell'Aquila, il rag. Di Marzo e il vigile Di Costanzo.

■ Di Marzo ha subito chiesto al Dell'Aquila: « Non è vero che nel corso della colluttazione ■ scaraventaste contro il muro di uno stabile, prendendomi per il collo e che non voleste saperne di fermare il Bellomunno? ». Il Dell'Aquila ha risposto di non aver visto il Bellomunno, « se lo avessi visto non mi sarebbe sfuggito, perché lo conosco benissimo... ». A smentire il vigile è intervenuto poi l'imputato Martucci ■ ha precisato che quando il Coppola fu trasportato in fin di vita all'ospedale ■ incontrò con i vigili Di Costanzo e Dell'Aquila insieme col Bellomunno. Contro questa affermazione è insorto ■ Dell'Aquila.

a. l.

Carro armato sfonda una casa e ■ ribalta: morto un sergente

La sciagura ■ Trieste - La vittima, un sottufficiale di 22 anni, era alla guida del mezzo cingolato



Il pesante carro armato si ■ capovolto precipitando sulla strada dopo un salto di tre metri (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 6 febbr■

(a. s.) Un carro armato del « Piemonte Cavalleria » di Trieste, per cause ■ non accertate, è uscito di strada stamane mentre si recava a fare riserva di carburante all'interno della caserma di via Rossetti: un sottufficiale è morto.

Il mezzo cingolato, invece di girare a sinistra, ha proseguito la sua strada diritto sfondando una casupola di mattoni e piombando, oltre il terrapieno che delimita la caserma, sulla via. Nel volo, da un'altezza ■ tre metri, ■ carro armato si è capovolto, schiacciando sotto il suo peso il sergente Renato Preto di 22 anni, da Vicenza.

Il giovane militare, ■ tosi di non poter più manovrare i cingoli, ha tentato di uscire dall'abitacolo ed è rimasto stritolato dalle paratie, mentre il sottotenente Sergio Andreatelli di 22 anni, da Macerata, che si trovava con lui, è rimasto soltanto ferito.

I carabinieri e le autorità militari hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause della disgrazia. Sembra a ogni modo che essa sia imputabile a un guasto meccanico del mezzo blindato.

Due ferrovieri ustionati per il ritorno ■ fiamma

Sono rimasti al ■ posto fino al deposito di Arona

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 6 febbraio.

(g. r.) Degni di alto elogio sono due ferrovieri, Luigi Principalto, di 28 anni, abitante a Torino, ed Elio Graviano, 35 anni, di Asti che, mentre questa notte portavano un convoglio merci da Santhià ad Arona, giunti nella galleria di Cureggio, rimanevano sorprendentemente ustionati a causa di un ritorno improvviso di fiamma ■ carbone.

Si suppone che il ritorno di fiamma sia dovuto al vuoto improvviso della discesa ■ alla violenta compressione ■ provocata dalla galleria. I due, pur soffrendo lancinanti dolori, con alto senso del dovere e di responsabilità hanno condotto il convoglio, pur con un ritardo di circa un'ora, fino al deposito locomotive di Arona.

Soltanto dopo aver compiuto il loro dovere si sono fatti ricoverare all'ospedale Santissima Trinità di Arona per le cure del caso.

Mastri macellai in Svizzera vendevano carne di cane

La truffa scoperta dalla polizia di Friburgo - Aperta una inchiesta nella ■ - Un chilo costava quasi 700 lire

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 6 febbraio.

Molti giornali annunciano oggi con grossi titoli che nel Cantone di Friburgo alcuni macellai stanno facendo ottimi affari con la vendita clandestina ■ carne di cane. Da tempo numerosi contadini si sarebbero specializzati nell'allevamento di cani cedendoli poi a prezzo abbastanza forte ai macellai. Pare che un chilo di carne canina sia venduto al prezzo di 4,50 franchi svizzeri (circa 680 lire).

Un quotidiano di Friburgo che ha svolto una accurata inchiesta sulla faccenda, riferisce che in questi ultimi tempi è finito nelle macellerie un numero notevole di cani randagi. Prima di essere condotte al macello le bestie sarebbero rinchiuse a dozzine in piccoli e sudici canili. Una parte dei cani servirebbe per la vivisezione.

Poiché la vendita della carne canina è severamente vietata dalla legge, la polizia ha deciso di aprire un'inchiesta e di disporre quanto prima la chiusura di tutte le macellerie implicate ■ commercio. Tuttavia le indagini si rivelano difficili: gli abitanti della zona silvestre attribuiscono alla ■ canina un effetto curativo e rifiutano di denunciare alla ■ polizia il nome dei colpevoli.

L'associazione per la protezione degli animali, molto potente in Svizzera, ha deciso di intervenire presso le autorità del Cantone di Friburgo e altrettanto farà l'Ufficio federale per il controllo della carne da macello.

In un breve comunicato diramato stasera dall'ente si ricorda che gravi sanzioni sono previste contro quelli che smerciano carne ■. In pari tempo l'intera popolazione è richiamata sui pericoli che possono derivare dal consumo di questa carne.

Già alcuni anni fa era stato scoperto nello stesso Cantone di Friburgo un grosso ■ mercio di cani e gatti, ma grazie all'intervento della polizia, i colpevoli poterono essere individuati. Si accertò peraltro che con la carne di gatto erano state confezionate delle ■.

l. f.

COMUNE DI NOVARA

Avviso di deposito in libera visione del progetto ■ Piano Regolatore Generale ■ Comune

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti ■ sul all'art. 9 della Legge Urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150;

RENDE NOTO

che il progetto del Piano Regolatore Generale del Comune di Novara, composto dai seguenti elaborati:

1) introduzione all'edizione 1963;
2) demografia, attività economiche, condizione attuale ■ Novara ed ipotesi di sviluppo;
3) indagine sulla situazione igienico-edilizia nelle costruzioni anteriori al 1946;
4) condizione urbanistica attuale;
5) ■ illustrativa;
6) norme tecniche di attuazione;
7) tav. 13 - planimetria in scala 1 : 25.000: schema della grande viabilità;
8) tav. 14 - planimetria in scala 1 : 10.000: schema ■ viabilità e dell'azzonamento;
9) tav. 15 - planimetria in scala 1 : ■;
10) tav. 16 - planimetria in scala 1 : 1.000: nucleo antico;
11) tav. 17 - planimetria in scala 1 : 5.000: Frazione di Gionzana;
12) tav. 18 - planimetria in scala 1 : 5.000: Frazione di Casalgiate;
13) tav. 19 - planimetria in scala 1 : 5.000: Frazione di Pagliate;

adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione 24 luglio 1963, n. 435, approvata dalla G.P.A. in seduta 3 gennaio 1964 al n. 31893 Div. IV, è stato ■ data odierna depositato nella Sala dell'Asta Negroni, sita ■ via Giulietti n. 10 A, ove resterà in libera visione del pubblico — dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14.30 alle 18 — per giorni 30 consecutivi, compresi i festivi, a decorrere dal primo giorno successivo alla data del presente avviso.

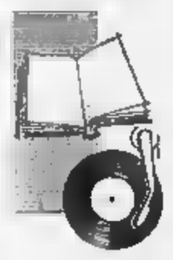
Sino a 30 giorni dopo la scadenza del periodo di deposito — e quindi entro 60 giorni a decorrere dal primo giorno successivo alla data del presente avviso — sia gli Enti Pubblici che i privati potranno presentare per iscritto, ■ competente carta legale da L. 200, osservazioni ai fini di un apporto collaborativo al perfezionamento del Piano stesso.

Dalla Residenza Municipale, li 7 febbraio 1964.

Il Segretario Generale: E. LUPELLI
Il Sindaco: C. MASCIADRI

L. 895.000 I. G. E. compresa
VOLKSWAGEN 1200
AUTORIPARAZIONI PASTORINO. Torino
Corso Sebastopoli, 227 Tel. 363060

Per i Vostri Ospiti d'Albergo
L'apprezzato Distributore automatico di cartoline illustrate. Risparmia tempo, è pratico ed economico. 16 diverse cartoline illustrate ■ essere scelte grazie a questo apparecchio di poco ingombro. Persone seriamente interessate e con disponibilità finanziarie si rivolgano a Chiffre 29 - 212 Publicitas Zurigo 1, Svizzera



«Quando si tratta di studiare la lingua straniera, è il meglio è niente». G.B.S.

impariamo il francese
alla perfezione, a casa, da soli, con i dischi della RTF

LE FRANÇAIS CHEZ VOUS

Corso completo di francese della RTF di Parigi, un corso che rivoluziona la ■ metodologia. Tutte le conversazioni sono animate dal canto e dalla musica, piacevoli ausiliari della grammatica che in 52 lezioni — quante sono le conversazioni — è costantemente e fa superare le difficoltà insite nella struttura del francese. La pronuncia è la più chiara e la più precisa che si possa ascoltare sulle rive della Senna. Il corso completo costa lire 29.960

In vendita ■ negozi di dischi; nella buona libreria o direttamente da

VALMARTINA EDITORE IN FIRENZE

che invia gratis, a semplice richiesta, il catalogo generale dei migliori corsi di lingua straniera in dischi.

Borse economia e finanza

L'annuncio ad una riunione di capi comunisti

La Germania Est aumenterà la produzione di beni di consumo

Finora è stata sacrificata a favore dell'industria pesante - Riconosciuta la necessità di introdurre incentivi per stimolare il lavoro

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 6 febbraio.

Il governo della Germania comunista vuole incrementare i consumi, finora sacrificati alle esigenze della industria pesante, ed istituire, fra le altre cose, «una catena di grandi magazzini socialisti».

L'annuncio è stato dato oggi, nella riunione dei capi comunisti in corso a Berlino Est, dal membro del Politburo Werner Yarowinski. Il «leader» non solo ha parlato della necessità di «migliorare la produzione e la distribuzione dei beni di consumo», ma ha sottolineato l'opportunità di giungere ad «una più giudiziosa applicazione della pianificazione nel settore del commercio».

L'incremento dei consumi, nei piani del partito comunista della Germania orientale, servirà fra l'altro — ha aggiunto Yarowinski — a stimolare la capacità produttive dei tedeschi e a realizzare quindi gli ambiziosi programmi del regime.

Fra i piani del regime c'è il potenziamento della industria chimica che viene tuttavia criticata da alti esponenti del partito, secondo ammissione fatta da Walter Ulbricht. Questi «leaders» comunisti vorrebbero invece migliorare la produzione di macchinari. E stato lo stesso Ulbricht a spiegare che negli ultimi cinque anni sono stati investiti nella industria chimica 5,7 miliardi di marchi e che in futuro la Repubblica Democratica tedesca punterà soprattutto sulla produzione di materie plastiche, fibre sintetiche e fertilizzanti chimici).

Sostegno all'industria chimica nazionale una potente raffineria che sta sorgendo a Schwedt sull'Oder. La raffineria dovrebbe cominciare a funzionare nel luglio prossimo e lavorare, nei sei mesi successivi, 1,5 milioni di tonnellate di petrolio sovietico.

Secondo le cifre ufficiali fornite dalle fonti comuniste dal 1958 al 1963 sono stati costruiti nella Germania Est un centinaio di impianti chimici. La produzione chimica, sempre nello stesso spazio di tempo, è salita da 5,7 a 13 miliardi di marchi. La Germania Orientale è ormai il Paese più industrializzato del mondo comunista, dopo l'Unione Sovietica. Ed è interessante notare, con la «Frankfurter Allgemeine», che anche luoghi cominciano a farsi strada in economia tendenza più «liberistiche» suggerite dalla concorrenza con l'Occidente.

«C'è voluto molto tempo prima che i comunisti tedeschi capissero le nuove esigenze, ma alla fine sembra che ci siano riusciti. La riunione in corso a Berlino Est dovrebbe segnare appunto l'inizio della nuova politica economica». Lo stesso Ulbricht comincia ad ammettere la utilità dei concetti di «prezzo» e di «guadagno», nonché la necessità di «tecnicizzare» al massimo ogni settore della economia.

Nelle riunioni di Berlino Est si è anche insistito sulla opportunità di creare stimoli alla produzione. Verrà istituito fra le altre cose speciale fondo per premiare gli operai e i tecnici più volonterosi. Cominciano insomma a farsi strada gli insegnamenti del professor Libermann, l'economista sovietico cui si attribuiscono tendenze «liberali».

Massimo Conti

Rappresentante del Vaticano presso il Mercato comune?

Bruxelles, 6 febbraio.

Fonti autorevoli hanno riferito oggi che si ritiene che tra poco il Vaticano avrà un proprio rappresentante presso il Mercato Comune Europeo.

La richiesta per l'accreditamento è stata inoltrata tempo fa, ma una questione di protocollo ha impedito finora che avesse seguito.

Dimostrazioni in Francia per licenziamenti nell'industria

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 6 febbraio.

(s. c.) Gli operai licenziati dalle Fonderie di Saint-Nazaire a da altri stabilimenti della zona hanno eseguito oggi, alle proprie famiglie, una marcia su Nantes, dove loro delegazione è stata ricevuta dal prefetto. La manifestazione non è solo la conseguenza della crisi delle costruzioni navali, ma è dovuta, anche al malessere economico che colpisce tutta la regione occidentale della Francia.

Al prefetto di Nantes gli operai licenziati hanno chiesto principalmente d'impedire la chiusura delle Fonderie, che renderebbe disoccupati altri 246 operai, ma la loro richiesta non è stata accolta perché la produzione di quegli stabilimenti risulta anti-economica.

Agli scioperi di solidarietà proclamati nelle zone limitrofe hanno aderito 33.000 metallurgici. Il governo ha promesso provvedimenti, annunciando, fra l'altro, trattative con l'Unione Sovietica e con il Portogallo per ottenere ordinazioni di navi, come pure la costruzione di impianti mobili per la produzione di concimi chimici, pure destinati all'Urss.

Tuttavia si riconosce ufficialmente la necessità di trasferire una parte della massa lavoratrice in altre località francesi, in cui scarseggia la mano d'opera: lo ha dichiarato lo stesso primo ministro Georges Pompidou in queste parole: «Nessuno può immaginarsi di rimanere sempre nell'impiego che occupa e nel luogo in cui si trova».

Il prestito «Piano verde» coperto nei tempi previsti

Roma, 6 febbraio.

Si sono chiuse ieri le sottoscrizioni al prestito obbligazionario 6 per cento «Piano per lo sviluppo dell'agricoltura» del consorzio di credito per le opere pubbliche, con la copertura nel termine previsto, del suo intero ammontare, pari, com'è noto, a 96 miliardi di lire.

Negli ambienti responsabili viene sottolineata «la preponderante massa di piccole sottoscrizioni».

L'assistenza dell'Inadel per i giovani universitari

Roma, 6 febbraio.

Il ministro dell'Interno ha approvato il provvedimento con cui l'Inadel eleva ai fini assistenziali il limite di età per i figli degli iscritti i quali frequentino un regolare corso di studi universitari, portandolo da 21 a 26 anni di età. Tale provvedimento interessa alcune migliaia di studenti universitari assistiti dall'Inadel e soddisfa un'istanza manifestata dalla categoria dei dipendenti degli enti locali.

Accordo commerciale tra Urss e Giappone

Tokio, 6 febbraio.

Il governo giapponese e quello dell'Unione Sovietica hanno deciso di firmare un accordo commerciale per un valore di 270 milioni di dollari. La firma dell'accordo — secondo un portavoce del governo giapponese — dovrebbe svolgersi lunedì prossimo.

Per la proroga della delega al Governo

Medici chiude alla Camera la discussione sull'Enel

Roma, 6 febbraio.

Il ministro dell'Industria Medici ha concluso oggi alla Camera la discussione sulla legge che proroga la delega al governo per l'emanazione di norme sulla organizzazione e il regime tributario dell'Ente elettrico nazionale (Enel).

Sfrondando il dibattito dalle amplificazioni forzate, il ministro ha rilevato che sulla proroga della delega tutti i gruppi, tranne quello missino, sono d'accordo.

Medici ha pure comunicato che in anno circa di gestione l'Enel ha realizzato uno sfruttamento coordinato delle risorse realizzando notevoli economie: ciò ha permesso di utilizzare una riserva di potenza, fin qui non utilizzabile, e di sfruttare armonicamente tutti i bacini.

Il ministro ha precisato che il regolamento dei rapporti tra l'Enel e gli autoproduttori è necessario e urgente perché nell'industria elettrica è possibile ottenere riduzioni dei costi proporzionali all'aumento dell'energia prodotta.

In linea generale il governo ritiene che la legge consentirà a chiunque di produrre energia elettrica per esigenze di autoconsumo, anche perché ciò sarà di vantaggio per la programmazione che sarà ispirata dal principio di trarre il massimo delle possibilità dalle risorse disponibili.

L'indice azionario passa da 73,35 a 73,15 (-0,25 per cento)

Chiusura in lieve ripresa dopo una riunione pesante

L'iniziale pressione delle vendite è stata arginata - Al listino il denaro ha provocato diffusi ricuperi - Calmo il reddito fisso - Dopoborsa meglio intonato

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	Ex	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	109 60	—
» » con	109 50	—
Redimibile 3½	89 —	—
» con	88 90	—
Ricostruz. 3½	83 —	—
» con	82 90	—
Ricostruz. 5%	96 90	— 0 10
» con	95 80	— 0 10
Rif. Fond. 5%	93 60	—
Fr. R. 5% Tr.	94 —	—
» '58	93 50	—
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	99 525	— 0 025
» » '65	99 60	— 0 30
» » '66	100 20	—
» » '68	100 50	— 0 23
» » '69	100 15	— 0 15
» » '70	101 50	— 0 05
» » '71	101 30	— 0 30
B.T.S. 5% '66	99 50	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 —	—
» (54) 6%	98 —	—
» ven. 5%	97 20	— 0 30
» (56) 6%	98 25	—
» '57 C. 6%	98 10	—
» (58) 6%	97 30	— 0 20
» (74) 6%	97 125	— 0 075
» '59 5½ %	91 10	— 0 45
» '60 5½ %	91 80	— 0 45
» '61 5½ %	91 60	—
» '63 5½ %	91 275	— 0 075
» Stat. 6% '58	—	—
» » 6% opz.	97 50	— 0 30
» Elettr. 5½ %	103 —	—
» » 5½ % opz.	90 —	—
» Sider 5½	94 50	+ 0 60
Elter (III) 4½	95 —	—
Elfer (IV) 5 %	92 —	—
FF. SS. 5½	93 15	—
» » '63	93 —	—
» » '65	92 90	— 0 10
» » '68	93 20	—
» » '71	87 10	—
» » '74	87 40	—
P.I. Agr. 5% '61	87 40	—
» » » 5½ '61	91 —	—
Cr. Pr. 5%	97 60	— 0 15
» 5½ %	90 80	+ 0 35
» 6 %	97 70	+ 0 30
Edil Petroli 6%	97 225	—
» » 6% '57	98 75	+ 0 05
» » 6% '59	96 55	+ 0 20
» Ed. 6% '58	96 40	+ 0 15
» Sud 6%	96 60	+ 0 20
» » 5½ %	90 25	—
» » 5½ '61	90 45	+ 0 10
» » 5½ 61 ex	89 325	—
» » 5½ 62 ex	90 20	—
» » » 62 ex	89 80	— 0 20
» » » 63 ex	89 60	— 0 20
» Cela 5½%	89 50	+ 0 10
» Pavia 5 %	96 50	—
» C. P. 5%	96 50	—
S.Paolo 4%	—	—
» » 3½	—	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OD.PP. »	—	—
Miglior. 5%	95 20	—
C.I.S. Ist. 5%	99 25	—
Cr. F. Ist. 5%	93 60	—
Cr. F. Sardo 5%	88 45	—
O.P.S. Nap. 5%	92 45	—
Inverno 5½	97 40	—
» 6% '58	97 70	—
» 5½ '61	91 40	—
» 5½ 62 ex	91 —	—
» » » 5%	90 75	—
» » » 6%	90 75	—
» » » 63 %	90 25	— 0 50
Cassa P.L. 5%	94 90	— 0 30
Cr. P. P. » 5%	95 —	—
Istituto Ven. 6%	97 10	— 0 40
» Edison 5%	98 75	—
» » 6% 55	97 25	—
» » 6% 56	—	—
Istituto Cat. 6%	97 50	— 0 50
Imi XII 6%	97 60	—
» XV 1-2-3 »	98 50	— 0 50
» XVIII 6%	97 10	— 0 10
» XIX 6%	97 20	— 0 20
» XX 6%	97 30	— 0 20
» XXI 5%	88 95	—
» XXII 5%	91 50	— 0 90
» XXIII 5%	91 30	— 0 10
» Ed. 6% '58	96 —	— 0 50
Torino '53 5%	—	—
» '57 5%	98 75	—
» '62 6%	99 25	—
» AEM 5½ 60	97 50	—
» » » 62	89 70	— 0 10
Genova 6% '59	97 50	—
» 5½ % 61	90 —	—
Fiat 6% '49	97 75	—
Fiat 6% '56	98 45	—
Fiat 6% '57	98 20	+ 0 20
Fiat 5½ % '60	91 80	+ 0 15
Riv 5½ %	89 50	+ 0 50
Pirelli 6% '48	101 —	—
» 5½ % 62	92 —	—
Ottv. 48-49 7%	100 80	— 0 20
» '53 7%	101 —	—
» '55-75 7%	101 —	+ 0 35
» 1958 7%	100 70	+ 0 05
» '59 6½ %	99 30	+ 0 15
» 62 5½ %	88 125	—
» » » 64	89 75	+ 0 75
Buit 5½ %	88 —	—
Magneti 48 7%	104 —	—
» 48 7%	101 —	—
» 56 7%	103 50	—
Ciamti 7%	104 —	—
» 6% 1960	98 20	—
Viberti 7% '56	102 —	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% '59 I	102 —	—
» 7% '59 II	102 —	—
Cond. Cons. 7%	100 20	—
Westingh. 7%	104 50	—
Assicurazioni Generali	94.800	—
Ex. 100	Edison 3770	80
Montecatini	2195	95
Pirelli	1223	38
Rinascente	1000	—
Snia Viscosa	1240	—
Unione Immobiliare	1000	—
Zuccheri	1000	—
Ambrosiana	1000	—
Ansaldo	1000	—
Ass. Milano	1000	—
Banco Roma	1000	—
Bastogi	1000	—
Bonomi	1000	—
Breda	1000	—
Cantoni	1000	—
Cartiere Burgo	1000	—
Cementir	1000	—
Centrale	1000	—
Chatillon	1000	—
Cogne	1000	—
Condotte	1000	—
Cotonificio Val.	1000	—
Credito Fondiario	1000	—
Credito Italiano	1000	—
Edison	1000	—
Elettrochimica	1000	—
Elettrorava	1000	—
Eridania	1000	—
Fabbr. Lampadine	1000	—
Farmitalia	1000	—
Fiat	1000	—
Finsider	1000	—
Fondiaria	1000	—
Franco Tosi	1000	—
Gen. Immobiliare	1000	—
Ilva	1000	—
Imi	1000	—
Industrie Cotoniere	1000	—
Ing. Olivetti	1000	—
Italcementi	1000	—
Italgas	1000	—
Italsider	1000	—
Magona	1000	—
Marzotto	1000	—
Mediobanca	1000	—
Montecatini	1000	—
Montedison	1000	—
Necchi	1000	—
Pirelli	1000	—
Pirelli S.p.A.	1000	—
Rinascente	1000	—
Saffa	1000	—
Saffa Rinc.	1000	—
Saffa Risp.	1000	—
Saffa Warr.	1000	—
Saffa Warr. Risp.	1000	—
Sai	1000	—
Sai Risp.	1000	—
Sai Warr.	1000	—
Sai Warr. Risp.	1000	—
Sai Warr. Risp.	1000	—
Sai Warr. Risp

L'incontro rinviato di un giorno per meglio esaminare la situazione

Oggi i sindacati degli statali ritornano a trattare con Preti

Cisl, Uil e Cgil vorrebbero che alla discussione intervenissero anche i ministri finanziari In un'intervista l'on. Preti dichiara che per il conglobamento l'accordo potrebbe essere possibile - Il governo invece non può accettare le richieste per il riassetto delle carriere

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 febbraio.

Il ministro per la riforma amministrativa Preti riprenderà domani i colloqui con le organizzazioni sindacali per la soluzione della difficile vertenza dei pubblici dipendenti. Il breve rinvio (lo stesso ministro aveva annunciato una riunione per il pomeriggio di oggi) è stato determinato da un duplice ordine di esigenze: da un lato la necessità di ulteriori scambi di vedute fra Preti e i ministri finanziari per valutare esattamente l'entità dell'impegno finanziario che il governo potrebbe assumere in un certo numero di anni; dall'altro l'opportunità per le organizzazioni dei pubblici dipendenti di riesaminare le rispettive posizioni alla luce delle obiettive difficoltà prospettate dagli organi responsabili, e di coordinare — per quanto riguarda la Cisl, la Cgil e la Uil — le rispettive linee di condotta di fronte alla posizione meramente «concorrenziale» assunta dai sindacati autonomi e dai sindacati aderenti all'«Intesa della scuola».

Le tre confederazioni si sono trovate d'accordo nel ravvisare l'utilità di trasferire la discussione sulla controversia presso i ministri finanziari, sia pure con l'assistenza del ministro per la riforma amministrativa, in considerazione della prevalente importanza assunta dai motivi economici nelle ultime fasi del negoziato. Comunque, annunciando i colloqui per domani, Preti ha precisato che «*verranno ulteriormente esaminati i problemi relativi alla riforma e al conglobamento delle retribuzioni*» e tale collegamento è stato subito avvertito come un elemento positivo dagli ambienti sindacali direttamente interessati.

Il ministro per la Riforma amministrativa ha poi ribadito in una intervista al telegiornale di questa sera le ragioni che hanno indotto il governo ad assumere un atteggiamento piuttosto «restrittivo» rispetto alle rivendicazioni economiche e giuridiche della categoria. Egli ha precisato che il governo è disposto ad attuare il conglobamento, ma purtroppo vi è un dissenso sui «tempi» di realizzazione.

«*Noi infatti* — ha detto Preti — *siamo impegnati ad una determinata politica finanziaria sopratutto per garantire ai cittadini che vogliamo difendere il valore della moneta e pertanto il potere di acquisto delle classi a reddito fisso e non possiamo, quando venerdì scorso abbiamo approvato il bilancio che prevede un deficit limitato, il che ha avuto buoni effetti nel Paese, nello stesso tempo impegnarci a spese che potrebbero essere astronomiche. Insomma, non si può avere insieme la botte piena e la moglie ubriaca*».

Si ritiene possibile una conciliazione? Alla domanda, il ministro ha così replicato: «*Per il conglobamento, io non credo che la conciliazione sia impossibile. Lo Stato intende attuare il conglobamento. Ritiene che ciò sia doveroso perché noi non ci dimentichiamo certo dei meriti della categoria dei dipendenti dello Stato. Abbiamo pensato, però, di realizzarlo in un certo arco di tempo. Viceversa i sindacati hanno insistito per un arco di tempo più ridotto, che porterebbe ad un maggiore aggravio nel prossimo bilancio finanziario. Ma vorrei dire che se la questione fosse solo quella del conglobamento, l'accordo probabilmente sarebbe già stato realizzato*».

Gli statali, infatti, rivendicano altri miglioramenti. «Questo è il problema — ha detto Preti — perché oltre al conglobamento, noi dovremmo trattare anche il cosiddetto riassetto o riordinamento funzionale, ma quando i sindacati ci pongono questo problema e noi ci troviamo di fronte a richieste che in certi momenti sembrano addirittura superare le richieste relative al conglobamento e ci viene il dubbio di dovere spendere anche di più a questo titolo, noi giustamente ci preoccupiamo. Il governo pensa che il conglobamento si debba attuare. Vedremo i termini, vedremo i tempi, ma il governo pensa nello stesso tempo che si debba fare prima la cosiddetta riforma burocratica».

Il ministro ha poi reso noti dati e cifre per convalidare le preoccupazioni degli organi responsabili di fronte a problemi del genere. Il conglobamento, pur essendo limitato ai due assegni concessi nel 1962 e nel 1963 agli statali, comporterà un onere di 450 miliardi. I pubblici dipendenti sono 1.400.000 («cifra ingentissima» ha sottolineato Preti) su 51 milioni di abitanti: però tra questa massa di 1.400.000 dipendenti, gli impiegati che vanno in ufficio, i cosiddetti burocrati sono poco più di 200.000. La spesa complessiva per il personale delle pubbliche amministrazioni nel bilancio 1963-'64, cioè quello che finirà al prossimo 30 giugno, raggiunge i 2350 miliardi di lire su un totale di spese pari a 6000 miliardi, oltre ai bilanci delle cosiddette aziende autonome, Ferrovie e Poste.

La vertenza degli statali ha avuto oggi un'eco anche negli ambienti industriali. Una nota della Confindustria osserva che se lo Stato è costretto a spendere, non tanto per assolvere i propri impegni, quanto per il soddisfacimento di esigenze di natura politica e per fronteggiare richieste, forse anche giustificate, del personale dello Stato, «*in costanti rigonfiamenti per successive stratificazioni poste dalle classi politiche e per compiti che lo Stato assegna a se stesso, di là da quelli istituzionali*», o si creano disponibilità monetarie, si aumenta cioè l'offerta di moneta, o si sottraggono tali disponibilità monetarie ad investimenti economici, e cioè alla possibilità di un incremento dell'offerta di prodotti e di servizi. Ciò conduce ad un rialzo dei saggi di interesse e, quindi, ad un rigonfiamento dei costi.

Giancarlo Fossi

Il sindaco di Delano (Usa) ad Asti per la cerimonia del gemellaggio

Asti, 6 febbraio.

(v. m.) Il sindaco della città americana di Delano (California) dott. Clifford Loader, giungerà lunedì nella nostra città per la cerimonia del gemellaggio con Asti.

Il dott. Loader sarà ricevuto in Municipio dal sindaco dott. Giraudi e dai componenti la giunta comunale riunita in seduta straordinaria. Alle ore 12 sarà proclamata la dichiarazione di città sorelle tra Asti e Delano. Nel pomeriggio è indetta in onore dell'ospite americano una manifestazione folcloristica in piazza San Secondo.

Il gemellaggio delle due città non ha solo un valore simbolico ma rappresenta la volontà di Asti e di Delano, dove vivono molti astigiani, di stringere rapporti ancora più forti e di svilupparli in ogni settore: agricolo, industriale, commerciale o culturale.

Gronchi illustra il programma delle onoranze a Michelangelo

La mostra sarà inaugurata in Campidoglio il 18 febbraio

Roma, 6 febbraio.

In una sala dell'Accademia di San Luca il sen. Gronchi ha illustrato il programma delle celebrazioni di Michelangelo, curato da un comitato nazionale del quale è presidente.

Dopo aver premesso che il comitato non si propone, con questa serie di onoranze, di «*scoprire qualcosa di non noto alle persone colte, trattandosi di un artista sommo come Michelangelo, ma di mettere a contatto diretto i giovani e il grosso pubblico con quanto è visibile delle opere michelangiolesche*», il senatore Gronchi ha dichiarato che le celebrazioni cominceranno, con una solenne cerimonia in Campidoglio, la mattina del 18 febbraio.

Nel giugno prossimo — ha proseguito Gronchi — si svolgerà un convegno internazionale di studi su Michelangelo a Firenze, a Caprese (paese natale dell'artista) e a Roma.

Continua la sfilata degli aguzzini che uccisero milioni di innocenti

Al processo di Auschwitz l'imputato più ignobile un internato capo-lager che torturava i compagni

Emil Bednarek era stato arrestato dalla Gestapo nel 1940: fu incaricato di "mantenere l'ordine" nel blocco 11 - La sua ferocia eguagliava quella dei nazisti - Faceva fare una doccia gelata ai prigionieri e li lasciava morire assiderati nella notte - Internati bastonati a morte o uccisi a calci - Il criminale nega e si difende: "Dovevo punire le infrazioni al regolamento, questi erano gli ordini"

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 6 febbraio.

Alla ripresa odierna del processo contro i 22 nazisti imputati di avere partecipato alle stragi del campo di Auschwitz, è stato interrogato Emil Bednarek. Questi, che oggi ha 57 anni, e fino al momento del suo arresto faceva l'oste, è l'unico imputato che fosse un prigioniero del Lager e non una SS. Ad Auschwitz faceva il «Kapo» ed è accusato di avere torturato numerosi internati sino a provocarne la morte.

Questo aguzzino dei suoi compagni di sventura è incaricato alle proprie abiette responsabilità dalla testimonianza di numerosi scampati all'inferno di Auschwitz.

Il Pubblico Ministero ha dato lettura delle deposizioni rese in istruttoria dai testi a carico, e ha ogni tanto chiesto all'imputato di confermare o smentire gli addebiti che gli venivano mossi. Il Bednarek ha negato dall'inizio alla fine, esclamando: «*Non ho mai ucciso nessuno in vita mia, tutte menzogne. Il mio compito era solo di assicurare l'ordine, la tranquillità e la pulizia del mio blocco. Qualche volta ero costretto a punire altri prigionieri per furto e a picchiarli, ma dovevo farlo per mantenere l'ordine e la disciplina*».

Il Bednarek, nato nell'Alta Slesia, venne arrestato nel '40 dalla Gestapo perché accusato di avere fatto parte di un gruppo di resistenza polacco. Dopo la fine della guerra venne nella Germania Occidentale e fu riconosciuto da due medici polacchi che erano prigionieri nel suo blocco, mentre si trovava in un ristorante della stazione ferroviaria di Schirnding.

Pubblico Ministero (leggendo dei verbali): «*... Il Bednarek era stato nominato capo del nostro blocco e in parecchie occasioni picchiò selvaggiamente i prigionieri. Vidi il Bednarek picchiare uno di noi fino a che non cadde a terra privo di sensi. Allora gli mise un asciugamano arrotolato attraverso il collo e cominciò a saltarvi sopra sin tanto che il disgraziato non morì... Un altro testimone: io vidi il Bednarek picchiare i prigionieri con un bastone e con altri corpi contundenti. Dopo ogni delitto il "kapo" pregava*».

Imputato: «*Credo in Dio, ma è fuori discussione che avessimo il permesso di pregare. Di tutto ciò non è vera una sola parola*».

Pubblico Ministero: «*Altri compagni di sventura dell'imputato hanno dichiarato che egli per punire i prigionieri gli faceva fare una doccia gelata e poi li mandava fuori dove li lasciava tutta la notte. Quegli sventurati morivano assiderati. I testimoni lo accusano anche di avere collaborato con le SS nella liquidazione del "Campo di famiglia B" nel 1944. I testi hanno dichiarato che numerosi internati chiesero che si erano accorti che stavano per essere condotti nelle camere a gas si rifiutarono di salire sui camion. Allora il Bednarek e le SS li picchiarono brutalmente e dieci morirono*».

Imputato: «*Non ho mai avuto nulla che fare col campo B, non ricordo affatto questo episodio*».

Pubblico Ministero: «*Un altro testimone ha dichiarato che una volta un ebreo ungherese del blocco di Bednarek si lamentò con una SS per essere stato picchiato dal "kapo". Quando Bednarek venne a sapere del reclamo picchiò quel disgraziato con un bastone sin tanto che cadde morto. Morì quella notte stessa per le ferite*».

Imputato: «*Non una sola parola di quanto è stato detto è vero*».

Il presidente ha quindi invitato l'imputato a rendere la sua deposizione. Con voce calma Bednarek ha raccontato:

«*Venni nominato capo del blocco 11 quasi subito dopo il mio arrivo. Fui uno dei primi. Per tre o quattro settimane le cose andarono bene. Poi i prigionieri cominciarono a rubare, in massima parte pane, non lo facevano soltanto perché avevano fame. Eravamo tutti affamati. Rubavano perché c'era un regolare mercato nero del pane. Lo scambiavano con le sigarette. Io punii quelli che rubavano infliggendo ad ognuno cinque o sei nerbate. Dovevo farlo. Altrimenti i miei superiori mi avrebbero punito. Nel periodo in cui fui "kapo" non un solo prigioniero del mio blocco morì. Qualche volta venivano portati dei morti dai posti di lavoro, ma io non ho mai ucciso nessuno. I comandanti delle squadre di lavoro erano responsabili dei decessi che avvenivano nelle ore di lavoro*».

Un altro imputato, Gerhard Neubert, ex infermiere del Lager, accusato di avere partecipato alle selezioni per le camere a gas, ha dichiarato di avervi soltanto assistito.

Imputato: «*A voi sembrerà incredibile, ma io non sapevo che quelli che venivano selezionati, perché troppo deboli o malati per lavorare, erano destinati alle camere a gas. Se lo avessi saputo me ne sarei andato. Sapevo di alcuni casi di appartenenti alle SS che, disgustati, se ne andarono sul fronte russo. Quando vi giunsero scrissero che stavano molto meglio. Anch'io domandai al medico-capo Fischer di essere trasferito. Egli rispose che doveva fare il mio dovere e sottolineò che donne e bambini tedeschi venivano uccisi ogni giorno da bombardamenti aerei*».

Neubert ha successivamente dichiarato che, poco prima dell'arrivo dei russi, alcuni prigionieri gli consigliarono di cancellare il numero di matricola delle SS che egli, al pari di tutti gli appartenenti a tale corpo, recava tatuato sotto l'ascella. Fecero così, ha aggiunto l'imputato, «*perché io fui sempre gentile con loro*». Interrogato dall'accusa sul ruolo svolto dall'industria chimica «I. G. Farben» nel campo di Monowitz, l'imputato ha detto: «*Era un complesso industriale che doveva espandersi mediante il lavoro dei prigionieri*». Il processo continua domani.

m. c.

Il Brasile riprende le ricerche di Mengele

Rio de Janeiro, 6 febbraio.

Un portavoce del Ministero degli Esteri ha annunciato oggi che, in seguito alle nuove notizie circa l'efferata attività da lui svolta ad Auschwitz, la polizia brasiliana riprenderà le ricerche del dott. Mengele.

Due anni or sono, le autorità giudiziarie tedesche avevano comunicato alle autorità brasiliane che Mengele presumibilmente si era rifugiato in Brasile. La polizia brasiliana effettuò allora varie indagini, ma senza risultato.

Faranno esplodere il monte Zucca per eliminare il pericolo di frane

A Varallo Sesia - Il progetto all'esame dei tecnici provinciali

Varallo Sesia, 6 febbraio.

(z.) Sulla provinciale della Val Mastellone, a valle del ponte sulla Gula, nella zona minacciata dalla caduta dell'enorme falda rocciosa del monte Zucca, il transito è tuttora interrotto e i comuni di Sabbia, Cravagliana, Fobello, Cervatto e Rimella continuano ad essere isolati.

Le autorità comunali della Val Mastellone, hanno fatto presente all'amministrazione provinciale e al Consiglio della valle le loro preoccupazioni per la colossale massa di roccia pericolante (circa 25.000 metri cubi) e i tecnici della provincia stanno ora redigendo un progetto per risolvere la grave situazione. Il progetto consisterebbe nel far brillare la falda rocciosa che minaccia di franare. La spesa ammonterebbe a circa cinquanta milioni.

Volantini anti-italiani alle Olimpiadi di Innsbruck

Distribuiti tra il pubblico dagli estremisti tirolesi - La polizia, che il giorno prima aveva sequestrato un manifestino antisovietico, in questo caso non è intervenuta

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 6 febbraio.

Sono in corso da ieri a Innsbruck azioni propagandistiche degli estremisti di destra. Una di queste azioni, organizzata dalla *Berg Isel Bund*, la nota lega degli irredentisti tirolesi responsabile di buona parte degli attentati terroristici in Alto Adige, interessa direttamente l'Italia.

In un volantino stampato in tre lingue — tedesca, inglese e francese — sul quale sono riprodotti il «Ponte Europa» recentemente inaugurato sulla strada che da Innsbruck porta al Brennero, e lo slogan «*Senza una soluzione per il Sudtirolo non ci è possibilità di comprensione tra i popoli*», la gioventù di tutto il mondo viene invitata a «*intervenire per rimuovere l'ingiustizia dal cuore dell'Europa e per far valere il diritto alla vita dei sudtirolesi*».

Da questa mattina il volantino propagandistico viene distribuito agli ospiti delle Olimpiadi invernali, senza che la polizia intervenga. E' curioso che, ieri, un'analoga azione di propaganda politica che non interessava direttamente l'Austria era stata energicamente impedita dalle autorità tirolesi. Si era trattato della distribuzione di volantini stampati in Germania per conto della «Associazione dei nazionalisti ucraini» e dal «Blocco antibolscevico delle nazioni».

Ufficialmente era stato comunicato ieri che la distribuzione dei volantini invitanti alla lotta contro il «colonialismo sovietico» era illegale, in quanto gli stampati non recavano l'indirizzo «completo» della tipografia da cui erano usciti. Il volantino della organizzazione dei terroristi di Innsbruck, invitante a un'azione contro l'Italia, reca invece l'indirizzo della tipografia e pertanto ha, per gli austriaci, le carte in regola.

t. s.

Uno degli altoatesini sconfessa il terrorismo

Milano, 6 febbraio.

(g. m.) E' ripreso stamane, dopo la sospensione di ieri dovuta allo sciopero degli statali, il processo degli altoatesini.

Il primo a essere interrogato è stato Engelberg Gortner, fratello di Anton Gortner, che anch'egli imputato, morì in carcere durante l'istruttoria. A Engelberg Gortner, di 38 anni di Bressanone, il presidente ha contestato il ritrovamento nella sua baita di un sacco contenente materiale bellico e di un pacco di detonatori. L'imputato si è difeso sostenendo di aver ignorato tutto.

E' stato quindi interrogato Engelberg Plok di 26 anni da Bressanone cugino del Gortner. Egli ha ammesso d'aver occultato materiale esplosivo, avuto dal Waiser.

L'udienza pomeridiana è stata invece integralmente dedicata all'interrogatorio di Rudolf Oberhuber di 46 anni, autotrasportatore di Bressanone, assessore comunale e dirigente del partito popolare sudtirolese, imputato di aver detenuto senza conoscerne il contenuto un pacchetto di detonatori. La deposizione dell'Oberhuber è stata interessante perché l'imputato ha completamente sconfessato il terrorismo. Il processo è quindi stato aggiornato a domani.

Valentina festeggiata a Londra

L'astronauta sovietica, al termine di un ricevimento in suo onore, appunta sul petto del direttore della Società interplanetaria britannica una medaglia-ricordo del suo volo spaziale. Valentina mostra evidenti i segni dell'incipiente maternità (Tel. Ansa)

Contemporaneo annuncio dei governi nelle due capitali

Francia e Inghilterra hanno deciso di costruire il tunnel sotto la Manica

La galleria sarà esclusivamente ferroviaria: lunga 52 chilometri, unirà Calais a Folkestone e sarà percorsa dai convogli in tre quarti d'ora - Si calcola che i «treni-navetta» trasporteranno almeno 1800 auto all'ora La costruzione sarà compiuta in 5 anni e costerà 280 miliardi di lire - I due governi devono ora decidere la data di inizio e le altre modalità dei lavori - Si calcola che la colossale impresa possa essere terminata entro il 1970

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 6 febbraio.

I governi di Parigi e di Londra hanno deciso di costruire una galleria sotto la Manica ed hanno escluso, almeno per ora, la costruzione di un ponte, che costerebbe molto di più. L'avvenimento, annunciato da un comunicato del Ministero dei Lavori Pubblici, è di primissima importanza non soltanto per l'economia dei due Paesi principalmente interessati, ma di tutta l'Europa; ed ha anche un significato politico quando si pensa alle polemiche suscitate in passato dai progetti intesi a togliere l'Inghilterra da quell'«isolamento» di cui molti britannici si compiacevano.

Soltanto nel 1955 il ministro della guerra britannico, che allora era Macmillan, pose termine alle obiezioni dichiarando che il suo governo non si opponeva alla costruzione di un «collegamento fisso» attraverso la Manica: due anni dopo venne costituito un gruppo di studi per il progetto della galleria, a cui seguì la costituzione del gruppo di studi per il progetto del ponte. Ha prevalso il primo.

L'annuncio del governo francese precisa che Londra e Parigi procederanno ora, in comune, a un esame dei problemi di ordine giuridico e finanziario posti dalla realizzazione del progetto. «La data e le condizioni dell'impresa saranno successivamente fissate dai due governi, in funzione degli importanti oneri che rappresenta, per l'economia dei due Paesi, l'esecuzione dei loro programmi di investimenti attuali e futuri».

Tre gallerie uniranno la Francia e l'Inghilterra una per il traffico da Folkestone a Calais, un'altra per il traffico in senso contrario e la terza per i servizi. Le due gallerie principali lunghe km. 52,350 avranno ognuna un diametro di sei metri e mezzo, saranno distanti trenta metri l'una dall'altra, collegate fra loro da quattro gallerie e unite ogni 250 metri a quella di servizio, che sarà lunga soltanto km. 36,500. La volta sarà stagna grazie ad un rivestimento di cemento spesso 30 centimetri.

La galleria sarà soltanto ferroviaria, essendo stato necessario escludere il traffico automobilistico a causa del problema di aerazione. Ogni cinque o dieci minuti partirà un treno che trasporterà le automobili coi rispettivi viaggiatori (il pedaggio è previsto di 10.000 lire più 2200 per ogni passeggero) mentre i treni riservati ai soli viaggiatori saranno quattro all'ora; i merci circoleranno soltanto di notte. Saranno necessari circa 45 minuti per percorrere la galleria: il traffico ferroviario Parigi-Londra, che attualmente è di ore 7,30, verrà così ridotto a ore 4,30. In aereo, se si tiene conto del tempo occorrente per recarsi all'aeroporto, occorrono ore 3,30.

La possibilità di traffico è di 1.800 macchine all'ora in ogni senso se i treni partiranno ogni dieci minuti, e di 3.600 macchine se, come avverrà nel periodo estivo e in occasione di certe feste, i treni partiranno ogni cinque minuti.

Si prevede che i lavori dureranno cinque anni e che nel 1970 la galleria sarà completamente terminata. Le stazioni vicine a Calais ed a Folkestone la saranno molto prima, con ristoranti, alberghi, e servizi vari. Il costo totale — galleria e stazioni — sarebbe di oltre duecentottanta miliardi di lire: il ponte costerebbe più del doppio. Il finanziamento dell'operazione è assicurato da quattro gruppi: uno francese, uno inglese, uno franco-inglese e uno americano.

Dalla galleria sotto la Manica si spera un notevole incremento del turismo britannico verso la Francia, e un miglioramento ugualmente considerevole degli scambi commerciali fra i due Paesi.

L. Mannucci

L'annuncio a Londra alla Camera dei Comuni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 febbraio.

(m. cl.) *Con un'inattesa dichiarazione alla Camera dei Comuni, il ministro britannico dei Trasporti, Ernest Marples, ha annunciato oggi che il governo di Londra e quello di Parigi hanno deciso di costruire il tunnel sotto la Manica. Nella mezz'ora successiva, le azioni della «Società per il tunnel sotto la Manica» salivano di quindici scellini, pari a 1350 lire.*

Fra le questioni in sospeso — ha detto Marples rispondendo a un'interrogazione — ve n'è una fondamentale dal lato tecnico: o cioè se conviene fare un «traforo» oppure un tunnel artificiale immerso. Nel primo caso, si aprirebbe un varco negli strati geologici sotto le acque della Manica; nel secondo, la galleria ferroviaria sarebbe in un «tubo» prefabbricato, le cui sezioni verrebbero deposte in una trincea scavata in precedenza sul fondo marino.

Ciclista di 53 anni a Pinerolo

Colpito da un ombrellone caduto da un camion: è morente

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 6 febbraio.

(m. c. g.) Un agricoltore in bicicletta è stato ridotto in fin di vita da un ombrellone caduto da un autocarro in corsa. Vittima del singolare incidente il cinquantatreenne Antonio Molineris, abitante in frazione San Martino di Garzigliana.

Il Molineris, mentre in bicicletta stava tornando a casa da Pinerolo, dov'era venuto per il mercato, è stato superato dal camioncino guidato dal commerciante Ermanno Rivoira, dimorante in via Bagnolo 2 a Cavour. Sul portabagagli dell'automezzo era legata con una fune alla un grande ombrellone di tela usato dagli ambulanti per riparare i banchi dal sole e dalla pioggia. Proprio quando il camioncino stava superando il ciclista, per un sobbalzo, la cordicella si strappava e l'ombrellone andava a cadere proprio sul capo del contadino, atterrandolo.

Soccorso dallo stesso Rivoira, il Molineris veniva trasportato all'ospedale «Agnelli» e ricoverato con prognosi riservata per frattura della calotta cranica. Poco dopo le sue condizioni sono ancora peggiorate, tanto che il chirurgo ha dovuto operarlo d'urgenza di tracheotomia per fargli riprendere la respirazione già interrotta; le condizioni del Molineris sono gravissime.

Madre muore d'infarto all'ospedale accanto ai due figli poliomielitici

A Firenze - La vittima è una calabrese di 35 anni - Si era trasferita nella città toscana nella speranza che i medici potessero far qualcosa per i suoi bimbi

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 6 febbraio.

(c.) Una giovane madre è morta d'infarto nella camera dell'ospedale dove erano ricoverati i suoi due bimbi colpiti da poliomielite.

Il pietoso episodio è accaduto all'Istituto Ortopedico Toscano. Maria Trapasso in Miniaci, 35 anni, residente a Siano in provincia di Catanzaro era venuta a Firenze il 7 gennaio scorso con i due figli Michele di 10 anni e Giuseppina di 3 anni, entrambi poliomielitici.

La povera donna, con l'aiuto del ministero della Sanità, aveva intrapreso il lungo viaggio nella speranza che i medici potessero far qualcosa per i suoi ragazzi e la direzione dell'ospedale le aveva permesso di dormire nello stesso letto della figlia.

Ieri sera la Miniaci si coricava insieme alla bimba e di lì a poco prendeva sonno. Stamane quando l'infermiera di turno è entrata nella stanza per svegliare la donna, ha constatato con sgomento che non dava più segno di vita.

Avvertito il medico, questi non poteva che constatarne la morte avvenuta per infarto. I due orfanelli e gli altri bambini che occupavano la stanza ove è avvenuto il decesso sono stati trasferiti in un'altra corsia. Ai due orfanelli, che data la loro età non hanno compreso la tragedia che li ha improvvisamente colpiti, è stata incisata la verità in attesa dell'arrivo del padre che, avvertito, giungerà in nottata.

Il tempo che farà

Sull'Italia settentrionale generalmente sereno con annuvolamenti isolati. Nebbie in val Padana. Sulle regioni centrali e meridionali nuvolose con piogge. Temperatura stazionaria. Venti deboli variabili. Mari poco mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	0	6	Pescara	3	8
Bolzano	−1	7	L'Aquila	1	6
Trento	−1	7	Roma	4	13
Verona	−5	7	Campob.	−1	4
Trieste	3	7	Bari	6	10
Venezia	−4	9	Napoli	5	11
Milano	−3	7	Potenza	−2	2
Genova	4	10	Catanzaro	7	10
Bologna	−1	7	Reggio C.	10	14
Firenze	5	11	Messina	11	13
Pisa	6	10	Palermo	11	14
Ancona	3	8	Catania	7	12
Perugia	3	6	Cagliari	8	14

2 concorso *l'amico del giaguaro*

croccantini arancio
frutta uva
marzapane sfoglia
caffè arachidi
cocktail nocciole

10 meravigliose specialità

i Fortunatissimi DULCIORA

e parteciperete al concorso "l'amico del giaguaro"!

I° premio una Giulia T.I. 500 premi minori

I° estrazione 31 marzo 1964

Fortunatissimi DULCIORA

deliziosi bonbons al cioccolato

AUTORIZZAZIONE MINISTERO DELLE FINANZE N. 30000 DEL 14-11-1963

ULTIME NOTIZIE

Dopo lo scatto di tre punti di contingenza

Chiesto l'intervento del governo per la vertenza della scala mobile

Sindacati e datori di lavoro si incontreranno la prossima settimana - La soluzione è legata ad un nuovo sistema per gli assegni familiari - Le proposte della Cisl

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 febbraio.

Il sistema degli assegni familiari, di cui beneficiano alcuni milioni di lavoratori capi famiglia per un numero di persone che supera i tredici milioni, sarà rimesso in discussione a seguito del verificarsi di situazioni del tutto nuove. E' mutato sensibilmente il rapporto tra entità degli assegni e salario, ma nello stesso tempo la gestione della cassa unica per gli assegni familiari ha realizzato un attivo di un certo rilievo; inoltre, se non interverranno modifiche, a partire dal 1° luglio sarà abolito il «massimale» giornaliero di L. 3500 (in alcuni casi di L. 2000) sul quale attualmente vengono calcolati i contributi a carico delle aziende e, di conseguenza, si procederà all'applicazione dell'aliquota contributiva sull'intera retribuzione lorda.

L'avvio di un processo di revisione era ritenuto già da qualche tempo necessario sia da parte delle organizzazioni dei datori di lavoro, sia da parte delle confederazioni dei lavoratori, seppure per differenti motivi. Ora l'impostazione del problema è stata accettata a seguito del contrasto verificatosi tra Cisl, Cgil e Uil e le organizzazioni imprenditoriali dell'industria e del commercio in merito all'applicazione dell'ultimo aumento della «scala mobile» per i due settori indicati.

Le confederazioni dei lavoratori sostengono, come si sa, che i tre «punti» di variazione siano trasferiti tutti sull'indennità di contingenza, mentre le due associazioni dei datori di lavoro hanno dato disposizioni per limitare l'aumento a due «punti» e destinare il terzo «punto» alla rivalutazione degli assegni familiari.

Le Confederazioni sindacali hanno sollecitato l'intervento del ministero del Lavoro ed una riunione fra le parti direttamente interessate è stata convocata in sede ministeriale per i primi giorni della prossima settimana, probabilmente per martedì. In tale occasione non si parlerà soltanto della vertenza relativa alla «scala mobile», ma il discorso sarà esteso al problema più generale di una revisione del sistema degli assegni familiari.

«La vertenza sulla scala mobile — ha dichiarato il segretario generale aggiunto della Cisl, sen. Coppo — investe di fatto un problema di ben più vasta portata, al quale sono interessati non soltanto i lavoratori e gli imprenditori, bensì anche le competenti autorità di governo. Si tratta della nuova situazione di avanzo della gestione verificatasi già da alcuni mesi nel settore degli assegni familiari, anche in vista della scadenza del 1° luglio 1964 a partire dalla quale cessano di cessare i massimali di retribuzione su cui si calcolano attualmente i contributi delle aziende».

Il sen. Coppo ha continuato: «Come si sa, poi al 1° luglio prossimo, le imprese pagheranno un contributo pari al 17,50% delle retribuzioni per un massimo giornaliero di lire 3500 (in alcuni casi, lire 2000), il che oramai esenta dal contributo una parte notevole del "monte premi" soprattutto nei settori ad elevate retribuzioni, come ad esempio quello dell'industria metalmeccanica. Indipendentemente dalla questione contingente della scala mobile, la nostra organizzazione si accinge a sollecitare un approfondito esame della materia tendente soprattutto ad una rivalutazione sostanziale delle attuali misure degli assegni, pur essendo pronta a riconsiderare altri aspetti alla luce della nuova situazione della gestione».

Il sen. Coppo ha poi rilevato che, invece, con la loro richiesta di trasferire agli assegni familiari uno dei tre punti scattati a decorrere dal 1° febbraio scorso, la Confindustria e la Confcommercio «hanno inteso unicamente ad avvalersi alla gestione attiva degli assegni familiari l'onere di un punto di contingenza, corrispondente grosso modo a 40 miliardi annui, senza impegnarsi ad un esame globale della materia; e ciò invocando l'applicazione di una norma contrattuale, accantonata per ben tre volte, proprio per iniziativa delle organizzazioni imprenditoriali, le quali anzi ne avevano proposta l'abrogazione contro il parere della sola Cisl».

L'esponente sindacale ha quindi affermato che una soluzione del momentaneo contrasto si sarebbe potuta conseguire anche sulla base di una proposta transattiva, nel senso di destinare i tre punti attuali all'indennità di contingenza e trasferire sugli assegni familiari — nel caso di conferma del vigente accordo — il primo punto che maturerà in seguito. Poiché la tendenza all'aumento del costo della vita, stando anche alle previsioni formulate dall'Istituto per la congiuntura nel suo rapporto al Cnel sembra destinata a continuare nel trimestre in corso, la variazione potrebbe avvenire in pratica a partire dal 1° maggio prossimo.

Nell'imminenza dell'incontro ministeriale, oltre ad approfondire i possibili collegamenti tra gli accordi sindacali e la nuova disciplina degli assegni familiari, si ritiene indispensabile — ha concluso il sen. Coppo — esaminare tutta la materia degli assegni familiari sulla base della nuova situazione della gestione, del mutato rapporto tra entità degli assegni e del salario, nonché delle prossime scadenze relativamente ai contributi. Per dare un'indicazione approssimativa dell'entità dei problemi in discussione, basti considerare che il maggior onere annuo derivante soltanto alle aziende industriali dall'abolizione dei massimali retributivi si aggirerebbe su oltre 150 miliardi di lire.

g. f.

Il comitato centrale del psi ricomposto dopo la scissione

Roma, 6 febbraio.

«*Anche sul piano della composizione degli organi rappresentativi del nostro partito le conseguenze della scissione sono superate*». Così ha detto Nenni a tarda sera, dopo la riunione del comitato centrale del psi.

Il comitato centrale socialista risulta ora composto di 91 membri, di cui 61 della vecchia maggioranza autonomista, 9 «pertiniani» e 30 della sinistra, 21 dei quali cooptati stasera e 9 già membri del comitato.

Tutto ciò è svolto abbastanza rapidamente. Il comitato ha poi eletto sei nuovi componenti della direzione: cinque rappresentanti della sinistra (Balzamo, Bertoldi, Mariani, Veronesi e Vercelli), in sostituzione dei sette secessionisti e il senatore Vittorelli, della maggioranza. La direzione del psi risulta ora composta di 20 membri, quindici dei quali autonomisti e cinque di minoranza.

Castro «taglia» l'acqua alla base Usa di Guantanamo

Il governo cubano ha chiuso le condutture che la riforniscono - Radio Avana, per revocare la misura, chiede il rilascio di 38 cubani che pescavano nelle acque americane

(Dal nostro corrispondente)

New York, 6 febbraio.

Fidel Castro ha deciso oggi di chiudere i condotti d'acqua che alimentano i servizi della base militare navale americana di Guantanamo. La riserva è nel territorio della repubblica cubana.

Quanto a Guantanamo, come si sa, è stata ceduta agli americani in perpetuo uso di base navale dal Governo di Batista. Gli Stati Uniti, da parte loro, sono impegnati a pagare una quota annua di tremila dollari (poco meno di 2 milioni di lire) di fitto. Il primo ministro cubano che vuole la evacuazione di Guantanamo, ha sempre rifiutato questa somma. Ha però accettato il pagamento dell'acqua consumata dalla base navale e per la quale gli americani spendano circa quindicimila dollari al mese (pari a 9 milioni di lire).

La base navale ospita, tra personale militare e civile, circa diecimila cinquecento persone. Avendo delle difficoltà, ma se la caveranno lo stesso brillantemente — ha dichiarato l'ammiraglio che comanda Guantanamo — dopo aver appreso il provvedimento dei cubani. Castro — attraverso radio Avana — ha affermato di aver chiuso le condutture in segno di protesta per l'avvenuta cattura, da parte americana, di quattro battelli cubani che, giorni fa, pescavano nelle acque territoriali degli Stati Uniti.

I 38 uomini che componevano gli equipaggi più altri due cubani, che si trovavano a bordo dei pescherecci sequestrati, sono a Miami, a disposizione del governatore della Florida, col spetto in tutele dei diritti di pesca della zona. Dei 38 fermati, tuttavia due hanno chiesto asilo politico alle autorità federali, il che complica notevolmente la vicenda.

A proposito dell'episodio una fonte sovietica ha già dichiarato «estremamente pericoloso il fermo dei pescatori cubani da parte delle autorità americane. Può portare a disastrose conseguenze».

Il fatto, in sé, potrebbe risolversi in modo abbastanza facile, se non interferisse ancora una volta con delicatissime relazioni cubano-americane. E non fosse accaduto proprio in questo periodo, in cui l'America ha contrasti con Panama ed ha rapporti difficili con il Sudamerica.

Si aggiunga che, proprio di questi giorni, gli americani sono stati amareggiati dalla constatazione che il loro blocco economico contro Cuba non è rispettato dai loro alleati.

a. b.

Mentre scarica autovetture ne cade una che lo schiaccia

Ferito un torinese a Como

Como, 6 febbraio.

(l. p.) Un operaio di Torino, Ernesto Brighenti, di 37 anni, è rimasto seriamente ferito a Como in un singolare incidente. La disgrazia è avvenuta oggi davanti alla sede di una commissionaria d'auto, dove il Brighenti con altri operai stava scaricando delle vetture che aveva trasportato da Torino a Como su un autotreno.

Ad un certo momento una delle vetture è caduta dal rimorchio investendo il Brighenti, che è rimasto schiacciato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

3 febbraio 1964

NATI — **Re** Giovanni; **Pomeru** Caterina; **Salvatore** Francesco; **Campigotto** Cinzia; **Stefanelli** Franca; **Percella** Luisa; **Masseazio** Maria Teresa; **Nano** Anna; **Terranova** Salvatore; **Miele** Paola; **Fodri** Marco; **Luci** Antonella; **Farfariello** Rosa; **Milazzo** Silvio; **Simoni** Daniele; **Saniara** Giuseppe; **Marina** Silvia; **Mauro** Barbara; **Brescia** Loriana; **Terzi** Antonella; **Borghetti** Enrico; **Aruga** Massimo; **Caya** Silvia; **Costa** Marco; **Longo** Patrizia; **Scala** Silvana; **Barletta** Marco; **Nicotti** Angela; **D'Elia** Pietro; **Perilla** Annunta; **Notario** Teresa.

Luongo Anna Maria; **Ruggiero** Anna; **Iemolice** Silvia; **Invidiata** Rosanna; **Lucca** Angelo; **Galli** Silvia; **Lattocarlo** Roberta; **Tinelli** Giovanni; **Staffiero** Luca; **Carluno** Maria; **Chieghorin** Sonia; **Micca** Andrea; **Amodei** Elvira; **Paulucci** Paolo; **Galvano** Roberto; **Zangelli** Silvio; **Musucci** Filippo; **Pasquero** Marco; **Valenza** Francesco; **Ma** Maria; **Senatore** Giovanni; **Filisoi** Fabio; **Petrilli** Ivana; **Benedetto** Matilde; **Stevano** Stefania; **Beneccia** Giuseppe; **Untaru-Pesre** Giovanni; **Sciarpa** Giuseppina; **Pavanello** Pietro; **Pavanello** Giovanni; **Sola** Paolo.

MORTI — **Parodi** Carlo, di anni 18, nato a Pasco, contadino, abitante in strada Valdette 309; **Campini** Annibilia ved. Schivo, a. 71, Volterra, v. Givoletto 8; **Stasi** Mauro, a. 73, Lavello, v. Nizza 98; **Marchierletti Vignal** Cristina in Genova, a. 79, Corso Canavese 28; **Servazza** Teresa ved. Ballo, a. 85, Mombarruzzo, v. Finalmarina 14; **Leone** Teresa ved. Carigliano, a. 85, Fontanetto Po, v. Urbino 29; **Genti** Dionisia, a. 84, Airolo, c. Peschiera 257; **Lavagno** Omero, a. 52, Balzola, impiegato, v. San Paolo 15; **Claudiana** Camilla in Anselmi, a. 83, Torino, p. Raineri 15; **Arietti** Carlo, a. 84, Casale Monferrato, geometra, v. Bene Vagienna 22; **Paoletti** Ernesta, a. 90, Torino, v. Baretti 27 bis; **Sava** Domenico, mesi 6, Torino, v. Arona 2; **Barberis** Carlo, a. 75, Asti, v. Monti 25; **Formarini** Marianna ved. Tabacco, a. 76, Beneventto, v. Perrero 25; **Pitrus** Rosa ved. Garau, a. 74, Villaretto, v. Botticelli 32; **Porperata** Teresa ved. Martinetto, a. 70, Arnasca, via Belfiore 42; **Muretti** Angiola ved. Cerutto, a. 94, Arezzo, p. Gran Madre 14; **Ferrato** Giuseppe, a. 72, Piano, commerciante, p. Giovanni dalle Bande Nere 5; **Beltrame** Maria ved. Fissore, a. 68, Vercelli, v. Brichetasso 7; **Aloi** Giuseppe, a. 71, Monta d'Alba, v. Saluzzo 106.

Decedutì in ospedale: **Pesani** Domenica in Boggio, a. 64, Torino; **Minelli** Eugenia, a. 69, Nizza (Francia); **Cantiano** Nicola, a. 53, Orbassano; **Colombo** Giuseppe, a. 79, Biella; **Giliane** Marina ved. De Regibus, a. 85, Moncalvo Po; **Aratti** Marietta ved. Maletto, a. 75, Torino; **Carignano** Candido, a. 65, Torino; **Rossanini** Pietro, a. 84, Torino; **Mosca** Celso, a. 70, Cuneo; **Ferreri** Mario, a. 54, Torino, commerciante; **Triolet** Antonio, a. 60, Rivarolo Can.; **Angelina** Antonino, a. 41, Palermo, muratore; **Montaldo** Teresa in Viali, a. 71, Rivarolo Ligure; **Nobile** Maria ved. Ferretti, a. 77, Voghera; **Gambino** Enrico, giorni 10, Torino; **Dal Sie** Roberto, mesi 3, Moncalieri; **Ruffoni** Daniela, giorni 13, Torino; **Belmonde** Giuseppe, a. 54, Stati, agricoltore; **Bugnone** Domenica, a. 88, Torino; **Bulfari** Bruno, a. 19, Radicondoli; **Borcardo** Margherita, a. 21, Carignano; **Persuino** Eugenio, a. 81, Torino; **Panzio** Domenico, a. 75, Carmagnola.

Nati 62 - Matrimoni 14 - Morti 45

E' mancata immaturamente all'affetto della famiglia

Lina Rosani

Angosciati lo annunciano il marito Nino coi figli **Paola, Guido, Gioia**, i genitori **Elisia** e **Angela Cavallero**, cognati, cugini e parenti tutti. Funerali da corso Francia 133 venerdì 7 febbraio ore 14,30. Si prega non inviare fiori.

— **Torino, 5 febbraio 1964.**

Partecipano al dolore del Dott. Arch. Nino Rosani per la dipartita della cara

Consorte

Amici ed ex Colleghi della «Lancia»:
Umberto Bacchetta
Aldo Vola
Mario Corisinda
Ettore Canuto
Quinto Serini
Cesare Costamagna
Giovanni Boggietto
Matteo Marca
Alberto Musso
Luciano Vallero
Achille Carnaglia
Sergio Palestro
Leoncio Bonsano
Piero Tozzi
Giacomo Venzon
Arrigo Levi Minzi
Adolfo Malacco
Attilio Pasquarelli
Antonia Maina
Francesco Ferro
Giuseppe Gillio
Francesco Bulfari
Michele Bassotti
Ernesto Luciano
Damiano Nicola
Felice Demartini
Francesco Balbo
Pietro Zubiena
Guido Magnetti
Alessandro Meglioli
Ida Stracca
Giuseppina Giacosa
Edoardo Vallecone
Rodolfo Nadone
Valter Dattrino
Biagio Petra
Michele Salvatorelli
Giuseppe Binello
Francesco [illegible] Virgilio
Franco Valentini
Giuseppe Garigliu
Luigi Merletto
Piero Bolelle
Marcello Tonengo
Silvio Rubeo
Alberto Guasconi.

— **Torino, 5 febbraio 1964.**

Elena e Attilio Pasquerelli partecipano commossi al dolore della famiglia del Dott. Arch. Nino Rosani.

La Presidenza e il Consiglio Direttivo del «Gruppo Sportivo Lancia» si associano al cordoglio della famiglia Rosani.

Le Direzione delle Officine Meccaniche Marlino Carello prende viva parte al grave lutto che ha colpito l'amico e collaboratore architetto Nino Rosani per la perdita della consorte

Lina Rosani

— **Beinasco, 6 febbraio 1964.**

Giuseppe Vordolini, Nino Rajotto, Piero Monti, partecipano profondamente al dolore dell'amico Arch.tto Nino Rosani per la perdita della Consorte Signa

Lina Rosani

— **Torino, 6 febbraio 1964.**

Il Gruppo Giovani del Rotary Club Torino Nord - Chivasso è sinceramente vicino agli amici e consoci Gioia e Paolo Rosani nel loro dolore per la perdita della

Mamma

— **Torino, 5 febbraio 1964.**

L'Arch. Massimo Lusso partecipa commosso al dolore della famiglia Rosani.

Teresio e Angela Piccabiello prendono parte al grande dolore della famiglia dell'Arch. Nino Rosani per la scomparsa della Signora

Lina Cavallero Rosani

— **Torino, 6 febbraio 1964.**

Giovanni Renato Colongo, Maria Colongo, Anna Colongo in Borgo, ing. **Ettore Colongo**, partecipano al dolore della famiglia Rosani per l'improvvisa perdita della signora

Lina Rosani Cavallero

— **Torino, 6 febbraio 1964.**

La famiglia **Germano** partecipa al dolore della famiglia Rosani.

Achille e Malvina Maggia sono vicini con affetto all'architetto Nino Rosani, partecipando al suo dolore per la perdita dell'adorata consorte

Lina Cavallero Rosani

— **Torino, 7 febbraio 1964.**

L'Impresa «Fracchia & C.» prende viva parte al lutto dell'Arch. Nino Rosani per la perdita della Consorte Signora

Lina Rosani

— **Torino, 6 febbraio 1964.**

Enzo Cassina Muni e Massimo Fracchia partecipano commossi al dolore dell'Arch. Nino Rosani.

L'Ente Provinciale per il Turismo di Torino prende viva parte al dolore del Dott. Arch. Nino Rosani per la perdita della consorte signora

Lina Cavallero in Rosani

— **Torino, 6 febbraio 1964.**

L'Ente Manifestazioni Torinesi partecipa con viva cordoglio al lutto del Dott. Arch. Nino Rosani per la scomparsa della consorte signora

Lina Cavallero in Rosani

— **Torino, 6 febbraio 1964.**

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e Dipendenti della **S.p.A. Verinelli** - Torino, si uniscono commossi al dolore del Dott. Arch. Nino Rosani per la immatura perdita della Consorte

Lina Cavallero in Rosani

— **Torino, 7 febbraio 1964.**

Giovanni Presari e Famiglia si uniscono al dolore del Dott. Arch. Nino Rosani per la perdita della Consorte

Lina Cavallero in Rosani

— **Torino, 7 febbraio 1964.**

Raymond Prevost partecipa al dolore del Dott. Arch. Nino Rosani per la perdita della Consorte

Lina Cavallero in Rosani

— **Torino, 7 febbraio 1964.**

Le Famiglie **Serre** e **Moretti** si uniscono al dolore del Dott. Arch. Nino Rosani per la perdita della Consorte

Lina Cavallero in Rosani

— **Torino, 7 febbraio 1964.**

Lenia Tibia partecipa al dolore del Dott. Arch. Nino Rosani per la perdita della Consorte

Lina Cavallero in Rosani

— **Torino, 7 febbraio 1964.**

Antonio Vrelnelli si unisce al dolore del Dott. Arch. Nino Rosani per la perdita della Consorte

Lina Cavallero in Rosani

— **Torino, 7 febbraio 1964.**

Adele Landa si unisce con infinito cordoglio al dolore della famiglia.

Gustiero e Liliana Cosalenga partecipano con dolore e commozione al gravissimo lutto che ha colpito il fraterno amico Nino.

Tina e Amedeo Costa sconcertati e profondamente addolorati per la perdita della cara ed indimenticabile

Lina Rosani

prendono viva parte al dolore di Nino e figli.

— **Torino, 7 febbraio 1964.**

Gioia e Giancarlo Fogagnolo partecipano al lutto degli amici Rosani per la morte della cara

Lina

— **Torino, 7 febbraio 1964.**

Italo e Aldo Ramella sconcertati per la perdita della cara amica

Lina Rosani

partecipano al dolore di Nino, Paolo, Guido, Gioia e nonni Cavallero.

— **Torino, 8 febbraio 1964.**

Camilla e Roberto Apessia prendono parte al grave lutto che ha colpito l'amico Nino con la perdita della buona e cara Signora

Lina

— **Torino, 7 febbraio 1964**

Le famiglie **Trivellini, Dilini** e **Beretta** partecipano vivamente al grande dolore della famiglia Rosani.

Prendono viva parte al dolore del collega Architetto Nino Rosani per la perdita della Moglie

Lina Rosani Cavallero

Ottorino Aloisio
Guglielmo Casalegno
Giovanni Cenere
Mario Ducrotti
Nicola Mosso
Nello Rosasco
Mario Roggero
Augusto Romano
Gino Salvestrini
Norberto Valrano
Flavio Vaudetti
Giampiero Vigliani
Gian Pio Zucenti.

— **Torino, 7 febbraio 1964.**

Sono vicini all'amico dr. arch. Nino Rosani e famiglia nell'ora della scomparsa dell'amatissima

Consorte

Giovanni Corona e **Martino Enrietti.**

— **Torino, 7 febbraio 1964.**

Teresio e Nazzarena Vellano profondamente addolorati e commossi partecipano al lutto dell'amico Nino Rosani per la immatura perdita dell'amata consorte signora

Lina Rosani

— **Torino, 5 febbraio 1964.**

Franco Rel prende viva parte al dolore dell'amico Arch. Nino Rosani per la perdita della consorte signora

Lina Rosani

— **Torino, 5 febbraio 1964.**

Ferdinando e **Anna Maria Gatta** partecipano commossi al lutto dell'amico Nino Rosani per la scomparsa della consorte signora

Lina Rosani

— **Torino, 5 febbraio 1964.**

L'Italcap SpA si unisce al cordoglio dell'Arch. Nino Rosani per la scomparsa della consorte signora

Lina Rosani

— **Torino, 5 febbraio 1964.**

Pietro e Alfredo Merotta prendono viva parte al dolore dell'Arch. Nino Rosani per la scomparsa della consorte signora

Lina Cavallero Rosani

— **Torino, 7 febbraio 1964.**

Partecipano al dolore dell'amico Guido:
Lorenzo Bonzo
Dario e Giorgio Bertazzini
Renato Colucci
Franco Dana
Fulvia Isoardi
Lia e Gigi Lamberti
Gino e Franco Mignola
Umberto Montagnani
Ino Salvadori.

I Condomini di corso Tassoni n. 12 partecipano al dolore del Dr. Arch. Ing. Nino Rosani per la scomparsa della moglie, signora

Lina Cavallero Rosani

— **Torino, 7 febbraio 1964.**

Mario Buzzetti e famiglia si associano al dolore dell'Architetto Nino Rosani per la perdita della

Moglie

— **Torino, 5 febbraio 1964.**

Gli Amici dell'**Oreal Italiana**, unitamente all'**Azienda** tutta, prendono viva parte al lutto dell'Architetto Nino Rosani, per la scomparsa della Moglie

Lina Cavallero Rosani

— **Torino, 5 febbraio 1964.**

Emma, Silvia e **Gaia Destefanis**, addolorati si associano al lutto dell'amico Nino e dei figli, per la scomparsa di

Lina Cavallero Rosani

— **Torino, 5 febbraio 1964.**

Clotilde e **Arturo Tarditi** partecipano di tutto cuore al lutto dell'amico Nino Rosani.

Prende viva parte al lutto l'ing. **Gianni Lancia.**

Mario, Ettore, Carlo Perrone e **Franca Cignetti** prendono viva parte al dolore dell'Architetto Nino Rosani per la perdita della moglie

Lina Rosani Cavallero

— **Torino, 6 febbraio 1964.**

Giuseppina Tomasinelli profondamente commossa si unisce alla famiglia Arch. Nino Rosani nel rimpianto della carissima

Lina Rosani

— **Torino, 5 febbraio 1964.**

I Condomini ed Inquilini di corso Francia 133 profondamente commossi si uniscono al dolore delle famiglie Arch. Rosani e Cavallero per la scomparsa della Signora

Lina Rosani

— **Torino, 5 febbraio 1964.**

Teresa Cornaglia con la figlia **Marisa Sannazzaro** partecipano commosse al dolore della famiglia Arch. Nino Rosani per la scomparsa della Signora

Lina Rosani

— **Torino, 5 febbraio 1964.**

I Condomini di corso Francia 133 partecipano al grande dolore delle famiglie Arch. Nino Rosani e Cavallero per la scomparsa della Signora

Lina Rosani

— **Torino, 5 febbraio 1964.**

La Cattanea S.p.A. e i suoi amministratori **Vincenzo Cattanea** e **Carlo Cattanea** prendono viva parte al lutto dell'amico Architetto Nino Rosani.

Le famiglie:
Emanuele Maina
Ludovico Navone
Emilio Revelli
prendono parte al dolore dell'arch. Rosani per la perdita della Signora

Lina Rosani

— **Torino, 5 febbraio 1964.**

Carlo Alberto Bordogna e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico Nino e figli per la scomparsa della Signora

Lina

— **Torino, 5 febbraio 1964.**

Per la scomparsa della signora

Rosani

partecipano al cordoglio dell'architetto Nino:
Ernesto Casetta
Lorenzo Bovone
Sergio Torre
Beppe Maggiora
Alfredo Panic
Carlo Migliario.

— **Torino, 5 febbraio 1964.**

Gianfranco Chiey-Gamerchie partecipa con profondo cordoglio al lutto dell'arch. Rosani per la perdita della Signora

Lina Rosani

— **Torino, 5 febbraio 1964.**

Il Rotary Club - Torino Nord - Chivasso partecipa sinceramente al dolore del Consocio Prof. Antonio Rosani per la perdita della Consorte signora

Lina Cavallero in Rosani

— **Chivasso, 5 febbraio 1964.**

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Colleghi della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino prendono viva parte al grande dolore del loro Vicepresidente per la perdita della Consorte Signora

Lina Rosani Cavallero

— **Torino, 5 febbraio 1964.**

Partecipano al dolore dell'architetto Nino Rosani, per la perdita dell'adorata consorte

Lina Cavallero Rosani

gli amici e collaboratori
Enrico Veglio
Piero Enrico
Sergio Enrietti
Fabio Cescatti
Ermanno Pedi
Simone Salerno
Ester Quirelo
Alberto Gois
Marina Pilotto
Stella Cattabiani.

— **Torino, 5 febbraio 1964.**

L'architetto **Mario Cudroni** prende viva parte al dolore dell'architetto Rosani e dei figli per la prematura scomparsa della loro cara

Lina Cavallero Rosani

— **Torino, 5 febbraio 1964.**

Delia e **Giorgio Gratteggiallo** partecipano affettuosamente al cordoglio della famiglie per la scomparsa della Signora

Lina Rosani

— **Torino, 5 febbraio 1964.**

Liliana, Rolando Ferrero e famiglia, partecipano vivamente al dolore che l'immatura scomparsa della Signora

Lina Rosani

ha recato alla famiglia.

— **Torino, 5 febbraio 1964.**

Clementina Camulla
Enza e **Binuccia Mazzone** partecipano con tutto l'affetto al dolore dell'amico Nino Rosani e della Famiglie per la perdita di

Lina

— **Torino, 5 febbraio 1964.**

Mario e **Oreste Catella** partecipano con sincera amicizia al dolore dell'amico architetto Nino Rosani per la perdita della moglie signora

Lina Rosani

— **Torino, 5 febbraio 1964.**

Partecipano al dolore di Paolo per la scomparsa della mamma

Lina Rosani

i compagni del V corso della Facoltà di Architettura: **Barone, Brazzani, Burzio, Capolino, Cattanea, Cavallo, Ceppi, Cocquillard, Colarelli, Colotti, Della Vecchia, Esposito, Favero, Francese, Lo Celso, Magnaghi, Marchese, Marietti, Martina, Mondini, Pagliellico, Perona, Picotti, Pilone, Ponti, Prato, Rey, Roverdito, Rigamonti, Rosso, Rufino, Salvatelini, Schiapso, Senatore, Simonato, Tapini, Tranio, Viale, Velante.**

— **Torino, 5 febbraio 1964.**

Agostino e **Franca Romagnolo** sono affettuosamente vicini all'amico Nino Rosani e alla famiglia, nel dolore per la scomparsa della cara

Lina Rosani

— **Torino, 5 febbraio 1964.**

La famiglia **Parati** partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Rosani.

All'architetto Nino Rosani e famiglia, per la perdita della moglie

Lina

esprimono le più sentite condoglianze: la Zia **Giuseppa Rosani** e moglie; cugini **Adriana** ed **Orazio Zanin, Elvira** e **Franco Rosani, Graziella** e **Sergio Rosani.**

— **Torino, 5 febbraio 1964.**

Cesare Girolla
Piera e **Pina Bassano**
Armando e **Albina Pilotti**
affettuosamente vicini all'amico Nino e famiglia, piangono con lui la dolorosa perdita della carissima

Lina Rosani

— **Torino, 5 febbraio 1964.**

Fratelli e sorelle **Bassano**
Fabio Cescatti
Paolo Chiesia
Franco, Carla e **Enrica Farina**
Gioia Ferrara
Andrea Frizzani
Rosy e **Alberto Rolda**
Fernando Orlici
con la loro famiglia sono affettuosamente vicini agli amici Paolo Guido e Gioia.

Per la perdita della moglie

Lina

uniti nel cordoglio al caro Nino gli amici:
Felice Gai
Mario Girone
Carlo Savio
Ludano Carbone
Orlando Cravotto
Giorgio Beggio.

— **Torino, 5 febbraio 1964.**

Roberto ed **Elisa Cassolino** partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Lina Rosani

— **Torino, 5 febbraio 1964.**

La ditta **ALAT** prende parte al lutto che ha colpito la famiglia per la perdita della signora

Lina Rosani

— **Torino, 5 febbraio 1964.**

La scomparsa della cara

Lina

addolora profondamente gli affezionati cugini **Maria, Paola, Erminia, Cesare Bellardo.**

— **Torino, 5 febbraio 1964.**

Silvano Gallinelli piange la buona, affettuosa

Madrina

— **Torino, 5 febbraio 1964.**

Tragicamente è mancato

Eugenio Canuto

Lo piangono la moglie **Anna Berta**, la figlia **Giuseppina**, parenti tutti. Funerali sabato 8 ore 14,30 da corso Chieri 110.

— **Torino, 6 febbraio 1964.**

Prendono viva parte al lutto **Federico Benatti; Carla Canapo** e **Mamma; Rata Duprez; Lucia Gilli, Marco Montegazza.**

Prendono viva parte al dolore di Adriana per la perdita della cara mamma

Mary Mattè

Lucia Campodelli, Gina Falappa, Serella Minerva, Franca Lattere, Longo e **Cornello, Vitalina Nebbia, Maria** e **Victor Nanni, Mario Prieri, Gino Raviola, Cina Romagnoli.**

— **Parigi, 5 febbraio 1964.**

Gisella Castagneli, Piera Castagneli Toni partecipano al lutto della Famiglia Mattè.

Gina Falappa e famiglia prendono viva parte al grande dolore della cara Signora Adriana per la perdita della mamma

Maria Mattè

— **Torino, 7 febbraio 1964.**

Cristianamente è mancata

Maria Chittino ved. Tonelli

Ne danno il triste annuncio la figlia **Luciana** col marito **Franco** e la piccola **Carla**, il figlio **Aldo** con la moglie **Pinuccia**, fratelli, cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor De Matteis per le cure prestate. Il funerale avrà luogo il giorno 8 corr. alle ore 14,30 partendo da ospedale Molinette, via Santena 5.

— **Torino, 6 febbraio 1964.**

Ha raggiunto il compianto marito

Teresa Afferni ved. Ruata

anni 81

Partecipano addolorati i nipoti **Renato Migliera** con la moglie **Renata Valenzano** e parenti tutti. Funerali venerdì ore 15, via Proly 22.

— **Torino, 6 febbraio 1964.**

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Vito Nardone

ex Maresciallo P. S.

Addolorati lo annunciano moglie, figli, nuora e parenti tutti. I funerali oggi alle 16 da via Napione 29.

— **Torino, 7 febbraio 1964.**

Cristianamente è mancato

Costantino Camba

L'annunciano addolorati i figli, nuora, generi, sorelle, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 8 corr. alle 14,45 da via Giacomo Medici 117.

— **Torino, 6 febbraio 1964.**

E' ritornato tra gli Angeli

Enrico Cambino

lasciando nel più profondo dolore la Mamma, Papà, Nonni e parenti tutti che ne danno partecipazione e funerali avvenuti.

— **Torino, 4 febbraio 1964.**

Mario Nora Emiletta Viera si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa della

CONTESSA

Eva Cansacchi Davico

— **Torino, 7 febbraio 1964.**

Ciclo di Decimoannu
8 febbraio 1963

Nel primo anniversario della morte del

TENENTE PILOTA

Mario Storello

Ss. Messe saranno celebrate sabato 8 febbraio alle ore 7,45 nella Chiesa di S. Rocco ed alle ore 10 nella Cattedrale di S. Donato.

— **Pinerolo, 7 febbraio 1964.**

Le famiglie **Barberi Rivalta** profondamente commosse per la dimostrazione d'affetto tributate al loro carissimo Papà

Attilio Barberi

ringraziano quanti con preghiere, presenza, scritti presero parte al loro grande dolore. La S. Messa di Trigesima venerdì 28 febbraio ore 10 Parrocchia S. Carlo.

— **Torino, 7 febbraio 1964.**

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Giorgio Raselli

L'annunciano, profondamente addolorati, la moglie **Gianna Ferreccio**, la figlia **Angiola** col marito **Gian Carlo Mussa**, la sorella **Teresa Baravalle** ed **Elena Pasqualin**, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 8 corr. alle ore 10,30 nella Parrocchia della Crocetta, partendo da corso Re Umberto 44; indi la cara Salma proseguirà per Valmaza Po ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— **Torino, 7 febbraio 1964.**

Partecipano addolorati al lutto i nipoti: **Baravalle, Calcela, Pasqualin, Ferreccio, Mazegaglia.**

L'Avv. **Giovanni Mussa** e famiglia partecipa al dolore della cara nipote Angela e famigliari.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale tutto della Banca di Credito e Risparmio in Roma partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

Dott. Giorgio Raselli

Presidente del collegio sindacale, avvenuta in Torino il giorno 6 corrente.

— **Roma, 7 febbraio 1964.**

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, gli Impiegati ed il Personale tutto della **S.p.A. Punta Ala** prendono viva parte al lutto per la scomparsa del

Dott. Giorgio Raselli

Presidente del Collegio Sindacale della Società.

— **Torino, 7 febbraio 1964.**

Ilio e **Angela Ciasolli** partecipano al lutto della famiglia Raselli per la scomparsa del loro indimenticabile amico

Giorgio Raselli

— **Torino, 7 febbraio 1964.**

Dott. **Enzo Berlanda**, avv. **Gino Colombo**, on.le avv. **Mario Dosi**, comm. **Cesare Girola**, rag. **Ilio Giasolli**, dott. **Mario Tanini** e dott. **Antonio Zucchini** partecipano profondamente commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Giorgio Raselli

— **Torino, 7 febbraio 1964.**

Il Presidente, gli Amministratori e i Sindaci della **SV.I.T. S.p.A.** prendono viva parte al profondo dolore che ha colpito la famiglia per la scomparsa del presidente del collegio sindacale

Dott. Giorgio Raselli

— **Torino, 7 febbraio 1964.**

Francesco e **Luciana Balbis** partecipano al dolore della famiglia Raselli per la scomparsa del caro amico

Giorgio

—

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 160 p.p.

(Continua da pag. 8)

ALLOGGETTO due camere accessori uso studio pied-a-terre (Valsalice) Scrivere: « Pubblicità Stampa 123 — Torino ». O807

ALLOGGI signorili panoramici nuova costruzione in Rivoli, viale Brenta 38, affitto o vendo impiegati, professionisti Telefonare ore ufficio 651-527.

ALLOGGIO 1° piano, 3 vani, zona Bernini, affittasi uso ufficio. Telefonare 761-484. A8608

APPARTAMENTO in palazzina quattro camere accessori Pontevardo 9 bis visite 14-14,30. O807

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 385-220, Mastropietro. O1321

BELLISSIMO salone angolare corso Regina affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 68 — Torino ».

CIRIE' affittasi 4 camere terrazzo nuova costruzione. Telef. 296-814, ore 13-14. A13316

CORSO Francia (Laumann) affittasi unico stabile alloggi, magazzini, garages. Telefonare 761-641.

CROCETTA affittasi alloggio nuovo signorile salone tre camere doppi servizi 100.000. Telefonare 673-493.

CROCETTA, via Lamarmora, affittasi signorile tre camere servizi, piano terzo, non ascensore, libero primi marzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3551 — Torino ». A11383

91 Nanni affitto negozio nuova costruzione. Telefonare 380-980.

FITTASI Napoli grande deposito mq. millisettecento coperto, milleduecento scoperto, due uscite autotreni, zona facile accesso autostrada Sole completo servizi. Mensile cinquecentomila. Rivolgersi: Giugliano, Colli Aminei 68, Napoli. 20752

IVA, Mazzini 1, Tassoni 59 affitta alloggio ammobiliato a referenziati.

IVA, Mazzini 1, Tassoni 59 affitta alloggio vuoto a referenziato.

LOCALE adatto commestibile esportazione, macelleria, drogheria affittasi. Alloggio. Telefonare 324-831.

LOCALE bellissimo 240 metri riscaldamento zona Miradori affittasi. Telefonare 342-056.

LOCALE mq. piano terreno mq. 70, Mirafiori, uso magazzino laboratorio affittasi. Telefonare 521-045, Boero, ore ufficio. O559

LOCALE mq. 300, luminoso, riscaldato, ingresso carrello, adatto deposito merci pregiate ed uffici, vicinanze piazza Bernini, affittasi. Tel. 761-484.

LOCALI mq. 60 uso studio o ufficio affittasi traversa corso Inghilterra. Telefonare 753-878 ore 8-10.

LOCALI nuovi bellissimi seminterrati luminosi con uffici mq. 370 e mq. 150 riscaldati, doppi servizi, ingresso carrelo per uso magazzino, laboratorio silenzioso affittasi zona Crocetta. Telefonare 580-132.

LOCALI USO NEGOZI UFFICI MAGAZZINI ZONA CENTRALE PRESSI DIREZIONE FIAT CORSO MARCONI AFFITTANSI. TELEF. 650-158.

NEGOZI centrali su corso, con grandiose vetrine a capaci magazzini, affittansi. Telefonare 761-484.

NEGOZIO corso Vittorio affittasi eventualmente anche con magazzino interno. Telefonare 652-202.

NEGOZIO magazzino centrali zone Porta Nuova mq. 160 affittasi. Telefonare 586-538 mattino. A10017

PENSIONATI mezza età abituati collina affitto aprile due camere servizi bagno comodità riscaldamento 18.000 tutto compreso zona alta collina torinese. Discutibili saltuari lavori casalinghi retribuiti. Cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7689 — Torino».

PRECOLLINARE in palazzina affitto alloggi 6 vani doppi servizi giardino pronti primavera. Telef. 890-888.

SALUZZO 1 affittasi alloggio libero subito 4 camere cucina. Rivolgersi portineria. A13568

SEMINTERRATO adatto magazzino, industria silenziosa affittasi, vendesi ma Grugliasco, Telefonare 781-522 ore pasti. O838

STAMPATORI n. 2 casa nuova affittasi negozio libero subito. Rivolgersi portineria. A13567

TERRENO cintato mq. 150 adatto magazzino deposito cedo in affitto. Telefonare ore pasti 284-187.

UFFICIO magazzino più di 300 mq. complessivi affittansi immediatamente corso Vittorio angolo Re Umberto. Telefonare 42-110 di Torino.

UFFICIO quattro vani più anticamera prospiciente giardino Piazza Micca affittasi. Telefonare 42-857.

USO officina magazzino affittansi ampi locali Balnesco, Rivalta. Telefonare 519-432. A11199

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

ALASSIO appartamento ammobiliato vicino mare comodità mesi invernali. Telefonare 390-490. A13106

ALASSIO occasione vendo appartamento due camere cucina bagno. Telefonare 524-211. A11934

PORTOMAURIZIO cerco affittare vuoto alloggetto modello vista mare. Dettagliare località, prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2585 — Torino».

SESTRIERE affitto febbraio, marzo, stagione, anno alloggi vuoti ammobiliati. Geom. Lantelme, Sestriere, Telefonare 72-00. A13055

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

BORGIO Verezzi pensione ideal, locale rinomato, completamente riscaldato. Prezzi modici. Interpellateci.

LOANO pensione Ardolna via Aurelia 155 trattamento familiare, lire 1400 complessive. A9J82

LOANO, telefono 69-555. Albergo Germania, nuovo, formazionl, vicino mare, prezzi mill. Interpellateci.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATURA estetica callista manicure nuovo insegnamento scuola Ruggero. Telefonare 519-833.

ALL'ISTITUTO Cima primi febbraio inizieno corsi diurni, serali preparazione impieghi. Lezioni individuali ripetizione esami. Via Roma 254, telefono 510-354. O1006

ALL'ISTITUTO Orsolle, Carnaia 22, inizio corsi diurni, serali paghe, stenografia, dattilografia, computometria, contabilità meccanizzata ecc.

INGLESE alla Cambridge School Torino, Principe Amedeo 29, tel. 81-040 anche Chivasso, via Po 13. O723

PAGHE contributi. Corsi diurni, serali inizieno 10-16 febbraio all'Istituto Cima, via Roma 254, telefono 510-354. O1006

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

GALLERATE modernissimi rapidamente. Corso Sempione. Telefonare 512-025, corso S. Martino 8. O520

DIPLOMATA inglese francese impeccabile, lezioni anche a domicilio. Telefonare 885-162. A8483

GEOMETRA con esperienza esegue progettazioni disegni a domicilio. Telefonare 742-971. A13674

ITALIANO latino francese scuola media lezioni accurate. Tel. 587-263.

PERFETTE lezioni anche domicilio latino italiano lingue scuole medie. Telefonare 82-626. A6845

TECNICO elettronico offresi propria domicilio progettazione circuiti transistorizzati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2450 — Torino». A10499

TEDESCO inglese francese tecnico-commerciale-letterario traduzioni eseguite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7671 — Torino».

UNIVERSITARIA in lettere impartisce lezioni italiano latino greco. Telefonare 750-189. A13071

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A distinto referenziato affittasi indipendente camera ammobiliata elegantissima servizi. Telefonare 82-171 ore pasti. A12728

A persone distinte stabili pensione completa in famiglia presi uffici Fiat corso Marconi. Telefonare 377-215.

A referenziati affittasi matrimoniale. Telefonare 488-808. A13215

AFFITTANSI lattini giovanotti operai lavoro stabile. Telefonare 481-932.

ALLOGGETTO due camere accessori uso pied-a-terre ammobiliato (Valsalice). Scrivere: « Pubblicità Stampa 123 — Torino ». O807

CERCO ammobiliata riscaldato paraggi Porta Nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8001 — Torino».

CERCO pensione familiare per giovani specializzati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7867 — Torino».

ZONA Bernini, bella mobiliata comodità volendo tre letti. Telefonare 760-456. A13400

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. AMMINISTRAZIONE ricordamento contabilità avvalrate nuovi impianti revisioni bilanci analisi costi regionlare specializzato offresi piccola industria lase sviluppo anche saltuario. Telefonare 592-742.

A. CONOSCENZA tedesco-francese parlato scritto, disposto viaggiare, offrasi referenziatissimo. Tel. 253-042.

A CONTABILE, quindicennale esperienza riordini, impostazioni, bilanci, manodopera, elemento ordine, offresi fino a giugno mezza giornata o saltuari. Telefonare 690-857.

ABILE dattilografa futurista, 29enne, praticissima lavori ufficio, massima precisione, istruzione superiore, impiegherebbesi. Telefonare 871-337.

ASSISTENTE edile esperto referenziato scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8112 — Torino». A14515

ACCETTO domicilio lavori ufficio: dattilografia, contabilità, ecc. Telefonare 388-873. A15458

ASSICURATORE 31enne diplomato, con esperienza decennale trattazione affari in tutti i rami, riforma e conservazione portafoglio, situazione rischi, liquidazione sinistri, offresi per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6218 — Torino».

BABY-SITTER referenziata offresi ore serali. Mary Raffinella, via Lagrange 6, Torino. A15191

CAPO magazzino impiegato lunga esperienza movimento merci entrate uscite controlli preparazione ordini contatti corrieri spedizionieri documentazioni trasporto approvvigionamenti contabilità schedari carico scarico operatore macchino calcolatrici dattilo doti organizzative comando personale scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8120 — Torino».

CHIMICO laureato pluriennale esperienza professionale capo laboratorio chimico farmaceutico offresi posizione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8209 — Torino». A15143

COMPUTISTA 22enne militesente offresi. Lenza, via Strodella 212, telefono 795-801. A15144

CONTABILE pratico industrie offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3203 — Torino». A15243

CORRISPONDENTE francese inglese, stenodattilo, libero subito offresi. Telefonare 681-522. A15209

COTTIMISTA CEMENTO ARMATO O MURATURA OFFRESI. TELEFONARE 796-403. A14247

DANCING, direttore referenziato organizzatore presentatore offresi stagione mare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8127 — Torino ».

DATTILOGRAFA ventiduenne, bella presenza, pratica triennale lavori ufficio, contatto con pubblico, libera subito, offresi. Telef. 361-567.

DICIANNOVENNE istruito occuperebbesi ufficio magazzino, patente B. Telefonare 687-083.

DICIANNOVENNE 2° impiego operatrice contabile Audit stenodattilografia pratica triennale offresi migliorare. Telefonare 287-965.

DICIASSETTENNE, inglese madre lingua, conoscenza francese, ottima italiano, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3196 — Torino».

DICIOTTENNE dattiloscrivo, bella presenza, offresi per ufficio o ditta. Telefonare 41-078. O665

DIPLOMATA disegno, adeguata attività occuperebbesi. Carla Identità 7.494.652, Fermo Posta, Vercelli.

DIPLOMATA offresi istitutrice. Telefonare 720-958. A13364

DIPLOMATA universitaria impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7599 — Torino».

DIRETTORE CARTIERA SCOPO MIGLIORARE OFFRESI. PRATICO LAVORAZIONE PERGAMINI, PAGLIA, MEZZIFINI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8225 — TORINO ».

DIRIGENTE aziende agricole diplomato esperienza trentennale offresi disposto trasferirsi azienda Africa orientale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8210 — Torino». A13340

DISEGNATORE archiellionico edile referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8047 — Torino».

DISEGNATORE meccanico, lucidatore, offresi eventualmente proprio domicilio. Telefonare 337-829.

DISEGNATORE meccanico 3° categoria 2° impiego militesente serio industria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8203 — Torino».

DISEGNATORE offresi disegni edili commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8220 — Torino». A15394

DISEGNATORE progettista accessori auto, seconda categoria, scopo miglioramento, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3150 — Torino ».

DISEGNATORE tecnico pluriennale esperienza industria gomma offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8193 — Torino». A15107

ESEGUO domiciliu lavori copisteria contabilità manuali fiducia. Precisione serietà. Telefonare 881-582.

GEOMETRA militesente libero subito impiegherebbesi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8186 — Torino».

GEOMETRA pratico amministrazione stabili, disegno, cerca lavoro domicilio. Telefonare ore pasti 233-269.

GEOMETRA 24enne militesente 1° impiego occuperebbesi subito. Telefonare 685-157. A15216

GIOVANE diplomato regionaria, serio e volenteroso, libero subito offresi come 1° impiego. Telef. 514-520.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, contabilità, offresi. Telef. 795-530.

OPERATORE meccanografico IBM, regionare bancario 26enne, pratica quinquennale, referenziato offresi. Telefonare 595-981. A15074

PERITO chimico 30enne dinamico, auto proprio, buona esperienza conserve ittiche, conoscenza lingue maineresbbe proposte mansioni tecnico-commerciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8187 — Torino».

PERITO elettrotecnico, 24enne, militesente, provvisto patente, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3214 — Torino ». A15274

PERITO meccanico decennale esperienza lavorazioni meccaniche di precisione veramente esperto costruzione progetto calibri attrezzature, utensileria, acciaio e metallo duro, attualmente capo reparto aggiustatori offresi posizione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8211 — Torino».

RAGIONIERA PRATICA LAVORI UFFICIO CERCA IMPIEGO ADEGUATO. Telefonare 767-709.

RAGIONIERA veramente pratica paghe contributi tutti i settori occuperebbesi seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8048 — Torino».

RAGIONIERA 1° impiego offresi. Telefonare 799-202. A15115

STUDENTESSA universitaria ottima conoscenza inglese impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 652-221.

TRENTAQUATTRENNE disegnatore grafico pubblicitario lunga esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6884 — Torino». A14401

TRENTENNE dinamico esperienza decennale in tempi metodi organizzazione e programmazione complesso industriale offresi scopo miglioramento libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3207 — Torino».

UNIVERSITARIA economia e commercio con inglese fluente e parlato offresi possibilmente insegnamento. Telefonare 232-471. A15215

VELOCE dattilografa offresi anche mezza giornata. Tel. (9-11) 756-924.

VENTENNE dinamica militesente 3 anni esperienza industria ultimo biennio regionaria pratico ogni tipo macchina contabile dattilografia corrispondenza fatturazioni e contabilità industriale offresi scopo miglioramento. Referenze primordine. Libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3208 — Torino». A15250

VENTICINQUENNE referenziato, massima fiducia, impiegherebbesi lavori ufficio at facili commissioni città. Mil pretese. Telefonare 877-361.

CENTRALINISTA GIOVANE, PROVATA ESPERIENZA, MEGLIO SE LIGERA SUBITO CERCASI DA INDUSTRIA DI GRUGLIASCO. TELEFONARE ORE UFFICIO 783-383.

CERCASI signorina primo impiego, bella presenza, scuole superiori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 83 — Torino ». O15

COLLAUDATORI 1ª-2ª CATEGORIA ASSUME URGENTEMENTE SAFE S.P.A. PRESENTARSI GRUGLIASCO, VIA LEONARDO DA VINCI 111.

COMPTOMETRISTE pratiche liquidazione paghe sono cercate da industria carattere nazionale. Stipendio netto L. 65.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2111 — Torino». A7232

CONCIARIO tecnico esperto cerca importante ditta prodotti per conceria. Scrivere Primi, via Meravigli 14, Milano. A1282

CORRISPONDENTE provetto veloce dattilografa, stenografia discreta, conoscenza inglese dotata esperienze e iniziative cercasi per segreteria direzione commerciale magliificio centro Torino. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 7297 — Torino».

CRONOMETRISTA ASSUME SAFE S.P.A. PRESENTARSI GRUGLIASCO, VIA LEONARDO DA VINCI 111.

DATTILOGRAFA attiva, massima 17enne, cerca editore zona Francia. Telefonare 723-304. A15336

DATTILOGRAFA giovane volenterosa ordinata anche prima impiego assume studio professionale. Tel. 545-035

DICIOTTENNE pratica paghe cerca studio professionale. Telef. 779-476.

DITTA zona Barca cerca impiegata dattilografa 17-18enne anche prima impiego. Telefonare 240-473.

GRANDE AZIENDA CERCA RAGIONIERA PRATICA UFFICIO E MACCHINE CONTABILI LIBERA SUBITO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8184 — TORINO». A15075

GRANDE INDUSTRIA TELECOMUNICAZIONI GENOVESE CERCA PERITI INDUSTRIALI ELETTRONICI O RADIOTECNICI PER NORMALIZZAZIONE, QUALIFICAZIONE, COLLAUDI COMPONENTI ELETTRONICI. RICHIEDESI ESPERIENZA SPECIFICA NELLA MANSIONE. OFFRESI RETRIBUZIONE ADEGUATA IMPORTANZA INCARICO. CASSETTA 740 A, SIP, GENOVA.

IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE CERCA ELEMENTI PREPARATI SETTORI SIDERURGIA ET MECCANICA CON ESPERIENZA TRATTATIVE COMMERCIALI ET BUONA CONOSCENZA LINGUE ESTERE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3049 — TORINO ».

IMPORTANTE INDUSTRIA COMPRESSORI ED APPARECCHIATURE PNEUMATICHE CERCA PER UFFICIO VENDITE GIOVANI PERITI MECCANICI PER MANSIONI TECNICO-COMMERCIALI SPECIFICARE ETA' STUDI, CURRICULUM LAVORO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7393 — TORINO ».

INDUSTRIA Aerosol assume perito chimico militesente per conduzione reparto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3181 — Torino». A14984

INDUSTRIA libre artificiali nord Italia cerca periti industriali disegnatori macchine e impianti. Età 22-35 anni. Specificare curriculum, pretese a Publiliman casella 147 C, Novara. 20674

IMPORTANTE INDUSTRIA TELECOMUNICAZIONI GENOVESE CERCA INGEGNERI CON ALMENO QUATTRO ANNI ESPERIENZA NEL CAMPO DELLA PROGETTAZIONE DI RETI DI TELECOMUNICAZIONE IN PONTI RADIO PER INCARICO DI ELEVATA RESPONSABILITA' NELL'AMBITO DEL SYSTEM. RETRIBUZIONE PROPORZIONALE CAPACITA' ED ESPERIENZA ET COMUNQUE SUPERIORE LIVELLI DI MERCATO. CASSETTA 741 A, SIP, GENOVA. 20674

IMPORTANTE INDUSTRIA TELECOMUNICAZIONI GENOVESE CERCA INGEGNERI CON ALMENO QUATTRO ANNI DI ESPERIENZA NEL CAMPO DELLA PROGETTAZIONE E DI COLLEGAMENTO IN HF CON MODULAZIONE S.S.B., I.S.B., D.S.B., F.S.K. PER INCARICO ELEVATA RESPONSABILITA' NELL'AMBITO DEL SYSTEM. RETRIBUZIONE PROPORZIONALE CAPACITA' ED ESPERIENZA ET COMUNQUE SUPERIORE LIVELLI DI MERCATO. CASSETTA 742 A, SIP, GENOVA.

INDUSTRIA fibre tessili artificiali nord Italia cerca perito industriale da impiegare nel settore organizzative. Richiedonsi buone preparazione nel campo analisi lavori e analisi metodi. Specificare età, curriculum et pretese a Publiliman casella 146 C Novara. 20674

INDUSTRIA meccanica assume veloce pratica fatturista at lavori ufficio. Età 18-22 anni. Buon trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8188 — Torino». A15105

INFERMIERE professionali, infermieri generici abilitati, cercansi. Ospedale Civile « E. Agnelli », Pinerolo.

MAGLIFICIO cerca assistente tecnico-meltore sollecitatore produzione pratico cicli lavorazioni confezioni maglieria conoscenze generali filati lana; richiedesi esperienza comando energia, iniziative, età 35-40. Offresi inquadramento prima categoria. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 7297 — Torino». A10120

MEDICO dentista cercasi direzione studio avviato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7626 — Torino ».

MODERNA media industrie metalmeccanica specializzata cerca perito elettrotecnico od elettronico pratico gruppi Ward Leonard, apparecchiatura di regolazione elettriche ed elettroniche, impianti elettrici industriali in generale, per affidargli la manutenzione al capo della manutenzione dello stabilimento. Telef. 982-164.

PENSIONATA sana capace attività anche autonoma tutti lavori ufficio giornata intera centro Torino. Scrivo precisando precedenti referenze pretese, « Pubblicità Stampa 7623 — Torino ». A13016

PERITI industriali portati attività fabbrica sono cercati da grande complesso per stabilimento Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2110 — Torino». A7222

PERSONALE maschile e femminile saldo personalità attitudini vendita casa mandiale elettrodomestici assume per vendita diretta dalla fabbrica al privato. Corso istruzione tecnico e pratico moderni sistemi di vendita, serio e qualche sistemazione. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 105 — Torino ». O818

SEGRETARIA di direzione veloce stenodattilografa studi superiori, pratica d'ufficio cercasi per società. Scrivere dettagliando requisiti e pretese a « Pubblicità Stampa 7594 — Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA TELECOMUNICAZIONI GENOVESE CERCA INGEGNERI CON ALMENO QUATTRO ANNI ESPERIENZA NEL CAMPO DELLA PROGETTAZIONE DI RETI DI TELECOMUNICAZIONE IN PONTI RADIO PER INCARICO DI ELEVATA RESPONSABILITA' NELL'AMBITO DEL SYSTEM. RETRIBUZIONE PROPORZIONALE CAPACITA' ED ESPERIENZA ET COMUNQUE SUPERIORE LIVELLI DI MERCATO. CASSETTA 743 A, SIP, GENOVA. 20674

RHEEM-SAFIM filiale Torino richiede personale qualificato munito automezzo per vendita angolari, travi, scaldacqua, condizionatori. Offresi stipendio provvigione, rimborso spese. Manoscrivere indirizzando domanda via Susa 5. A13135

SIGNORE, signorine distinte facile parola importante società assume per intervisto propaganda. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 106 — Torino ». O818

SIGNORINA 1° impiego abile dattilografia settentrionale cercasi, barriera Milano. Telefonare 851-797.

SOCIETA' importante rivestimenti e avvolgibili cerca capo organizzazione vendita Italia e estero. Inviare curriculum vitae. Si assicura massima riservatezza. Cassetta 1483 E Sip, Genova. 20824

SOCIETA' IMPORTANZA NAZIONALE CERCA PER STABILE OCCUPAZIONE A TORINO: DISEGNATORI PROGETTISTI MECCANICI, CON ESPERIENZA NEL CAMPO DELLA MECCANICA DI PRECISIONE DA ADIBIRE ALLA PROGETTAZIONE DI PARTI MECCANICHE DI APPARECCHIATURE ELETTRONICHE. SI RICHIEDE: ESPERIENZA PLURIENNALE, ETA' NON SUPERIORE AI 32 ANNI, AVVENUTO ASSOLVIMENTO O ESENZIONE DAGLI OBBLIGHI MILITARI. INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM SPECIFICANDO TITOLO DI STUDIO ED ESPERIENZE DI LAVORO A: « PUBBLICITA' STAMPA 113 — TORINO ». 20837

STENODATTILO provetto serio precise attitudini corrispondente assume importante azienda commerciale. Manoscrivere curriculum a: « Pubblicità Stampa 2522 — Torino ». A11052

STENODATTILOGRAFA anche primo impiego cercasi. Telef. 356-075.

STENODATTILOGRAFA 1° impiego massimo 15-16enne assume industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7422 — Torino ». A11320

STUDIO legale penale assume praticante laureato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3043 — Torino».

STUDIO ingegneria assume signorina 15-16enne aiuto ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2400 — Torino».

TELEFONISTA 5 linee, pratica, svelta, cercasi da importante Ente. Scrivere dettagliando capacità e pretese a: «Pubblicità Stampa 7594 — Torino». A12402

TERMOTECNICO esperienza impianti civili, industriali, possibilmente condizionamento assume ditta Beltasco, Dettagliare, Scrivere: « Pubblicità Stampa 8021 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA patente B 20enne militesente volenteroso offresi. Telefonare 398-810. A15253

AUTISTA con camion 650 cerca anche senza offresi ditta. Telefonare 653-426. A14836

AUTISTA con camioncino portata 25 ql. offresi mezza giornata anche a ore. Telefonare 276-482.

AUTISTA con Leoncino nuovo offresi mezza giornata pratico città. Telefonare 550-564. A15360

AUTISTA giovane offresi subito presso famiglia signorile. Tel. 84-576 ore 10. A15426

AUTISTA offresi presso ditta con pulmino Volkswagen trasporto promiscuo. Telefonare 257-733.

AUTISTA patente B lunga esperienza di guida, perfetta conoscenza francese offresi. Telefonare 544-245.

AUTISTA patente D E libero subito preferibilmente linea o autocisterna. Telefonare 42-903. A15084

AUTISTA torinese patente E bella presenza offresi anche lavoro manuale. Telefonare 545-653. A15277

AUTISTA tutte patenti libero subito offresi ditta. Telefonare 277-931.

AUTISTA 25enne piemontese offresi anche mezza giornata con giardiniere o simile. Telefonare 781-725.

BARISTA 23enne pratichissima offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3177 — Torino. A14952

BRAVA stiratrice provetta bianco colore offresi luori Torino stagione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8238 — Torino». A15431

CAMERIERE provetto referenziato settentrionale 38enne occuperebbesi presso ristorante albergo pensione in Torino escluso anche mezza giornata domenica. Telefonare 280-278.

CINQUANTENNE serio offresi aiutante magazziniere o custode lavori leggeri. Telefonare 883-756.

CINQUANTENNE sposato piemontese referenziato praticissimo orto giardino fruttero offresi presso ville. Libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3213 — Torino». A15267

COMMESSA 24enne referenziata buona volontà pratica drogherie offresi anche per altri generi, libera subito. Telefonare 525-059. A15334

CONIUGI cameriera piani, facchino referenziati lavoro alberghi stagionali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8183 — Torino».

CUOCO finito offresi senza alte pretese, disposto trasferirsi. Telefonare 256-074. A15361

DICIOTTENNE pratica elettrodomestici radio tv offresi. Tel. 720-718 dalle 5 alle 12. A14977

DISTINTA signora mezzà bel carattere torinese infermiera referenze offrasi premurosi assistenza ammalati o compagnia assistenza distinta persona anziana. Telefonare 390-696.

DOMESTICO occuperebbesi presso famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8207 — Torino». A15323

DOMESTICO 50enne referenze controllabili 12 anni, mill pretese offresi. Telefonare 81-162 o scrivere: «Pubblicità Stampa 3224 — Torino».

ELETTRICISTA pratico impianti antenne tv villa alloggi offresi e cambio presso ditta specializzata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8205 — Torino».

ESPERTO collaudo, tracciatura, disegno, attitudine comando, serio, volenteroso offresi capo squadra, sistemazione stabile. Telefonare 653-435.

EX sott.le di marina 25enne offresi come magazziniere et come lavori di fiducia libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8221 — Torino».

EX sott.le 24enne complessivista e motorista scappio e fuori libero subito esaminerebbe proposta di lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8222 — Torino». A15399

FACCHINO di cucina o lavapiatti 3° impiego offresi qualunque località, zeno. Scrivere indicando offerte: Giacomuzzi presso Pensione Galliari, via B. Galliari 10 bis, Torino.

GIOVANE ottenne B auto proprio offresi ore libere il sabato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3210 — Torino».

GUARDIANO oppure magazziniere referenziato offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8190 — Torino».

(Continua a pag. 16)

ALL'ELETTRICA LA LAVATRICE COSTA MENO

PIÙ GARANZIA - PIÙ ASSISTENZA
TUTTE LE MARCHE - FACILITAZIONI

L'ELETTRICA - Casa del lampadario - Torino
SEDE: Piazzetta Madonna degli Angeli 2 - tel. 55.39.79-52.14.77
SUCCURSALI: Piazza San Carlo, 161 - Via Genova, 23 - Via Di Nanni, 112

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

GIOVANE 30enne, patente B, pratico città e dintorni, occuperebbesi immediatamente come autista o guardiano notturno garage. Telefonare 572-151.

LAVORO domiciliare cerca [illegible] orario inferiore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8208 — Torino».

MAGAZZINIERE capo, espertissimo, serio, attivo, iniziativa [illegible], senso responsabilità, praticissimo organizzazione, contabilità, offresi veramente seria ditta. Telefonare Perosini 652-435. A14916

MECCANICO [illegible] generico cerca impiego per miglioramento economico. Telefonare 276-353. A15366

MOTORISTA [illegible] referenziato offresi. Telefonare 327-128.

ODONTOTECNICO militesente buona [illegible] offresi. Telefonare 594-322. Od3

OFFRESI autista pomeriggio. Telefonare 322-740 ore 14.

OFFRESI commesso abbigliamento qualsiasi genere. Telefonare 361-336.

OFFRESI fattorino con patente B. Telefonare [illegible]-648. A15317

OFFRESI giovane lavorante pettinatrice manicure libera subito tutta la [illegible] esclusa la domenica. Telefonare 559-015. A15203

OFFRESI [illegible] 22enne praticissima tuttofare. Telefonare 277-096.

OFFRESI sarta donna fenile. Brandonisio Rosa, via Pisa 41, Torino.

OPERATORE presse 1° ed [illegible] esperto turni. Telefonare 724-105.

AGGIUSTATORE stampista lamiera prima categoria veramente capace cercasi. Telefonare 894-997.

AGGIUSTATORI stampisti, tornitori, trattori cercansi da seria officina meccanica. Telef. 661-333, 662-229.

AIUTANTE lavorante pantalonista cerca sartoria. Telefonare 890-718.

AIUTO magazziniere giovane cercasi. Inoltre studi, posti occupati, referenze, prelose. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3037 — Torino».

ALAMEDO, famiglia tre persone cerca tuttofare capace, ottimo stipendio, trattamento. Torio, Range 17, Alassio.

ALASSIO Hotel Londra assume stagione aprile ottobre cuoco unico, lecchino. 20716

ALTO stipendio a ragazza tuttofare lisso per piccola famiglia, massima moralità. Telefonare 80-024.

APPRENDISTA e lavorante sarto cerca Pisani, Pianezza 6, telef. 290-458.

APPRENDISTA pellettiere cercasi Corso Crocetta. Telefonare 500-851.

APPRENDISTA sarta [illegible] corso Vanchiglia. Telefonare 871-218.

APPRENDISTA 15-16enne officina revisione carrelli elevatori [illegible]. Telefonare 524-322. Od3

APPRENDISTE ci operaie cerca stabilimento elettromeccanico. Telefonare 793-943. A13105

ASSUMESI agricoltore signoto Saluzzese. Scrivere: Morezzo, Stati Uniti 27, Torino, o presentarsi giovedì.

ASSUMESI subito [illegible] telegrafico. Telefonare 518-086.

ASSUMESI tornitori II categoria. Savio, via Bassano 11. A13143

ASSUMIAMO muratori specializzati possibilmente paramanisti. Telefonare 31-548 Torino. A15036

AUTORIMESSA cerca garagista notturno. Inoltre presentarsi se non buona capacità. Telefonare 772-187.

CERCASI cameriera giovane pratica ristorante. Telefonare 547-327.

CERCASI carpentiere ferro giovane attivo perfette conoscenze disegno tutte lavorazioni. LMT, via Trofarello 7. A13280

CERCASI donna età media, pulizia inattufina 4 ore, zona Santo Rita. Referenze. Telef. 396-567 ore 9-12.

CERCASI donna fissa mezza età per assistenza ammalata. Escluso qualsiasi altro lavoro. Zona S. Paolo. Telefonare 372-001. A12588

CERCASI donna pulizia uffici e officina. Presentarsi Sebastopoli 227, Pastorino. O944

CERCASI donna servizio 2-3 giorni settimana anche pomeriggio. Telefonare 650-286 [illegible]. A12817

CERCASI donna tuttofare lissa o giornata, alta retribuzione. Telefonare ore ufficio 756-638. A14117

CERCASI fattorino 15enne per commissioni in bicicletta. Tel. 684-002 ore 13,30-14. A13288

CERCASI magazziniere possibilmente pratico articoli elettrici-telefonici. Preferenza pensionato. Esigonsi referenze inoccepibili, capacità, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3052 — Torino».

CERCASI persona anziana compagnia persona anziana. Telefonare 594-109.

CERCASI SALDATORE ESPERTO ELETTRICO E AUTOGENO PER STABILIMENTO INDUSTRIALE ZONA S. PAOLO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3220 — TORINO». A13289

**CERCASI SORVEGLIANTE EX CARABINIERE PER STABILIMENTO INDUSTRIALE ZONA S. PAOLO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3218 — TORINO».

CONIUGI cercano giovane tuttofare lissa referenziato. Telefonare 586-813.

PIALLATORE meccanico 1ª categoria assumesi urgentemente. Banelli, via Borgaro 92. A15402

PUERICULTRICE o bambinaia pratica neonato sanissima referenze cercasi da giugno a settembre disposta montagna mare. Telefonare 584-788 ore 13-15. A13100

REFERENZIATA bambinaia per due bambini di sei e due anni cerca famiglia [illegible] collina. Assumerebbesi anche sorella o amica come [illegible]. Telefonare 321-032 ore ufficio. A13097

SALDATORI collimisti montaggio serbatoi, apprendisti, carpentieri. Buona retribuzione. Siti, c.so Grosseto [illegible] A.

SALDATRICI e bobinatrici provette lungo esperienza campo radio assumonsi. Vol, telefono 70-136.

STIRERIA cerco apprendista per gruppo stiroomicie [illegible]. Telefonare 676-091. A13948

TAGLIATRICE sarta provetta buone condizioni cerca industria confezioni bambini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7386 — Torino». A10745

TORNITORE primo e secondo categoria cercasi mezza giornata. Telefonare 894-997. A13312

TUTTOFARE a giornata o fisso referenziato cercasi. Telefonare 654-555.

TUTTOFARE fisso oppure giornata cercasi ottimo stipendio. Caldera, piazza Carlo Felice 54.

TUTTOFARE, pratica governo casa, indipendente, seria, referenziata senza piccola famiglia (padre e bimba). Visetti, corso Alfieri 187, Asti.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

BOTTONIFICIO cerca rappresentante per Piemonte già introdotto. Perri, via Giulia 3, Genova. 20824

INDUSTRIA chimica oli grassi detergenti cerca rappresentanze tecnico introdotto industrie metalmeccaniche Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7456 — Torino».

INDUSTRIA scala nazionale dadi e preparati per brodo, specializzata forniture alberghi, ristoranti, [illegible] cerca concessionario [illegible] ogni provincia. Utile 25%. Cauzione [illegible] deposito merce-contratto. Referenze. Massima [illegible]. Società Hilde, via Menabrea 25, Milano.

INDUSTRIA trasformazione imballaggi trasparenti ricerca per Piemonte agente vendita introdotto. Casella 365 T Sip, Milano. 20824

INTRODOTTISSIMO casalinghi Torino provincia esamineresbe proposte importante ditta. Stipendio provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3036 — Torino». A13107

ORGANIZZAZIONE vendita [illegible] rappresentanti regionali centromeridione introdotti cartolibrerie esamineresbe proposte esclusiva. Bulla, Villafranca 20, Roma. 20853

RAPPRESENTANTE case bruciatori Torino provincia, disponibilità vasti locali, automezzi personale, assocerebbe altro articolo inerente. Massima serietà. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 2414 — Torino».

REFERENZIATO 30enne media superiore auto propria esamineresbe seria rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7673 — Torino».

SCATOLIFICIO industriale lavorazione cartone [illegible] cerca rappresentante introdotto zona [illegible] città Torino. Referenze. Scrivere casella 21 V, Pubblibitelese, [illegible].

VENTISEIENNE bella presenza, buona cultura, [illegible] propria, occuperebbesi [illegible] rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7382 — Torino». A10726

A. NUOVA SIMCA 1500, PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI, RENATO MORELATO CONCESSIONARIO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-989.

A privato vende bellissima Flavia, 1300 '61 [illegible] occasioni. Corso Francia 262. O783

A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO [illegible] TIPO DI VETTURE, VIGONE 44.

ABBIAMO vetture nuove d'occasione Fiat 1500, Giulietta TI, Hillmann, Opel Record, 1500 coupé, 1500 alpidar, 1200 coupé, Flavia coupé, 103, 600, 750, corso Giulio Cesare 24.

AL 44 di via Vigone troverete qualunque tipo di vetture. Visitateci.

ANCHE a rate vendesi privatamente Volkswagen 1500 vetture e Familcar. Telefonare ore pasti 894-814.

APPIA III serie bellissima, bollo fino anno, gomme [illegible], vendo. Telefonare 724-005. O783

APPIA III [illegible] vende unico proprietario. Telef. ore pasti 581-134.

ARCIOCCASIONI: 1800 430.000, 1300 820.000, Giulietta 580.000, Dauphine [illegible], Giardiniera 330 mila, Appia 200.000, II 420.000, Topolino 100.000, Belvedere 180 mila, 1100 50.000. Corso Monceglieri 19. O23

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500. [illegible]. VIGONE 44. O605

ASSORTIMENTO vetture usate Fiat, Lancia, Alfa, Renault. Corso Trapani 71, tel. 383-543. O712

ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, Appia, 1800 permuta rateizzo. Gilberti 17. O312

AURELIA B 12 [illegible] stato, impianto gas, [illegible], Telefonare 547-818, [illegible]-814.

FIAT 2300 S coupé recente Ticco accessori vendo cambio. Telefonare 528-652. O939

FLAVIE, Fulvie nuove anche sei mesi funzionari. Autosalone Usato Lancia, corso Francia 341. O522

FORD, ACQUISTATE LA VOSTRA FORD CON LA NUOVISSIMA FORMA DI PAGAMENTO SENZA CAMBIALI OFFERTA DALLA FORD ATAUTO. ANTICIPO 195.000 PIU' MINIMA QUOTA MENSILE. CORSO PRINCIPE EUGENIO 8, CORSO BELGIO 108, VIA BARLETTA 133.

FORD Cortina ottime vendesi, Giulia spider cercasi. Telefonare 587-003.

FORD TAUNUS 17 M QUADRIPORTE SEMESTRALE, FORD CONSUL 1962 PREZZI CONVENIENTISSIMI VENDE CITROEN OFFICINA VIA VILLARFOCCHIARDO 31, TELEFONO 756-382. O591

FULVIA grigio Vinovo dipendente vende. Telefonare 597-463 [illegible] pasti.

FULVIA 3ºmestrale vendesi, facilitazioni pagamento. Telefon. 591-508 ore pasti. A13094

FULVIA 5 mesi perfettissima privato vende. Telefonare 651-860.

FURGONE Lancia Jolly q.li 10 anno 1960 in [illegible] vende. Telefonare 500-147. O925

GARANZIA 3 mesi e nuove condizioni di pagamento su autoveicoli d'occasione troverete alla Ford Ateuto disponibili [illegible] vendita: 600, 103, Giulietta, Angiie, Consul 315, Peugeot, Simca, Taunus, Corlina. [illegible] Barletta 133. O792

GIULIETTA occasione bellissima vendo permuta rateizzo Dario Vico, via Filadelfia 81. O44

GIULIETTA spyder fine 58 vendesi privatamente. Telefonare ore pasti 894-814. O530

GIULIETTA sprint 1962 [illegible] vendo. Telefonare 277-989. O811

GIULIETTA TI fine '60 ottima vendo. Telefonare 277-989. O811

LANCIA Fulvia 4500 km., 7 mesi, 1.180.000, bianca, vendesi. Telefonare [illegible]-629 pasti. A9845

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44, VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. O1156

LEONCINO ribaltabile, giardinetta speciali [illegible] campagnole, camioncini 615 10-12 q.li. Raffaello 18, telefono 683-070. O675

MERCATO auto occasione: Bianchina Panoramica, R 4 L, 600 multipla, 1100/103. Giulietta TI, sprint, spider. Via Francesco da Paola 45, telefono 547-209. O712

MERCEDES [illegible] Service vende conto clienti: [illegible] SE coupé recente, 180 Diesel 1960, furgone Diesel 1961, Fiaminia coupé 1960, Chevrolet Corvair. Telefonare 51-50 Cumeo.

MERCEDES diesel 1960 ottime condizioni vendo cambio. Telefonare 538-652. O939

MORETTI vendo cambio permuta rateizzo qualsiasi tipo di automobile. Via Baretti 35, tel. 655-514.

NUOVE forme di pagamento e di garanzia vi permettono di acquistare la vostra auto d'occasione. Visitateci. Ford Ataulo, via Barletta 133.

OCCASIONISSIMA Simca 1000 nuova, 900, Appia II, N[illegible], Flavia, [illegible] Willys, 1300, Giulietta, 600, Corlasco, via Monte Ortigara 7, telefono 31-561. A13200

OCCASIONISSIME multiple, [illegible], giardiniere, Bianchina panoramiche, Belvedere, camioncini vendiamo. Vigone 44. [illegible]

OM succursale Francia 21 telefono 753-989 vende Tigrotto 45 q.li., Tigrotto allungato, Tigrotti ribaltabili, Leoncini, Super Taurus, Taurus 340, 615 normali e ribaltabili, Lupetto allungato 1100 T furgone, Beta, Romeo furgone, Volkswagen autocarro, Alfa 2000 berlina ecc.

PEUGEOT 403 bellissimo vende privato. Telefonare 587-655.

PEUGEOT 403 ottime condizioni vende privato, via Bologna 60.

PEUGEOT 404 tetto apribile perfettissima vendesi. Ford Ataulo, via Barletta 133. O792

PRIVATAMENTE vende 600, 500, 1200 perfettissime condizioni. Telefonare 290-588, 291-009.

PRIVATO compra 600 D [illegible]-62 purché ottimo stato. Tel. 851-841.

PRIVATO vende anche rateizzo 1100 TN adatta mobiliere. Telefonare 641-787. A15618

PRIVATO vende Bella 500 C. Telefonare 259-542. A12763

PRIVATO vende Fiat 1400 A impianto gas, ottime condizioni. Telefonare ore pasti 852-756.

PRIVATO vende Fiat 1500 11 mesi. Telefonare 391-660. A13326

PRIVATO vende Flavia coupé pochi chilometri cambio facilitazioni. Telefonare 327-393. A15603

PRIVATO vende macchina 750 mesi 11, km. 6300. Telefonare 242-357 dalle 11 alle 14. A12461

PRIVATO vende Renault 4L '62. Telefonare 553-867. A13684

PRIVATO vende 500 C furgoncino, Telefonare 685-500. A11261

PRIVATO vende 500 D mesi 10. Telefonare ore pasti 282-970.

PRIVATO vende 600 multiplo condizioni perfette. Telefonare 650-153.

PRIVATO vende 600 D chiara discì mesi. Telefonare 868-713.

PRIVATO vende 1100 km. 26.000 ottimo, Lire 270.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende 1100 D e 750 Vignali perfetti. Telefonare 386-044.

PRIVATO vendesi belvedere in perfetto ordine una del '54 l'altra '53. Telefonare [illegible]. A12807

RARA occasione [illegible] 1962 850.000 [illegible] 470.000. Tel. [illegible].

RATEALMENTE [illegible], 220.000, Appio '58, 103 special, [illegible] 450 mila, Dauphine 4 mesi 450.000, 1500 750.000, [illegible] spider, 2300 050.000. Telefonare 20-805.

RENAULT R. 4L, R. 8, PERMUTE, PRONTE CONSEGNE, PAGAMENTI DILAZIONATI. SCAT. FRANCESCO DA PADLA 46; C.SO TRAPANI 71.

SPIDER Giulietta bianco [illegible] cupolotta, ottimo, unico [illegible], vendesi. Telefonare 511-231.

UNICO proprietario vende 1100 special 1962 qualsiasi prova. Telefonare 80-435. A15601

VENDO Belvedere 500 C, 600 D [illegible] '61, facilitando pagamento. Vercelli 111. A5932

VENDE privato 600 D '61-'62 ottimo stato. Telefonare 790-436.

VENDESI 500 C belvedere buone condizioni. Telefonare 61-031.

VENDO a privato 1100 D grigio [illegible] mesi 8. Telefonare 295-959.

VENDO [illegible] fine '58 e [illegible] '59. Telefonare 280-631. A12596

VETTURA millequattro '54 vendo, cambio con lavatrice o mobili. Telefonare [illegible]. A12752

VOLKSWAGEN ASSISTENZA, VOLKSWAGEN CARROZZERIA, VOLKSWAGEN VENDITA, CONCESSIONARIO PASTORINO, SEBASTOPOLI 227. O944

VOLKSWAGEN AUTOCARROZZERIA SPECIALIZZATA QUALSIASI LAVORI VOLKSWAGEN RICAMBI PRONTI VERNICIATI MATERIALI ORIGINALI. PASTORINO, MONGINEVRO [illegible] C. O644

VOLKSWAGEN militare Campagnola jeep jeepponi GMC verricelli vendo. Telefonare [illegible]. A11922

VOLTURIAMO: [illegible] ottomilatrecento, [illegible] cinquemilaseicentosei, 1100 qualsiasi [illegible]. Autogenzia Ferrero, Pombe 11, telef. 527-918.

500, 600, Multipla, Bianchina, Daufhine, Cavalieri, Nizza 35. O549

500 '61 perfette condizioni privato vende. Telefonare 682-786.

600 multipla come nuova 6 mesi o privato vende. Telefonare 724-005.

600 1955 privato vende. Telefonare 741-100. A12805

600 D 11 [illegible] privato vende a privato. Telefonare [illegible].

600 T pulmino trasporto persone cose [illegible] immatricolare vendesi. Telefonare 384-868. A9719

615 [illegible] completamente nuovo privato [illegible]. Telefonare 891-125 ore pasti. A15616

682 N2, C 40, 615 N1 furgone, Tigrotto lungo e ribaltabile, Super Taurus ribaltabile, 2300 berlina, vendonsi conto clienti. Scop. Pinerolo (Torino). telefono 70-245. 20716

1100 D grigio chiaro 8 mesi vendo. Telefonare 398-780. A13670

1100 D nero 5 mesi 2000 km. vendo. Telefonare 237-717.

1100 D 8 mesi azzurro cielo km. 6000 vendo. Telefonare 790-311.

1100 D 10 mesi vendo. Telefonare 733-713. A12725

1100 Export unico proprietario vendo permuto cilindrata inferiore. Telefonare 390-403. O905

1300 [illegible] perfetto 8 mesi vendo. Telefonare 598-826. O925

1500 grigio medio 1961 perfetto vendo Telefonare 593-182. O925

DELL MOTO SPORT
L. 180 per parola

ABBIAMO [illegible] motocarri Vespa anche ratealmente, Cavalieri, Nizza 35. O10

ABBIAMO occasioni motocarri, motocarrini, ciclomotori, motocicli. Cambi, facilitazioni. Gino, Antonio Cecchi 57, telefono 279-551. A13047

MOTO Morini, Corsarino 49 cc. 4 tempi Sport, Turismo, Borgaretto, via Camerana 2, tel. 42-358. O42

OCCASIONE ditta [illegible] Fiat [illegible] anno 1959, Lambretta 150 con tettino, [illegible] 1961; Lambretta 175 cabinato. Telefon. 481-647, 489-159 ore ufficio. A13153

SCAFO moganc mt. 4 costruzione '63 [illegible]. Telefonare 389-189, 31-680.

VESPA, Ape pronte consegne, cambi, rateazioni, occasioni, Procuriamo patente Moroni, U. Sovietico 169.

VESPA motofurgoncini 4 quintali cambi rateazioni occasioni Tosa, corso Regina Margherita 81. O707

ANNUNZI VARI
L. 180 per parola

A.A.A. SGOMBRIAMO alloggi cantine acquistando rottami oggetti vari. Telefonare 484-370. A9888

A.A. ACQUISTA anticaglie libri oggetti rottami vari. Telef. 485-440, 483-137. [illegible]

A. ACQUISTA piume oca, rottami, Sgombra cantine, solai. Tel. 482-242. A 100.000 vendo camere tre letti nuova chiara. Telefonare 396-818.

ABITO sposa lungo bellissimo, altri corti, lunghi modelli esclusivi presentati collezione svendo occasione. Telefonare 81-032. A13091

ACQUISTASI privatamente mobile-vetrino portasinnoli anche vecchio; soprammobili, quadri, vecchie argenterie, [illegible] fuori Torino. Telefonare 568-057, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 8175 — Torino».

ACQUISTO [illegible] antichi, soprammobili, fondi magazzini, sgombero locali. Telefonare 237-648.

ANTIQUARIATO boutique liquida rimanenza mobili quadri oggetti vari. Telefonare pomeriggio 520-291.

ARMADI fuccati a normali, assortimento, Fratelli Crapaldi fabbricanti specializzati, Passalacqua 6, telefono 521-918. O420

ARREDATEVI, [illegible] del Mobile, casa del risparmio, assortimento insuperato in ogni stile. Facilitazioni, Via Bogino 4, Torino. O168

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Appollilstone. Piazza Vittorio 3.

BELLISSIMO abito sposa recentissimo taglia 46. Telefonare 890-221.

COLLO visone pelliccia castorina giacca 35.000. Occasione. 578-913.

COMO', doppio corpo, testiera, letto, tutti autentici Settecento privati cedono. Telefonare 593-152.

CUCCIOLONE [Lassie] [illegible] bellissimo vende. Carlo Dacamo, via Dassano 11, tel. 57-59 Alessandria.

FRANCOBOLLI, collezione Italia, pezzi italiani, mondiali qualsiasi importanza, acquistasi. Telefonare ore ufficio 544-297. A12835

FUNZIONARIO [illegible] trasferimento svende televisore imballato grande marca. Telefonare 873-520.

MOBILI «Cassabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILI divani letto trasformabili divani usi scomponibili armadio libreria adatti pensioni minimo ingombro. Fratacello, corso Vercelli 276.

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, linea Mole, I. 81-858.

MOBILIFICIO Roma, Bertholat 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 3 ante, divani 23.000. O243

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, 5, Agostino 5. O15

OCCASIONE vendo cinepresa Leicina con proiettore Eumig 8mm. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3016 — Torino».

OCCASIONISSIMA vendo grande vetrata, stufa, paravento, pellicce spoglio guardaroba. Telef. 597-203.

PRIVATO vende tappeti orientali autentici m. 3x2, 2,80x1,80. Di Maggio, via Belluno 1. A13261

RISPARMIERETE acquistando mobili [illegible] direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 297-464.

TELEVISORI migliori marche [illegible] 1964 sconto 5016. Solo contanti. Telefonare 677-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-863.

VENDO conveniantemente cominetto, portacilane, cassettiere barocco, pelfri, Geronzi, Cibrario 41. A12590

VENDONSI mobili d'occasione. Telefonare 598-369. A13221

OPERAIO qualificato tintore di 2ª, libero subito. Telefonare 383-332 ore 12. A15114

PANETTIERE esperto offresi. Telefonare 70-647 pomeriggio.

PASTICCIERE provetto offresi. Telefonare 386-032. A14732

PENSIONATO ferrovie pratico contabilità occuperebbesi qualsiasi posto anche [illegible] Liguria. Tel. 60-435.

PENSIONATO offresi lavoro domiciliare qualsiasi anche elettrico collaudo molti pratico. Lemo, S. Massimo 47.

QUARANTASETTENNE tuttofare offresi dalle 9 alle 13 a persone sole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8202 — Torino». A15150

QUARANTATREENNE ex commerciante licenza ginnasiale, patente C, offresi magazziniere o mansioni [illegible], referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8162 — Torino». A15056

VEDOVA settantenne cerca due figli 5-10 anni 36enne cerca casa o villa come custode. Tel. ore pasti 570-038.

VENTIDUENNE ex carabiniere offresi per mansioni di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2221 — Torino».

VENTIDUENNE sarta finito ogni esi adeguatamente patentabile zona Francia. Telefonare 782-547.

VENTITREENNE disegnatore con nozioni di elettronica e generiche cerca occupazione. Telefonare 765-058.

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

ABILISSIMI pasticcieri aiutanie apprendista ottimo stipendio. Telefonare 772-533. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8026 — Torino».

ADDETTI e addette presse stampaggio lamiere cercansi. Tel. 372-983.

AUTONOLEGGIO cerca autista patentato mezza giornata, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7435 — Torino». A11421

AUTORIMESSA cerca abilissimi garagisti e lavatori. Via Gioberti 17.

AVENDO conseguito collinare 25 km. da Torino terga coniugi o piccola famiglia pratici agricoltura e custodia casa. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3697 — Torino». A12795

BALIA o bambinaia referenziata cerca per metà marzo per primo bimbo distinto famiglia. Marrà, via Vela 26, telefono 42-963. A11335

BAMBINAIA cercasi per bimbo 4 mesi. Telefonare 599-795.

BAMBINAIA cercasi referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7397 — Torino». A11104

BATTILASTRA carrettiere, cerca carrozzeria Accossato, via Fratelli Costa 15, Cavoie Monferrato.

CAMERIERA tuttofare referenziata fisso cercasi. Telefonare 585-273.

CAMICERIA cerca apprendiste macchiniste. Telefonare 43-001.

CAMICERIA primaria assume preparatrici colli. Telefonare solo se abili al 584-734. A8448

CERCANSI abilissime lavoranti ed aiutanti [illegible]. Scrivere. «Pubblicità Stampa 82 — Torino».

CERCANSI apprendisti camerieri 15-18 anni e baristi. Via Guicciardini 9.

CERCANSI cuoco, aiuto cuoco, 4 donne servizio per pensione, referenziate. Scrivere Villa Speranza, Galileri 3, Bardigherò. 20717

CERCANSI [illegible] pratici riparazione autocarri Diesel. Carsana. Telefonare 661-479 corso Roma 46 (borgo San Pietro) Moncalieri. O681

CERCANSI ragazze o ragazzi apprendisti pellettieri. Telefonare [illegible].

CERCANSI ragazzi 16-18enni aiuto magazziniere ed elettromeccanici. Presentarsi Oget, Strada Lanzo 205.

CERCANSI tubisti specializzati e lattonieri idraulici. Telefonare 365-458.

CERCASI abile tuttofare o giornata. Rosa, via Genaldi 26.

CERCASI aiutante patentato/ze zona Santa [illegible]. Negozio telef. 383-097. Abitazione telef. 383-596.

CERCASI apprendista commesso pasticceria. Presentarsi pomeriggio piazza Vittorio 29. A13062

CERCASI apprendista commesso 15-[illegible] negozio profumeria via Garibaldi 17, telefono 41-010.

CERCASI apprendista 15-17enne impianti termici. Telefonare 60-817.

CERCASI autista lattaino massimo 30 anni pratico Fiat 615. Referenziare. Telefonare 682-171.

CERCASI autista lattaino per lavori fiducia preferibilmente pensionato o congedato forze armate. Esigonsi referenze inoccepibili, capacità, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3053 — Torino». A13143

CERCASI fornitore [illegible] ottimo trattamento. Presentarsi via Costigliole 19, Torino. A11567

CERCASI tuttofare lissa abilissima referenziata stipendio massimo, per piccola famiglia. Presentarsi Grande, via Alfieri 24, oppure tel. 53-341.

CONTADINO sposato senza figli, pratico giardinaggio assumesi subito custode villa collina. Telef. 482-331.

CRAVATTIFICIO assume apprendiste cucitrici macchina. Telefon. 682-164.

CUOCA e donna pratica cucina, referenziata, massima [illegible], cerca famiglia signorile con altra personale. Ottimo stipendio e trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3005 — Torino». A12833

ESPERTO torni [illegible] cerca posto industria meccanica. Tel. 657-333, 692-229. A14778

FAMIGLIA tre adulti [illegible] tuttofare esclusi cucina lavatura spuse. Telefonare [illegible] 553-218.

FATTORINO per ciclomotore negozio sanitari corso Rosa, Lagrange 40.

GIOVANE esperto [illegible] trice cerca ditta disposta offrire rappresentanza propaganda articoli dentali medicinali, referenze. Pellegrino Armando, Capua 22, Roma.

GIOVANE tuttofare lissa referenziato cercano coniugi soli. Tel. 516-685.

IMPORTANTE azienda alimentare cerca assaggiatori pratici generi alimentari e salumeria. Condizioni ventilatissime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7320 — Torino». A10199

IMPORTANTE succursale cerca abili impressori tipografi 1ª-2ª categoria. Presentarsi o inviare S.a.s., 5, Antonino di Susa, telefono [illegible].

INDUSTRIA [illegible] Miralfori cerca apprendisti ambosessi 15-17 anni. Telefonare 341-476.

LITOGRAFO trasportatore stampatore assume ditta lavorazione largo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2931 — Torino». A11271

MAGLIFICIO assume abile macchinista e rimagliatrice. Fede, via Principe Amedeo 11 E. Telefonare 552-613.

MAGLIFICIO assume operaie abili macchine rettilinee ed apprendiste. Corso Dante 137. A7454

MAGLIFICIO cerca apprendiste interne, confezioniste e macchiniste 14 esterne Pinasca 10. A13032

MAGLIFICIO cerca giovane apprendista conoscenza disegno, desideroso avviarsi carriere meccanica. Presentarsi via Vinadio 22. [illegible]

MAGLIFICIO Chiavdano assume macchiniste rettilinee, confezionista esterne, apprendiste. Vinzaglio 11.

MANIFATTURA cravatte cerca tagliatrice. Telefonare 511-168.

MECCANICI generici, montatori, aggiustatori, marlettatori, corso Ottone Bolletto, Pianezza. A11150

OTTIMA retribuzione offre laboratorio bachelite ad apprendisti 15-17enni. Presentarsi Damiano Chiesa 15. Telefonare 241-992. A13039

A tecnico scuola industriale affida-[illegible] mandato rappresentanza [illegible] industriali od utensili a [illegible] mente produzione inglese. Cassetta Pubbliman 303 F, Bologna.

CASA cosmetici [illegible] rappresentante introdotto profumerie e parrucchieri per signore, possibilmente giovane e molto comunicativa, zona Torino Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 221 — Milano».

CERCANSI rappresentanti pratici nel campo agricolo, referenze, [illegible], dinamici, mezzo proprio. Ottima retribuzione. Trattasi articolo in esclusivo di grande richiesta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7376 — Torino».

CERCANSI rappresentanti vendita avvolgibili in plastica, tende alla veneziana, [illegible] per usci, provvigione e sovraprezzi. Scrivere: Tessitoria Nicolò Todisco, Monopoli (Bari).

CERCANSI rappresentanti vendita tendine usci, tende alla veneziana. Ditta Giovanni Pepe, Monopoli (Bari).

ESCLUSIVISTA ditta estero articoli gomma, guanti, borse tappeti ed altri, cerca per Torino e Piemonte rappresentante per visita negozi gomma sanitari casalinghi. Scrivere referenze: S.A.I.E., Lorenteggio 120/6, Milano. 20824

EX dirigente commerciale con propria organizzazione introdottissimo Piemonte Liguria assume serie rappresentanze [illegible] arredamenti, articoli, affini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7593 — Torino». A12722

FABBRICA busti reggiseno cerca introdotto rappresentante per il Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2417 — Torino». A10367

FABBRICA caldaie tipo marina e bollitori cerca rappresentante veramente introdotto zona. Indirizzare Pubbliman 38.12, Verona. 20586

FARMACEUTICI noto industria milanese cerca collaboratore propagando medico per [illegible], Vercelli, Casella 301-A Sip Milano. 20853

GIOVANE auto propria disposto viaggiare cerca impiego di responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3042 — Torino». A13116

GIOVANE regionale, patente auto, cerca rappresentanze per la Calabria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8003 — Torino». A13734

IMMOBILIARE italiana cerca ottimi agenti rappresentanti per vendite centro turistico - residenziale Sardegna, massime provvigioni. Corsito 76, Milano. 20853

IMPORTANTE industria elettrodi saldatrici cerca rappresentanti introdotti [illegible] zona per Alessandria Asti ed provincia. Esigonsi primarie referenze. Cassetta Pubblimpa 259 A, Bologna. 20586

INDUSTRIA specialità [illegible] bene introdotta Torino, assume piazzista che visiti regolarmente le drogherie. Provvigioni interessante su vendite dirette ed industrie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7677 — Torino».

VENTINOVENNE esperienza quinquennale vendite, direziona negozio colori vernici, auto propria, disposto viaggiare, esamineresbe proposte da seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2516 — Torino».

VOLANTI [illegible] bordari legno, lussuosi, brevettati, prezzi convenientissimi, nuova industria cerca rappresentanti introdotti garantenti minimo. Status, studi, organizzazione. Pubblimpa 21.33, Verona. 20824

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

CONGRUA mancia per spilla con brillante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7527 — Torino». A12302

CUCCIOLONA bracco pointer razza coda lunga smarrita San Salvario. Quaglia, Principe Tommaso 7.

LAUTA MANCIA TROVANDO CUCCIOLO COCKER CHIAMPAGNE NOME GINA SMARRITO CORSO ORBASSANO. TELEFONARE 270-183.

MANCIA [illegible] orologio polso acciaio Longines [illegible]. Tel. [illegible].

SMARRITO cane pointer bianco marron; consegnandolo mancia. Telefonare 666-944. A13730

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20, tel. 682-110, 652-